TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
BOLOGNA-FIORENTINA	0-2	2
JUVENTUS-INTER (ore 20.30)	2-0	1
LAZIO-CAGLIARI	2-1	1
MILAN-NAPOLI	3-1	1
PARMA-PERUGIA	1-2	2
PIACENZA-REGGIANA	3-0	1
SAMPDORIA-ATALANTA	2-0	1
UDINESE-VICENZA	1-1	X
VERONA H.-ROMA	2-1	1
RAVENNA-BARI	1-2	2
VENEZIA-PALERMO	3-1	1
COMO-NOVARA	0-0	X
CATANZARO-CASTROVILLARI	1-0	1

Montepremi	L.	21.138.223.712
Ai punti 13:	L.	41.775.000
Ai punti 12:	L.	1.366.000

TOTOGOL

7
10
13
15
18
23
26
29

MONTEPREMI
L. 11.819.153.242

Ai 10 «8»	L.	472.766.000
Ai 1.630 «7»	L.	2.172.000
Ai 44.514 «6»	L.	79.000

TOTIP

Corsa	Cavallo	Segno
1.a corsa:	1.o CROWNING CLASSIC	1
	2.o TRIPLE T STORM	2
2.a corsa:	1.o RINGO FC	2
	2.o NEREO MAS	2
3.a corsa:	1.o N'AMERICANO	2
	2.o PAPIRO BRU	2
4.a corsa:	1.o MARVELOUS	X
	2.o PERMAURO	X
5.a corsa:	1.o ROSSA WF	2
	2.o SATRAPO JET	X
6.a corsa:	1.o SEA SIDER	1
	2.o PORCINO	X
Corsa Più:	CIRCEO	2
	LAST LONG	10

All'unico vincitore con 14 punti	L.	1.430.481.000
Ai 129 vincitori con 12 punti	L.	4.094.000
Ai 272 vincitori con 11 punti	L.	1.941.000
Ai 4.411 vincitori con 10 punti	L.	119.000

MOTOCICLISMO

Moto: il mondiale a Biaggi, campione dal cuore buono

Ha dedicato la vittoria ai bimbi leucemici

E nelle 500 trionfo di Loris Capirossi

SIDNEY — Successo dei piloti italiani al g. p. motociclistico d'Australia. Max Biaggi ha conquistato con la sua Aprilia il suo terzo titolo mondiale nella classe 250 cc, Loris Capirossi su Yamaha ha vinto la corsa nella classe 500 cc, prevalendo sull'australiano Michael Doohan, giunto solo ottavo dopo un incidente provocato dal compagno del team Honda, lo spagnolo Alex Crivillè. Nella classe 125 cc, il giapponese Harruchika Aoki su Honda, benchè solo secondo al traguardo, ha ottenuto il suo secondo titolo mondiale.

Biaggi, che ha compiuto il percorso in 43 minuti, 21 secondi e 574 centesimi, a una velcoità media di 152, 271 chilometri orari, al traguardo era raggiante: «Sono veramente contento. Era il mio sogno - ha raccontato il Corsaro nero- diventare campione del mondo per la terza volta. La notte prima della gara non ho dormito per la pressione che sentivo. Come un virus, che ha finito per contagiare la squadra e tutti coloro che mi sono stati intorno in questi giorni. Ero preoccupato perchè è questa pressione che ti fa commettere errori quando meno te li aspetti. Ho fatto una gran partenza e una gran bella gara. Non mi aspettavo un Waldmann così veloce. Quando ho visto un doppiato davanti a me, a sette-otto giri dalla fine, ho pensato che era giunto il momento giusto di attaccare. Waldmann era veloce solo quando stava dietro a me. Quando l'ho fatto passare per un paio di giri, ho constatato che perdevamo un secondo buono sul giro. Allora ho fatto la scelta più rischiosa, quella di attaccare. La vittoria me la sono goduta solamente nel giro d' onore. Ero in uno stato unico ho provato sensazioni inspiegabili. Non ero più capace nemmeno di accelerare o decelerare o di impennare la moto o reggere semplicemente la bandiera. Dedico questa vittoria ai ragazzi che sono ricoverati nella clinica del professor Mandelli».

«Voglio dargli questa vittoria - ha proseguito Biaggi - come incitamento perchè si aggrappino alla vita. Quella contro la leucemia è una gara molto più difficile di quella che ho corso oggi».

«Voglio ringraziare - ha poi detto il pilota - dal mio sponsor principale, al team, a tutti i tecnici e i meccanici e anche coloro che, lontani dai circuiti, lavorano per dare tutte le piccole parti di cui è fatta la moto senza riceverne merito. Tutti, insomma. Soltanto all' ultimo giro mi sono sentito sicuro di farcela. Prima avrei potuto ingannarmi. Prima della gara ero anche un pò preoccupato per le condizioni meteo. Poi il clima ci ha favorito. Con la pioggia sarebbe stato tutto più duro. A mezzanotte ero sveglio come fossero le otto di mattina - ha raccontato Biaggi - Ho cercato di dormire ancora. Ma alle sei mi sono alzato dopo aver vissuto almeno 40 volte la gara in sogno. Che sudate. Quando sono sceso a fare colazione, in albergo non c' era nessuno. Così ho fatto la valigia e mi sono anche stirato un paio di camicie per ingannare il tempo».

«Waldmann è stato molto bravo - riconosce il romano - penso che abbia fatto la migliore gara della sua carriera. Non è stato bello finire a giocarsi il titolo all' ultima gara ma non ho niente da rimproverarmi e non voglio rimproverare nulla a nessuno».

Del contratto, anche se le solite voci vogliono pace ormai fatta tra lui e l'Aprilia, preferisce non parlare: «Ci penserò sopra».

A pagina XVI

Terzo titolo mondiale per Max Biaggi.

CALCIO

IL «DERBY D'ITALIA» PREMIA IL GIOCO E LA CONCRETEZZA DELLA FORMAZIONE DI LIPPI CHE ORA TORNA CAPOLISTA

La Juventus è una squadra. L'Inter ancora no

Soprattutto nel primo tempo i bianconeri hanno imposto il loro gioco - Nerazzurri pericolosi solo su calci piazzati

2-0

MARCATORI: Jugovic 40' pt, Zidane 17' st.
JUVENTUS: Peruzzi, Torricelli, Ferrara, Montero, Pessotto (39' st. Juliano), Di Livio (45' st. Ametrano), Deschamps, Zidane, Jugovic, Boksic, Padovano (39' Vieri). (12 Rampulla, 5 Porrini, 18 Lombardo, 16 Amoruso).
INTER: Pagliuca, Angloma, Paganin, Fresi (35' st. Festa), Pistone, Zanetti, Sforza, Winter (35' st. Berti), Djorkaeff, Zamorano (35' st. Ganz), Branca. (12 Mazzantini, 2 Bergomi, 5 Galante, 15 D' Autilia).
ARBITRO: Braschi di Prato.

L'interista Djorkaeff nella «gabbia» juventina.

TORINO — I campioni d'Europa contro la multinazionale del calcio: il derby d'Italia fra Juventus e Inter (36 scudetti in due, le uniche due formazioni mai retrocesse in B) se lo aggiudicano i bianconeri per 2 gol a 0 e per 2 pali a zero. Ma il risultato è l'ennesima conferma che sul campo prevalgono le squadre vere, complete in ogni reparto, con schemi e con mentalità vincenti e non soltanto le compagini costituite da 11 fuoriclasse che però mancano di amalgama e di spirito di gruppo.

La Juventus è squadra vera: gli uomini di Lippi prevalgono sugli avversari ovunque, l'Inter invece va rivista alla luce della gara di ieri sera. La difesa bianconera di fronte al rientrante Peruzzi, composta da Torricelli, Ferrara, Montero e Pessotto, non ha mai concesso una sola palla giocabile alle punte nerazzurre Branca e Zamorano.

Il centrocampo dei bianconeri poi ha giganteggiato di fronte a campioni del calibro di Djorkaeff, Winter, Sforza e Zanetti: Deschamps ha recuperato decine di palloni. E' sempre nel punto giusto del campo. Jugovic e Di Livio hanno cercato di forzare la difesa avversaria dalle fasce, ma la vera sorpresa è stato Zidane. Discusso e lasciato in tribuna a Vienna, ieri sera il francese ha segnato un gran gol. Dal suo piede, inoltre, è partita l'azione del gol dell'1 a 0 di Jugovic. In avanti la coppia Boksic-Padovano ha messo alla frusta la retroguardia nerazzurra di Pistone, Fresi, Paganin e del francese Angloma, l'unico che si è salvato del suo reparto.

La Juve parte subito con il piede schiacciato sull'accelleratore e al 5' Boksic va già al tiro, alto sulla traversa. Inutile spendere ancora parole per il croato. Al 16' è ancora Boksic a impegnare Pagliuca con un potente tiro da posizione angolata, poi al 28' il croato manda alle stelle un assist di Zidane e al 35' costringe Pagliuca a un miracolo.

Un minuto si getta in tuffo di testa su un traversone di Pessotto, Pagliuca questa volta è battuto, ma è il palo a togliere l'urlo dalla gola dei 40.000 allo stadio e di milioni di tifosi davanti alla tivù. Ma non c' è il tempo di imprecare perchè al 40' arriva il gol. Zidane imposta, Jugovic chiede triangolo a Padovano e quando gli ritorna la sfera, la infila con un rasoterra alle spalle di Pagliuca.

Messa sotto per 45 minuti, l'Inter si presenta nella ripresa più determinata e al 13' potrebbe pareggiare se Peruzzi non compiesse il miracolo respingendo d'intuito un tiro di Zamorano trovatosi solo davanti al portiere, su un servizio di Branca. La partita la chiude virtualmente Zidane al 17' con un fendente di sinistro da fuori area: il tiro sorprende Pagliuca. E' 2 a 0, ma è ancora Juve: al 22' Ferrara su angolo centra la traversa, mentre l'Inter vive solo per le incursioni di Angloma, l'unico interista a salvarsi.

Sul 2 a 0 la Juve allenta la presa e la squadra di Hodgson cerca la rimonta. Il tecnico inglese tenta il tutto per tutto, inserendo tre giocatori freschi. Al 35' entrano Ganz, Festa e Berti per Zamorano, Fresi e Berti. Lippi risponde con Juliano per Pessotto e con Vieri per Padovano, ma la gara non ha più nulla da dire.

Il Milan ritorna grande Perugia e viola corsari

MILANO — Ritorna alla grande il Milan sulla ribalta della serie A. I rossoneri dominano contro il Napoli, vincendo alla fine per 3-1 con doppietta di Weah e gol di Roby Baggio (Cruz l'autore delle rete partenopea). Roma e Goteborg sono sembrate lontane anni luce. L'impresa del giorno è del Perugia, che ha vinto a Parma. Non tanto per la vittoria in sè, quanto per gli avvenimenti che l'hanno preceduta e per i significati anche extrasportivi che si portava appresso (il malore che aveva mandato in ospedale Galeone lunedì scorso, la rivincita del tecnico contro il suo presidente Gaucci).

Bene anche la Fiorentina, corsara a Bologna, il Piacenza che con un rotondo 3-0 ha battuto la Reggiana e la Sampdoria che con il 2-0 all'Atalanta ha inguaiato Mondonico. Appena sufficiente la Lazio (2-1 al Cagliari), sconcertante la Roma, che ripete la figuraccia di coppa perdendo anche a Verona (1-2).

La classifica si spezza in due tronconi ben distinti, ma in quello superiore in soli 5 punti stanno 14 delle 18 squadre del campionato. Il quale così interessante non lo era più da decenni.

A pagina IV

Le Olimpiadi a Roma? Ma non scherziamo

ROMA — In questi giorni, per le strade di Roma, correva un pullman davvero speciale. Il veicolo aveva il compito di trasportare, attraverso la capitale, i membri della Commissione di valutazione del Comitato olimpico internazionale, che hanno posto sotto esame la candidatura di Roma per i giochi del 2004. La commissione ha avuto un'accoglienza strepitosa. Le più prestigiose cariche dello Stato, e il comitato organizzatore, hanno cercato di soddisfare i rigorosi requisiti richiesti dagli ispettori del Cio. Sono state presentate, con un certo vanto, relazioni sulla sicurezza a prova di bomba. Relazioni meteorologiche con sole assicurato a tutte le ore e temperature ideali. Relazioni sanitarie dove il pronto soccorso non era mai stato così pronto. Se ne riparlerà il prossimo anno, quando verrà prescelta la candidatura più convincente. Ma Roma sembra uscita con un'ottima valutazione.

Intanto è ripartito il campionato italiano di pallanuoto di serie A1. Quattordici squadre si contenderanno il titolo, in quello che viene definito, con espressione inflazionata in Italia, il campionato più bello del mondo. È ripartito con qualche novità dal punto di vista regolamentare. L'uniformità voluta con gli altri sport, ha imposto agli arbitri l'abbandono dell'unico strumento che ne caratterizzava l'operato: la bandierina. È ripartito con qualche novità dal punto di vista dell'informazione. La Rai ha garantito la diretta televisiva settimanale, il venerdì o il sabato pomeriggio. È ripartito, malgrado tutto, con le tante vecchie problematiche relative agli impianti. Troppi e sconcertanti gli esempi che si potrebbero fare al riguardo, e relativi proprio a squadre che partecipano alla serie A1. Piscine inadatte, non funzionali, che molto spesso non sono nemmeno regolamentari. Figuriamoci ciò che accade per le realtà che non partecipano al campionato di prima serie. Trieste ne sa bene qualcosa. Mi limito alla descrizione del caso che sto vivendo in maniera diretta. Roma, capitale e candidata ai Giochi olimpici del 2004, non possiede una piscina coperta, da 50 metri, rispondente alle normative internazionali. La vasca di marmo del Foro italico misura in larghezza 18 metri anziché i 20 richiesti. Anche in termini di profondità la situazione è insufficiente: la mia squadra (Ina Assitalia Roma) ancora non ha la certezza di poter disputare le partite di Coppa europea davanti ad amici e familiari.

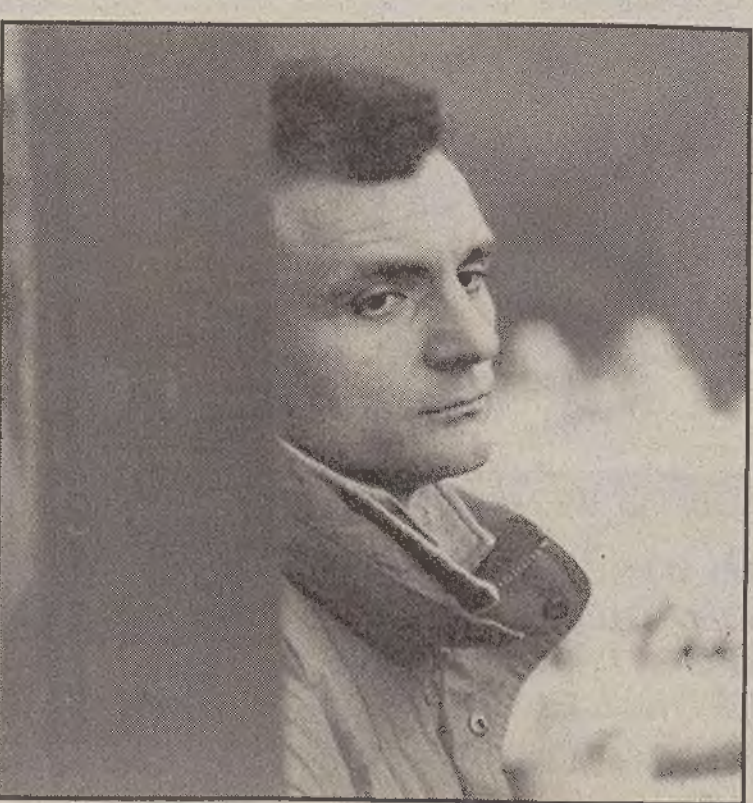
A questo punto il dubbio risulta terribile. Chissà cosa c'era scritto nella relazione dedicata agli impianti e consegnata alla commissione di valutazione del Cio, nel paragrafo riguardante le piscine? È difficile che gli amministratori abbiano eluso il problema agli ispettori del Cio, come hanno sempre fatto con gli operatori del settore. Ma se dovessero essere solo i rimproveri della commissione a costringere chi di dovere nella costruzione di impianti idonei, allora per tutti gli altri si prospettano tempi sempre più duri.

Luca Giustolisi

NEL CALCIO E NEL BASKET TRIESTE HA VISSUTO UNA DOMENICA NERISSIMA CHE LASCERA' IL SEGNO

Triestina e Genertel, due schiaffi che fanno male

Roselli e i giocatori non ne azzeccano una giusta a Lugo - A Chiarbola allucinante prestazione con la fortissima Benetton

TRIESTE — Sconfitta senza attenuanti della Triestina (ex capolista) a Lugo contro il modesto Baracca. Il risultato finale, 2-0 per i romagnoli, non è il fatto più grave. Allarma l'atteggiamento mentale della squadra di Roselli che ha fornito un'impressione penosa. Senza la giusta rabbia e determinazione, l'Alabarda sembrava avesse deciso di anticipare di una domenica la sosta prevista. E mai sosta giunge così opportuna. Lo stesso allenatore Roselli dovrà riflettere a lungo sulla condizione mentale della squadra e su alcune scelte tattiche, che rischiano di essere lette più come compromessi piuttosto che risultato di un'analisi tecnica.

A pagina V

Anche a Roselli servirà riflettere.

TRIESTE — Brutto spettacolo ieri sera al Palasport di Chiarbola dove la Genertel è stata mortificata dalla Benetton: 71-101 il risultato finale che non ha bisogno di ulteriori commenti. Il pubblico triestino, accorso in massa (4 mila gli spettatori che assiepavano gli spalti di Chiarbola), attratto anche dal successo esterno della Genertel sul parquet di Siena, è rimasto a bocca asciutta. La grande superiorità della Benetton non è mai stata in discussione: fin dai primi minuti Pittis e compagni hanno fatto vedere come si gioca a basket. Il demerito della Genertel è di essersi rassegnata troppo presto. Dimenticandosi anche dei tanti tifosi presenti.

A pagina XII

Il play triestino Guerra nel marasma con tutta la squadra. (Lasorte)

Serie A

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Bologna-Fiorentina	0-2	Juventus	13	6	4	1	1	3	3	0	0	3	1	1	1	9	5	0
Juventus-Inter	2-0	Milan	12	6	4	0	2	3	3	0	0	3	1	0	2	13	8	-1
Lazio-Cagliari	2-1	Inter	11	6	3	2	1	3	2	1	0	3	1	1	1	6	4	-1
Milan-Napoli	3-1	Roma	10	6	3	1	2	3	2	0	1	3	1	1	1	11	8	-2
Parma-Perugia	1-2	Vicenza	10	6	3	1	2	3	2	0	1	3	1	1	1	11	8	-2
Piacenza-Reggiana	3-0	Parma	10	6	3	1	2	3	2	0	1	3	1	1	1	9	6	-2
Sampdoria-Atalanta	2-0	Bologna	10	6	3	1	2	4	2	0	2	2	1	1	0	8	7	-3
Udinese-Vicenza	1-1	Sampdoria	9	6	3	0	3	3	2	0	1	3	1	0	2	9	6	-3
Verona-Roma	2-1	Udinese	9	6	2	3	1	3	0	2	1	3	2	1	0	7	6	-2
		Perugia	9	6	3	0	3	3	2	0	1	3	1	0	2	7	8	-3
PROSSIMO TURNO		Fiorentina	8	6	2	2	2	3	1	1	1	3	1	1	1	8	7	-3
Atalanta-Lazio		Piacenza	8	6	2	2	2	3	2	1	0	3	0	1	2	6	6	-3
Fiorentina-Milan		Lazio	8	6	2	2	2	3	2	0	1	3	0	2	1	5	5	-3
Inter-Parma		Napoli	8	6	2	2	2	3	1	2	0	3	1	0	2	5	8	-3
Napoli-Bologna		Verona	5	6	1	2	3	3	1	1	1	3	0	1	2	7	13	-5
Perugia-Udinese		Cagliari	4	6	1	1	4	3	1	0	2	3	0	1	2	7	9	-6
Piacenza-Verona		Reggiana	3	6	0	3	3	3	0	3	0	3	0	0	3	6	11	-6
Reggiana-Sampdoria		Atalanta	2	6	0	2	4	2	0	2	0	4	0	0	4	5	14	-6
Roma-Juventus																		
Vicenza-Cagliari																		

MARCATORI: 7 reti: Weah (Milan); 5 reti: Inzaghi (Atalanta), Luiso (Piacenza), Otero (Vicenza); 4 reti: Balbo (Roma), Chiesa (Parma); 3 reti: Baggio (Milan), Batistuta (Fiorentina), Bierhoff (Udinese), Montella (Sampdoria), Simone (Milan), Tovalieri (Reggiana); 2 reti: Baggio (Parma), Beghetto (Vicenza)

Serie B

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Brescia-Torino	0-0	Lecce	18	7	6	0	1	4	4	0	0	3	2	0	1	13	5	1
Empoli-Castelsangro	1-1	Pescara	15	7	4	3	0	4	3	1	0	3	1	2	0	12	5	0
Foggia-Cosenza	1-0	Padova	14	7	4	2	1	4	4	0	0	3	0	2	1	9	5	-1
Lecce-Chievo	3-1	Chievo	12	7	3	3	1	3	3	0	0	4	0	3	1	9	7	-1
Padova-Lucchese	1-0	Torino	12	7	3	3	1	4	3	1	0	3	0	2	1	8	6	-2
Pescara-Cremonese	1-0	Ravenna	11	7	3	2	2	4	1	2	1	3	2	0	1	8	6	-3
Ravenna-Bari	1-2	Empoli	11	7	3	2	2	3	2	1	0	4	1	1	2	7	5	-2
Reggina-Genoa	0-0	Genoa	10	7	2	4	1	4	2	2	0	3	0	2	1	8	4	-3
Salernitana-Cesena	1-0	Bari	10	7	2	4	1	3	1	2	0	4	1	2	1	9	7	-2
Venezia-Palermo	3-1	Foggia	10	7	3	1	3	4	3	1	0	3	0	0	3	7	9	-4
PROSSIMO TURNO		Salernitana	10	7	3	1	3	4	3	1	0	3	0	0	3	4	6	-4
Bari-Empoli		Lucchese	9	7	2	3	2	3	2	1	0	4	0	2	2	6	3	-3
Castelsangro-Padova		Brescia	8	7	1	5	1	4	1	3	0	3	0	2	1	5	6	-4
Cesena-Venezia		Castelsan.	7	7	2	1	4	3	2	0	1	4	0	1	3	4	10	-5
Chievo-Brescia		Cesena	6	7	1	3	3	3	1	2	0	4	0	1	3	7	8	-5
Palermo-Ravenna		Palermo	6	7	1	3	3	3	1	1	1	4	0	2	2	5	9	-5
Cosenza-Reggina		Venezia	5	7	1	2	4	3	1	1	1	4	0	1	3	7	10	-6
Cremonese-Lecce		Cosenza	5	7	1	2	4	3	1	2	0	4	0	0	4	4	10	-6
Genoa-Salernitana		Cremonese	4	7	1	1	5	3	1	1	1	4	0	0	4	2	7	-7
Lucchese-Foggia		Reggina	3	7	0	3	4	4	0	2	2	3	0	1	2	6	12	-8
Torino-Pescara																		

MARCATORI: 5 reti: Giampaolo (Pescara), Palmieri (Lecce); 4 reti: Bellucci (Venezia.), Dionigi (Reggina), Francioso (Lecce), Paci (Lucchese); 3 reti: Cristallini (Torino), Hubner (Cesena), Lucarelli (Padova), Saurini (Palermo); 2 reti: Cappellini (Empoli), Cerbone (Chievo), Cossato (Chievo), Cucciari (Lecce)

Serie C 2 - Girone B

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Baracca-Triestina	2-0	Pisa	15	8	4	3	1	4	4	0	0	4	0	3	1	17	7	-1
Forli'-Arezzo	1-1	Livorno	15	8	4	3	1	4	4	0	0	4	0	3	1	15	9	-1
Iperzola-Giorgione	2-0	Maceratese	15	8	4	3	1	4	2	2	0	4	2	1	1	9	4	-1
Livorno-Pontedera	1-0	Ternana	13	8	3	4	1	4	2	2	0	4	1	2	1	14	11	-2
Maceratese-Fano	3-0	Triestina	12	8	3	3	2	4	2	1	1	4	1	2	1	13	9	-3
Massese-Ponsacco	1-1	Arezzo	12	8	2	6	0	4	2	2	0	4	0	4	0	8	6	-2
Pisa-Tolentino	2-0	Fano	11	8	3	2	3	4	3	1	0	4	0	1	3	10	13	-4
Sandona'-Ternana	1-1	Tolentino	10	8	2	4	2	4	2	2	0	4	0	2	2	12	11	-4
Vis Pesaro-Rimini	2-1	Massese	10	8	3	1	4	4	3	1	0	4	0	0	4	8	11	-5
PROSSIMO TURNO		Baracca	9	7	2	3	2	4	2	2	0	3	0	1	2	9	9	-4
Arezzo-Triestina		Vis Pesaro	9	8	2	3	3	4	2	1	1	4	0	2	2	7	8	-5
Fano-Forli'		Iperzola	9	8	2	3	3	4	2	1	1	4	0	2	2	10	13	-5
Giorgione-Pisa		Forli'	9	8	2	3	3	4	1	3	0	4	1	0	3	10	15	-5
Livorno-Vis Pesaro		Ponsacco	8	7	2	2	3	3	1	1	1	4	1	1	2	4	4	-4
Massese-Baracca		Rimini	7	7	2	1	4	4	2	1	1	3	0	0	3	7	9	-6
Ponsacco-Tolentino		Pontedera	7	8	1	4	3	4	1	2	1	4	0	2	2	5	7	-6
Pontedera-Rimini		Sandona'	7	7	2	1	4	3	2	1	0	4	0	0	4	6	13	-5
Sandona'-Iperzola		Giorgione	6	8	1	3	4	4	1	3	0	4	0	0	4	7	12	-7
Ternana-Maceratese																		

MARCATORI: 6 reti: Carta (Tolentino); 5 reti: Bonaldi (Livorno), Spilli (Massese), Cavallo (Pisa); 4 reti: Clementini (Fano), Ramacciotti (Iperzola), Sgherri (Maceratese), Nicoletti (Rimini), Carrettucci (Vis Pesaro); 3 reti: Graziani (Arezzo), Scichilone (Arezzo), Busc• (B.Lugo), Pazzaglia (B.Lugo), Tiberi (Fano)

Serie D - Girone D

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Caerano-Ita Palmanova	0-0	Mantova	19	8	6	1	1	4	3	1	0	4	3	0	1	16	6	1
S.Lucia-Porto Viro	0-1	Porto Viro	16	8	5	1	2	4	2	1	1	4	3	0	1	12	6	-1
Ciabatta Italia-Pordenone	3-4	Legnago	16	8	4	4	0	4	2	2	0	4	2	2	0	9	3	0
Cormonese-Mantova	0-1	Reggiolo	14	8	3	5	0	4	3	1	0	4	0	4	0	8	4	-1
Legnago-Pievigina	0-0	Caerano	13	8	3	4	1	4	1	2	1	4	2	2	0	9	5	-2
Luparense-Arzignano	2-2	Pordenone	12	8	3	3	2	4	2	2	0	4	1	1	2	12	8	-3
Portosumaga-Pro Gorizia	1-0	Rovigo	12	8	3	3	2	4	2	1	1	4	1	2	1	9	7	-3
Reggiolo-Rovigo	1-0	Luparense	12	8	3	3	2	4	1	2	1	4	2	1	1	12	11	-3
Sanvitese-Giorgianna	1-1	Sanvitese	11	8	3	2	3	4	2	1	1	4	1	1	2	10	10	-4
PROSSIMO TURNO		Portosum.	11	8	3	2	3	4	3	1	0	4	0	1	3	5	6	-4
Arzignano-Legnago		Giorgianna	11	8	3	2	3	4	2	1	1	4	1	1	2	4	8	-4
Pordenone-Luparense		Pievigina	10	8	2	4	2	4	1	2	1	4	1	2	1	10	8	-4
S.Lucia-Caerano		S.Lucia	9	8	2	3	3	4	1	1	2	4	1	2	1	9	9	-5
Giorgianna-Reggiolo		Arzignano	8	8	2	2	4	4	2	1	1	4	0	1	3	9	12	-6
Ita Palmanova-Sanvitese		Ciabatta It.	8	8	2	2	4	4	1	1	2	4	1	1	2	9	13	-6
Mantova-Ciabatta Italia		I. Palmanova	4	8	0	4	4	4	0	1	3	4	0	3	1	3	8	-8
Porto Viro-Pievigina		Cormonese	4	8	1	1	6	4	1	1	2	4	0	0	4	6	18	-9
Pro Gorizia-Cormonese		Pro Gorizia	2	8	0	2	6	4	0	2	2	4	0	0	4	4	14	-10
Rovigo-Portosumaga																		

Serie C 1 / A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Alzano-Alessandria	0-0	Alessandria-Brescello
Brescello-Saronno	1-2	Modena-Como
Carpi-Spal	3-2	Monza-Pistoiese
Carrarese-Monza	0-0	Novara-Fiorenzuola
Como-Novara	0-0	Saronno-Prato
Fiorenzuola-Treviso	1-3	Siena-Carpi
Montevarchi-Spezia	0-0	Spal-Carrarese
Pistoiese-Modena	0-1	Spezia-Alzano
Prato-Siena	2-1	Treviso-Montevarchi

LA CLASSIFICA

Carpi	14	7	4	2	1	10	5
Brescello	13	7	4	1	2	12	8
Prato	13	7	4	1	2	9	5
Siena	13	7	4	1	2	8	4
Treviso	12	7	3	3	1	10	7
Saronno	11	7	2	5	0	9	6
Modena	11	7	3	2	2	8	6
Alessandria	9	7	2	3	2	5	5
Pistoiese	9	7	2	3	2	4	5
Novara	8	7	1	5	1	7	7
Spal	8	7	2	2	3	7	7
Montevarchi	7	7	1	4	2	2	4
Alzano	7	7	1	4	2	5	8
Spezia	7	7	1	4	2	4	7
Carrarese	7	7	1	4	2	3	6
Monza	6	7	1	3	3	4	7
Como	6	7	1	3	3	4	7
Fiorenzuola	2	7	0	2	5	6	13

Serie C 1 / B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Acireale-Giulianova	0-1	Ancona-Savoia
Ascoli-Atl.Catania	2-1	Atl.Catania-Avezzano
Avellino-Sora	0-2	Casarano-Acireale
Avezzano-Lodigiani	1-1	Fermana-Juve Stabia
Fid.Andria-Casarano	0-1	Giulianova-Trapani
Ischia-Fermana	1-0	Gualdo-Ascoli
Juve Stabia-Nocerina	1-0	Lodigiani-Fid.Andria
Savoia-Gualdo	3-0	Nocerina-Avellino
Trapani-Ancona	2-3	Sora-Ischia

LA CLASSIFICA

Savoia	14	7	4	2	1	9	1
Acireale	14	7	4	2	1	4	1
Ancona	14	7	4	2	1	10	8
Casarano	13	7	4	1	2	9	9
Juve Stabia	12	7	3	3	1	8	3
Fid.Andria	12	7	3	3	1	5	2
Giulianova	12	7	3	3	1	9	7
Sora	11	7	3	2	2	4	3
Avezzano	10	7	2	4	1	4	2
Ascoli	10	7	3	1	3	9	8
Fermana	8	7	2	2	3	4	4
Atl.Catania	7	7	2	1	4	3	6
Trapani	7	7	2	1	4	7	11
Avellino	7	7	2	1	4	5	9
Gualdo	7	7	2	1	4	4	8
Lodigiani	5	7	1	2	4	8	10
Nocerina	5	7	1	2	4	5	8
Ischia	4	7	1	1	5	1	8

Serie C 2 / A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cittadella-Lecco	4-1	Cremapergo-Valdagno
Lumezzane-Ospitaletto	1-0	Lecco-Mestre
Pro Patria-Cremapergo	0-0	Leffe-Pro Patria
Pro Vercelli-Leffe	2-1	Olbia-Tempio
Pro Sesto-Torres	3-1	Pro Vercelli-Cittadella
Solbiatese-Mestre	0-1	Pro Sesto-Lumezzane
Tempio-Pavia	0-0	Torres-Solbiatese
Valdagno-Varese	0-2	Varese-Ospitaletto
Voghera-Olbia	0-0	Voghera-Pavia

LA CLASSIFICA

Lecco	17	8	5	2	1	12	6
Varese	16	8	5	1	2	12	5
Mestre	15	8	4	3	1	9	10
Lumezzane	14	8	3	5	0	13	5
Pro Patria	12	8	2	6	0	5	2
Cremapergo	11	8	2	5	1	9	7
Voghera	11	8	3	2	3	6	7
Tempio	11	8	3	2	3	4	5
Pro Vercelli	10	8	2	4	2	7	8
Leffe	9	8	2	3	3	4	5
Pavia	9	8	2	3	3	7	11
Solbiatese	8	8	1	5	2	5	6
Olbia	8	8	1	5	2	1	2
Pro Sesto	8	8	2	2	4	4	7
Cittadella	7	8	1	4	3	6	7
Valdagno	7	8	1	4	3	7	10
Ospitaletto	6	8	1	3	4	6	9
Torres	6	8	1	3	4	5	10

Serie C 2 / C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Battipagliese-Marsala	2-0	Altamura-Juveterranova
Benevento-Casertana	2-1	Benevento-Catanzaro
Catanzaro-Castrovillari	1-0	Bisceglie-Teramo
Chieti-Altamura	2-2	Casertana-Battipagliese
Juveterranova-Bisceglie	0-0	Castrovillari-Albanova
Taranto-Catania	0-1	Catania-Viterbese
Teramo-Albanova	3-1	Frosinone-Taranto
Turris-Frosinone	1-0	Marsala-Chieti
Viterbese-Matera	3-1	Matera-Turris

LA CLASSIFICA

Benevento	22	8	7	1	0	12	2
Battipagliese	19	8	6	1	1	10	4
Teramo	16	8	5	1	2	12	6
Viterbese	14	8	4	2	2	11	8
Catanzaro	14	8	4	2	2	9	7
Bisceglie	13	8	3	4	1	5	3
Turris	12	8	3	3	2	8	5
Castrovillari	11	8	3	2	3	11	7
Juveterranova	11	8	2	5	1	6	4
Albanova	11	8	3	2	3	9	10
Catania	10	8	2	4	2	10	12
Chieti	8	8	1	5	2	8	8
Casertana	8	8	2	2	4	7	13
Matera	6	8	1	3	4	5	9
Frosinone	6	8	1	3	4	5	10
Marsala	5	8	1	2	5	3	9
Altamura	4	8	0	4	4	7	12
Taranto	3	8	1	0	7	3	12

Eccellenza

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Aquileia-Sangiorgina	2-1	Sangiorgina	12	5	4	0	1	2	2	0	0	3	2	0	1	11	4	1
Centro Mobile-It. S.Marco	0-1	Tamai	11	5	3	2	0	2	1	1	0	3	2	1	0	3	0	1
Fanna-Tamai	0-1	Aquileia	10	5	3	1	1	3	2	0	1	2	1	1	0	8	6	-1
Juventina-Gradese	1-7	Manzanese	9	5	3	0	2	3	2	0	1	2	1	0	1	8	4	-2
Manzanese-San sergio	2-0	Itala S.Marco	8	5	2	2	1	2	0	2	0	3	2	0	1	4	2	-1
Pozzuolo-Rivignano	0-0	Sacilese	8	5	2	2	1	2	0	2	0	3	2	0	1	4	3	-1
Ronchi-Sacilese	2-1	Rivignano	7	5	1	4	0	2	1	1	0	3	0	3	0	4	2	-1
Sevegliano-Pro Fagagna	1-0	Gradese	7	5	2	1	2	2	0	1	1	3	2	0	1	13	12	-2
PROSSIMO TURNO		Juventina	7	5	2	1	2	3	1	0	2	2	1	1	0	5	10	-3
Gradese-Centro Mobile		Pozzuolo	6	5	1	3	1	3	1	2	0	2	0	1	1	6	7	-3
Itala S.Marco-Sevegliano		Ronchi	5	5	1	2	2	3	1	1	1	2	0	1	1	7	8	-4
Rivignano-Aquileia		San sergio	5	5	1	2	2	2	1	0	1	3	0	2	1	5	7	-3
Ronchi-Pro Fagagna		Pro Fagagna	4	5	1	1	3	2	0	0	2	3	1	1	1	2	3	-4
San sergio-Pozzuolo		C. Mobile	4	5	1	1	3	3	0	1	2	2	1	0	1	2	4	-5
Sacilese-Fanna		Sevegliano	4	5	1	1	3	3	1	0	2	2	0	1	1	2	6	-5
Sangiorgina-Juventina		Fanna	1	5	0	1	4	3	0	1	2	2	0	0	2	1	7	-7
Tamai-Manzanese																		

Promozione - Gir. A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Caneva-Gemonese	2-0	Azzanese-Caneva
Fiume Veneto-Azzanese	0-0	Basaldella-Tolmezzo
Fontanafredda-Bearzicol.	4-1	Bearzicolugna-Juniors
Porcia-Basaldella	4-1	Cordenons-Fiume Veneto
Pro Aviano-San Daniele	1-0	Flaibano-Fontanafredda
Juniors-Tricesimo	2-1	Gemonese-Zoppola
Tolmezzo-Cordenons	2-2	Pro Aviano-Tricesimo
Zoppola-Flaibano	0-2	San Daniele-Porcia

LA CLASSIFICA

Juniors	13	3	2	1	0	2	2	0	0	8	3	1
Pro Aviano	11	3	2	1	0	2	1	1	0	12	2	0
Porcia	11	3	2	1	0	2	1	1	0	8	3	0
Tricesimo	10	2	1	1	0	3	2	0	1	9	5	0
Tolmezzo	10	3	2	1	0	2	1	0	1	7	4	-1
Fontanafredda	9	3	2	0	1	2	1	0	1	10	4	-2
Flaibano	9	2	1	0	1	3	2	0	1	11	6	-1
Cordenons	9	2	1	1	0	3	1	2	0	5	3	0
San Daniele	7	2	2	0	0	3	0	1	2	4	4	-2
Caneva	7	3	2	0	1	2	0	1	1	6	7	-3
Azzanese	6	2	1	1	0	3	0	2	1	2	2	-2
Bearzicolugna	3	2	1	0	1	3	0	0	3	6	11	-5
Zoppola	3	3	0	0	3	2	1	0	1	5	10	-6
Gemonese	3	2	1	0	1	3	0	0	3	2	10	-5
Fiume Veneto	1	3	0	1	2	2	0	0	2	1	10	-7
Basaldella	0	2	0	0	2	3	0	0	3	2	14	-7

Promozione - Gir. B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Flumignano-Aiello	2-2	Aiello-San Luigi
Maranese-Cussignacco	1-0	Capriva-San Canzian
Mossa-Capriva	2-1	Staranzano-Primorje
Primorje-Lucinico	rinv.	Cussignacco-Flumignano
San Canzian-Ponziana	1-2	Manzano-Trivignano
San Luigi-Manzano	0-1	Mossa-Lucinico
Trivignano-Staranzano	0-0	Ponziana-Zarja
Zarja-Sovodnje	1-0	Sovodnje-Maranese

LA CLASSIFICA

Zarja	13	3	3	0	0	2	1	1	0	10	4	1
Capriva	12	2	2	0	0	3	2	0	1	9	3	1
Ponziana	12	2	2	0	0	3	2	0	1	7	2	1
Maranese	10	3	3	0	0	1	0	1	0	6	1	0
Mossa	10	3	3	0	0	2	0	1	1	7	4	-1
Staranzano	8	2	1	1	0	3	1	1	1	3	4	-1
Manzano	7	2	1	0	1	3	1	1	1	7	7	-2
Lucinico	6	2	0	0	2	2	2	0	0	4	5	-2
Trivignano	5	3	0	1	2	2	1	1	0	2	4	-4
Aiello	4	1	1	0	0	3	0	1	2	5	6	-2
San Luigi	4	3	0	1	2	2	1	0	1	5	6	-5
Primorje	3	2	0	2	0	2	0	1	1	3	5	-3
Cussignacco	3	2	0	2	0	3	0	1	2	1	5	-4
Sovodnje	3	2	1	0	1	3	0	0	3	5	10	-5
San Canzian	2	3	0	2	1	2	0	0	2	4	8	-6
Flumignano	2	3	0	1	2	2	0	1	1	3	7	-6

1.a categoria - Gir. A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Codroipo-7 Spighe	4-0	Codroipo-Roveredo
Chions-Villanovese	3-1	Doria-Nogaredo
Maniago-Spilimbergo	4-2	Cordovado-Valvasone
Morsano-Doria	1-1	Sarone-Chions
Nogaredo-Sarone	0-1	Spilimbergo-Morsano
Pasiano-Cordovado	0-0	Valeriano-Visinale
Valvasone-Valeriano	5-1	Villanovese-Pasiano
Visinale-Roveredo	rinv.	7 Spighe-Maniago

LA CLASSIFICA

Valvasone	10	3	2	0	1	2	1	1	0	12	7	-1
Roveredo	10	2	2	0	0	2	1	1	0	10	5	1
Spilimbergo	9	2	2	0	0	3	1	0	2	14	8	-1
Maniago	9	3	2	1	0	2	0	2	0	7	4	-1
Sarone	9	2	0	2	0	3	2	1	0	6	3	0
Pasiano	8	3	1	2	0	2	1	0	1	7	4	-2
Codroipo	7	3	2	0	1	2	0	1	1	9	7	-3
Cordovado	7	2	2	0	0	3	0	1	2	4	5	-2
Villanovese	7	2	1	1	0	3	1	0	2	9	11	-2
Morsano	6	3	1	2	0	2	0	1	1	6	5	-3
Chions	6	3	1	2	0	2	0	1	1	5	4	-3
Doria	5	2	1	1	0	3	0	1	2	7	7	-3
Valeriano	5	2	1	0	1	3	0	2	1	5	10	-3
Nogaredo	4	3	1	1	1	2	0	0	2	6	7	-5
Visinale	2	2	0	1	1	2	0	1	1	1	4	-4
7 Spighe	0	2	0	0	2	3	0	0	3	3	20	-7

1.a categoria - Gir. B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cividalese-Forgaria	1-0	Cividalese-Tavagnacco
Corno-Union 91	1-2	Forgaria-Valnatisone
Medeuzza-Tavagnacco	2-1	Costalunga-Opicina
Opicina-Pagnacco	0-3	Pagnacco-Tarcentina
Reanese-Vesna	0-0	Riviera-Medeuzza
Tarcentina-Zaule Rab.	3-0	Union 91-Reanese
Torreanese-Riviera	5-1	Vesna-Torreanese
Valnatisone-Costalunga	1-1	Zaule Rab.-Corno

LA CLASSIFICA

Torreanese	13	3	2	1	0	2	2	0	0	13	3	1
Pagnacco	11	2	1	1	0	3	2	1	0	11	4	1
Cividalese	11	3	2	1	0	2	1	1	0	5	2	0
Tarcentina	10	3	2	1	0	2	1	0	1	10	5	-1
Valnatisone	9	3	2	1	0	2	0	2	0	5	3	-1
Union 91	8	2	1	1	0	3	1	1	1	4	2	-1
Vesna	7	2	2	0	0	3	0	1	2	3	3	-2
Medeuzza	7	3	1	0	2	2	1	1	0	5	6	-3
Corno	6	3	1	0	2	2	1	0	1	7	7	-4
Costalunga	6	2	0	1	1	3	1	2	0	4	6	-2
Riviera	6	2	1	0	1	3	1	0	2	9	13	-3
Reanese	5	3	1	1	1	2	0	1	1	4	5	-4
Opicina	4	3	0	1	2	2	1	0	1	4	9	-5
Tavagnacco	3	2	1	0	1	3	0	0	3	6	12	-5
Forgaria	2	2	0	2	0	3	0	0	3	3	6	-5
Zaule Rab.	1	2	0	0	2	3	0	1	2	1	8	-6

1.a categoria - Gir. C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Monfalcone-Torviscosa	1-0	Fincantieri-Edile Adriat.
Castionese-Lignano	1-1	Futura-Palazzolo
Gonars-Pro Fiumicello	3-0	Isonzo-Castionese
Edile Adriat.-Isonzo	1-0	Lavarianese-San Lorenzo
Muggia-Lavarianese	1-0	Lignano-Muggia
Palazzolo-Fincantieri	0-0	Ruda-Pro Fiumicello
Ruda-Futura	1-1	San Giovanni-Monfalcone
San Lorenzo-San Giovanni	2-1	Torviscosa-Gonars

LA CLASSIFICA

Monfalcone	13	3	3	0	0	2	1	1	0	8	1	1
Gonars	10	3	1	1	1	2	2	0	0	11	4	-1
Edile Adriat.	10	3	3	0	0	2	0	1	1	10	5	-1
Muggia	10	3	2	0	1	2	1	1	0	5	4	-1
Ruda	9	3	2	1	0	2	0	2	0	8	3	-1
Lignano	8	2	1	1	0	3	1	1	1	7	3	-2
Palazzolo	8	3	2	1	0	2	0	1	1	4	3	-2
Isonzo	7	2	1	1	0	3	1	0	2	9	6	-2
Futura	6	2	0	1	1	3	1	2	0	8	9	-4
San Lorenzo	6	3	1	0	2	2	1	0	1	5	8	-3
Pro Fiumicello	6	2	1	0	1	3	1	0	2	6	11	-4
Castionese	5	3	0	1	2	2	1	1	0	7	7	-3
San Giovanni	5	2	0	2	0	3	1	0	2	7	9	-4
Fincantieri	3	2	0	1	1	3	0	2	1	1	5	-5
Lavarianese	2	2	0	2	0	3	0	0	3	1	10	-7
Torviscosa	0	2	0	0	2	3	0	0	3	0	9	

2.a cat. - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Aurora Pn-San Quirino	1-1	Bannia-Aurora Pn
Prata-Vibante	rinv.	Ceollini-Don Bosco
Sant'Antonio-Vajont	1-4	Liventina-Sant'Antonio
San Leonardo-Ceollini	1-1	Polcenigo-San Leonardo
Don Bosco-Bannia	1-1	San Quirino-Prata
Torre-Polcenigo	1-0	Vajont-Torre
Vigonovo-Liventina	2-0	Vibante-Vigonovo

LA CLASSIFICA

Torre	9	3	3	0	0	5	0
Vajont	7	3	2	1	0	8	3
Don Bosco	5	3	1	2	0	5	3
Bannia	4	3	1	1	1	3	2
Prata	4	2	1	1	0	2	1
Aurora Pn	4	3	1	1	1	4	4
Vigonovo	4	3	1	1	1	4	4
Liventina	4	3	1	1	1	2	3
San Quirino	2	3	0	2	1	2	4
San Leonardo	2	3	0	2	1	2	4
Vibante	1	2	0	1	1	3	4
Polcenigo	1	2	0	1	1	1	2
Ceollini	1	2	0	1	1	1	4
Sant'Antonio	1	3	0	1	2	3	7

2.a cat. - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Savorgnan.-Arteniese	3-2	Arteniese-Mereto
Caporiacco-Venzone	1-2	Bulese-Caporiacco
Diana-C.Atl.Ricr.	2-2	Bressa camp.-Tagliamento
Mereto-Martignacco	1-0	C.Atl.Ricr.-Savorgnanese
R. d'Arcano-Bressa c.	0-1	Martignacco-Travesio
Tagliamento-S.Gottardo	0-0	San Gottardo-Diana
Travesio-Bulese	3-2	Venzone-Rive d'Arcano

LA CLASSIFICA

Bressa camp.	7	3	2	1	0	5	1
Savorgnanese	7	3	2	1	0	5	2
Mereto	7	3	2	1	0	4	2
Venzone	6	3	2	0	1	7	5
San Gottardo	5	3	1	2	0	2	1
Arteniese	4	3	1	1	1	6	4
Travesio	4	3	1	1	1	4	5
Tagliamento	4	3	1	1	1	2	4
Bulese	3	3	1	0	2	7	8
Rive d'Arcano	3	3	1	0	2	2	3
Martignacco	3	3	1	0	2	3	5
Diana	2	3	0	2	1	4	5
C.Atl.Ricr.	1	3	0	1	2	2	4
Caporiacco	1	3	0	1	2	2	6

2.a cat. - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Teor-Tilaventina	1-1	Mortegliano-Latisana
Latisana-Flambro	1-1	Flambro-Teor
Morsano-Santamaria	1-1	Sangiovannese-Muzzanese
Muzzanese-Varmo	0-1	Santamaria-Sangiorgina
Porpetto-Mortegliano	2-1	Tilaventina-Risanese
Risanese-Zompicchia	2-0	Varmo-Porpetto
Sangiorg.-Sangiovan.	1-3	Zompicchia-Morsano

LA CLASSIFICA

Risanese	7	3	2	1	0	5	1
Porpetto	6	3	2	0	1	4	2
Sangiorgina	6	3	2	0	1	4	3
Zompicchia	6	3	2	0	1	3	2
Sangiovan.	5	3	1	2	0	5	3
Teor	4	3	1	1	1	3	3
Tilaventina	4	3	1	1	1	2	2
Latisana	4	3	1	1	1	2	2
Varmo	4	3	1	1	1	1	1
Muzzanese	3	3	1	0	2	4	2
Mortegliano	3	3	1	0	2	2	4
Santamaria	2	3	0	2	1	3	5
Morsano	2	3	0	2	1	2	4
Flambro	1	3	0	1	2	1	7

2.a cat. - Girone D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Latte C.-P. Cervignano	4-2	Mariano-Medea
Medea-Pro Farra	2-1	Kras-Villanova
Moraro-Kras	2-1	Portuale-Latte Carso
Primorec-Villesse	3-2	Pro Cervignano-Torre
Pro Romans-Mariano	1-1	Pro Farra-Moraro
Torre-C.G.S	1-0	C.G.S-Primorec
Villanova-Portuale	1-2	Villesse-Pro Romans

LA CLASSIFICA

Latte Carso	9	3	3	0	0	14	2
Medea	7	3	2	1	0	5	2
Pro Romans	7	3	2	1	0	5	2
Portuale	6	3	2	0	1	6	4
Primorec	6	3	2	0	1	6	5
Torre	6	3	2	0	1	4	3
Moraro	6	3	2	0	1	3	4
Mariano	4	3	1	1	1	3	4
Pro Farra	3	3	1	0	2	5	4
Villanova	3	3	1	0	2	3	4
P. Cervignano	3	3	1	0	2	3	5
Kras	1	3	0	1	2	2	6
Villesse	0	3	0	0	3	3	9
C.G.S	0	3	0	0	3	1	9

2.a cat. - Girone E

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Aurora-Ancona	1-4	Ancona-Natisone
Az.Premaniacco-Poggio	0-2	Audax-Sagrado
Breg-Piedimonte	1-0	Isonzo-Az.Premaniacco
Chiarbola-Serenissima	2-0	Olimpia-Aurora
Domio-Olimpia	1-1	Piedimonte-Domio
Natisone-Audax	1-0	Poggio-Chiarbola
Sagrado-Isonzo	2-2	Serenissima-Breg

LA CLASSIFICA

Breg	9	3	3	0	0	7	3
Poggio	7	3	2	1	0	6	2
Isonzo	5	3	1	2	0	5	4
Chiarbola	4	3	1	1	1	5	4
Piedimonte	4	3	1	1	1	3	2
Domio	4	3	1	1	1	6	6
Ancona	4	3	1	1	1	5	5
Aurora	4	3	1	1	1	5	7
Audax	3	3	1	0	2	5	4
Sagrado	3	3	0	3	0	7	7
Natisone	3	3	1	0	2	2	4
A.Premaniacco	3	3	1	0	2	2	5
Olimpia	2	3	0	2	1	3	5
Serenissima	1	3	0	1	2	4	7

Terza categoria - Girone E

RISULTATI	
Talmassons-Ronchis	0-2
Malisana-Castions	1-1
Brian-Bertiolo	0-0
Gorgo-Bagnaria	3-0
Pocenia-Folgore	1-1
Pertegada-Ontagnano	0-2
Romans-Rivolto	0-1

PROSSIMO TURNO

Rivolto-Talmassons
Ontagnano-Romans
Folgore-Pertegada
Bagnaria-Pocenia
Bertiolo-Gorgo
Castions-Brian
Ronchis-Malisana

LA CLASSIFICA

Ronchis	9	3	3	0	0	5	0
Ontagnano	7	3	2	1	0	5	2
Folgore	7	3	2	1	0	6	4
Bagnaria	6	3	2	0	1	3	4
Bertiolo	4	3	1	1	1	6	3
Pocenia	4	3	1	1	1	5	2
Gorgo	4	3	1	1	1	6	4
Castions	4	3	1	1	1	4	4
Talmassons	4	3	1	1	1	1	2
Rivolto	4	3	1	1	1	2	5
Brian	1	3	0	1	2	3	5
Romans	1	3	0	1	2	0	2
Pertegada	1	3	0	1	2	1	4
Malisana	1	3	0	1	2	1	7

Terza categoria - Girone F

RISULTATI	
Fogliano-Mladost	1-2
Azzurra-Romana	2-0
Grado-Vermegliano	1-2
Buttrio-Pieris	0-1
San Vito-Terzo	1-0
Strassoldo-Begliano	2-2
Villa-Paviese	1-2

PROSSIMO TURNO

Begliano-Villa
Terzo-Strassoldo
Pieris-San Vito
Vermegliano-Buttrio
Romana-Grado
Mladost-Azzurra
Paviese-Fogliano

LA CLASSIFICA

Begliano	7	3	2	1	0	7	2
Paviese	7	3	2	1	0	6	2
Terzo	6	3	2	0	1	4	1
Azzurra	6	3	2	0	1	5	3
Vermegliano	6	3	2	0	1	4	4
San Vito	6	3	2	0	1	3	4
Fogliano	4	3	1	1	1	3	2
Pieris	4	3	1	1	1	2	2
Mladost	4	3	1	1	1	3	5
Villa	3	3	1	0	2	4	4
Strassoldo	2	3	0	2	1	3	5
Romana	2	3	0	2	1	1	3
Grado	1	3	0	1	2	1	3
Buttrio	0	3	0	0	3	0	6

Terza categoria - Girone G

RISULTATI	
L.Carso-Gaja	1-1
Servola-Venus	5-1
Roianese-Sant'Andrea	1-2
M.D.Bosco-Cus Trieste	2-1
Breg-Union	0-1
San Vito-Campanelle	1-3

PROSSIMO TURNO

Union-Campanelle
Cus Trieste-Breg
Sant'Andrea-M.D.Bosco
Venus-Roianese
Gaja-Servola
L.Carso-San Vito

LA CLASSIFICA

Gaja	7	3	2	1	0	9	1
Campanelle	7	3	2	1	0	5	2
Sant'Andrea	7	3	2	1	0	5	3
M.D.Bosco	6	3	2	0	1	7	2
Roianese	6	3	2	0	1	7	5
Servola	4	3	1	1	1	8	5
Cus Trieste	3	3	1	0	2	7	8
Union	3	3	1	0	2	1	7
Venus	3	3	1	0	2	2	11
Breg	2	3	0	2	1	2	3
L.Carso	1	3	0	1	2	2	4
San Vito	1	3	0	1	2	2	6

COME IN OCCASIONE DELLA BARCOLANA ANCHE IERI LA SCARSITA' DI VENTO HA MESSO A DURA PROVA GLI SKIPPER

L'Alpe Adria è messa in Trappola

Con il tempo di un'ora e 38' l'imbarcazione delle Poste Italiane ha preceduto «Angelo Rosso» e «Nafta Ecologica»

TRIESTE — Risicata, ma ugualmente bella, la nona kermesse Alpe Adria che, con l'ennesima formula escogitata per questi round finali della Barcolana, si è dimostrata la più vicina alle esigenze dei velisti su barche delle stazze minori.

Trappola, targata Poste Italiane, disegnata da Starkel, velata da Vencato e condotta da dieci ottimi marinai, ha confermato la sua supremazia delle medie stazze in Adriatico. Al suo timone Lorenzo Bodini, tattico suo fratello Marco, alla randa Franco Da Pozzo, tiler Maurizio Dudine e Mario Bizzotto, alle drizze Dino Derin e Roberto Lugnani, prodieri Paolo Cerkvenic e Luca Ricci, alle volanti l'armatore Fabio Piccoli. Meritano menzione.

Novantatré iscritti nelle categorie che in Barcolana avevano regatato nelle classi dalla "1" alla "4". Quindi... pane per tutti i denti, anche se ancora una volta il golfo è stato avaro di vento.

Pegaso, nave giuria, è andato a cercare brezze a quattro miglia da Miramare, verso Grado. Mare piatto come l'olio. Appena intorno a mezzogiorno è stato disposto il campo di regata sperando nelle brezzoline da 270°. Partenza pasticciata dei più forti che sono disposti vicini a Pegaso. Richiamo generale. Cala il vento.

Alle 12.30 il «via» con vento forza 3 m.s., Trappola salta fuori allineamento, ma rientra con una fulminea «tombola». Angelo Rosso, scappato al centro non naviga con passo baldanzoso: qualche problemino alla randa e, visto che il vento rinfresca, un genoa troppo grasso. Trappola, che pure cambia fiocco più magro, lo rincorre e gli passa sottovento. La camminata si fa allegra. Trappola stringe all'inverosimile. Un solo bordo, e via di bordata alla seconda boa. Angelo Rosso arriva due minuti dopo. Terzo lo sloveno Omu Justinten e Igor Kosmina (uno dei barchini capodistriani molto interessanti di 10 metri).

A «Trappola» la Kermesse Alpe Adria.

Quarto G. Race e 5° Nafta Ecologica.

Con lo spi, più al lasco che di poppa, Trappola guadagna sull'inseguitore e doppia la seconda boa con distacco di 3 minuti. Lo sloveno ancora terzo. Nella nuova bolina il vento cala. Angelo Rosso si avvicina a Trappola quando entrambi cambiano mure per il bordeggio. Ma la battistrada dimostra una vitalità in crescendo e va imperterrita diretta in boa. Data la diminuita intensità del vento la giuria accorcia il percorso. Dopo un'ora e 38', Trappola è giunta comoda al traguardo, 5' e 45" prima di Angelo Rosso. In terza posizione la più piccola Nafta Ecologica che, timonata da Bressani, compie una rimonta formidabile; G. Race mantiene con l'abilità di Diego Paoletti il suo quarto posto e quinta è Marisa pilotata da Spangaro con Chersi tattico. Sugar Too di Cavelli è sesto; il Justinten di Kosmina settimo, seguito dal gemello di Mrak, mentre arriva nono il fratello più piccolo di Trappola. Il Mercatino, che Stoppani ha sapientemente pilotato precedendo Cophos di Spagnol, che chiude l'elenco dei 10 assoluti.

La classifica per società è stata vinta dalla Nautica Grignano, unica società con due primi di categoria. Classifica generale: classe «Uno»: 1) Trappola ag. Tricovich, Piccoli (Sng); 2) Angelo Rosso, Crivellaro (Sng); 3) G. Race, Paussa (Lni Monf.). «Due»: 1) Nafta Ecologica, Diaport Italia (Cn Psm); 2) Sugar Too, Calvelli (Ycr); 3) Justinten 233, Kosmina (Mk). «Tre»: 1) Il Mercatino, Sferza (Sng); 2) Anna Express, Colombo (Lni Monf.); 3) Scaramuce, Stancich (Cdvm). «Quattro»: 1) Archimede Sistemi, Gratton (Snpj); 2) Caino, Marchesan (Lni Grado); 3) Witz, Zugna (Cdvm):

Italo Soncini

VELA

Ad Auriga la classica

TRIESTE — La decima regata per imbarcazioni classiche in legno, organizzata dalla Amici del mare e dall'Adriaco, ha avuto successo di adesioni ma poca fortuna con il vento. Iscritte 51, partite 50, una ritirata, 19 non hanno concluso. Ha vinto Auriga di Ottaviano Danelon, dell'Adriaco. Tracciato a quattro boe le cui prime tre alludevano a un triangolo, tutto sotto costa. Ma poi il vento è calato e il traguardo è stato posto alla terza boa. Dietro ad Auriga, El Raguseo di Meucci (Ycc), Tiziana III di Battistin (Yca), Mopos di Vittur (Stv) e Mouse of Malham di Vecchi.

i.s.

Ginnastica: bravissima Bremini E' seconda in Italia agli attrezzi

VARAZZE — Ci si aspettava tanto da Martina Bremini, la giovane atleta impegnata questo fine settimana a Varazze per i campionati italiani assoluti di ginnastica artistica, ma forse non si poteva sperare in un titolo di vicecampionessa italiana al primo tentativo di conquista del primato. Invece Martina non ha deluso, meritando una splendida seconda piazza alle spalle della novarese Crisci per soli 3/10. 38,675 è stato il punteggio di Adriana Crisi, 38,225 quello di Martina e 37,775 quello della terza, Laura Montagnolo. Martina ha gareggiato alla grande, meritando la qualificazione per le finali di tutti gli attrezzi. Finali nelle quali Martina si è conquistata tanta gloria. Si è piazzata al secondo posto nelle parallele, proponendo un grande esercizio che le è valso un punteggio di 9,675 e ha meritato l'argento anche al corpo libero, la prova che Martina ha dovuto affrontare per ultima, stanca dopo quattro ore di gara. Alla trave la Bremini si è sbilanciata e questa imperfezione le è costata dei preziosi decimi di punto. Ha chiuso al terzo posto, con un totale di 9,350. Quarta piazza, infine, al volteggio con una media di due salti (uno buono, l'altro un po' meno) pari a un punteggio di 9,350. «Siamo assolutamente soddisfatti per le prove di Martina», ha dichiarato il professor Diego Pecar, il preparatore insieme alla professoressa Teresa Macrì, della Bremini. La prova di Martina è stata molto apprezzata anche dai tecnici federali che hanno deciso di convocare la giovane triestina, insieme alla Crisi e alla Rebagliati, per il Trofeo Trinacria, una gara internazionale a invito di grande importanza nel panorama internazionale, in programma tra due settimane. A metà novembre, poi, Martina parteciperà a una gara in azzurro con la nazionale della Repubblica Ceca. Insieme a Martina parteciperà a questo impegno con la nazionale che l'allenatore Diego Pecar, il cui grandissimo lavoro viene in questo modo riconosciuto.

Anna Pugliese

RALLY DI CARNIA / PARLA IL PILOTA MANZANESE VINCITORE SABATO

De Cecco: «E ora la Mitropa»

«Sono partito tranquillo, non pensavo a vincere» - Ultimo impegno in Germania

UDINE — Un raggiante Claudio De Cecco è salito sabato a Ravascletto per la seconda volta consecutiva sul gradino più alto del podio del Rally della Carnia, vinto alla grande assieme al navigatore Alberto Barigelli su una Subaru Impreza dell'Italian Promotor Sport. Il pilota manzanese, assieme al copilota di Tavagnacco, oltre ad aver bissato la classica competizione carnica, ha matematicamente ipotecato la vittoria nella Coppa Italia Terza zona, che comprende il Triveneto e l'Emilia-Romagna. «Sono partito tranquillo, senza pretese di vittoria – ha confidato De Cecco – Il mio obiettivo di quest'anno era, ed è ancora, il successo nella Mitropa Cup, la cui ultima prova si disputa questo fine settimana in Germania, a 80 chilometri da Monaco».

Non è stato, secondo quanto appare dai risultati parziali, molto difficile battere il diretto concorrente per il titolo, il padovano Adriano Lovisetto? «Beh, lui ha avuto qualche difficoltà con le slick nei tratti d'asfalto in ombra, ancora bagnati, mentre a me le condizioni scivolose non spaventano. Ho vinto le prime quattro prove speciali acquisendo 12" di vantaggio e altri 12" li ho conquistati nel tratto più difficile, quello del passo Pura. Nel secondo giro ho addirittura abbassato il mio record del Pura di 7", rispetto a quello del primo giro risultato pure uguale alla prova dello scorso anno con la Toyota, col percorso completamente asciutto».

Ora per Claudio De Cecco si profila la quarta vittoria consecutiva di zona, dopo quelle del 1993, '94 e '95. Manca soltanto l'ultima prova di Forlì ed eventualmente l'Aviano Rally, valido per il trofeo Tradizione Terra, che si disputerà il 16 e 17 novembre. Il titolo è praticamente in tasca, con 17 punti di vantaggio su Lovisetto. «Dopo la conferma sabato da parte degli organizzatori che il rally romagnolo non verrà disputato per ragioni economiche, in pratica ho già vinto, anche senza partecipare alla prova di Aviano. Aspetto, prima di festeggiare, soltanto delle conferme ufficiali sull'annullamento».

Claudio Soranzo

GIAPPONE

Schumy 1.o, ma è Ralf

FUJI (GIAPPONE) — Il pilota tedesco Ralf Schumacher, 21 anni, fratello del campione del mondo di formula uno Michael, è diventato il più giovane vincitore del campionato del Giappone di formula 3000 al termine dell'ultima manche. Prima dell'ultima corsa Schumacher contava su due punti di vantaggio sul giapponese Hisataka Hattori e nove sull'altro giapponese Kazuyoshi Hoshini.

MOTOCROSS

Titolo a Chiodi

ASTI — Il lombardo Alessio Chiodi, su Yamaha, è il nuovo campione italiano motocross classe 125. Con i punti conquistati ieri nelle ultime due manche di campionato sulla pista di Valmanera di Asti - entrambe dominate dall'americano Robert Moore (Yamaha) - Chiodi, piazzatosi al secondo e quarto posto, ha preceduto nella classifica tricolore Erik Camerlengo (Yamaha), Michele Fanton e Enrico Oddenino (entrambi su Kawasaki) e Alex Puzar e Alessandro Belometti (entrambi su Honda).

BASEBALL / RONCHESI AL CAPOLINEA IN COPPA ITALIA

Nettuno scomoda la stella Masin per superare i Black Panthers

RONCHI DEI LEGIONARI — Non ce l'hanno fatta i Black Panthers ad aver ragione di quel mostro sacro che è il Nettuno, squadra dalla lunga tradizione appena laureatosi campione d'Italia. E così il nove di Ronchi dei Legionari, battuto dopo una splendida e combattuta partita con il punteggio di 12 a 3, ha lasciato ai laziali il gusto di battersi ancora una volta con il Parma per la conquista della Coppa Italia 1996. Il lungo cammino dei ragazzi del presidente Diego Mineo, caratterizzato dalla promozione in serie A1, si è concluso al «Gianni Falchi» di Bologna, la splendida arena «culla» del «batti e corri» emiliano, per la verità disertata dal pubblico delle grandi occasioni. È stato il Nettuno ad avere la meglio, mentre in precedenza era stato il Parma a staccare il biglietto d'accesso alla finalissima, battendo la Fiorentina con il secco punteggio di 16 a 0. I laziali, a differenza dei parmensi, non hanno avuto vita così facile per aver ragione dei ronchesi. E così se il Parma ha schierato sul monte di lancio un pitcher under per battere i toscani, i campioni d'Italia hanno dovuto affidarsi al loro pezzo da novanta, il nazionale Massimiliano Masin, per superare Mauro Berini e compagni.

Sul monte di lancio per l'intera partita, Masin ha ottenuto 17 eliminazioni al piatto e ha concesso 4 battute valide che portano la firma di Thomas Bison, Alberto Furlani, Rino Malaroda ed Enrico Bertossi, quest'ultimo autore di un doppio. Dal canto suo il manager Claudio Bison ha risposto con Denis Bratovich (6 riprrese, 10 pgi, 10 valide, 5 basi e 6 strike-out), rilevato poi dal giovane Andrea Cossar (3 Inning, 1 valida, 1 base su ball). La chiave di volta dell'intera partita, seguita ancora una volta da una folta schiera di tifosi ronchesi, alla quarta frazione di gioco, aperta da un fuoricampo di Mazzanti da due punti. Lo imiterà alla sesta ripresa il nazionale D'Auria con un «home run» da 3 punti. Fino a quel momento le «pantere» avevano agevolmente tenuto testa ai campioni, conducendo con il punteggio di 3 a 2.

Una sconfitta, onorevole che pone i Black Panthers ad un ruolo di compagine che sa rendersi pericolosa anche di fronte alle grandi. La prova il fatto che il Nettuno abbia pensato di schierare il proprio miglior lanciatore per questo incontro di Coppa Italia. Oa la stagione è conclusa. L'attesa è nei confronti della serrata azione che il sodalizio ronchese sta attuando con l'obiettivo di «agguantare» uno sponsor che renda concreta la possibilità di accedere alla serie maggiore.

Luca Perrino

CALCIO

IL MILAN RITORNA SONTUOSAMENTE AL CENTRO DELL'INTERESSE, MA L'IMPRESA E' QUELLA DEL PERUGIA A PARMA

Galeone si prende la rivincita

Cade la Roma a Verona, vince la Fiorentina a Bologna - Classifica divisa in due, ma cortissima e affollata in alto

TRIESTE — Troppo facile identificare i temi salienti della sesta giornata nel massimo campionato: il trionfo del **Perugia** a **Parma** era scritto nelle stelle, Galeone non poteva mancare la sua ennesima rivincita contro la sorte e contro il suo presidente Gaucci, certo passionale, di sicuro insopportabile. E poi il ritorno imperioso del **Milan**, e allo stesso tempo di Weah e Baggio. Ancora, lo sconcertante cammino di **Roma** e **Parma**, troppo inaffidabili per essere grandi.

Galeone l'aveva detto ai quattro venti e più volte, in settimana, che a Parma il suo Perugia avrebbe vinto. Ha tenuto fede alla promessa ed ora sta finalmente assaporando il dolce sapore della vendetta, sportiva s'intende, contro chi (leggi Gaucci) pensa che fare bene il presidente di una squadra voglia dire rompere le scatole in continuazione ai suoi tesserati pur senza capire granchè di pallone. Si ritrova in casa uno dei migliori tecnici italiani eppure contesta. Questa situazione prolungata e insostenibile ha mandato Galeone in ospedale, ma lui era sicuro di vincere a Parma e non voleva mancare. Del resto il tecnico friulano di adozione è abituato a fare scherzetti del genere: nelle precedenti esperienze in serie A ha già fatto piangere Inter, Roma, Juventus, Lazio, tanto per dirne qualcuna, e ha spaventato di brutto il Milan stellare degli olandesi e di Capello e il Napoli del trio Ma.Gi.Ca.

Il tanto discusso **Milan**, invece, ha fatto sapere di non essere ancora finito. Si era tanto parlato, nei giorni scorsi, della mancanza di «cattiveria» agonistica che la squadra aveva ai tempi di Capello e non più con Tabarez. Probabilmente proprio queste chiacchiere hanno finito per risvegliare proprio quella rabbia e oplà, i rossoneri sono ritornati diavoli. Il **Napoli** ieri è diventato matto e non è riuscito lo stesso neppure a limitare l'ardore dei campioni d'Italia. Ed è sintomatico che i gol siano stati opera di Weah e Baggio: il liberiano mercoledì a Goteborg era stato per la prima volta criticato apertamente, nonostante la rete, del divin codino conosciamo tutti la storia recentissima per capire quale significato abbia per lui quella segnatura.

Dopo le tre sberle subite a Karlsruhe, la **Roma** è stata capace di perdere anche a **Verona**, contro una formazione bella, simpatica, ma che pareva fino a ieri impreparata a reggere la serie A. L'attacco giallorosso è indubbiamente forte, ma il resto dell'organico non è all'altezza di un campionato di vertice. Potrà giocare per i piazzamenti Uefa, ma episodi come Verona probabilmente si ripeteranno nel corso della stagione, così come la partita giocata contro il Milan nove giorni fa. Discorso simile per il **Parma**, che Ancelotti deve ancora assemblare al meglio. E' vero che il tecnico parmense anche l'anno scorso, a Reggio Emilia, cominciò addirittura peggio di adesso, ma allora aveva un organico già affidabile, si trattava solo di far comprendere come voleva che la Reggiana giocasse. Stavolta, invece, il Parma non ha mai smesso di essere sul mercato. Stranieri acquistati e che adesso si cerca di sbolognare per prenderne altri, la vecchia guardia che pare disorientata e senza nerbo. Risalgono invece la **Lazio** (ma al **Cagliari** non è stato concesso un gol grande come una casa), vincitrice in casa per 2-1 con qualche sofferenza, e soprattutto la **Fiorentina**, che è andata ad espugnare **Bologna** (2-0, Batistuta e Cois), risucchiando i rossoblù nel gruppo dopo la partenza stellare. I viola stanno piano piano ritrovando Batistuta ed i risultati cominciano a vedersi.

Il successo della **Sampdoria**, sempre bella da vedere e stavolta anche pratica (2-0) sull'**Atalanta** riporta i blucerchiati in posizione interessante, ma comincia a far scottare la panca di Mondonico, che adesso è ultimo in classifica. L'Emiliano ha a disposizione un organico di riguardo, ma guardare la faccia di Morfeo mentre ieri usciva sostituito dal campo bastava a rendere l'idea di come sia il morale nerazzurro di questi tempi. E poi il **Piacenza** operaio. Piace poter raccontare di una rotonda vittoria (3-0 alla **Reggiana** sempre più derelitta) della squadra di Mutti che sembra aver conservato lo spirito di quella di Cagni. E' bello sapere che ancora oggi non sono solo i soldi a reggere il calcio. E da qui giungiamo ad un altro motivo di riflessione: è da un anno che si va dicendo in continuazione che la sentenza Bosman avrà effetti devastanti sul nostro calcio, che il campionato sarà sdoppiato, i più ricchi in alto e i più poveri in basso. E invece, guardate la classifica oggi: è divisa in due tronconi, è vero, ma stanno quasi tutti, ricchi e poveri, nella parte migliore. Nel giro di 5 punti appena si trovano 14 delle 18 squadre partecipanti. Sembra il campionato di serie B, tanto è combattuto in questa prima fase. Doveva essere una serie A a due velocità, saranno almeno quarant'anni che invece non è interessante e incerto come stavolta. Alla salute di Bosman.

ma. co.

3-1

MARCATORI: nel pt al 40' Weah; nel st 13' Weah, 16' Cruz, 32' Baggio.
MILAN: Rossi, Panucci, Costacurta, Desailly, Maldini, Baggio (41' st Dugarry), Albertini (10' st Coco), Ambrosini, Boban, Weah, Simone. (25 Pagotto, 14 Reiziger, 29 Vierchowod, 5 Galli, 26 Saudati).
NAPOLI: Taglialatela, Ayala, Baldini, Crasson (14' st Aglietti), Taccola, Milanese, Turrini (27' st Esposito), Beto, Cruz, Pecchia, Caccia (14' st Di Napoli).
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
NOTE: ammoniti Ayala, Turrini, Weah, Baggio, Panucci e Baldini.

0-2

MARCATORI: nel pt 44' Batistuta, nel st 35' autorete di De Marchi
BOLOGNA: Antonioli, Tarozzi, Torrisi, De Marchi, Paramatti, Magoni (23' st Shalimov), Bergamo, Marocchi (29' st Scapolo)), Kolyvanov, Andersson, Fontolan (1' st Nervo).
FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Firicano, Amoruso, Pusceddu, Schwarz, Rui Costa (22' st Falcone), Cois, Robbiati (17' st Orlando), Batistuta, Oliveira.
ARBITRO: Cesari di Genova
NOTE: angoli 5-1 per il Bologna; ammoniti: Oliveira, Bergamo e Schwarz.

2-1

MARCATORI: nel pt 30' Giunta; nel st 6' Delvecchio, 35' Orlandini
VERONA: Gregori, Vanoli, Giunta, Fattori, Bacci, Baroni, Manetti (28' st Orlandini), Colucci, Siviglia, Maniero (50' st De Vitis) Zanini (40' st Ficcadenti).
ROMA: Sterchele, Annoni (37' st Fonseca), Trotta, Aldair, Lanna, Tommasi, Di Biagio, Bernardini (1' st Delvecchio), Cappioli, Balbo, Totti.
ARBITRO: Farina di Novi Ligure
NOTE: angoli: 6-2 per la Roma; ammoniti Di Biagio, Totti, Colucci, Bacci, Del Vecchio e Orlandini.

2-1

MARCATORI: nel pt 22' Nedved; nel st 5' Signori, 31' Banchelli.
LAZIO: Marchegiani, Gottardi, Negro, Fish, Favalli, Fuser, Marcolin, Nedved (40' st Baronio), Signori (41' st Franceschini), Casiraghi (6 pt Cudicini), Protti.
CAGLIARI: Pascolo, Pancaro, Grassadonia, Villa, Vega, Bettarini (1' st Banchelli), Loenstrup, Bisoli, Sanna (1' st Cozza), O'Neill, Dario Silva (20' st Muzzi).
ARBITRO: Bolognino di Milano.
NOTE: espulso Marchegiani, ammoniti Vega, Grassadonia, Marcolin, Villa, Cudicini.

1-2

MARCATORI: nel pt 21' Giunti, 25' Gautieri, nel st 48' Chiesa
PARMA: Bucci, Cannavaro, Thuram, Sensini, Mussi (13' st Zè Maria), Crippa (13' st Strada), Brambilla (1' st Crespo), Bravo, D.Baggio, Chiesa, Zola.
PERUGIA: Kocic, Castellini, Matrecano, Di Cara, Di Chiara (18'st Rocco), Kreek, Giunti (36' st Manicone), Allegri, Pizzi, Gautieri, Negri.
ARBITRO: Borriello di Mantova.
NOTE: angoli 13-0 per il Parma; ammoniti Crippa, Gautieri, Castellini, Sensini e Allegri.

2-0

MARCATORI: nel pt 10' Iacopino, 27' Veron.
SAMPDORIA: Ferron, Balleri (15' st Sacchetti), Pesaresi, Franceschetti, Mannini, Mihajlovic, Iacopino (36' st Invernizzi), Laigle, Carparelli (25' st Salsano), Mancini, Veron.
ATALANTA: Micillo, Sottil, Rossini, Sgrò, Herrera, Fortunato (28' pt Foglio), Gallo (1' st Rustico), Bonacina, Inzaghi, Morfeo (33' st Persson), Lentini.
ARBITRO: Beschin di Legnago
NOTE: angoli: 12-4 per la Sampdoria; ammoniti Sottil, Pesaresi, Rustico, Balleri.

0-0

MARCATORI: nel pt 23' Luiso; nel st 30' Luiso, 42' Di Francesco.
PIACENZA: Taibi, Pari, M.Conte, Lucci, Tramezzani (31' Polonia), Valtolina (73' Moretti), Di Francesco, Scienza, Valoti, Luiso, Tentoni (65' Delli Carri).
REGGIANA: Ballotta, Hatz, Gregucci (59' Orfei), Grun, Caini, Schenardi (79' Tonetto), Pedone, Mazzola, A.Carbone, Valencia (67' Simutenkov), Tovalieri.
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona.
NOTE: angoli: 7-5 per la Reggiana; espulso Carbone; ammoniti Grun, Caini, Conte, Valtolina, Luiso.

GASCOIGNE

Una cura antialcol

LONDRA — Paul Gascoigne si è messo in cura da un famoso psico-terapeuta. Spera di risolvere così il crescente status di dipendenza dall'alcool che qualche giorno fa l'ha portato a picchiare in modo selvaggio la moglie Sheryl. In cambio di assegni con parecchi zeri, Beechy Colclough ha già fornito assistenza a molte celebrità con grossi problemi di comportamento. I suoi pazienti finora più noti sono stati i cantanti Elton John e Michael Jackson. Nelle ultime settimane l'irrequieto Gazza non ha sfogato la sua violenza solo contro la consorte: mercoledì scorso è stato espulso per un brutto fallo mentre giocava ad Amsterdam nelle file dei Glasgow Rangers contro l'Ajax.

Colclough è uno specialità in terapie antialcool ed è lui stesso un ex-alcolizzato: ai pazienti ripete senza posa che la smania della bottiglia è una malattia vera e propria e che l' unica via d'uscita è l'astinenza più rigorosa. Andando dallo psicoterapeuta il fuoriclasse del pallone spera anche di riconquistare Sheryl, che dopo le botte e una corsa in ambulatorio, dove le hanno ingessato una mano, lo ha abbandonato. Con il suo comportamento Gazza è diventato bersaglio di duri attacchi da parte dei movimenti femministi e i tabloid hanno preso a chiamarlo «wife-beater», picchia-moglie.

SERIE B

Il Lecce è da corsa, regge solo il Pescara

Il **Lecce** continua a forzare il ritmo e la sua fuga comincia a diventare consistente. Con un colpo solo il 3-1 di ieri ha permesso un altro allungo ed ha allontanato il **Chievo**, che ha perso anche la sua imbattibilità. Una sola è dunque la squadra ancora senza sconfitte: il **Pescara**, che con l'1-0 alla **Cremonese** (decisamente in crisi, Silipo traballa) è la sola squadra ad inseguire i salentini. Ma vittoria e imbattibilità sono entrambe a rischio a causa della tentata invasione di due persone al 5' del primo tempo dopoche l'arbitro Racalbuto aveva annullato un gol ai biancazzurri.

Poco alla volta sta riemergendo il **Padova**, partito malissimo. Gioca ancora male, ma fa risultato. Ieri un golletto di Suppa è bastato a far fuori la Lucchese e agguantare il terzo posto in solitudine. Così come il **Toro**, che con il punto rimediato a **Brescia** (0-0) raggiunge il Chievo sul quarto gradino a quota 12. Ma l'impresa del giorno è quella del **Bari**, che con un micidiale uno-due in piena zona Cesarini passa a **Ravenna**. Volpi e Doll hanno annullato il vantaggio di Scarafoni. I galletti inseguono ad un punto lo stesso Ravenna e l'**Empoli**, che si è fatto bloccare in casa dal **Castel di Sangro**, per la prima volta a punti fuori casa.

Un autogol di Circati affonda il **Cosenza** e regala la vittoria al **Foggia**, mentre al **Genoa** basta trotterellare per guadagnare un punto a **Reggio Calabria** dove la piazza rumoreggia notevolmente. Nelle zone calde bisogna però segnalare l'imperiosa vittoria del **Venezia** sul **Palermo**. Non ha segnato l'esordiente Silenzi (doppietta di Bellucci e Fantini), ma evidentemente sapere che c'è ha dato la carica ai suoi compagni. Sabato sera, infine, la **Salernitana**, con l'1-0 al **Cesena** si è riproposta nell'alta classifica ed ha inguaiato di nuovo Tardelli.

AL FRIULI PAREGGIO «SCRITTO» AL TERMINE DI UN INCONTRO TATTICAMENTE AVVINCENTE, MA BELLO SOLO NELLA RIPRESA

Udinese e Vicenza non sanno superarsi

I bianconeri hanno visto sfumare la vittoria proprio in extremis, ma a lungo sono rimasti imbrigliati dalla ragnatela degli ospiti

1-1

MARCATORI: 26' st Poggi, 45' st Maini.
UDINESE: Battistini; Bertotto, Pierini, Calori, Sergio (32' st Pellegrini); Helveg, Rossitto, Desideri (49' st Clementi), Orlando; Amoroso (34' st Giannichedda), Poggi. A disp.: Caniato, Nicoli, Emam. All.: Zaccheroni.
VICENZA: Mondini; Sartor, Lopez, Belotti, D'Ignazio (34' st Iannuzzi); Otero, Di Carlo, Maini, Viviani (29' st Rossi), Ambrosetti (15' st Beghetto); Murgita. A disp.: Brivio, Mendez, Cornacchini, Amerini. All.: Guidolin.
ARBITRO: Collina di Viareggio.
NOTE. Calci d'angolo 7-4 per il Vicenza. Ammoniti Orlando dell'Udinese e Viviani, Ambrosetti, Murgita, Belotti e Di Carlo del Vicenza. Spettatori 17 mila circa.

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Ardite alchimie tattiche, il 4-4-2 friulano che in campo diventa un 4-5-1, il 4-5-1 vicentino che via via si trasforma nel 4-3-3 e poi nel più tradizionale 4-4-2, mosse dei due allenatori quasi fosse una partita a scacchi. E poi, poi succede tutto nel più tradizionale dei modi: l'Udinese che segna in un contropiede classico, il Vicenza che agguanta il pareggio al termine di un disperato assedio, senza schemi ma con tanta rabbia.

Finisce dunque 1-1 ed è anche giusto così. Oddìo, l'Udinese ha sognato per poco meno di venti minuti, i tre punti l'avrebbero proiettata davvero in alto. Ma c'è una giustizia anche sotto il cielo del calcio e allora il Vicenza ha pareggiato.

Tranquilli: le regine del Nord Est sono sempre loro, ma il Vicenza sta un gradino più in su ed è giusto così. Certo, l'Udinese senza Bia al centro della difesa e senza Bierhoff al centro dell'attacco comunque non è, non può essere la vera Udinese, ma i biancorossi di Guidolin sono davvero un'altra cosa. Sono, cioè, una squadra corta, che gioca in velocità, che ha il coraggio di fare il fuorigioco a ridosso della linea di metà campo (e quando sbaglia, paga: così è nato il gol bianconero, fuga di Orlando, assist per Poggi, rete), che in tre passaggi è davanti al portiere avversario, che si fa forte della potenza di Murgita e di Otero, ma anche dell'allegra incoscenza di Ambrosetti o Beghetto.

L'Udinese, invece, no. L'Udinese è più lenta, è più macchinosa. E' più potente anche, molto più potente (e mancava Bierhoff...), ma al tempo stesso più prevedibile. Alle spalle di Poggi e davanti alla linea dei centrocampisti Zaccheroni piazza Amoroso, ma i compagni per un tempo e più lo ignorano bellamente. Lui, il brasiliano, si dà da fare, cerca di farsi vedere e prova anche qualche conclusione a rete, ma senza potenza. Sullo scacchiere del «Friuli» il Vicenza riesce a occupare meglio gli spazi e mille palloni sono preda di un centrocampo che è una ragnatela, ma quando l'Udinese va via, anche se il tedescone non c'è, comunque fa venire i brividi a qualsiasi difesa. Come al 19' del secondo tempo, ieri, quando una gran punizione di Desideri ha battuto sulla faccia interna della traversa per rimbalzare a terra (di qua o di là della linea bianca? parola alla moviola) e quindi perdersi. Oppure come al 26' quando Desideri ha imbeccato al millimetro Alessandro Orlando che si è involato in contropiede per regalare a Poggi il più gentile degli assist.

Il pareggio del Vicenza? Un omaggio friulano, proprio al 45' del secondo tempo: libero Beghetto di crossare dalla fascia che sarebbe stata di competenza di Pellegrini (ma perchè mai è stato schierato? i suoi sono stati quindici minuti disastrosi), libero Maini di staccare di testa davanti a Battistini. Ma era giusto così. Ricordate Udinese-Vicenza dell'anno scorso? Stessa partita e stesso risultato di ieri. Evidentemente ad entrambe manca il colpo buono per affondare l'altra. Oppure c'è, ma se lo sanno reciprocamente neutralizzare.

GUIDOLIN SODDISFATTO A META', IL SUO COLLEGA PER NULLA

Zaccheroni: «Quel calo d'intensità nel finale di partita non mi va giù»

UDINE — In un anno e mezzo di serie A questa squadra non ha ancora imparato come si gestisce un vantaggio.

Alberto Zaccheroni sospira, ma prende atto di un pari tutto sommato equo in considerazione dell'andamento complessivo di una gara gestita meglio dal Vicenza nella prima frazione e dai bianconeri nella ripresa.

«Abbiamo commesso un doppio errore gravissimo sulla rete vicentina, consentendo un comodo cross e un altrettanto indisturbato colpo di testa vincente. Peccato, perché nella ripresa l'Udinese ha saputo applicare quanto fatto poco e male nel primo tempo: servire cioè Amoroso in posizione di trequartista e Poggi chiuso fra i due centrali». Con cambio tattico esercitato dalla panchina friulana in presenza dell'incalzante stanchezza del brasiliano.

«Il campo era allentato e Amoroso alla lunga ha manifestato evidenti segni di affaticamento. E questo l'ho rilevato, avanzando Desideri sulla tre quarti. Mi angustia invece il calo di intensità manifestato dalla mia squadra nel finale, quando invece, sul furioso assalto del Vicenza, dovevamo mantenere i nervi saldi e gestire con più avvedutezza il pallone».

Più che soddisfatto del punto conquistato in zona Cesarini, invece, Francesco Guidolin, anche se con riserva.

«Mi è piaciuta la determinazione della mia squadra nell'ultimo quarto d'ora, un po' meno il suo comportamento nei primi 30 minuti della ripresa, quando l'Udinese, dopo un primo tempo che ci ha visto superiori soprattutto a centrocampo, ci ha messo in difficoltà andando in vantaggio sul filo del fuorigioco».

Un Vicenza comunque maturo, sottolinea il tecnico biancorosso, anche se da migliorare.

«Abbiamo concesso un'autostrada sulla rete dell'Udinese: la trappola del fuorigioco va esercitata con maggior cautela. E poi, pur muovendoci con disinvoltura, abbiamo saputo finalizzare poco e male. Possiamo migliorare ma dobbiamo riflettere su questi punti».

Telegrafico il commento di Maini, autore della rete del pari, con i bianconeri desaparecidos in blocco.

«Un pareggio giusto, con gara più bella nella ripresa. Il gol l'abbiamo voluto fermamente: se fosse viziato da un precedente fuorigioco, come hanno sostenuto i bianconeri, non sono in grado di affermarlo».

Edy Fabris

CONTROPARTITA

Il duello in panchina tra Zac e Guidolin è finito in pareggio

UDINE — Udinese-Vicenza. Un derby, una bella partita, uno spettacolo, due tifoserie che si vogliono tanto bene in nome di un bicolore odio comune (quello per i gialloblù veronesi), una vetrina del calcio di provincia. Ma soprattutto il confronto diretto tra i due ex primi alunni del maestro Sacchi: Zaccheroni e Guidolin, baldanzosi e ribelli interpreti della zona fatta di corsa «tanto per non far capire a nessuno che ho una squadra scarsa».

Stesso credo, stessa «paranoica» maniacalità nel lavoro, stessi termini (blocchi, palle vaganti, ripartenze, catena, taglio, diagonale tanto per sbrodolarne qualcuno), diversi atteggiamenti in panchina quando la gara entra nel vivo. Vincere è una questione di vita o di morte, la grande squadra che li rapirà è dietro l'angolo, ma intanto si pensa a lavorare, sperimentare, provare tutte le più assurde alchimie che possono far pensare a chi guarda «mammasantissima, che partita!», possono stordire il tifoso con una sarabanda di mosse più simili a confondere le idee che a farle.

Zaccheroni sta in piedi davanti alla panca come un capitano di vascello ritto davanti al timone, Guidolin, invece, sembra un centometrista sui blocchi di partenza nella notte di Atlanta: ha la fregola, è in tuta e scarpette e sembra voglia entrare in campo da un momento all'altro. Urla, parlotta con Lopez per stringere i due centrali difensivi e quando lo stopper gli dice: «Sui corner vado avanti anch'io?», lui si mette le mani nei capelli e lo frena. Le sedie scottano per entrambi, Zaccheroni trasferisce a Desideri i suoi propositi e si arrabbia con Bertotto che, svagato, non vede nemmeno la coda di Ambrosetti. Il primo tempo è una sarabanda di mosse, imprecazioni, gesti alla Trapattoni: i vicentini sentono, i friulani no. Ma è la ripresa a offrire il piatto forte.

Guidolin fuma frenetico l'ennesima sigaretta e prova la mossa: toglie «speedy» Ambrosetti e mette «spauracchio» Beghetto (chiedere a Lippi per informazioni), Viviani, l'unico lento in mezzo a un manipolo di assatanati biancorossi, va a destra. «Zac» ringrazia e chiama a raccolta i suoi incursori di sinistra: «Si può spingere di qua!». E arriva il gol. Guidolin ammette lo sbaglio e piazza Rossi a tamponare, Zaccheroni ricambia il regalo mettendo Pellegrini (inguardabile) a destra su Beghetto e «spauracchio» fugge oltre le linee nemiche per portare a Maini l'obice buono per far saltare la porta udinese. Il brivido freddo sulla schiena di Guidolin si scioglie: il professorino di Castelfranco resta in campo anche dopo il fischio e impone ai suoi il saluto finale. Zaccheroni va via spedito come chi ha l'impressione di aver perso il treno per un pelo. La panchina del Milan, per ora, non è di nessuno dei due.

Francesco Facchini

TRIESTINA / LA SQUADRA DI ROSELLI RICADE NEI PEGGIORI DIFETTI E SI FA SUPERARE DAI ROMAGNOLI

A Lugo un'Alabarda di cartapesta

L'ex di turno, Rizzioli, tra i giustizieri di una squadra senza capo né coda, dove alcune scelte tecniche fanno discutere

COMMENTO

E ora la panchina di Roselli scricchiola

LUGO DI ROMAGNA — La tifoseria ha subito trovato un capro espiatorio per il rovescio di Lugo. Per la prima volta da quando guida la Triestina, Giorgio Roselli è entrato nel mirino di alcuni sostenitori alabardati. Prima coretti di scherno durante il secondo tempo, poi una mini-contestazione fuori dai cancelli con insulti e inviti ad andare a lavorare altrove. Per fortuna la protesta si è spenta presto e l'allenatore è uscito dallo stadio senza problemi. Tuttavia anche i tifosi più pacati, quelli che non si permetterebbero mai di offendere una persona, a fine gara ce l'avevano con lui. La società, presente con Piedimonte e Sabatini, sembra aver recepito il messaggio. «Non possiamo continuare a prendere giocatori», ha detto in maniera neanche tanto sibillina il diesse. Certe scelte tecniche, in effetti sono discutibili. Il tecnico sta incontrando più difficoltà del previsto per governare organico e squadra. Forse certe scelte operate sul mercato non hanno agevolato il suo compito, ma lui allora le aveva avallate. Col modulo che prevede un centrocampista in più sembrava che la Triestina avesse trovato l'auspicato bilanciamento tattico, ma gli scompensi accusati a Lugo fanno emergere qualche dubbio. Polmonari in panchina è sprecato, ma in questa squadra esistono gli intoccabili. E che dire di Mosca? Dovrebbe segnare un gol su Marte per riconquistare il posto in squadra? Eppure è l'unica vera punta. Ben venga adesso la sosta. Servirà al tecnico e alla società per chiarirsi le idee.

m.c.

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

LUGO DI ROMAGNA — Penosa. Basta un solo aggettivo per fare il ritratto completo di questa Triestina che ieri le ha prese a Lugo di Romagna. Una sconfitta che l'Alabarda è andata a cercarsi affrontando questo impegno senza la rabbia e la determinazione messe in mostra con il Pisa. Evidentemente i giocatori hanno deciso autonomamente di anticipare di una settimana la sosta di campionato. In campo c'era solo una squadra di cartapesta, innocua, velleitaria, e farfallona. Una squadra forse anche sballata, fatta di piccoli compromessi tattici, di scelte non sempre felici da parte dell'allenatore Roselli. Mosca, per esempio, non sembra avere diritto di cittadinanza in questa squadra. Non almeno dal primo minuto. Altri giocatori, sì.

Il Baracca ha conquistato il successo senza troppa fatica, perché la Triestina s'è messa in trappola da sola. D'accordo che il primo tempo senza quella prodezza del velenoso ex Rizzioli avrebbe potuto concludersi sullo 0-0, ma da una formazione che lotta per la C1 è lecito aspettarsi qualcosa di più. E invece l'Unione nei primi 45' non ha mai tirato veramente in porta. Marsich, Di Costanzo e Gubellini nel loro incrociarsi non hanno dato precisi punti di riferimento ai quattro difensori avversari ma non hanno nemmeno messo piede in area.

Dopo che le due squadre si erano annullate vicendevolmente per 43', Rizzioli ha pescato la matta con un gran destro di collo pieno dal limite dell'area spentosi all'incrocio dopo una sponda di Spagnolli. La reazione dell'Alabarda nella ripresa c'è stata ma è stata confusa, disordinata come la sua manovra. Roselli ha provato a dare più vigore alla squadra (ma non poteva pensarci prima?) inserendo Mosca al posto di Marsich e il gabonese Aubame per Birtig. Brevi è così stato retrocesso a difensore centrale in linea con Scattini, mentre il nero è andato a dare man forte al centrocampo.

Ma ormai non c'erano spazi, la metà campo romagnola era intasata di giocatori come le Rive nelle ore di punta. Neanche dalle fasce, dove dovevano esserci Gubellini e Di Costanzo (fisicamente comunque erano presenti) sono piovuti palloni. La Triestina chiude il Baracca nella propria metà campo, esponendosi al rischio del contropiede. Proprio quello che volevano i padroni di casa. La Triestina ha avuto l'opportunità di pareggiare al 17' sul tiro rasoterra in area di Mosca, deviato da Simoni dopo una serie di rimpalli e al 22' su un gran diagonale sparato da dietro il secondo palo da Aubame sul quale Mosca ha cercato la deviazione non trovando la porta.

Tanto fumo, quindi, ma poca sostanza. O se c'era l'arrosto, era sicuramente bruciato. La Triestina ha solo collezionato un numero spropositato di calci d'angolo. Nell'arrembaggio alabardato ha trovato alla fine una particina anche Polmonari che ha rilevato Camporese. Il tornante ha preso posto a sinistra, mentre Di Costanzo si è messo a scorrazzare per il campo senza una meta e con poco costrutto. Il nervosismo cresciuto di minuto in minuto ha reso ancor più problematica la possibile rimonta.

Il Baracca naturalmente se la rideva. Una volta riconquistata palla, aveva davanti ampie distese verdi per il suo contropiede. Un'arma che ha impugnato una prima volta al 29' (Bianchet ha salvato in uscita su Cangini) e una seconda al 35' su azione avviata dal solito ex Rizzioli che ha elargito un pallone d'oro a Pazzaglia. Il portiere alabardato questa volta è riuscito appena a smorzare la sfera consentendo all'attaccante di recuperarla e di segnare a porta vuota.

Un altro ex, il libero Sottili, con un certo sadismo si è preso la soddisfazione di respingere di testa (al 43') sulla linea una punizione di Di Costanzo che aveva oltrepassato la barriera.

È difficile salvare qualcuno da questo macello. Sicuramente non ha colpe Bianchet, né hanno grosse responsabilità Aubame e Mosca che nel secondo tempo hanno almeno tentato di rianimare la Triestina. Il Baracca Lugo ha dimostrato che il pari di Terni non era un episodio a sé stante. La praticità e la velocità sono le sue doti, proprio quello che manca alla Triestina. I romagnoli hanno furbescamente lasciato che l'Alabarda si gingillasse con la palla al piede, aspettando di sorprenderla con la guardia scoperta. L'allenatore Rossi ha schierato una sola punta (prima Spagnolli poi Pazzaglia) con due esterni uno più alto (Rizzioli) e uno più basso (Buscè) che hanno aiutato il centrocampo. Il dinamismo di Falcone ha inoltre costretto spesso Camporese a fare il terzino. Occorrevano rapidità e più lucidità per stanare il Baracca dalla sua tana. La Triestina invece nel primo tempo si è comportata come se si trattasse di una partitella d'allenamento adeguandosi al non gioco degli avversari. Purtroppo la lezione subita in casa con il Forlì non è servita del tutto.

2-0

MARCATORI: nel p.t. al 44' Rizzioli; nel s.t. al 35' Pazzaglia.
BARACCA LUGO: Simoni, Sugoni, Falcone, Cangini, Tosi, Sottili, Buscè, Lo Nero, Spagnolli (s.t. 16' Pazzaglia), Ceredi, Rizzioli (s.t. 46' Ciuffetelli).
TRIESTINA: Bianchet, Birtig (1' s.t. Aubame), Grandini, Brevi, Zanotto, Scattini, Camporese (s.t. 20' Polmonari), Pavanel, Marsich (1' s.t. Mosca), Di Costanzo, Gubellini.
ARBITRO: Gazzi di Torino.
NOTE: angoli 10-3 per la Triestina. Splendida giornata di sole. Terreno asciutto. Spettatori 600 circa di cui una folta rappresentanza di tifosi triestini. Qualche tafferuglio nella ripresa sugli spalti. Ammonito Gubellini per gioco scorretto.

TRIESTINA le pagelle

BIANCHET	6
BIRTIG	5.5
GRANDINI	5.5
BREVI	5.5
ZANOTTO	5.5
SCATTINI	5
CAMPORESE	5.5
PAVANEL	5
MARSICH	5
DI COSTANZO	5
GUBELLINI	5
AUBAME	5
MOSCA	5
POLMONARI	5.5

Mosca, troppo solo

Inutile, a Lugo, la consueta generosità di Camporese: la squadra non c'era

SACCHI

Qui ha sempre ragione...

LUGO — Passando per Fusignano, che dista solo una manciata di chilometri da Lugo, non si può far finta di niente. Lì c'è la reggia (arredata con mobili d'antiquariato francese) del Vate (o presunto tale) del calcio italiano, al secolo Arrigo Sacchi. Lui naturalmente non c'era. Ma da queste parti nessuno si sogna di contestarlo. Anzi, lo proteggono e lo giustificano. Tutti gli allenatori romagnoli, da quelli di terza categoria a quelli di C1 (compreso quello del Baracca Lugo, Nando Rossi) si sono adeguati al suo verbo. Tutti a zona appassionatamente. Anche se la nazionale viene eliminata in Inghilterra, e poi fatica a battere la Georgia, per la gente del posto l'Arrigo ha sempre ragione.

m.c.

TRIESTINA / LO SCONFORTO DI SABATINI

«Assenti dall'inizio alla fine»

E Roselli deve ammettere: «In campo regnava solo l'abulia»

LUGO DI ROMAGNA — Il volto di Walter Sabatini rispecchia chiare chiare le dimensioni della sconfitta. Guardare quei lineamenti tirati fa tornare in mente la vecchia «debacle» con il Treviso e, pian pianino, viene su il magone. Anche a chi tocca fare l'intervista. Non si sa bene cosa chiedergli però, quel vecchio lupo di mare di Sabatini ci corre in aiuto. «Il volto della sconfitta – assicura il diesse – ce l'avevo già dopo cinque minuti di questa partita. Si è capito subito, infatti, che non saremmo approdati da nessuna parte. La manovra era asfittica, nessuno riusciva ad andare in profondità. Mai un dribbling o un uno contro uno che riuscisse. Il Baracca è stato bravo a "tagliarci i viveri" raddoppiando sempre e difendendosi con continuità. Mai noi siamo stati "assenti", dall'inizio alla fine. E questa è una considerazione che vale per tutti i 18 giocatori». In effetti ieri l'alabarda in campo non è mai entrata. Per l'amor del cielo: nemmeno il Baracca ha fatto il figurone. Un po' per il lungo stazionare della palla a centrocampo, o forse solo per il caldo primaverile e il buon cibo romagnolo, sta di fatto che per 90' si è rischiato l'abbiocco. Solo i gol dei nipotini di Francesco Baracca sono riusciti a dare una svegliatina. Una situazione che non si potrà più ripetere. C'è da prendere subito provvedimenti. E seri. «L'allenatore – difende l'amico Walter Sabatini – domenica scorsa era un fenomeno. Adesso sembra che sia solo colpa sua. Colpevolizzarlo è sbagliato: non è quello il problema. Problemi che però ci sono, è inutile nasconderlo, ma son ben altri. In settimana vedremo come aggiustarli. "Muovere" giocatori è difficile. Prenderne altri e arrivare a una rosa di 21 è improponibile. Ma qualche ruolo va coperto meglio. È fuori dubbio. Quello che c'è da fare la società lo farà. Vogliamo giocatori con più "sangue". Io mi toglierei anche il mio, se servisse. E per "sangue" intendo cattiveria, bene inteso, non certo impegno. Quello c'è sempre stato». Per «sangue», Sabatini intende gli «occhi della tigre». Quelli c'erano due anni fa. Ora non ci sono più. Gli occhi di Roselli, invece, appaiono subito sgomenti di fronte alla disfatta. E non trova ragioni e parole giustificanti. «Per come avevamo giocato i primi 40' – tenta di spiegare – c'era da aspettarselo di uscire sconfitti. Sino ad allora non avevamo giocato né noi né loro. Sembrava che le due squadre fossero in campo per fare pari e patta e questo non ci era mai successo prima. Non so nemmeno spiegare il perché, ma molti giocatori erano in affanno, in campo regnava l'abulia. Di solito, se non fanno le gambe, almeno va la testa. Stavolta niente. È dura fornire spiegazioni dopo una sconfitta del genere. Forse, noi pensavamo: "Prima o poi un gol lo facciamo", ma nessuno si muoveva. In questo modo è estremamente improbabile arrivare in rete. È più facile prenderle». E così puntualmente è stato. Situazione da non ripetersi più.

a.r.

TRIESTINA / FACCE BUIE FRA I GIOCATORI

Il dubbio del difensore Scattini: «Bisogna essere più cattivi...»

LUGO DI ROMAGNA — Dopo una simile batosta non è il caso di infierire. Se qualche giocatore ancor fresco di doccia (per nulla corroboratrice) non se la sente di proferir verbo è meglio lasciarlo scappar via. Nelle bocche di tutti c'è ancora l'acre sapore della sconfitta, la parole che ne uscirebbero sarebbero perciò vuote e inutili. Chi si ferma scuote la testa, ancora incredulo per l'accaduto. È il caso di Scattini. Il biondo difensore ci mette un po' di tempo prima di «riprendersi», poi parte deciso. «L'impegno non è mancato – dice – su questo non ci piove, e perciò una simile sconfitta non riesco proprio a spiegarla. Il primo tempo il Baracca non aveva fatto nulla, poi ha trovato quel bel gol... Da lì in poi tutto si è fatto più difficile contro una squadra che schierava undici uomini in area. Ma questa non è e non deve sembrare una scusa. La verità è che bisogna essere più cattivi. Questo è quello che ci è mancato. A tutti, nessuno escluso».

«Cattiveria» che invece non difetta al terzino Grandini. Fa il finto tonto, l'ex foggiano, mascherandosi dietro a scuse poco plausibili. «Il Baracca non ci ha mai messo sotto – assicura – e ha segnato solo su di un tiro fortuito e un contropiede. Non credo proprio sia il caso di drammatizzare. Il nostro maggior possesso di palla testimonia che non abbiamo subito l'avversario. Loro sono stati soltanto più concreti nello sfruttare le due occasioni avute. Bisogna rendersi conto che, in questo campionato, non ci sono squadre superiori alle altre. Ogni partita è una battaglia e può concludersi in qualsiasi modo. Stavolta è andata così... sarebbe sciocco aspettarsi che la Triestina possa andare a vincere da tutte le parti. Bisognerà invece giocarci partita dopo partita. I conti si faranno alla fine». Per il momento, però, i conti proprio non tornano. Vedere partite così non riconcilia né con il calcio né con la matematica. Per fortuna che Gubellini (almeno lui) se ne rende ben conto. «Sicuramente la nostra giornata si è dimostrata negativa – ammette il Gube –. È stata una partita bruttissima sotto tutti gli aspetti. Già in passato, contro il Forlì, avevamo passato una domenica così, ma poi siamo riusciti a reagire bene. Anche stavolta lo si potrà fare, ma dovremo cambiare totalmente mentalità». Una mentalità finalmente vincente. Su di ogni campo e in ogni dove. Altrimenti la C1 si potrà tranquillamente levarsela di testa. «Il Baracca ha fatto due tiri in porta – sintetizza capitan Pavanel – noi nemmeno quelli. Ma non sarà certo una partita storta a farci perdere le giuste "sensazioni". Adesso cerchiamo di prendere i punti ad Arezzo. Loro non hanno mai perso. A noi spetterà sfatare questa tradizione. Però ci vorrà continuità. Dovremo proprio mettere a segno un bel "filotto" per ritornare in sella». Tra tanto smarrimento c'è una faccia felice. È quella di Maurizio Rizzioli. Finalmente gli è riuscito di segnare il tanto agognato gol dell'ex. «È stata la prima volta – sorride – speriamo sia l'ultima. Questa Triestina meriterebbe molto di più. Ma stavolta siamo stati più bravi noi». Ma non ci voleva poi molto!

Alessandro Ravalico

Marsich: per lui è ricominciato il digiuno

TRASFERTA POSITIVA PER I PROSSIMI AVVERSARI DELLA TRIESTINA

Arezzo, buon punto a Forlì

Si risolve tutto nel secondo tempo, con Scichilone che replica al gol di Fida

1-1

MARCATORI: s.t. 32' Fida, 44' Scichilone.
FORLÌ: Alex Calderoni, Calcaterra, Macerata (26' s.t. Paggio), Conficconi, Monaco, Rossi, Cavaliere, Alberto Calderoni, Lorenzo, Agostini, Fida. Magnani, Medri, Ghetti, Valentini, Dolcini, Lorenzi. All. Bonavita.
AREZZO: Mosconi (1' s.t. Stella), Masini, Bruni, Recchi, Mattoni (30' s.t. Minghelli), Polvani, Miniati 36' s.t. Bifini), Nofri-Onofri, Graziani, Barontini, Scichilone. Coppola, Di Loreto, Benatti, Marucci. All. Cosmi.
ARBITRO: Ardito di Bari.
NOTE: Ammoniti Masini, Graziani, Nofri, Conficconi, Agostini.

FORLÌ — Una partita accesa che l'Arezzo è riuscito a pareggiare nel finale, anche se questo non toglie niente ai suoi meriti indiscussi. La partita si infiamma immediatamente. Al 6' cross di Barontini per Graziani, che cicca di testa da due metri. Al 10' nuovo cross di Barontini per Scichilone, che spara al volo, ma risponde Calderoni mandando in angolo.

Al 35' la prima azione forlivese con Macerata, che entra in area e tira, respinge Masini, ma verso la propria porta e salva all'ultimo istante Mosconi. Al 39' bella girata di Graziani leggermente alta. Al 48' Lorenzo sfiora il palo su assist di Cavaliere.

La ripresa si apre con un angolo di Fida, papera di Stella, riprende Rossi che spara sul palo, riprende Macerata, ma tira alto. All'8' Calderoni salva in angolo una gran conclusione di Graziani, che si era presentato solo in area dopo aver scavalcato Calcaterra. Al 32' il gol forlivese: bella trama a centrocampo dei biancorossi e intelligente passaggio di Agostini in area a Fida, che finta il cross e deposita in rete per l'esterrefatto Stella. Al 44' il pareggio toscano: mischia a centrocampo, palla conquistata da Barontini che vede solo Scichilone al centro dell'area in sospetto fuorigioco, ma l'arbitro non fischia ed è facile per l'ala amaranto infilare l'incolpevole Calderoni.

La cronaca, come si noterà, dice molto sulla legittimità del punto colto al «Morgagni» dalla formazione dei due Graziani, presidente il padre, bomber il figlio. In effetti quella toscana è apparsa formazione ragguardevole, in possesso di valido telaio di gioco e indubbiamente con le carte in regola per recitare un ruolo di spicco in questo pur difficile campionato di C2.

NON PERDONO COLPI LE ALTRE FORMAZIONI DI TESTA

Pisa e Maceratese a rullo

Massese 1
Ponsacco 1
MARCATORI: pt 4' Lazzoni; st 44' Pileddu.
MASSESE: Pin, Biondo, Mosca, Lazzoni (28' st Spataro), Birarda, Doni, Labardi, Sanò, Spilli (8' st Bizzarri), Bonfanti, Carbone (26' st Mazzei). All. Onofri.
PONSACCO: Costagli, Tolomei, Pagano, Cipolli (18' st Pileddu), Lampugnani, Argentesi, Bongiorni (45' st Sciannimanico), Chiummiello, Corradi, Garfagnini, Cafferata (26' st Ferri). All. Piccinetti.

Pisa 2
Tolentino 0
MARCATORI: st 38' Cavallo rig., 46' Baldini.
PISA: Schiaffino, Marsan, Lucarelli, Stafico (46' pt Felici), Baroni, M. Andreotti, Andreini (15' st Baldini), Piovesan (24' st Biagi), Savoldi, P. Andreotti, Cavallo. All. Filippi.
TOLENTINO: Fabbri, Cucchi (40' st Casoni), Bocchini, Laureri, Ulivi, Zocchi, Gespi (24' st Nerpiti), Mazzaferro (40' st Montingelli), Fanesi, Carta, Palombi. All. Castori.

Livorno 1
Pontedera 0
MARCATORE: pt 27' Cordone.
LIVORNO: Boccafogli, Vincioni, Marcato, Carli (1' st Vivani), Morabito (30 st' Ogliari), Castagna, Olivari, Cordone, Bonaldi, Merlo, Gianguzzo (1' st Lupo). All. Specchia.
PONTEDERA: Pugliesi, Figaia (17' st Stringardi), Rocchini, Riberti, Fortini, Chechi, Ermini (39' st Randazzo), Rossi, Bagnoli, Ferrazzoli, Mannari (9' st Bonuccelli). All. Braglia.

Iperzola 2
Giorgione 0
MARCATORI: pt 7' Marchetto aut.; st 41' Nesi.
IPERZOLA: Cervellati, Ardeni, Spaggiari, Pinelli (41' st Bocchi), Poltrini, Sarti, Poli (20' st Montanari), Lorusso, Battigello, Nesi, Ramacciotti, All. Regno.

Vis Pesaro 2
Rimini 1
MARCATORI: st 13' Nicoletti rig., 23' Carrettucci rig., 28' Danza aut.
VIS PESARO: Battistini, Paolone, Boccacini, Cecchi, Lazzerini, Lasagni (4' st Molari), Federici, Casoni, Pittaluga, Cerasa, Carrettucci (39' st Clara). All: Paglieri D.
RIMINI: Misefori, Danza, De Blasio, Maddaloni, Cornacchia (27' st Mazzotti), Baronio, Leo (33' st Mastini), D'Urso, Nicoletti, D'Ermilio (33' st Di Salvatore), Damato. All. Russo.

Maceratese 3
Fano 0
MARCATORI: pt 32' Di Pietro, st 34' Sgherri, 42' Carillo.
MACERATESE: Spuri, Consorti, Mancini, Carillo, D. De Amicis, Colantuono (10 st' Naccarella), Cento, Di Pietro, Sgherri (43' st Neroni), Aiello, Galli (25' st Paoloni). All. Pagliari.
FANO: Biasetto, Giacopuzzi, Maddè, Zanvettor, Scorsini, Maran, Clementini (20' st Selva; 40' pt Valleriani), Baiocco, Tiberi, Saviozzi (10' st Cinelli), Marchese. All. Attardi.

Sandonà 1
Ternana 1
MARCATORI: pt 27' Facchini, 40' Cavernaz.

CALCIO

GLI ISONTINI TORNANO A MANI VUOTE DALLA TRASFERTA DI PORTOGRUARO

Pro Gorizia, c'è mancato poco

Vittoria del Pordenone ad Adria, pareggio a reti bianche del Palmanova, sconfitta casalinga della Cormonese

LE ALTRE

Legnago 0
Pievigina 0

LEGNAGO: Marini, Mendicino, Fantini, De Battisti (19' secondo tempo Picchi), Candeo, Tonini, Tenzon, Troise, Zanaga, Mezzacava (34' secondo tempo Rossetto), Sandon. All.: Baracchi.
PIEVIGINA: Cavarzerani, Zoppas (1' secondo tempo Vincenzi), Gorza, Bosio, Gagno, Vecchiato, Vascotto, Dego, Gradella (15' secondo tempo Dal Pos), Andrea, Maci (33' secondo tempo Nicaretta). All.: Possamai.

Luparense 2
Arzignano 2

MARCATORI: 33' Graziani; secondo tempo 13' Mason, 15' Nestor, 36' Cecchin.
LUPARENSE: Pavanello, Mason, Cecchin, Tarta (22' secondo tempo Vanzo), Reffo, Ballan, Franceschini, Bigon, Pasqualotto (31' secondo tempo Cavarzan), Ferrarese (22' secondo tempo Sartori), Maniero. All.: Giacomazzo.
ARZIGNANO: Cavaggioni, Fracaro, Pennacchioni, Cozza, Graziani (37' secondo tempo Griso), Andreucci, Piuzzi (34' secondo tempo Perseghin), Rossignoli, Nestor (26' secondo tempo Balasso), Zini, Frigo. All.: Rondon.
ARBITRO: Gabbrielli di Prato.

Reggiolo 1
Rovigo 0

MARCATORE: secondo tempo 34' Smanio aut.
REGGIOLO: Bonati, Golinelli, Cocca, Faglioni, Bocchialini, Barbieri, Giorgi (46' secondo tempo Arioli), Mazzuccato, Sanzone (1' secondo tempo Vescovi), Nicolini (43' secondo tempo De Guidi), Breglia. All.: Garuti.
ROVIGO: Casagrande, Bari, Malaman, Smanio, Marzocchi, Benini, Buriani (25' secondo tempo Negri), Bolletta, Nicolazzi, Gionco, Padovani (30' secondo tempo Giammei). All.: Cleto.
ARBITRO: Bardalico di Pesaro.

S. Lucia di Piave 0
Porto Viro 1

MARCATORE: secondo tempo 42' Del Sorbo.
S. LUCIA DI PIAVE: Cecconi, Mantesso, Perelli (21' secondo tempo Amoruso), Zanatta, Bandiera, Fabbro, De Coppi (8' secondo tempo Da Re), Zacchello, Barban, Bettini, Bertoldo. All.: Tormen.
PORTO VIRO: Brunelli, Malstro, Bovolenta, Tiozzo, Moretti, Bellan, Pagan (27' secondo tempo Francioso), Giordani, Del Sorbo, Zala, Pedriali. All.: Scavin.
ARBITRO: Rubino di Salerno.
NOTE: espulso Bellan (10' secondo tempo).

I MARCATORI

6 gol: Pedriali (Porto Viro, 3 rig.), Barban (S. Lucia di Piave).
5 gol: Soave (Mantova), Padovani (Rovigo, 3 rig.).
4 gol: Sambo (Caerano), Benetti (Mantova).
3 gol: Nestor (Arzignano), Pennacchioni (Arzignano, 1 rig.), Tenzon (Legnago), Trentini (Mantova), Andretta, Maci (Pievigina); Canzian, Sandrin (Pordenone), Del Sorbo (Porto Viro), Breglia (Reggiolo), Giro (Sanvitese).
2 gol: Dal Fabbro, Piccoli (Caerano); Cicigoi, Monti (Ciabatta Italia), Gerli (Cormonese, 2 rig.), Pinatti (Cormonese), Zanaga (Legnago, 1 rig.), Cavarzan, Cecchin, Maniera (Luparense); Fermanelli (Mantova, 1 rig.), Gradella (Pievigina), Pentore (Pordenone, 1 rig.), Fabbri (Porto Viro), Francomartin (Portogruaro, 1 rig.), Lancerotto (Sanvitese).

PORTOGRUARO-PRO GORIZIA 1-0

MARCATORE: p.t. 3' Francomartin.
PORTOGRUARO: Da Pas; Bronzin, Rizzetto; Ioan; Mazzella, Donadon; Sartorello (18' s.t. Bompan); Bozza, Francomartin (24' s.t. Borelli, 38' s.t. Cavazzana), Mian, Consorte. All. Flaborea.
PRO GORIZIA: Michelutti; Ferragotto, Cecchele (29' s.t. Braida); Buzzinelli, Tiberio, Catalfamo (16' s.t. Scarica); Trinco, Memo, Pellizzer (21' s.t. Predolin), Franzin, Carta. All. Filippi.
ARBITRO: Cigalotti di Milano.
NOTE: angoli 5-3 per la Pro Gorizia; ammoniti Bronzin, Rizzetto, Mian e Scarica. Al 12' s.t. uscito per infortunio Sartorello. Spettatori 400 circa.

PORTOGRUARO — La Pro Gorizia ce l'ha messa tutta per costringere il Portogruaro a soffrire le pene dell'inferno. Ed è riuscita nell'intento perché i locali, ad eccezione del gol, quasi mai sono riusciti a impensierire più del lecito Michelutti che ha passato un pomeriggio tutto sommato tranquillo.

A maggior ragione, quindi, gli isontini imprecano alla malasorte per via di quel gol beccato dopo appena tre minuti, che ha pesantemente condizionato la loro trasferta. Fra l'altro a segnare è stato quel Francomartin che neppure doveva giocare, avendo accusato alla vigilia risentimenti per guai fisici. Invece quando Consorte lo ha servito con un assist invogliante, ecco Francomartin raccogliere e battere Michelutti siglando il successo dei locali.

Era il 3'. Il dopo, per la Pro, è stato tutta una vana rincorsa a tentare di rimettere in carreggiata il risultato. E quando sembrava che ce l'avessero fatta, era la traversa dire no al perentorio colpo di testa di capitan Tiberio che, in elevazione, raccoglieva un calcio d'angolo e schiaffeggiava il legno della porta difesa da Da Pas. Un vero peccato.

La Pro Gorizia, fra l'altro, ha lasciato una bella impressione sul terreno del Portogruaro. La difesa è apparsa solida e ben impostata, il centrocampo ha avuto squarci di bel gioco soprattutto quando ha cercato di operare di rimessa.

CORMONESE - MANTOVA 0-1

MARCATORE: 42' s.t. Trentini.
CORMONESE: Fulignot, Bertolutti, Sellan, Zamaro (30' s.t. Borin, Meroni, Petitto (44' s.t. Proietti), Berlasso, Sicco, Sartore, Pinatti (44' s.t. Favero), Marin. All. Battistutta.
MANTOVA: Bellodi, Consoli, Lampugnani, Petrolini, Perini, Martini, Benetti, Avanzi (10' s.t. Trentini), Soave (26' s.t. Ferrari), Fermanelli (44' s.t. Santoprete), Poli. All. Ragazzoni.
ARBITRO: Musiu di Ferrara.
NOTE: calci d'angolo 6-1 per il Mantova. Ammoniti per gioco scorretto: Zamaro e Poli.

CORMONS — Immeritata sconfitta della Cormonese contro la capolista. La vittoria del Mantova, giunta a 3' dalla fine, rasenta infatti il furto anche per quel poco che hanno fatto vedere i lombardi negli interi 90'. La Cormonese ha svolto fino in fondo la sua parte di squadra che lotta per non retrocedere. E cioè forte barriera difensiva, per cercare il gioco di rimessa.

I cormonesi hanno sprecato almeno un paio di occasioni per far scattare il contropiede. Una, davvero clamorosa, una manciata di minuti prima del gol quando Pinatti non si è accorto di Sicco, tutto solo al limite dell'area e ha sprecato l'occasione con un tiro del tutto velleitario. Il Mantova ha cercato spesso di trovare il cross dal fondo, specie sulla fascia sinistra dove si inseriva Consoli, per sfruttare la maggior prestanza fisica sui colpi di testa. Ma Sellan è stato un baluardo insormontabile.

Il primo tempo è trascorso senza particolari emozioni. La Cormonese controllava con autorità la manovra ospite non disdegnando di tanto in tanto qualche puntata nell'area avversaria. Al 14' colpo di testa debole di Pinatti e al 34' punizione di Sartore che sfiora l'incrocio dei pali. Il Mantova colleziona solo cinque angoli ma Fulignot non corre alcun pericolo. Non cambia musica nella ripresa anche se gli ospiti appaiono più determinati. Ma sono i cormonesi ad andare vicini alla marcatura al 20' con un bel triangolo Marin-Sartore-Marin concluso con un diagonale che si perde di poco sul fondo. Il portiere cormonese è bravo al 35' a parare a terra la girata dell'attaccante mantovano. Poi il contropiede sprecato dai cormonesi e quindi la beffa finale: Poli controlla al limite, si accentra e fa partire un tiro che viene smorzato dai difensori cormonesi, la palla giunge a centroarea a Trentini che infila Fulignot.

Claudio Femia

PARLA IL TECNICO CORMONESE
«Battaglia quasi alla pari con i primi della classe»

CORMONS — Sconsolazione è forse il termine più appropriato per definire il clima che regnava a fine partita negli spogliatoi cormonesi. Tanto impegno e una partita giocata quasi alla pari con la capolista non sono bastati alla formazione di Battistutta per conquistare almeno il pari. Si percepisce che dietro alla solita, apparente tranquillità di Battistutta c'è tanta rabbia per la consapevolezza di aver disputato un buon incontro contro i primi della classe. «Certo – dice il tecnico dei cormonesi – quasi per sminuire il valore di quel gol subito allo scadere, un punto in più non cambiava molto la situazione in cui ci troviamo, ma ritengo che fosse il giusto premio ai ragazzi per quanto hanno fatto in campo». «Contro la capolista – continua Battistutta – abbiamo giocato come dovevamo fare visto l'abisso tecnico e di mentalità esistente tra noi e loro: difesa stretta e pronti a colpire in contropiede e vi assicuro che siamo andati in campo per vincere. Purtroppo, abbiamo commesso troppi errori in fase di rilancio dell'azione e qui sono pesate le assenze di Toffolo e Gerli a centrocampo». Qualche rammarico Battistutta ce l'ha anche per l'uscita di Zamaro: «Forse, chissà, con lui ancora in campo non avremmo preso quel gol alla fine ma Zamaro proprio non ce la faceva più a stare sul terreno di gioco».

CAERANO-PALMANOVA 0-0

CAERANO: Conte, Zangirolami, Basso; Bonvicini, Gotti, Poggi (1' s.t. Berti); Gnan (1' s.t. Dal Fabbro), Tessariol, Sambo, Dal Col, Piccoli (27' s.t. Martini). All. Marin.
ITA PALMANOVA: Fabbro; Del Fabbro F., Mian; Masutti, Grillo, Depangher, Pinos (30' s.t. Marani), Degano, Travaglini, Ziraldo, Del Fabbro C. (12' s.t. Brugnolo). All. Zilli.
ARBITRO: Bellon di Sesto San Giovanni.
NOTE: angoli 6-2 per il Caerano; ammoniti Ziraldo, Grillo, Dal Col e Tessariol; spettatori 200 circa.

CAERANO S. MARCO — Il Palmanova ha vestito i panni dell'umiltà e della concentrazione massima ed è riuscito a portar via un prezioso punto dall'agguerrito campo di S. Marco. È anche vero che ha contribuito al mezzo successo dagli ospiti la prestazione sottotono della formazione caeranese, che non è riuscita ad andare a pungere la squadra friulana come avrebbe dovuto per artigliare i tre punti in palio. E, infatti, la mancata concretizzazione in fase offensiva si è rivelata determinante nel mezzo passo falso casalingo dei trevigiani.

Si diceva che la formazione friulana è scesa in campo con umiltà e determinazione massime. Così, a parte qualche pericolo nel primo tempo, ha saputo controllare la partita senza grossi patemi. Un pareggio che dà morale al Palmanova, mentre per il Caerano questo risultato è uno stop imprevisto, che lo costringe a dover recuperare le distanze dal vertice della classifica.

La cronaca evidenzia la più grossa occasione dei locali al 14' con Sambo su servizio di Piccoli, ma l'attaccante trevigiano, solo davanti al portiere Fabbro, calcia di poco a lato. Ancora Sambo al 22' viene anticipato al momento della conclusione davanti a Fabbro dal tempestivo intervento di Mian. Il Palmanova si fa pericoloso alla mezz'ora con un colpo di testa di Pinos.

Nella ripresa da registrare ancora un errore di mira di Sambo al 12' poi, qualche minuto dopo, lo stesso Sambo lascia partire un bel tiro al volo deviato in angolo dal portiere ospite che si merita così i galloni di uno dei migliori della propria squadra.

Il Palmanova è apparso complesso ben organizzato in ogni zona del campo e i pochi rischi corsi la dicono lunga sulla sua disposizione in campo. Mister Zilli ha fatto un buon lavoro: la squadra sa essere corta quando interdice e pronta a scattare in avanti nel gioco di rimessa. Insomma: una squadra che non ha rubato niente e alla quale il punto colto in terra trevigiana darà sicuramente morale per il prosieguo del torneo.

ADRIESE-PORDENONE 3-4

MARCATORI: 6' Tigigoi, 46' Canzian, s.t. 14' Moschetta, 22' Vigorelli, 30' Pentore, 36' Canzian, 38' Gregnanin.
ADRIESE: Rossetti, Selleri, Zeffin, Raimondi (36' s.t. Marti), Gregnanin, Pezzolato, Tigigoi, Faggin, Tiozzo, (35' s.t. Bertipaglia), Vigorelli, Zerbinati (20' s.t. Sella). All. Albiero.
PORDENONE: Lanzan, Sandrin (21' p.t. Marzio Giordano), Riso, Brustolin, Arcaba, Fabro, Canzian, Michele Giordano, Moschetta (30' s.t. Pentore), Cleva(17' s.t. Buifa), Carpin. All. Da Pieve.
ARBITRO: Barti di Bologna.
NOTE: giornata fredda, terreno in buone condizioni; espulso al 21' s.t. Selleri dell'Adriese.

ADRIA — Bel colpo del Pordenone, che vince in casa dell'Adriese a suon di gol. Partita divertente con capovolgimenti di fronte «à gogo» e sette reti. Spettacolo che ci riconcilia con il gioco del calcio e che alla fine premia la squadra meglio impostata. Il Pordenone, infatti, fa quello che vuole dell'Adriese e alla fine ci stupiscono i tre gol che la squadra di Da Pieve incassa. L'avvio di gara, comunque, è di marca amaranto. L'Adriese chiude nella propria metà campo la squadra di Da Pieve, che al 6' incassa il primo gol. Una mazzata per i neroverdi, che per un po' non riescono a organizzare una reazione degna di nota.

La squadra di casa, però, non approfitta di questo e allora il Pordenone entra in partita. I neroverdi sfiorano più volte quel pareggio che riacciuffano alla fine del primo tempo con Canzian. Nella ripresa altalena di emozioni dal 14' al 22'. Prima va in vantaggio il Pordenone, poi pareggia l'Adriese. Il 2-2 non dura molto perché alla mezz'ora il Pordenone si riporta in vantaggio con Pentore. Sei minuti dopo ecco il quarto gol con Canzian. In vantaggio di due gol, il Pordenone tira i remi in barca e la squadra di casa torna in partita con un gol di Gregnan a pochi minuti dalla fine. Ma è la rete dell'illusione per l'Adriese, che nei minuti seguenti non costruisce più nulla di buono.

Alla fine il Pordenone vince con pieno merito e guadagna altri tre punti preziosi per salire in classifica a ridosso delle squadre di testa. Un campionato davvero positivo quello della squadra neroverde, considerando che l'anno scorso partecipava al campionato d'Eccellenza.

SANVITESE-GIORGIANNA 1-1

MARCATORI: 39' s.t. Agostinelli, 42' s.t. Cassin.
SANVITESE: Scodeller, Cabassi (Campaner), Giacomuzzo, Schiabel, Lancerotto, Moretti (Saverino), Rella, Cinello, Giro, Locatelli, Cassin. All.: Piccoli.
GIORGIANNA: Tonella, Agostinelli, Pastrello, Fassina, Menegato, Zorzi, Ferroni (Forese), Baggio, Vivian (Beghetto), Della Valentina, Fantin (Baccin).
ARBITRO: Rizzoli di Bologna.
NOTE: ammoniti per gioco falloso Agostinelli, Della Valentina e Campaner; Cinello per proteste; calci d'angolo 5-2 per la Sanvitese. Spettatori 200 circa.

CORDOVADO — Con qualche patema d'animo di troppo la Sanvitese riesce a impattare l'incontro con il Giorgianna, un incontro disputato dagli uomini di Piccoli certamente al di sotto delle reali potenzialità della squadra di San Vito. A parziale scusante le condizioni veramente pessime del terreno di Cordovado, dove si è giocato l'incontro per l'indisponibilità dello stadio comunale di San Vito.

L'inizio di partita è favorevole alla Sanvitese, Giro si mette subito in evidenza al 6' con un calcio di punizione ad effetto e costringe il portiere Tonella a un volo per deviare sopra la traversa. Al 15' è la volta di Cinello ad andare alla conclusione su un cross da fondo di Lancerotto, Tonella ancora una volta si supera e devia in angolo.

Nel secondo tempo il mister Piccoli cambia assetto tattico e toglie Giro per inserire il centravanti Locatelli e sostituisce Cavassi con Campaner, al suo esordio in campionato. Il tempo di annotare un tiro in corsa di Cinello ben servito da Moretti ed ecco il Giorgianna farsi padrone del campo. Il Giorgianna va in vantaggio al 39' quando Agostinelli seguendo un cross di Benetti dalla sinistra stoppa il pallone e scavalca Scodeller con un pallonetto. L'incontro pare finito, ma alla Sanvitese resta la forza per una reazione in extremis. Cassin scruta in area una deviazione volante di Cinello e in scivolata supera finalmente il portiere Tonella.

c.f.

CALCIO A 5 Serie A

ROMA CALCIO a 5 - ITA PALMANOVA 5-5

Marcatori: Colucci O. 7' pt; Cavka 16' pt; Paoletti 4' st; Barra 7' st.; Colucci O. 11' st.; Benini 16' st; Marinig 17' st; Dindo 18' st; Dindo 19' st; Marinig 19'20" st.

ROMA CALCIO		ITA PALMANOVA
COLUCCI M.	1	PETTENA'
BARRA	2	TEDESCO
PAOLETTI	3	TRANGONI
BENINI	4	ASQUINI
CAROPRESO	5	MORO
CERILLI	6	CAVKA
FREDDI	7	SEVERINI
DEL ROSSO	8	DINDO
COLUCCI O.	9	MARINIG
CIARDI	10	FABRO
SERI	11	
MATTEI	12	
All. G. Stasio		All. Milella

Arbitri:
PREVITERA di Acireale e PASSALACQUA di Catania

I RISULTATI DELLA 7.a GIORNATA

Roma C. a 5-Ita Palmanova	5-5
Academy Tours Roma-Pescara	2-1
Augusta-Itca Torino	1-3
Bnl Roma-Ficuzza	7-3
Del Verde Chieti-Aosta	12-4
Calcetto Marino-Lazio	6-9
Milano-Hellas Verona	7-3
NovaRoma-Città di Palermo	7-1
Villa Marchesa-Roma Rcb	4-4

PROSSIMO TURNO
Sabato 26 ottobre, ore 16
ITA PALMANOVA- TOUR ROMA

LA CLASSIFICA

B.N.L. ROMA	21
NOVA ROMA	17
ITCA TORINO	16
LAZIO	16
MILANO	15
PESCARA	12
TOURS ROMA	12
DEL VERDE CHIETI	11
FICUZZA	11
AUGUSTA	10
ROMA RCB	9
HELLAS VERONA	8
ITA PALMANOVA	7
CITTA' DI PALERMO	6
VILLA MARCHESA	4
AOSTA	3
ROMA CALCIO A 5	1
CALCETTO MARINO	1

CALCIO

JUNIORES

REGIONALI / GLI AMARANTO DI SFILIGOI TRAVOLGONO ANCHE IL MUGGIA

Ronchi sorpreso dalla propria forza

Perde quota il San Sergio - L'Itala ritrova il carattere e passa a San Canzian

TRIESTE – Il **Ronchi** si conferma la squadra da battere e si scatena a suon di gol contro il **Muggia**. La formazione di Sfiligoi ha sovrastato i muggesani sia fisicamente che tecnicamente, mandando in rete Veronelli, Martinuzzi, Porcari, Visentin, Bressan e Furlan con una doppietta. Troppo forte il Ronchi o troppo debole il Muggia? «Non so cosa dire – si schernisce l'allenatore Sfiligoi – anche se devo riconoscere che gli avversari hanno sempre cercato di giocare a differenza delle altre squadre incontrate». Per i ragazzi di Pugliese, definiti dei «polli» dallo stesso allenatore per le reti subite, sono andati in gol Crem e Furio Crevatin in collaborazione con il difensore Zorzenon e il portiere Romanò della squadra isontina.

Si stacca ulteriormente il **San Sergio** che non riesce a passare ad **Aquileia**, mentre salgono le quotazioni dell'Itala San Marco. I lupetti di Bonnes hanno sprecato molto, subendo lo svantaggio di Travanut e rimediando con Bartoli una partita che si stava mettendo male. «Il gol degli avversari è stato decisamente fortunato – spiega il dirigente giallorosso Riccardi – con un rilancio direttamente sui piedi dell'attaccante, mentre noi siamo riusciti a pareggiare ridotti in nove per le espulsioni di Tamburini e Martinuzzi».

Dopo la sconfitta di sabato scorso contro il **Mossa**, l'**Itala** ritrova il carattere e supera di misura il **San Canzian**. I ragazzi di Bertogna, in gol con Candolf, sono da soli al secondo posto anche se il tenace San Canzian meritava il pareggio. Nulla di fatto tra **Primorje-Ponziana**. La partita, infatti, è stata rinviata per l'impraticabilità del campo, causa la pioggia caduta in settimana. «Il Ronchi è la squadra da battere – racconta il mister del Ponziana Pograncich – vedo bene il San Sergio, mentre la sorpresa è sicuramente la Gradese».

Tra le triestine, pensavo meglio il Muggia, mentre il San Luigi è quello dell'altro anno e il Primorje non ha ancora subito un gol». Vittoria a sorpresa del **Capriva** in casa dello **Staranzano**, mentre il **San Luigi** viene sconfitto per 4-2 dalla **Juventina**. «Dopo un inizio deludente, finalmente i ragazzi si sono tirati su di morale con una bella vittoria – spiega l'allenatore Sacché – aiutata dagli innesti di Zagato (ex juniores Pro Gorizia) e Gambino che militano nella prima squadra». Per gli isontini sono andati in gol Ballaben e Zagato con una tripletta, mentre Moratto e Del Gaudio hanno risposto per il San Luigi. «Abbiamo giocato bene fino all'1-1 – racconta l'allenatore del San Luigi Heller – poi, dopo una traversa di Moratto, ci siamo sciolti nella ripresa».

Infine la **Gradese** che espugna il campo del **Mossa** per 4-2 con la tripletta di Ciarabellini e il gol di Giovanni Corbatto, mentre i padroni di casa hanno segnato con l'esordiente Gerardi e Fazzari. «Mea culpa – ammette l'allenatore del Mossa Vidoz – non serve recriminare sull'arbitraggio, mentre dobbiamo rimanere più concentrati e non perdere la testa come abbiamo fatto dopo i due rigori assegnati agli avversari». Il Mossa, infatti, in vantaggio per 2-1 si è fatto superare da due penalty, non meritando il passivo finale.

Pietro Comelli

Juniores regionali Girone A

RISULTATI

Cordenons-Codroipo	4-1
Fanna Cav.-Fiume ven.	2-3
Fontafredda-Sacilese	0-2
Porcia-Azzanese	1-1
Pro Aviano-Tamai	2-0
Spilimbergo-SAS Juniors	1-0
Zoppola-Valvasone	rinv.

PROSSIMO TURNO
Azzanese-Pro Aviano
Codroipo-Fanna Cav.
Fiume ven.-Porcia
SAS Juniors-Fontafredda
Sacilese-Zoppola
Tamai-Spilimbergo
Valvasone-Cordenons

LA CLASSIFICA

Sacilese	12	5	4	0	1	18	3
Fontafredda	12	5	4	0	1	9	3
Azzanese	11	5	3	2	0	13	5
SAS Juniors	9	4	3	0	1	12	2
Tamai	7	5	2	1	2	14	9
Cordenons	7	5	2	1	2	13	8
Valvasone	6	4	2	0	2	9	10
Fiume ven.	6	5	2	0	3	9	14
Codroipo	6	5	2	0	3	8	16
Spilimbergo	5	5	1	2	2	4	5
Porcia	5	4	1	2	1	4	6
Zoppola	4	4	1	1	2	7	9
Pro Aviano	4	5	1	1	3	6	15
Fanna Cav.	0	5	0	0	5	3	24

Juniores regionali Girone B

RISULTATI

BearziCol.-Basaldella	2-0
Flumignano-Gemonese	1-2
Manzanese-Rivignano	5-0
Pro Fagagna-Pozzuolo	4-2
Sevegliano-Sangiorgina	4-1
Tricesimo-Manzano	1-1
Trivignano-Tolmezzo	0-2

PROSSIMO TURNO
Basaldella-Pro Fagagna
Gemonese-Manzanese
Manzano-Sevegliano
Pozzuolo-Flumignano
Rivignano-Tricesimo
Sangiorgina-Trivignano
Tolmezzo-BearziCol.

LA CLASSIFICA

Manzanese	13	5	4	1	0	15	2
Pro Fagagna	13	5	4	1	0	15	5
Sevegliano	11	5	3	2	0	16	7
Tricesimo	10	5	3	1	1	8	4
Manzano	9	5	2	3	0	11	5
Sangiorgina	8	5	2	2	1	10	8
Pozzuolo	7	5	2	1	2	10	7
Gemonese	7	5	2	1	2	9	6
BearziCol.	6	5	2	0	3	10	10
Tolmezzo	4	5	1	1	3	5	8
Basaldella	4	5	1	1	3	6	14
Flumignano	3	5	1	0	4	7	17
Trivignano	3	5	1	0	4	1	11
Rivignano	0	5	0	0	5	3	22

Juniores regionali Girone C

RISULTATI

Aquileia-S.Sergio	1-1
C.R.Staranzano-Capriva	0-3
Itala-S.Canzian	1-0
Juventina-S.Luigi	4-2
Mossa-Gradese	2-4
Primorie P.-Ponziana	rinv.
Ronchi-Muggia	7-2

PROSSIMO TURNO
Capriva-Ronchi
Gradese-Itala
Muggia-Mossa
Ponziana-Juventina
S.Canzian-Aquileia
S.Sergio-Primorie P.
S.Luigi-C.R.Staranzano

LA CLASSIFICA

Ronchi	15	5	5	0	0	19	6
Itala	9	5	3	0	2	13	9
S.Sergio	8	5	2	2	1	10	7
Gradese	7	4	2	1	1	10	6
Primorie P.	7	3	2	1	0	2	0
S.Canzian	7	5	2	1	2	6	6
C.Staranzano	7	5	2	1	2	7	9
Ponziana	5	4	1	2	1	8	4
Capriva	5	5	1	2	2	4	5
Aquileia	5	4	1	2	1	3	7
Mossa	4	5	1	1	3	5	10
Juventina	4	5	1	1	3	8	16
Muggia	3	4	1	0	3	8	14
S.Luigi	2	5	0	2	3	4	8

JUNIORES PROVINCIALI

Superato dal Domio anche l'esame Opicina Monfalcone scatenato

TRIESTE – Nel big-match della giornata tra **Opicina-Domio**, spunta ancora una volta la determinazione dei biancoverdi di Screm. Gli ospiti, infatti, sotto per il gol di Simone Rossi, hanno ribaltato il risultato con Vecchiet e Gubeila e, dopo il pareggio di Siciliani sul 2-2, hanno mandato in gol Zulian. «Siamo delusi per la sconfitta – racconta Sisto dell'Opicina – causata anche da alcuni errori difensivi». Bianco elogia invece tutto il gruppo del Domio che in dieci è riuscito a vincere lo stesso.

Scatenato il **Monfalcone** nel derby isontino con l'**Isonzo Turriaco**. I ragazzi di Facchin, in svantaggio per la rete di Facchinetti, sono pervenuti al pareggio con Buonocunto, autore di quattro reti, completando l'opera con Cocchietto e Grasso.

Niente da fare per il **Vesna** in quel di **Pieris**, piegato dalle reti di Pireddu e Dapas, mentre l'**Olimpia** abbandona l'ultima posizione in classifica. «Senza voler peccare di presunzione – spiega l'allenatore del Portuale Biloslavo – meritavamo di vincere 4-0, e invece abbiamo perso 3-1. Abbiamo infatti colpito due traverse e mancato dodici limpide occasioni, trovando sulla nostra strada un grande Gerometta tra i pali. Gli errori disumani dell'arbitro ci hanno condannato».

All'iniziale rete di Moscolin, l'Olimpia ha mandato in gol i pupilli della squadra Allievi: Larzak e Folla con una doppietta. Un po' diversa la versione di Morelli per i gialloblù a differenza di Biloslavo (espulso dall'arbitro per proteste): «Partita equilibrata, anche se nel primo tempo abbiamo un po' subìto».

Combattuta la partita tra il **Montebello/Don Bosco** e il **Latte Carso**. I ragazzi di Borriello sono passati con una punizione di Russo, raddoppiando con lo stesso di testa, subendo il 2-1 di Benvenuti, ma chiudendo l'incontro con Falanga. «Noi abbiamo avuto una marcia in più – spiega Russo del Latte Carso – mentre loro sono apparsi un po' troppo nervosi (Luca D'Alberto e Ferro sono stati espulsi, ndr). Un'Edile ... alla vittoria contro il **Costalunga** ... con le ... doppietta di ... gate di ... per i ragazzi di Cino.

Infine lo 0-0, il primo della stagione, tra **Chiarbola** e **Sant'Andrea** al termine di ... battuta. «È un punto guadagnato ... ni del Sant'Andrea ... tro un Chiarbola ... soprattutto ... po». Recrimina ... te il Chiarbola ... del dirigente Menis: «Il pareggio ci va stretto».

p.c.

Juniores provinciali

RISULTATI

Edile-Costalunga	3-1
Mont./Don Bosco-Latte C.	1-3
Pieris-Vesna	2-0
Opicina-Domio	2-3
Monfalcone-Turriaco	6-4
Chiarbola-Sant'Andrea	0-0
Olimpia-Portuale	3-1

CLASSIFICA

Domio	15
Latte Carso	13
Monfalcone	12
Opicina	12
Sant'Andrea	10
Edile	8
Portuale	6
Mont./Don Bosco	6
Chiarbola	5
Costalunga	4
Isonzo Turriaco	4
Olimpia	3
Pieris	3
Vesna	1

I TRIESTINI NON MERITAVANO DI PERDERE SUL CAMPO DELLA MANZANESE

San Sergio, una sconfitta-beffa

La Gradese va a segnare sette gol alla Juventina - Vittorie in trasferta anche del Tamai (a Fanna) e dell'Itala

AQUILEIA-SANGIORGINA 2-1

MARCATORI: 12' Marcuzzo, 28' autogol, 32' s.t. Zentilin.
AQUILEIA: Gregorat, Cosolo, Macor, Ghirardo (3' s.t. Del Bianco), Sandrin, Mauro, Mian (40' s.t. Furlan), Marcuzzo, Marassi, Iacumin, Carboni.
SANGIORGINA: Martincig, Andreotti, Taverna, Turisan, Canciani (38' s.t. Sinigalia), Todone, Macor (24' s.t. Bernardo), Ioan, Del Pin, Zentilin, Pozzar, Salvador.
ARBITRO: Morano di Latisana.
NOTE: espulso al 42' Todone per somma di ammonizioni; ammoniti: Ghirardo, Del Pin e Sandrin per gioco falloso.

AQUILEIA — Con una prova maiuscola l'Aquileia di Massimo Brugnolo è riuscita a battere nientemeno che la Sangiorgina, che si era presentata in testa alla classifica a punteggio pieno. Sulla carta tutti i pronostici propendevano per i cremisi di Billia, ma sul campo la squadra che ha dimostrato maggiore determinazione e lucidità è stata quella dei padroni di casa. Dopo appena 12' di gioco, infatti, gli azzurri vanno in vantaggio: Carbone scende sulla fascia sinistra e cambia completamente lato per Marcuzzo, il quale da fuori area indovina un tiro al volo spettacolare che si insacca alle spalle del portierino ospite Martincig. Un gol sembra però non bastare agli aquileiesi che riescono a chiudere gli avversari e a farsi pericolosi ancora diverse volte. Al 42' la Sangiorgina resta in dieci per l'espulsione di Todone per somma di ammonizioni, e all'8' della ripresa rischia di rimanere addirittura in nove, ma l'arbitro grazia Del Pin. Lo scampato pericolo sembra rinvigorire gli ospiti che al 15' si fanno pericolosi con un tiro al volo di Zentilin che sfiora l'incrocio dei pali; qualche minuto dopo la Sangiorgina sembra in crescita, però, i padroni di casa piazzano la zampata decisiva: al 28', infatti, Marassi sulla destra semina un nugolo di avversari, entra in area e mette al centro una palla che, nella mischia, rimbalza sullo stinco sbagliato e finisce in gol.

Paga del 2-0, l'Aquileia tira i remi in barca e così al 32' i cremisi possono accorciare le distanze con Zentilin che, lasciato solo, non può sbagliare l'appoggio che porta il risultato sul 2-1.

Michele Tibald

Billia: «Patita l'inferiorità numerica» Brugnolo: «Missione compiuta»

AQUILEIA — «Missione compiuta» sembra dire la faccia del tecnico dell'Aquileia Massimo Brugnolo alla fine della vittoria della partita con la Sangiorgina. «Conoscendo bene i nostri avversari - dice infatti l'allenatore azzurro - durante la settimana avevamo preparato molto bene la gara sia dal punto di vista tattico che fisico. Nel primo tempo, così, siamo riusciti a chiudere loro tutti gli spazi restando corti; per fare ciò, però, abbiamo speso molto e questo lo abbiamo pagato in avvio di ripresa, quando abbiamo permesso agli ospiti di riprendere l'iniziativa, ma, nonostante questo, siamo riusciti a portarci sul 2-0; nel finale poi, ci siamo comportati da ingenui, consentendo alla Sangiorgina di accorciare le distanze, ma comunque sono molto soddisfatto dei miei ragazzi».

Di tutt'altro segno è naturalmente l'umore di Gianni Billia, allenatore della Sangiorgina. «Sulla nostra strada - spiega infatti il tecnico cremisi - abbiamo trovato degli avversari sicuramente più motivati di noi; se a questo si aggiunge che per buona parte della partita abbiamo dovuto giocare in inferiorità numerica, è facile capire come sia maturata questa nostra prima sconfitta. Chiaramente non sono però contento del gioco espresso dai miei ragazzi, ma non mi pare il caso di farne una tragedia».

m.t.

MANZANESE - SAN SERGIO 2-0

MARCATORI: 16' Vosca, 22' s.t. Braida.
MANZANESE: Dreossi, Masuino, Zoff, Targato, Beltrame, Martellossi, Cappello, Podrecca (46' s.t. Mansutti), Vosca, Casarsa, Braida (43' s.t. Bolzicco). All. Tortolo.
SAN SERGIO: Daris, Bensi, Tassi, Silvestri, Tognon, Cernecca, De Bosichi, Lotti, Di Donato, Lo Vullo (1' s.t. Martinuzzi), Luce. All. Pribac.
ARBITRO: Bracci di Maniago.
NOTE: espulsi De Bosichi al 27' e Luce al 38' s.t.

MANZANO — Non c'è stata affatto una superiorità della Manzanese, come potrebbe trarre in inganno il secco risultato, bensì a lasciare la vittoria in terra friulana è stata proprio la formazione triestina che in buoni 50 primi di netto predominio (dalla metà del primo tempo alla metà del secondo) non ha saputo cogliere i frutti di tanto lavoro.

I ragazzi di Tortolo, decimati per la mancanza di ben cinque titolari, sono riusciti con le uniche quattro azioni pericolose a realizzare due reti, aiutati nella seconda dalla complicità di un direttore di gara che ha «regalato» il rigore del 2-0 e ha espulso 5 minuti dopo De Bosichi che si stava divincolando dalla trattenuta per la maglia da parte di un avversario. Un kappao che ha messo definitivamente al tappeto i triestini, privati poi di Luce, allontanato dal campo per doppia ammonizione e già privi in partenza di due pedine del calibro di Drioli e Bussani.

La cronaca. Al 5' salvataggio di Tassi sulla linea bianca, su cross dalla sinistra, e un minuto dopo la rete: su assist del terzino Zoff è Vosca a saettare imparabilmente dal basso verso l'alto. Cavalcando il momento propizio i padroni sono più incisivi, con la difesa triestina in evidente scricchiolio. Ci pensano poi Lotti, Luce e Cernecca a ribaltare le sorti verso un pareggio che sembra cosa fatta. Ma i tiri vanno tutti fuori.

Nella ripresa Daris fa costantemente da spettatore (mentre Di Donato al 9' fallisce una favorevole occasione a due passi dal portiere friulano) fino al 22' quando viene battuto dal rigore di Braida, inciampato in area rincorrendo verso la propria porta un pallone già respinto da Cernecca. A mangiarsi le ultime occasioni è Lotti al 35' e 37', mentre Di Donato al 44', lanciato a rete, viene atterrato da Beltrame fuori dell'area, e Cernecca allo scadere impegna seriamente Dreossi senza fortuna.

Claudio Soranzo

FANNA-TAMAI 0-1

MARCATORE: 28' Fabbro.
FANNA: Mozzon, Del Ben (1' s.t. Consalvo), Bot, Bigatton, Menegon, Glisostono, D'Andrea (41' s.t. Favaretto), Tanzi, Blanzan, Marcolina, Infulati.
TAMAI: Ferrati, Salatin, Perosa, Giordano, Mussoletto (35' s.t. Perin), Piccinin (25' s.t. Rossetto), Tonussi, Fabbro, Lovisa, Zanette, Pagotto.
ARBITRO: Malisani di Monfalcone.
NOTE: ammoniti Fabbro, Menegon, Tanzi, Consalvo, Ferrati, Blanzan; espulso l'allenatore del Fanna Masutti.

FANNA — Le regine della Promozione si ritrovano, ma i ruoli sono quest'anno diversi: pur rimanendo davanti, il Tamai ribadisce una superiorità che neppure lo scorso campionato si era evidenziata in tal modo. La partita non è stata bella: combattuta, con numerose azioni interrotte da falli o fuorigioco, ha soprattutto evidenziato un Tamai pratico e un Fanna Cavasso confuso. La prima occasione capita a Fabbro, ieri uomo-partita, che già al 20' si presenta di fronte a Mozzon, ma il portiere di casa è bravo a dire di no. Occasione buona anche per Infulati al 27' quando si gira rapidamente, ma Ferrati è attento a bloccare il suo pallonetto.

L'azione successiva è quella decisiva: uno spiovente a centrocampo coglie impreparata la difesa dei gialli locali e per Fabbro è facile trovarsi a tu per tu con Mozzon e superarlo con un astuto pallonetto. La ripresa vede un Fanna più voglioso, ma non basta: sono infatti gli ospiti a farsi più pericolosi e ad avere l'opportunità per il raddoppio: al 10' è ancora Fabbro a presentarsi di fronte a Mozzon che para bene. Al 32' la staffilata di Zanette è parata dall'attento portiere di casa e al 35' Lovisa conclude di poco a lato. Per i ragazzi di Masutti è ben poca cosa l'unico tiro contrastato di Infulati.

piellevi

JUVENTINA - GRADESE 1-7

MARCATORI: al 7' Zorzi (autogol), al 28', 40' pt Marchesan. Nel st al 3' Marchesan, al 25' Iussa, al 27' Devetak, al 35 e al 43' Marchesan.
JUVENTINA: Peric, Kavs, Bastiani, Trevisan, Villani, Zorzi, Zamar (dal 13' st Kovic), Cecotti (dal 42' st Romano), Devetak, Montina, Braida (dal 1' st Zagato). All.: Zuppicchini.
GRADESE: Franco, Menegaldo, Benvegnù, Iaccarino, Tognon R., Flaborea (dal 30' st Clama), Lauto M. (dal 39' st Salmeri), Gerin, Krmac, Marchesan, Iussa. All.: Doriano-Vailati.
ARBITRO: Zamò di Cormons.
NOTE: ammonito Flaborea. Corner: 3-1 per la Juventina. Spettatori 250 circa.

GORIZIA — Assalto alla Croce rossa, un furto in chiesa, una sfida improponibile tra una truppa di Mr. Hulk contro una nidiata di imberbi con i denti di latte. Definitela come volete, ma la vittoria della Gradese non può aver portato nessuna soddisfazione sportiva ai «mamuli», giocherelloni fin che si vuole ma che non possono essersi divertiti nel piegare un cucchiaino come potrebbe fare Tyson pur dopo una sbornia di cento bicchierini di Lagavoulin. Ecco, la partita ha avuto senso se non per l'almanacco delle statistiche e per le chiacchiere che si faranno al bar. Così, quella di ieri è stata la contrapposizione tra chi ha giocato – e che bene! – al calcio (la Gradese) e chi pensa di giocare bene al calcio (la Juventina), tra chi usa la semplicità per arrivare all'essenza e chi cerca la spremitura delle melanzane per ricavarne succo d'ananas.

Il match, così, non va neanche raccontato per buon gusto: basta il finale, basta lo score di un saccheggio di visi pallidi armati di tutto punto contro un accampamento indiano che non ha potuto disporre neanche di un'ascia per tagliuzzare del legno di vimini. È stata la grande festa di Marchesan – cinque gol, congratulations –, talento troppo spesso lasciato solo e lanciato con senso geometrico vuoi da Gerin come da Iussa; è stata la partita degli affondi nel burro di Krmac contro difensori che del ruolo avevano solo il numero sulla maglia.

Insomma, è stata tutto meno che una partita vera, sono stati 90' di football bailando con merengue e frutti tropicali contro un'oretta e mezzo di una combriccola che si è trovata casualmente a passare un pomeriggio su un campo ben tirato di cento metri per sessanta.

Marco Damiani

Vailati: «Ci è andato tutto dritto» Zuppicchini: «Sconfitti in partenza»

GORIZIA — In funzione dell'Idea. Convinto che una squadra sia plastilina da modellare, inseguitore di un modello – finora vincente – che per una volta è andato in tilt. Stavolta, ma non poteva essere diversamente, Franco Zuppicchini, mister della Juventina, è andato in corto circuito. La sua squadra ha perso prima di scendere in campo. E i distinguo al suo calcio spesso brillante e concreto stavolta ci trovano d'accordo. Se Sacchi viene messo sotto accusa se perde ai rigori il mondiale, va processato anche uno dei tecnici emergenti del nuovo calcio. Come l'antesignano, a caldo ha parlato lasciando di stucco: «Nel primo tempo – ha detto Zup – ho visto una straordinaria Juventina». Boh, la sua squadra era già sotto per 3-0 in casa. Certo è che l'undici goriziano sceso in campo ha destato scalpore, perché, pur imbottito di centrocampisti, con in pratica un 5-4-1 di pseudo non belligeranza, la squadra biancorossa è stata globalmente trattata come i paletti da Tomba.

Sull'altra sponda, un elegantissimo mister Vailati fa il pompiere: «La partita è finita sul 2-0. Sono evidentemente contento, anche perché la squadra mi ha dimostrato miglioramenti sul piano della concentrazione. Questo è un aspetto importante, perché non ho ancora digerito la sconfitta con la Manzanese. Troppo facile questa partita? Beh, ci è andato tutto dritto mentre ai nostri avversari è andato tutto storto».

m.d.

POZZUOLO-RIVIGNANO 0-0

POZZUOLO: Bin, Pontonutti, Croatto, Marcuzzi, Cinello, Rizzi, Illeni, Miano, Marchesan, Passoni, Perosa. All. Pontoni.
RIVIGNANO: Zardini, Dreon, Pontisso, Toniutto, Tonizzo, Della Negra, D'Antoni (s.t. 25' Meret), Peresson, Bellinato (s.t. 1' Collovati), Lepore, Deganis. All. Tedeschi.
ARBITRO: Colicchia di Pordenone.
NOTE: ammoniti Pontonutti, Illeni, Miano, Dreon, Pontisso; spettatori 200 circa.

ZUGLIANO — Un pareggio scialbo, piuttosto scarno di emozioni esce dalla ruota del «Comunale» di Zugliano. Il Pozzuolo può e deve crescere in personalità e capacità di espressione del proprio bagaglio tecnico (non indifferente), mentre il Rivignano, invece, può mettere in cascina con soddisfazione un punto esterno guadagnato con una prova tatticamente perfetta e agonisticamente viva.

Il primo tempo vola via fra gli sbadigli. Attorno alla mezz'ora, tuttavia, il vecchio «Ze Paolo» decide di alzare il baricentro dell'azione e di portare il gioco nelle vicinanze di Zardini. E l'occasione buona non tarda di molto: proprio l'ex giocatore dell'Udinese effettua a folle velocità una ripartenza dalla linea di metà campo, libera Passoni sulla destra esegue al centro l'azione. L'esterno di Pontoni finta la progressione sulla linea, si accentra e batte in corsa. Zardini gli chiude la porta in faccia e replica qualche decimo di secondo dopo su Miano che conclude debolmente.

La ripresa non offre certamente molto di più. L'allenatore rivignanese Tedeschi che può portare via un punto e toglie un attaccante, Bellinato, per inserire un centrocampista di contenimento come Collovati. E in mezzo al campo l'affollamento è tale da soffocare ogni velleità offensiva dei padroni di casa, obbligati a tenere in mano il pallino del gioco.

f. f.

SEVEGLIANO-PRO FAGAGNA 1-0

MARCATORE: 40' Sebastianis (r.).
SEVEGLIANO: Franco, Stefani (12' s.t. Scapolo), Zuliani, Terpin (4' s.t. Maccagnan), Zucca, Sebastianis, Turchetti, Baldan, Paolini, Sirca (25' s.t. Rossi), Negeydi.
PRO FAGAGNA: Iacuzzo, Intorre, Greatti, Foschiani (15' s.t. Grandis), Guarino (30' s.t. Fabiani), Micelli, Pilosio, Rocco, Bearzi, Giacometti, Garofoli.
ARBITRO: Brugnani di Trieste.

SEVEGLIANO — Con una rimescolatina delle carte, invero pochine dopo l'allontanamento anche di Di Lena, il Sevegliano, mancato il raddoppio in avvio di ripresa, porta a casa una sofferta vittoria, anche grazie alla pochezza degli avanti della Pro Fagagna. Con Sebastianis prima libero e poi a centrocampo, il Sevegliano si è procurato, sul finire del primo tempo, un sacrosanto rigore che sempre Sebastianis si è incaricato di realizzare. Con Sebastianis tornato libero, nella ripresa, i padroni di casa hanno potuto difendere il suo vantaggio e raccogliere tre punti, per il momento, non si sa quanto preziosi.

Avvio di partita concitato; al primo minuto svarione difensivo ospite, al tiro Turchetti, ma il portiere Iacuzzo conferma la sua fama compiendo il primo di tre interventi che hanno permesso alla sua squadra di sperare fino al 90'. Al 7' e al 10' la Pro Fagagna sciupa l'occasione per passare in vantaggio con due azioni in fotocopia: sui cross dalla sinistra prima a Pilosio e poi, soprattutto, a Rocco non riesce la deviazione vincente. Senza emozioni la fase centrale del primo tempo e si arriva così al 40'. Scambio Paolini-Turchetti-Sebastianis, il capitano entra in area e viene agganciato. Rigore ineccepibile che «Seba» si incarica anche di trasformare.

Ripresa. Sfiora il «sette» su punizione Giacometti al 5' e al 12' Iacuzzo para su Paolini presentatosi solo davanti al portiere. Al 13' Sevegliano ancora vicino al raddoppio e poi assedio della Pro Fagagna: sette angoli nell'ultima mezz'ora di gioco.

Alberto Landi

RONCHI - SACILESE 2-1

MARCATORI: 20' Lenisa, 60' Peresson, 71' Visintin.
RONCHI: Carloni, Tonca, Fedel, Don, Candotti, Bullian, Iacoviello, Doria (59' Visintin), Raffaelli (79' Furlan), Peresson, Milan (59' Tortolo).
SACILESE: Dalla Libera, Casagrande (72' Rossetti), Ceolin, Giacomini, Toffolo, Gardin, Giust (78' Boscato), Luderin, Piovanelli, Lenisa, Coan.
ARBITRO: Zamero di Udine.

RONCHI DEI LEGIONARI — Il Ronchi rompe il ghiaccio e coglie finalmente la sua prima vittoria di campionato a spese di una Sacilese che si è probabilmente illusa troppo presto di poter condurre agevolmente in porto il vantaggio maturato nel corso del primo tempo. Per un'ora infatti la formazione ospite, in vantaggio con il gol di Lenisa dopo venti minuti, aveva dato l'impressione di saper gestire senza eccessivi affanni la partita, mentre la compagine di casa stentava a ritrovare la determinazione e la lucidità necessarie per affondare i colpi.

Cronaca. È dei biancorossi la prima palla-gol al 3' quando Carloni in uscita alta perde la palla che Coan da buona posizione manda a lato. Un perfetto allungo di Peresson al 12' coglie smarcato Raffaelli il cui diagonale si perde di poco sul fondo. Vantaggio sacilese al 20': da una fuga di Coan sulla sinistra il pallone giunge in area ronchese, dove, complice un mancato rinvio di Doria, Lenisa riesce a chiudere in rete da distanza ravvicinata.

L'incontro si incanala su binari favorevoli alla formazione di Morandin, la quale controlla la reazione scomposta e piuttosto blanda dei locali. Al 60' invece da Iacoviello la sfera giunge a Peresson il quale, da oltre 20 metri, scaglia un bolide di rara precisione che si infila nel «sette» alla destra dell'esterefatto Dalla Libera. Il gol rinvigorisce i padroni che al 71', dopo una veloce azione in profondità, riescono anche a cogliere il gol del successo, grazie alla deviazione vincente del giovane Visintin (da poco sul terreno con buon profitto) su cross dalla destra di Peresson. Le battute finali vedono i rabbiosi quanto inutili tentativi sacilesi di pareggiare ma è il Ronchi con Iacoviello a sfiorare il terzo gol.

Ivano Gon

CENTROMOBILE - ITALA 0-1

MARCATORE: al 3' Luxich.
CENTRO MOBILE: Bortoluzzi, Ros, Monai, Curtolo (Segatto), Amadio, Corba, Restiotto (Segato), Dipierro, Oliva, Sozza, Sala (Campagna). All: Della Pietra.
ITALA SAN MARCO: Furlan, Marras, Andresini, Rigonat, Kroseli, Peroni, Valentinuzzi (Stanislavievic), Piani, Bergomas, Luxich, Covazzi. All. Sari.
ARBITRO: Zanier di Udine.
NOTE: angoli 4-2 per il Centro del Mobile, ammoniti: Marras, Covazzi, Amadio, Resetitotto e Monai; espulso Corba al 28' s.t. e Marras al 323' s.t.; spettatori circa 300.

BRUGNERA — Il terreno di Brugnera sembra adattarsi in maniera esemplare alla formazioni isontine, dopo averlo visto sbancare dalla Juventina è toccata all'Italia San Marco di Sari concedere il bis; l'undici di Gradisca concede poco o nulla ai padroni di casa scesi in campo in formazione largamente rimaneggiata e con le idee scarse o quasi, a decidere un favoloso gol di Luxich a inizio partita su calcio piazzato che inganna Bortoluzzi. Poi il vano quanto sterile tentativo dei padroni di casa di risalire la china sulla quale possono pesare in parte le numerose pedine mancanti ma pesa soprattutto la scarsa vena in fatto di concentrazione. Ne esce una gara a tratti sonnecchiosa infarcita di batti e ribatti e di piccole e contraddittorie ripicche che fanno finire la gara in venti uomini. Al 22' sembra cosa fatta per pareggiare: Oliva si lancia a inseguire il pallone, lo raggiunge con il portiere in disperata uscita, tenta il colpo del pallonetto ma la sfera non ne vuole sapere di alzarsi e rotola definitivamente verso il fondo. È forse l'unica cosa lineare dei padroni di casa in un primo tempo fatto di un gol incassato e di un calcetto che non fa troppo male.

L'inizio di ripresa concentra pillole di fatica delle due squadre con evanescenti pericoli per le porte.

Giampaolo Leonardi

CALCIO
ALLIEVI

REGIONALI / MENTRE CONTINUA LA CRISI DEL MONFALCONE

San Luigi spietato nel derby

I ragazzi di Tremul sfruttano al meglio le occasioni e battono il San Giovanni

TRIESTE — La sesta di andata del campionato regionale allievi ripropone il momento di crisi del **Monfalcone**, incappato nella sua seconda sconfitta consecutiva dopo il travolgente avvio di stagione. A fermare gli isontini di Lupoli ci pensa il **Bearzicolugna** con un secco 2-1. Il **Codroipo** sbanca il terreno della **Gradese** con un classico 0-2, ma i lagunari puntano il dito accusatore soprattutto nei riguardi del direttore di gara: «È stato un arbitraggio scandaloso – commenta il tecnico dei gradesi Giorda –, niente da dire sul risultato finale, ma l'arbitro è stato praticamente sempre assente e lontano dalle azioni... ha penalizzato troppo la nostra prova!».

Triestina a rullo a Muggia. La testa di Tuftan salva il S. Sergio

Dagli echi di polemica della Gradese alle pacate considerazioni del tecnico Del Grosso del **Fontanafredda**, dopo la sconfitta 0-1 patita in casa al cospetto del **Donatello**: «C'è ben poco da aggiungere, è inutile ora recriminare troppo – afferma –, abbiamo colto una traversa, sfiorato altre occasioni e poi ci ha battuto un'autorete di Salvador. Conta solo una cosa alla fine, che i tre punti sono andati agli ospiti».

Poche ombre o sussulti sul derby giuliano tra **San Giovanni** e **San Luigi**, vinto dai biancoverdi di Tremul per 2-0. I vivaisti hanno sfruttato implacabilmente le opportunità capitate nella prima frazione grazie alla stoccata di Marzari e al raddoppio di Lafata, tra i migliori, insieme con il libero Biagini, della truppa biancoverde. Il San Giovanni ha tentato di replicare nel corso della ripresa, ma gli ospiti hanno tradotto le fasi restanti della gara all'insegna di una saggia gestione, che poco ha concesso ai ragazzi d Venier.

Poles, Nardin e Ciot trascinano **Brugnera** a una meritata quanto sofferta affermazione contro l'**Aquileia**. Poracin illude l'**Aurora** in avvio di gara, ma la **Pro Gorizia**, pur in dieci elementi in seguito a un'espulsione nella ripresa, agguanta il giusto pareggio con Devina.

La Pro Gorizia (in 10 uomini) nega il successo all'Aurora

Nel girone B l'altro derby triestino tra **Muggia** e **Triestina** è dominato dagli alabardati per 1-5. Bossi illude i rivieraschi in apertura, ma Schiraldi, raggiustando l'assetto dei suoi – dalla zona a una marcatura a uomo –, perfeziona la replica e dilaga successivamente grazie alle reti di Borriello, di Muiesan, autorete, e a un rigore di Bertocchi.

In piena zona recupero un colpo di testa di Tuftan regala il punto al **San Sergio** al cospetto d'una **Manzanese** passata in vantaggio al 20' del primo tempo con una punizione di Panico. I lupetti allenati da Valenti Clari hanno collezionato una sequela di occasioni, ma dopo una gragnuola di errori l'impegno veniva ripagato nei secondi finali.

Uno scatenato Zuppello (tre reti) trascina l'**Union '91** al largo successo contro il **Maniago**; sono di Sbisà e di Motta le altre firme. Pur con qualche sbavatura difensiva l'**Ancona** risolve lo scontro con il **Fiume Veneto**; di Nonis, Carlini (rigore) e Di Palma gli acuti vincenti. La **Sacilese** saccheggia il terreno dell'**Itala San Marco** nell'ambito d'una gara prevalentemente muscolare sfociata in qualche scintilla di troppo nel finale.

Francesco Cardella

Allievi regionali gir. A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Bearzi-Monfalcone	2-1	Aurora Pn.-Donatello
S.Giovanni-S.Luigi	0-2	Prodolonese-Pro Gorizia
Brugnera-Aquileia	3-2	Cordenons-Ita Palmanova
Gradese-Codroipo	0-2	Codroipo-Tolmezzo
Tolmezzo-Cordenons	2-2	Aquileia-Gradese
Palmanova-Prodolonese	2-1	S.Luigi-Brugnera
Pro Gorizia-Aurora Pn.	1-1	Monfalcone-S.Giovanni
Fontanafredda-Donatello	0-1	Bearzi-Fontanafredda

LA CLASSIFICA

Donatello	18	6	6	0	0	21	3
Aurora Pn.	14	6	4	2	0	22	8
Codroipo	13	6	4	1	1	13	4
Monfalcone	12	6	4	0	2	13	4
Fontanafredda	11	6	3	2	1	11	6
Ita Palmanova	11	6	3	2	1	15	13
Cordenons	11	6	3	2	1	13	11
S.Luigi	9	6	2	3	1	10	5
Bearzi	8	6	2	2	2	10	10
Prodolonese	6	5	1	3	1	7	6
Tolmezzo	5	6	1	2	3	8	14
Brugnera	4	6	1	1	4	7	14
Pro Gorizia	4	6	1	1	4	3	10
S.Giovanni	2	6	0	2	4	5	21
Aquileia	1	6	0	1	5	7	22
Gradese	0	5	0	0	5	4	18

Allievi regionali gir. B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
San Sergio-Manzanese	1-1	San Canzian-Sacilese
Union 91-Maniago	5-1	Sangiorgina-Pordenone
Ancona-Fiume	3-2	Triestina-Cormonese
Gemonese-Ronchi	3-3	Ronchi-Muggia
Muggia-Triestina	1-5	Fiume-Gemonese
Cormonese-Sangiorgina	3-2	Maniago-Ancona
Pordenone-San Canzian	1-2	Manzanese-Union 91
Itala S.Marco-Sacilese	1-3	San Sergio-Itala S.Marco

LA CLASSIFICA

Sacilese	18	6	6	0	0	33	8
Itala S.Marco	12	6	4	0	2	14	12
Triestina	11	5	3	2	0	12	5
San Canzian	11	6	3	2	1	12	8
Sangiorgina	10	6	3	1	2	12	10
Ancona	9	5	3	0	2	12	15
Union 91	8	6	2	2	2	16	12
Ronchi	7	6	1	4	1	15	15
Manzanese	7	6	1	4	1	12	12
Pordenone	7	6	2	1	3	8	14
Fiume	6	6	2	0	4	13	14
San Sergio	6	6	1	3	2	13	15
Cormonese	6	6	1	3	2	8	12
Muggia	5	6	1	2	3	5	11
Maniago	4	6	1	1	4	10	18
Gemonese	1	6	0	1	5	7	21

GIORNATA NERA PER PONZIANA E SAN LUIGI - BENE MOSSA E MARANESE CON MANZANO E SAN CANZIAN

Zarja, da solo, riscatta le triestine

E si conferma matricola terribile del campionato conquistando la quarta vittoria su cinque partite dal suo spumeggiante debutto

MOSSA-CAPRIVA 2-1

MARCATORI: D. Canciani al 15' s.t., Feresin al 19' s.t., Miani al 32' s.t.
MOSSA: Cappelli, Manfreda, Lamberti, Tomizza, Dorliguzzo, Fantini, Feresin, Odina (Pisani al 38' s.t.), Casagrande (Visintin al 35' s.t.), Medeot (Coceani al 30' s.t.), Miani. Zoff, De Piero. All. Cupini.
CAPRIVA: Galliussi, Vecchiet, Portelli (Soprani al 30' s.t.), D. Canciani, Livon, Azzano, A. Deffenu, Gandin, M. Canciani (Grattoni al 38' s.t.), Tonetti, Scarel (M. Deffenu al 30' s.t.). Zoff, Pituelli. All. Del Piccolo.
ARBITRO: Casali di Trieste.
NOTE: angoli 5-3 per il Mossa; espulsi al 16' s.t. A. Deffenu per fallo su Medeot, al 29' s.t. Dorliguzzo per doppia ammonizione, al 41' s.t. Coceani per fallo su A. Deffenu; ammoniti Livon (11' p.t.), Medeot (13' p.t.), Lamberti (15' p.t.), Vecchiet (28' p.t.), Fantini (46' p.t.), Dorliguzzo (6' s.t.), Scarel (15' s.t.), Azzano (50' s.t.).

MOSSA — Tre espulsi e otto ammoniti: questo il «bollettino di guerra» del sentitissimo derby fra Mossa e Capriva. Durante la prima frazione di gioco le due compagini hanno giocato... a nascondersi. Poche azioni, gioco ingarbugliato a centrocampo e molti, troppi falli. L'arbitro Casali di Trieste capisce che «prevenire è meglio che curare» e dispensa cartellini gialli a destra e a manca. Ma veniamo alla cronaca: per vedere un tiro pericoloso bisogna arrivare al 43' del primo tempo, quando Tomizza con un gran bolide dai trenta metri su punizione fa vibrare i legni della porta di Galliussi. Nel secondo tempo entrambe le squadre rompono gli indugi e cercano di vincere la partita. Il ritmo blandissimo del primo tempo è un lontano ricordo: le azioni si fanno veloci e ficcanti.

Al 15' l'arbitro fischia una punizione dal limite in favore del Capriva. Daniele Canciani spara un tiro molto teso che probabilmente viene deviato dalla barriera e inganna Cappelli. Dopo i festeggiamenti di rito, A. Deffenu macchia la sua buona prestazione con un fallaccio su Medeot, che gli costa l'inevitabile espulsione. Il Mossa ha facile gioco su di un Capriva ridotto in dieci e segna con un bel gol di Feresin, che si insacca alla sinistra di Galliussi. Dopo il pareggio, la squadra di Cupini pareggia anche il numero delle espulsioni con Dorliguzzo, che viene cacciato dal campo al 29'.

Il Capriva riprende vigore trascinato da un «discutibilissimo» tifo... M. Deffenu, subentrato a Scarel, fa vedere alcuni lampi della sua classe orchestrando le azioni d'attacco dei suoi. Ma al 32' il Mossa si porta inaspettatamente in vantaggio. Ne approfitta il capocannoniere del torneo Miani, che supera il portiere da distanza ravvicinatissima.

Francesco Fain

Un'azione dello Zarja davanti alla porta avversaria. (Foto Andrea Lasorte)

ZARJA-SOVODNJE 1-0

MARCATORE: 3' p.t. Ravalico.
ZARJA: Cocevari, Lorenzi, Ferluga (10' s.t. Valzano), Dussoni (18' s.t. Donaggio), Sclaunich, Leonardi, Prisco, Fajt, Padoan, Tognetti (32' s.t. Pettarosso), Ravalico. All. Palcini.
SOVODNJE: Gergolet (1' s.t. Tommasi), Bernardis (1' s.t. Cernic), Tomsic, Sambo, Hmeljak, Donati (33' s.t. Cescutti), Zotti, Interbartolo, Goriup, Vitturelli, Businelli. All. Interbartolo.
ARBITRO: Zin di Cervignano.
NOTE: ammoniti Lorenzi, Prisco, Tomsic, Padoan, Sclaunich, Businelli.

TRIESTE — Lo Zarja si conferma matricola terribile del campionato e conquista la quarta vittoria (su cinque partite) del suo spumeggiante inizio di stagione.

Con il Sovodnje non è stata per niente facile; dopo un incipit al fulmicotone, gli uomini di Palcini si sono un po' seduti e gli isontini sono venuti fuori sfiorando, a più riprese, un pareggio che non avrebbero demeritato. Comunque, alla fine, sia pure molto sofferti, i tre punti sono arrivati, permettendo alla compagine di Basovizza di rimanere nei piani nobili della classifica.

Al via lo Zarja è già in gol: Padoan si libera bene del suo controllore e mette in mezzo un pallone sul quale irrompe Ravalico, che appoggia in rete da due passi.

Al 10' lo scatenato Padoan scatta e calcia in porta una palla velenosa sulla quale l'estremo ospite si mostra indeciso.

il Sovodnje, tramortito dalla partenza sparata dei padroni di casa, fatica a riorganizzarsi. Al 14' Vitturelli tira sull'esterno della rete. Dopo un paio di minuti è Tognetti a inserirsi nella traballante difesa ospite e a sparare al portiere.

L'inizio della partita è tutto per lo Zarja, che continua a premere sull'acceleratore in cerca del raddoppio, che Ravalico fallisce, spedendo di testa a lato sugli sviluppi di un corner.

Ma al 43' il Sovodnje ha una ghiotta occasione per pareggiare grazie a un «misterioso» penalty accordato dall'arbitro. Sul dischetto si presenta Goriup, che calcia centralmente; Cocevari blocca in bella presa.

Lo scampato pericolo non giova a Tognetti e compagni che, nella ripresa, subiscono l'incessante assedio degli avversari. Al 10' è Businelli a impegnare Cocevari su punizione. Al 12' tocca a Goriup saggiare la qualità dell'ottimo Cocevari, che compie un'autentica prodezza respingendo un'incornata a colpo sicuro di Hmeljak.

La pressione degli ospiti non accenna a rallentare e al 22' è ancora il bravo Goriup a sfiorare il pareggio.

Luca Siracusa

SAN CANZIAN-PONZIANA 2-1

MARCATORI: 12' Trevisan, 38' Toffolutti, 69' Prestifilippo.
SAN CANZIAN: Samsa, Bozzero (58' Giraldi), Trentin, Giacuzzo F., Giacuzzo G., Tomsig (85' Biondo), Bertogna (47' Cadez), De Fabris, Trevisan, Sain, Di Matteo. All. Comisso.
PONZIANA: Spadaro, Bazzara, Toffolutti (87' Zei), Rossi (46' Papagno), Lombardo, Zanon, Prestifilippo, Sorrentino, Giraldi (46' Rizzitelli), Frontali, Giorgi. All. Di Mauro.
ARBITRO: Brandolin di Cormons.

SAN CANZIAN D'ISONZO — Senza spremersi eccessivamente il Ponziana si aggiudica l'infuocata sfida di San Canzian e alla fine non può esimersi dal ringraziare i locali, abili a creare, abilissimi nel disfare. Il San Canzian nel primo tempo sembra poter fare un sol boccone dell'avversario, poi perde la testa nel suo uomo di maggior spicco. Iniziano forte i rossoneri con una punizione-bomba di Trentin che Spadaro devia alla grande al 5' proprio dalle parti di Bertogna che non ne approfitta. Al 12' giunge il sospirato vantaggio a opera di Trevisan che scavalca l'estremo ponzianino con un delizioso pallonetto dopo un rimpallo favorevole. Due minuti più tardi lo stesso numero «9» tenta un numero da applausi, riuscendoci: punizione dalla destra di Bertogna, sforbiciata con palla che batte sulla traversa e ritorna in mezzo all'area dove Sain cerca la porta ma trova un ostacolo biancazzurro. Si vede il Ponziana di Di Mauro per la prima volta solamente al 19' con Giorgi che tenta il pallonetto ma spedisce a lato. Micidiale contropiede di Trevisan al 34', la sua lunga fuga termina per un eccesso di confidenza con il cuoio.

Al 38' arriva l'inaspettato pari degli ospiti: traversone dalla sinistra con la difesa del San Canzian troppo alta, irruzione di Toffolutti che supera Samsa con un esterno destro al volo. Nei minuti di recupero si decide praticamente il match con Trevisan che si rende ancora protagonista, questa volta in negativo, facendosi espellere per ingiurie. Tutto facile per i triestini nella ripresa che dilagano quando si affacciano dalle parti di Samsa. Al 14' è Toffolutti a fallire il bis personale; dieci minuti più tardi Prestifilippo mette la parola fine alla rabbiosa precisione sancanzianese scaricando a rete un preciso rasoterra dal limite dopo una corta respinta della difesa rossonera. Si chiude con la spettacolare girata di Giorgi su traversone di Zanon al 42': palla sul palo e quindi tra le braccia di Samsa.

Matteo Marega

MARANESE-CUSSIGNACCO 1-0

MARCATORE: 45' Bruno.
MARANESE: Della Vedova, Varone, Talian, Corso, Riondato, Milocco, Pizzimenti M. (Rossetto), Pizzimenti F., Tecovich (Raddi), Bruno, Regattin.
CUSSIGNACCO: Tullio, Gasparin, Vidussi (Nardone), Rossi, Nigris, Pavan, Lavorino (Favero), Chiarandini, Ragone (Zannier), Minotti, Floreani.
ARBITRO: Gerometta di Pordenone.

MARANO LAGUNARE — La Maranese supera, sia pure con il minimo scarto, un ostico Cussignacco al termine di una partita condotta per oltre 75 minuti.

Soltanto nell'ultimo quarto d'ora cede il comando delle operazioni accusando un calo fisico per il gran dispendio d'energie su di un campo oltremodo pesante. Inizio vivace e Maranese prende in mano il boccino.

Al 10' prova Tecovich di testa, ma la sfera è di poco alta; si accentua il predominio maranese e al 20' calcia Bruno una punizione, interviene Varone, ma para il portiere ospite.

Si vedono gli ospiti al 35' con Floreani, ma la sua battuta è fuori di poco. Al 45' la partita si decide: rasoiata di Bruno da circa 30 metri e sfera nel sacco alla sinistra di un Tullio di sale.

Secondo tempo, la Maranese è alla ricerca del k.o. Ci prova al 5' ancora Bruno, di prima intenzione, ma la conclusione è sul fondo. Al 20' spettacolare tuffo di testa di Regattin e al 25' è Bruno a scavalcare il portiere, ma la sfera finisce di poco sulla traversa.

Si affievolisce l'azione della Maranese, si vedono gli ospiti. Al 30' è Nigris a sfiorare di testa il bersaglio e al 35' Della Vedova salva la propria squadra opponendosi a Nardone presentatosi libero davanti a lui.

Fino al termine Maranese controlla; successo legittimo in virtù di un gioco superiore.

c.l.

SAN LUIGI-MANZANO 0-1

MARCATORE: 40' De Marco.
SAN LUIGI: Craglietto, Paoli, Parisi, Saina (1' st Cok, 35' st Bossi), Calò, Trevisan, Luiso, Michelazzi, Drago, Ravalico, Cermeli. All. Savron.
MANZANO: Agnoluzzi, Mocchiutti, Bonassi, Fedele, Bolzon, Battistutta, Dindo, Magnis (41' st Zucco), De Marco, Zamparo (37' st Moreale), Novelli. All. Fabris.
ARBITRO: Lo Gioco di Udine.

TRIESTE — L'assenza di Giorgi? Vabbè, ma tutti o quasi fanno il militare. L'esordio mancato di Vannini? Vabbè, ma è un privilegio che durerà solamente un anno. Milocco sugli spalti perché espulso domenica scorsa? Vabbè, ma Savron avrà ricevuto sicuramente la linea dell'allenatore. E allora quale giustificazione per questa ennesima sconfitta del San Luigi? Poche, se non la mancanza di un modulo di gioco, nonostante i molti elementi di spicco.

Il San Luigi, a parte qualche numero di Luiso, peraltro inconsistente, la velocità di Drago e la volontà di Michelazzi si è visto molto poco, mettendo in vetrina solamente il libero Calò. Il Manzano dal canto suo non ha più di tanto impressionato, facendo la sua partita, dimostrando di avere una difesa impenetrabile, e un De Marco capace di tenere da solo per mano il reparto offensivo.

La cronaca è alquanto scarna, dopo un inizio in sordina, con alcuni fraseggi del San Luigi, il primo tiro arriva al 21': Luiso si libera di due avversari, crossa per Michelazzi che di testa manda il pallone a lato. Al 35' la risposta dei ragazzi di Fabris con Dindo che impegna Craglietto dopo un'indecisione di Michelazzi. È il primo attacco degli ospiti, ma anche l'occasione più ghiotta e al 40' arriva il vantaggio dei rossi: Zamparo lancia De Marco che supera con un pallonetto di testa un Craglietto in ritardo nell'uscita e una difesa alla ricerca del fuorigioco. Nella ripresa si attende la riscossa dei «vivaisti» che al 9' con Calò scheggiano la traversa su punizione. Quello del libero biancoverde è l'unico acuto di un San Luigi in crisi che trova la strada sbarrata in ogni occasione dalla difesa del Manzano.

Gli ospiti amministrano il vantaggio, mentre gli innesti degli incolpevoli Cok e Bossi non sortiscono alcun effetto. C'è la crisi in casa della società di via Felluga, a cominciare dall'allenatore Milocco, mentre il Manzano risale la classifica.

Pietro Comelli

FLUMIGNANO-AIELLO 2-2

MARCATORI: 25' Tiberio, 45' Macuglia B., 15' s.t. Paravan, 26' s.t. Pittis.
FLUMIGNANO: Morsanutto, Livon, Brugnola (Furlani), Bianchini, Canevarolo, Paravan, Borgobello, Iacuzzo, Tuan, Pittis (Pirusel), Danna. All.: Petrello.
AIELLO: Buttignon, Fracaros, Macuglia G., Carturan (Rana), Tiberio, Zampar, Torossi, Di Florio, Macuglia B. (Striolo), Zuccheri (Chiaruttini), Bergagna. All.: Geissa.
ARBITRO: Bernetti di Trieste.

FLUMIGNANO — Un punto che fa più morale che classifica per un Flumignano che anche ieri se l'è vista brutta contro un temibile Aiello. Il risultato alla fine non scontenta nessuno, né i padroni di casa (che allo scadere della prima frazione erano sotto di due gol), né gli ospiti, che nel finale hanno rischiato un clamoroso tracollo. Piuttosto difficile da decifrare la prestazione della squadra di casa: se da un lato nervosismo e imprecisioni hanno condizionionato spesso la manovra rossoblù, dall'altro bisogna dire che nel momento peggiore l'undici di Petrello ha stretto i denti e ha riagguantato una partita che sembrava irrimediabilmente persa. Sull'altro fronte ottima impressione ha destato il team di Geissa, sempre ben organizzato e determinato, soprattutto nel reparto difensivo, che sistematicamente ricorreva al raddoppio su ogni palla. Non si può dire che sia stata proprio una bella partita, ma le emozioni non sono mancate. Per primo si è reso pericoloso il Flumignano all'8': su assist di Bianchini, Danna manca di un soffio, nel successivo corner Paravan colpisce di testa a botta sicura, ma mette a lato di pochissimo.

Rispondono gli ospiti con Bergagna che costringe a un'ardita uscita Morsanutto. Al 25' ospiti in vantaggio: capolavoro di Tiberio che si beve l'intera difesa locale e infila. Non sono in grado di reagire i padroni di casa e l'Aiello spadroneggia; al 45' Bruno Macuglia approfitta di un clamoroso buco dell'estremo locale e raddoppia. I rossoblù però entrano in campo nella ripresa con animo tutt'altro che arrendevole; già al 1' un'incursione di Tuan, migliore in campo, fa gridare al gol con palla fuori di poco.

Al quarto d'ora la svolta: Tuan viene atterrato in area ospite, batte il rigore Pittis e colpisce l'incrocio, riprende tempestivamente Mauro Paravan e insacca. La possibilità del pareggio è di nuovo forte per i padroni di casa, che si gettano in avanti e lo raggiungono al 26': scappa sulla sinistra Furlani e serve Pittis che infila con un piatto preciso. Cerca di reagire l'Aiello e pochi minuti dopo reclama per un intervento un po' dubbio di Morsanut su un avversario in area locale.

Francesco Deana

TRIVIGNANO-STARANZANO 0-0

TRIVIGNANO: Reale, Ballabio, Galluzzo, Clinaz, Beltrame, Tavano, Scridel, Furlan, Miclausig, Cudicio (s.t. 24' Focardi), Ceglia (s.t. 15' Buscaglia, 44' Giancotti).
STARANZANO: Orsini, Cergolj, Pin (s.t. 19' Benossi), Samsa, Goretti, Cerni, Dantignana, Boem, Spanghero (s.t. 41' Pizzignacco), Frausin, Marega.
ARBITRO: Marangoni di Pordenone.

TRIVIGNANO — Il Trivignano deve rimandare ancora la prima vittoria interna della stagione, ma la compagine di Peressoni, rispetto alle gare precedenti, è apparsa molto più tonica e determinata. Gli avversari dello Staranzano hanno fatto valere il loro peso atletico e ben poco hanno concesso ai trivignanesi. Nonostante un certo predominio dei ragazzi di mister Peressoni, il risultato di parità è sicuramente il più giusto, in quanto anche gli ospiti hanno avuto alcune buone opportunità per scardinare la rete difesa molto bene da Reale. In definitiva, possiamo dire che la partita, specialmente nel primo tempo, è stata piacevole, sebbene non si siano viste marcature. Le due compagini si sono affrontate fin dall'avvio di gara un tantino timorose, infatti il gioco si è sviluppato prevalentemente a centrocampo e soltanto al 16' abbiamo registrato la prima conclusione a rete. Nell'occasione Boem ha sfruttato al meglio un traversone dalla sinistra per calciare a botta sicura al volo. Reale, con tuffo felino, ha salvato in angolo compiendo una vera prodezza. Al 21' sono ancora gli ospiti con Dantignana a tentare la via del gol, ma la conclusione dell'esperto trequartista è andata alta sulla traversa. In tutta la prima frazione di gioco le trame offensive del Trivignano sono passate dai piedi di Miclausig, molto ispirato, ma se il bomber si cala nel ruolo del regista, chi va alla conclusione tra i bianconeri? In ogni caso al 27' segnaliamo una buona opportunità per Clinaz che dal centro dell'area spara in porta, ma la sfera viene deviata fortuitamente da un difensore staranzanese in angolo. Al 31' Cudicio si fa applaudire per una spettacolare conclusione al volo con palla out a fil di palo. Al 37' una furibonda mischia in area ospite non sortisce nulla. La ripresa scorre sulla falsariga del primo tempo. Lo Staranzano chiude ulteriormente gli spazi ai bianconeri arretrando il baricentro del gioco e il Trivignano non riesce a rendersi più pericoloso, così l'incontro si chiude sul nulla di fatto. Un'ultima annotazione per la terna, questa volta capace di offrire una prova positiva e convincente.

Alfredo Moretti

NEANCHE INIZIATO L'INCONTRO PRIMORJE-LUCINICO

Pantano a Prosecco: a casa

TRIESTE — Con il campo di Prosecco ridotto a un pantano, l'arbitro designato per dirigere la partita tra Primorje e Lucinico, il signor Visentini, non ha nemmeno indossato la divisa di gara, rinviando a data da destinarsi l'incontro valido per il girone B del campionato di Promozione. Impraticabilità del campo ha scritto sul referto.

Eppure, era due giorni che non cadeva una goccia di pioggia. La colpa è del fondo del terreno di gioco, che non è in grado di garantire il necessario drenaggio. E pensare che era stato rifatto appena qualche mese fa.

Quelli del Primorje sono giustamente seccati: dovranno rifare tutto, spendendo qualche milione, e cercarsi un altro campo per le prossime partite interne, in attesa di vedere a posto il terreno di Prosecco.

p.m.

SI GIOCHERA' MERCOLEDI' SERA

Il recupero Aiello-Maranese Coppa Italia, prossimi turni

TRIESTE — Il recupero della gara Aiello-Maranese, sospesa domenica scorsa per infortunio dell'arbitro, verrà giocato mercoledì alle 20.30.

Per quanto riguarda i quarti di finale della Coppa Italia, la Federazione ha poi diramato il calendario degli incontri fissati giovedì 24 e giovedì 7 novembre.

Ecco il programma di giovedì prossimo: Flaibano-Tamai (ore 20.30), riposa il Rivignano; Zoppola-Tolmezzo (ore 15.30), riposa la Sacilese; Manzanese-Pozzuolo (ore 20.30), riposa il Mossa; Ronchi-Manzano (ore 15.30), riposa il San Sergio.

E questo il calendario di giovedì 7 novembre: Tamai-Rivignano (ore 20.30), riposa il Flaibano; Sacilese-Zoppola (ore 20.30), riposa il Tolmezzo; Mossa-Manzanese (ore 20.30), riposa il Pozzuolo; Manzano-San Sergio (ore 20.30, Pol. via Olivo), riposa il Ronchi.

CALCIO
GIOVANISSIMI

REGIONALI / LA SQUADRA DI POTASSO PASSA ANCHE A SAN GIORGIO

Ormai il Muggia non si ferma più

Tre a uno alla Sangiorgina al termine di una partita combattuta - Doppietta di Stefanini

Un rigore nel recupero fa arrabbiare il Ponziana

San Giovanni senza paura ferma il Monfalcone

TRIESTE — Il **Muggia** espugna San Giorgio di Nogaro e si mantiene imbattuto, a punteggio pieno, al comando della graduatoria. Aumenta il vantaggio della compagine di Potasso nei confronti delle dirette concorrenti: Ponziana e Monfalcone, infatti, hanno rallentato il passo e così la compagine rivierasca può vantare ben cinque lunghezze nei confronti delle più immediate inseguitrici.

Ancora una prestazione di carattere del Muggia che si impone 3-1 sulla **Sangiorgina** al termine di un confronto combattuto. Tutti nella ripresa gli episodi che hanno deciso il risultato. Padroni di casa in vantaggio nei primi minuti, subìto il gol Potasso inserisce la terza punta e i risultati non si fanno attendere. Prima Rebez firma il pareggio e quindi Stefanini, con una pregevole doppietta, sigla le reti che decidono il confronto.

Vittoria in extremis per il **San Luigi** che fa suo il derby con il **Ponziana** grazie a un discutibile calcio di rigore concesso dall'arbitro nelle fasi di recupero. Come sottolineato anche dal mister del Ponziana, Krizman, il risultato può comunque considerarsi giusto. Il San Luigi, infatti, ha gestito meglio la gara e, soprattutto nella ripresa, ha preso in mano il centrocampo gestendo il gioco. Il Ponziana ha convinto solamente nel primo tempo. Nella ripresa ha denunciato qualche limite caratteriale finendo per soffrire la pressione avversaria.

Ottimo pareggio esterno del **San Giovanni** che ferma la corsa del **Monfalcone** dimostrandosi una delle compagini più in palla dell'intero torneo. La compagine di Nesich, confermando i notevoli progressi in atto già da qualche settimana a questa parte, ha sciorinato una prestazione davvero super sfiorando il risultato pieno su un campo difficile e pieno di insidie. Rammarico al termine del confronto per alcune limpide occasioni sciupate nel corso della partita, errori che hanno impedito ai rossoneri di tornare a Trieste con i tre punti in tasca.

Ospiti in vantaggio nel corso del primo tempo: sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto da Cocetti c'è un pasticcio della difesa locale. Portiere e difensore non si capiscono e così la palla termina in fondo al sacco. Una volta in vantaggio il San Giovanni non si è fermato, ha continuato ad attaccare mancando con Pantaleo la possibilità del raddoppio. Nella ripresa, l'espulsione di Zarattini ha complicato i piani dei ragazzi di Nesich. In inferiorità numerica la squadra è andata in difficoltà e così, nel finale, il Monfalcone è riuscito a riagguantare il risultato di parità. Da segnalare le ottime prestazioni fornite da Lupettin e Culazzu.

Chiudiamo con la prima vittoria stagionale del **San Sergio** che espugna 4-0 il campo dell'**Opicina**. Risultato maturato nel primo tempo quando una tripletta dell'ottimo Micheli e il sigillo di Cipriano hanno messo al sicuro il risultato. Nella ripresa Opicina più attento e San Sergio impegnato a gestire il largo vantaggio.

Lorenzo Gatto

Giovanissimi gir. A

RISULTATI

Partita	Risultato
Sacilese-Pordenone	2-0
Aurora Pn-Stella Verde	1-0
Prodolonese-Fontanafredda	1-0
Fiume V.-Lignano	3-0
Maniago-Brugnera	2-1
Valvasone-Spilimbergo	2-2
Cordenons-Latisana	1-2

PROSSIMO TURNO

Spilimbergo-Latisana
Brugnera-Valvasone
Lignano-Maniago
Fontanafredda-Fiume V.
Stella Verde-Prodolonese
Pordenone-Aurora Pn
Sacilese-Cordenons

CLASSIFICA

Sacilese	18	6	6	0	0	24	3
Maniago	14	6	4	2	0	11	2
Valvasone	12	6	3	3	0	11	4
Aurora Pn	12	6	4	0	2	10	6
Prodolon.	10	6	3	1	2	13	11
Fontanafr.	10	6	3	1	2	6	11
Brugnera	9	6	3	0	3	14	14
Spilimbergo	8	6	2	2	2	10	11
Pordenone	8	6	2	2	2	6	8
Latisana	6	6	2	0	4	9	12
Stella Verde	3	6	0	3	3	6	12
Fiume V.	3	6	1	0	5	7	16
Cordenons	2	6	0	2	4	5	11
Lignano	2	6	0	2	4	5	16

Giovanissimi gir. B

RISULTATI

Partita	Risultato
Donatello-Tricesimo	6-0
Tavagnacco-Ita Palmanova	0-7
Sevegliano-Tolmezzo	1-3
Codroipo-Pro Fagagna	2-2
Udinese-Ancona	1-1
Manzanee-Union 91	0-0
Basaldella-Bearzi	1-2

PROSSIMO TURNO

Union 91-Bearzi
Ancona-Manzanee
Pro Fagagna-Udinese
Tolmezzo-Codroipo
Ita Palmanova-Sevegliano
Tricesimo-Tavagnacco
Donatello-Basaldella

CLASSIFICA

Donatello	18	6	6	0	0	28	0
Ancona	13	6	4	1	1	26	10
Udinese	13	6	4	1	1	18	3
Bearzi	12	6	4	0	2	14	10
Union 91	10	6	3	1	2	12	10
Manzanee	9	6	2	3	1	10	8
P. Fagagna	9	6	2	3	1	10	12
Palmanova	8	5	2	2	1	13	6
Tolmezzo	7	6	2	1	3	8	12
Codroipo	5	6	1	2	3	8	11
Tricesimo	4	5	1	1	3	3	14
Basaldella	3	6	0	3	3	9	20
Sevegliano	2	6	0	2	4	7	23
Tavagnacco	0	6	0	0	6	4	31

Giovanissimi gir. C

RISULTATI

Partita	Risultato
Pro Romans-Pro Gorizia	1-3
San Canzian-Cormonese	2-0
Sangiorgina-Muggia	1-3
Ronchi-Itala S.Marco	7-0
San Luigi-Ponziana	1-0
Monfalcone-San Giovanni	1-1
Opicina-San Sergio	0-4

PROSSIMO TURNO

San Giovanni-San Sergio
Ponziana-Monfalcone
Itala S.Marco-San Luigi
Muggia-Ronchi
Cormonese-Sangiorgina
Pro Gorizia-San Canzian
Pro Romans-Opicina

CLASSIFICA

Muggia	18	6	6	0	0	22	4
Ponziana	13	6	4	1	1	14	4
San Luigi	13	6	4	1	1	9	5
Ronchi	12	6	4	0	2	15	8
Monfalcone	11	6	3	2	1	10	5
San Canzian	10	6	3	1	2	13	4
Pro Gorizia	10	6	3	1	2	11	10
Sangiorgina	8	6	2	2	2	8	9
Cormonese	7	6	2	1	3	6	8
S. Giovanni	7	6	2	1	3	8	11
San Sergio	5	6	1	2	3	9	9
It. S.Marco	4	6	1	1	4	3	17
Pro Romans	1	6	0	1	5	3	14
Opicina	0	6	0	0	6	4	27

CALCIO

FERMATO IL VALNATISONE MENTRE LA TARCENTINA BASTONA DURAMENTE I RAGAZZI DI NOTARISTEFANO

Costalunga avanza, Zaule affonda

E l'incontro viene sospeso dall'arbitro per 6 minuti in segno di rispetto: a bordocampo stava passando un corteo funebre

REANESE-VESNA 0-0

REANESE: Kozikowski, Zendalo, Comello, Macutan, Bronzin, Giordani, Piani (1' st Morandini), Picogna, Carta, Isola, Tacco. All.: Mansutti.
VESNA: Santoro, Giovini, Germani, Graniero, Soavi, Malusà, Lakoseljac, Cutrara, Fonda (25' st Grassi), Sannini, Sedmak (40' st Morassut). All.: Nonis.
ARBITRO: Cruciatti di Udine.
NOTE: espulsi Sannini e i dirigenti in panchina del Vesna.

REANA DEL ROIALE — A fine gara l'allenatore ospite Nonis si è lamentato dell'arbitraggio che solitamente trova in trasferta: «Quasi sempre ci mandano direttori di gara di paesi vicini a quello dei padroni di casa, e puntualmente ci penalizzano con decisioni clamorose».

Il Vesna tiene in mano l'iniziativa nel primo tempo con ottime azioni in velocità, ma la mira non è delle migliori; al 10' Sannini conclude fuori di poco, da posizione favorevole; al 24' Giovini in una mischia a centroarea si trova la palla buona sul piede, ma conclude alto; al 30' Sedmak ci prova di testa ma l'incornata termina sull'esterno della rete.

Nella ripresa c'è più equilibrio in campo, la Reanese gioca meglio a centrocampo e si vede di più in fase offensiva; al 20', su un lancio in area, l'ospite Soavi stoppa di petto e rilancia, ma l'arbitro giudica l'intervento da rigore pensando a un fallo di mani.

Dal dischetto calcia lo specialista Isola, che si trova però davanti un grande Santoro che, con uno scatto di reni eccezionale, riesce a respingere.

Scampato il pericolo, il Vesna tenta nel finale di vincere l'incontro; al 30' Lakoseljac lanciato a rete viene fermato da un difensore in maniera dubbia, ma non giudicata fallosa dal direttore di gara; al 35' lo stesso Lakoseljac sfiora il palo da buona posizione, e allo scadere l'ultima occasione è per Grassi con una semirovesciata terminata alta d'un soffio.

VALNATISONE-COSTALUNGA 1-1

MARCATORI: 20' Campanella, 50' s.t. Scala.
VALNATISONE: A. Specogna, Lancerotto, Segalina, Dan. Specogna, Mulloni, Rossi, Dav. Specogna (55' Milinz), Masarotti, Iacuzzi, Valentinuzzi, Campanella (65' Trusguach). All. Coppetti.
COSTALUNGA: Biloslavo, Del Rio (90' Novel), Armani (58' Rupini), Germanò, Manteo, Montestella, Calgaro, Zerial, Koren (60' Marchesi), Olivieri, Scala. All. Tesevic.
ARBITRO: Angeli.

VALNATISONE — Nel mondo del calcio se ne sentono tante ma quello che è successo ieri fra Valnatisone e Costalunga ha sicuramente del curioso: l'incontro è stato infatti sospeso durante il primo tempo per sei minuti causa... funerale. Stava passando un corteo funebre a bordocampo e l'arbitro, in segno di rispetto, ha pensato bene di fermare momentaneamente la contesa, un bel gesto davvero.

L'incontro (poco spettacolare dal punto di vista tecnico) ha visto subito in vantaggio i padroni di casa grazie a un contropiede ben orchestrato da Iacuzzi che serve Campanella a centroarea che non si fa sfuggire la ghiotta occasione.

Il gioco in questa fase ristagna soprattutto a centrocampo e di occasioni limpide non se ne vedono, tranne al 40' con cross di Armani per Koren che tocca per Zerial il quale conclude alto.

Nella ripresa il gioco è sicuramente di qualità superiore, al 15' e al 17' due punizioni dal limite di Zerial finiscono alte. Al 35' conclusione di Trusglach con salvataggio sulla linea di Del Rio, al 37' è la volta di Marchesi che salva su Valentinuzzi. Al 50' arriva il pareggio, su punizione dal limite di Scala, ancora lui, trova l'incrocio, imparabile. Palla a centrocampo e triplice fischio.

OPICINA-PAGNACCO 0-3

MARCATORI: 56' Vattolo, 85' Fabbro, 90' Narduzzi.
OPICINA: Carmeli, Corsi, Terpin, Borstner, Mislei, Soggia, Sau, De Sena (70' Recidivi), Jurincich, Leone, Peressin (60' Monte).
PAGNACCO: Clerici, Bernardis, Faion, Vattolo, Chittaro, Zampa (75' Ponton), Bonafin (65' Tosolin), Freschi, Narduzzi, Budini, Ianesi (52' Fabbro).

TRIESTE — Secca sconfitta dell'Opicina che sul campo amico è riuscita a contenere gli avversari sino al 6' della ripresa, quando il Pagnacco ha sbloccato il risultato andando a rete per la prima volta. Eppure nel primo tempo i ragazzi di «mister» Stoini si erano comportati egregiamente conquistando la superiorità territoriale, tanto che la prima grossa occasione veniva al 15' con Leone che metteva fuori di poco, mentre pochi minuti dopo Jurincich sparava alto sulla traversa. Gli ospiti, dal canto loro, si erano resi veramente pericolosi al 10', per poi cedere progressivamente terreno all'undici di casa.

Nella ripresa il gioco si sviluppava sugli stessi temi della prima frazione, ma il Pagnacco dava la prima unghiata e al 56' Vattolo con il sinistro di prima intenzione sparava e siglava la rete. L'Opicina reagiva e al 60' De Sena impegnava Clerici che riusciva ad alzare sulla traversa; al 70' i padroni di casa sfioravano nuovamente la marcatura, ma Clerici con la punta del piede riesce a salvare. A questo punto, inspiegabilmente, l'Opicina tira i remi in barca invece di continuare a pressare cercando il pareggio, e praticamente rinuncia alla lotta dando spazio agli avversari che non aspettavano altro per mettere a segno l'uno-due del k.o. utilizzando la loro esperienza e la grinta che permetteva all'85' a Fabbro, sugli sviluppi di un contropiede, di impegnare direttamente Carmeli che riusciva a respingere. La palla, però, rimbalzava sul ginocchio dello stesso Fabbro.

d.m.

TARCENTINA-ZAULE 3-0

MARCATORI: 15' s.t. Bazzara aut., 30' s.t. Agiola, 40' s.t. Vidoni.
TARCENTINA: Croatto, Castanetto, Vidoni, Rizzotti, Tonini, Pividori, Martarello, Argiolà S., Busiello, Italiani, Vidoni (Argiolà).
ZAULE: Valzano R., Bazzara, Pizzamus, Razem, Novak, Doppuggi, Stulle, Gargiuolo, Vrabec, Bertoli, Sorini.
ARBITRO: Naccari.

TARCENTO — Ancora un risultato negativo per lo Zaule fermato con un netto 3-0 sul campo della Tarcentina. Continua dunque il momento negativo della squadra di Notaristefano, ancora ferma a zero punti in classifica avendo sinora perso, dopo il ricorso del Forgaria, l'unico punto conquistato sul campo.

Contro la compagine friulana si è vista una squadra priva di mordente: i ragazzi sono apparsi sfiduciati e, a questo punto, è necessario da parte della società un segnale forte in grado di dare una scossa all'ambiente. Unica nota positiva in una situazione davvero difficile, l'ottimo esordio in prima squadra del giovane Pizzamus, prodotto del vivaio proveniente dalla formazione juniores.

La prima parte della gara ha visto due squadre fronteggiarsi prevalentemente a centrocampo senza riuscire a creare grosse occasioni. C'è stato così molto equilibrio con i due portieri davvero poco impegnati. Nella ripresa, al 15', la svolta a causa di un'autorete di Bazzara che ha ingannato il proprio portiere regalando agli avversari il vantaggio.

Sotto di un gol e privo di un uomo, espulso Novak per fallo da ultimo uomo, lo Zaule ha fatto fatica a replicare. L'espulsione del portiere Valzano, reo di aver protestato troppo per un fuorigioco di Agiolà in occasione del raddoppio ha chiuso l'incontro.

LE ALTRE

CORNO	1
UNION	2

Marcatori: Petrello (2), Biancuzzo.

MEDEUZZA	2
TAVAGNACCO	2

Marcatori: 13' Vendetta, 24' Livon (r), 2' st Berton, 15' Banello.

CIVIDALESE	1
FORGARIA	0

Marcatore: 15' Cristancig.

TORREANESE	5
RIVIERA	1

MARCATORI: 10' Laurini, 15' Castellani (aut.), 27' st Fiorentini, 36' Golles, 40' Piccoli, 44' Laurini.

CALCIO

1ª CAT.
GIRONE "C"

I TRIESTINI RACCOLGONO MENO DI QUANTO MERITASSERO MA RIESCONO AD ARGINARE L'ISONZO

Basta una rete all'Edile, Monfalcone brilla

Gonars insaziabile col Fiumicello, San Lorenzo mette a posto lo scorbutico San Giovanni e Muggia Duino Scavi incamera tre punti

EDILE ADRIATICA-ISONZO 1-0

MARCATORE: 42' s.t. Schiraldi.
EDILE ADRIATICA: Clementi, Corsi, Dazzara (Rei 20' s.t.), Seppi, Bagordo, Silvestri, Radin, Vatta, Derman (Sturni 46' s.t.), Schiraldi, Lando (45' s.t. Gellini). All. Lenarduzzi.
ISONZO: Marchesan, De Blandi, Sell, Casotto, Murra, Pacorig (Sabolino 16' s.t.), De Fabris, Codra, Antonelli, Gregorutti, Iuculano. All. Zanolla.
ARBITRO: Pozzi.

TRIESTE — Una sola rete per l'Edile ma bella, al pari dell'intera prestazione della formazione di Lenarduzzi. I triestini hanno raccolto forse meno di quanto meritasse l'impegno, la volontà e il pregio della manovra emersa nel corso della contesa.

L'Isonzo San Piero ha retto egregiamente solo nella prima mezz'ora di gioco, ma nella ripresa ha latitato sul piano della consistenza e del ritmo, facendosi lacerare sovente in velocità dagli affondi degli edilini. Al 10' Vatta sperimenta una delle sue specialità, la battuta su punizione, e manda la sfera a baciare la traversa.

Una manciata di minuti più tardi il temuto bomber Iuculano si produce nell'unica fiammata della gara insidiando Clementi con una stupenda conclusione di controbalzo di sinistro. Resterà l'affresco isolato della gara, dal momento che Corsi si prenderà la briga di mettere il bavaglio alla punta ospite. Clementi è chiamato in causa, con un'ottima respinta, su una fiondata al volo di De Fabris. Poi l'Edile dilaga sul piano della qualità e del temperamento.

Al 40' Lando lancia Seppi, da questi per Derman che cerca la rete con una battuta coraggiosa ma infausta.

Nel secondo tempo le squadre rimangono in dieci; Vatta e Antonelli, dopo un paio di schermaglie, verbali e non, raggiungono la doccia. L'Edile sale in cattedra e inizia l'assedio: Derman, pur claudicante e stoico a tenere il campo, insidia due volte Marchesan dopo agili duetti con Lando e Schiraldi. Bagordo ci prova da venti metri, ma l'estremo ospite si salva con debito affanno.

I triestini crescono sul piano della quantità, e l'Isonzo mestamente declina. Mentre l'arbitro inanella una ridda di ammonizioni arriva la gemma di Schiraldi. Angolo di Rei, sfera in prossimità del vertice dell'area, arriva Schiraldi con un destro di prima intenzione. Rete da favola.

Francesco Cardella

ALLENATORI
A lezione da Roselli

TRIESTE — La scelta degli schemi e l'allenamento tattico. Queste affascinanti materie saranno al centro della lezione che l'allenatore della Triestina, Giorgio Roselli, terrà oggi al centro Coni di Prosecco. Alle 19.30 infatti, comincerà la prima delle conferenze organizzate dal Nuovo gruppo allenatori calcio Trieste '95. Accanto a Roselli ci sarà anche il professor William Marcuzzi, da anni preparatore atletico della Triestina.

Paolo Cocchietto, autore del gol monfalconese.

MONFALCONE-TORVISCOSA 1-0

MARCATORE: 87' Cocchietto.
MONFALCONE: Mainardis, Stacul, Blasi, Fierro, Giorgi, Balducci, Cocchietto, Soncin, Mazzilli, Pacor (De Marchi), Moratti.
TORVISCOSA: Galeffi, Carpin (Passaletti), Pez, De Corti, Greggo, Grop, Orso (Scapinello), De Biasio, Polvar (Colonna), Marchesin, Bisan.
ARBITRO: Salmi di Trieste.
NOTE: espulsi al 44' Balducci e all'88' Colonna.

MONFALCONE — Gli innumerevoli falli tattici compiuti dagli ospiti, le altrettante e immotivate perdite di tempo guadagnate in tutte le circostanze loro favorevoli, l'estrema aggressività sull'uomo e le pessime condizioni del terreno non sono bastate agli arcigni torrezuinesi per ostacolare la solitaria marcia al vertice iniziata dal Monfalcone nel turno precedente. Gli azzurri, infatti, decisamente più con il cuore e meno con la fantasia apparsa invero latente ieri, sono riusciti a spuntarla di misura proprio al tramonto del match, grazie all'elemento che più degli altri ha cocciutamente trascinato i compagni alla bramata affermazione: Paolo Cocchietto. Su traversone partito dalla sinistra dal jolly nuovo entrato De Marchi, è stato proprio il biondino trequartista, all'87' a incornare perentorio nel sacco (nonostante una disperata smanacciata dell'estremo) e consegnare così ai suoi festanti colleghi e sostenitori tre auriferi punti, quasi d'infarto. La cronaca, monocorde nello svolgimento, vede solo ed esclusivamente il Monfalcone macinare gioco, promuovere qualche interessante articolazione, ma come sovente registratosi in passato, puntualmente dissipare il fatturato in maniera avventata sotto rete. Subito in rotta di collisione i padroni, i quali sugli sviluppi di una punizione calciata da Cocchietto a servire l'irrompente Stacul, il terzino all'8' finalizza ravvicinato su Galeffi. Al 13' ancora Cocchietto invita l'accorrente Mazzilli che, in tuffo, di testa spedisce a lato. La morsa non si allenta, i padroni spingono a tavoletta, ma il vantaggio tarda a venire. Ci pensa allora Pacor, che al 27' e al 40' sale in cabina di regia liberando rispettivamente Cocchietto (conclusione troppo angolata) e Mazzilli (che fa la barba al palo). Successivamente, l'espulsione per fallo di Balducci su Bisan, a parere dell'arbitro (molto contestato) attuato in qualità di ultimo uomo, archivia la prima parte. Nella ripresa, dopo un'ennesima sortita pericolosa di Mazzilli all'87', come detto, Cocchietto porta in paradiso i propri colori, legittimando e coronando al meglio una sua prestazione «monstre».

Moreno Marcatti

PALAZZOLO-FINCANTIERI 0-0

PALAZZOLO: Riva, Lepre, De Candido, Formentin, Scolaro, Comandi, Cudin, Mason (70' Stefanutto), Gelagi (65' Milan), Biasinutto, Aere. All.: Grop.
FINCANTIERI: Zearo, Gon, Zaia, Padovan, Pangos, Palombieri, Mauri, Sartori, Toscani (80' Magio), Tofful, Guerin. All.: Petraz.
ARBITRO: Marin di Maniago.

PALAZZOLO DELLO STELLA — Il nulla di fatto finale rispecchia fedelmente il gioco espresso dalle due squadre, entrambe incapaci di esprimere una partita convincente. Ci si aspettava qualcosa di più dalla squadra di casa, ma i viola dello Stella privi della punta Miotto non sono mai stati nella condizione di prendere decisamente in mano le redini della gara favorendo così il risultato positivo per la non trascendentale squadra cantierina. Dopo un promettente inizio dei palazzolesi che al 10', con un colpo di testa di Cudin su cross di Formentin impegnano Zearo, l'incontro si incanala sui binari della mediocrità fino al riposo c'è da segnalare solo una splendida parata dell'estremo difensore palazzolese Riva su tiro ravvicinato del monfalconese Toscani. Alla ripresa del gioco l'espulsione dell'ospite Padovan al secondo minuto per somma di ammonizioni non basta a galvanizzare il Palazzolo che nonostante la superiorità numerica non riesce a organizzarsi per passare in vantaggio. Solo al 75' i viola vanno vicini al gol quando sugli sviluppi di un calcio piazzato di capitan Biasinutto respinto da Zearo la corrente Milan ha calciato a botta sicura, ma in difensore isontino ha salvato il risultato proprio sulla linea di porta. Per entrambe le squadre, al di là dell'opaca prova offerta, resta pur sempre un punto importante per la classifica.

Dario Bini

RUDA-FUTURA 1-1

MARCATORI: s.t. 33' Cristin (r.), 40' Veneziano.
RUDA: Bononcini, Tosoratti, Minen, Falconieri, Lepre, Francescotto, Veneziano, Tassin (s.t. 27' Ulian), Paviz, Sesso, Pario. All. Revelant.
FUTURA: Formentin, Vicenzino G., Del Bianco, Lepre, Sandri, Bogoni (s.t. 1' Della Mora), Cristin, Vicenzino M., Battistella (s.t. 41' Marani), Galai, Zanutta (s.t. 10' Zerilli). All. Sabot.
ARBITRO: Colussi di Pordenone. **NOTE:** ammoniti Galai, Falconieri, Vicenzino G.; espulsi Minen e Del Bianco.

RUDA — Risultato equo tra Ruda e Futura in una parita che ha condensato nell'ultimo quarto d'ora tutte le emozioni. Il primo tempo è stato scialbo in quanto il Ruda, pur spingendo, non si è quasi mai fatto pericoloso in avanti e gli ospiti si sono limitati a rispondere in contropiede. La cronaca segnala una prima conclusione del Ruda attorno alla mezz'ora con un bolide di Francescotto che sfiora la traversa. La reazione del Futura è affidata a Cristin il cui tiro al volo è respinto in tuffo da Bononcini. L'inizio della ripresa registra l'affanno della squadra di casa, intimidita dall'aumento della spinta degli ospiti che, conquistato il comando delle operazioni, sfiorano la marcatura al 23' allorquando Cristin, rubata palla a centrocampo, serve Battistella solo in area, ma il centravanti manca completamente l'appuntamento con il gol. Il predominio degli ospiti è premiato al 33'. Battistella è vittima di un contatto che l'arbitro punisce con la massima severità. Dal dischetto Cristin porta i suoi in vantaggio. Gli animi, sino ad allora sopiti, si accendono e a farne le spese è Minen espulso per un'entrata su Battistella. Ma pochi minuti dopo il direttore di gara ristabilisce la parità numerica cacciando misteriosamente Del Bianco, autore di una percussione sulla fascia sventata da Bononcini. Rinfrancato dal riottenuto equilibrio di forze, il Ruda si getta in avanti, riuscendo a pareggiare al 40'.

Enrico Colussi

SAN LORENZO-SAN GIOVANNI 2-1

47', Candutti al 75'.
SAN LORENZO: Falcone, Capone, Comano (dal 74' Russian), Visintin, Graziano, Toros, Delpin (dal 59' Candutti), Mattioli, Furlani, Flocco, Brandolin.
SAN GIOVANNI: Messina, Pasta, Marega (dall'83' Veri), Radovini, Vitulic, Visintin (dal 46' Sessi), Postiglione, Strukelj, Bibalo, Versa, Fidel (dal 54' Lazzara).
ARBITRO: Cesarano di Latisana.

SAN LORENZO — Contro uno scorbutico San Giovanni, il San Lorenzo mette nel carniere tre importantissimi punti per il prosieguo di una stagione che si preannuncia molto difficile. Con due squadre schierate con difese rigorosamente a zona, centrocampi ricchi di lavoratori più che di fantasisti, non si poteva che vedere un incontro davvero avaro di emozioni.

Non c'è quindi da stupirsi che la prima azione degna di nota capiti soltanto dopo 43 minuti di gioco, e che sia proprio quella del gol dei padroni di casa. Il tonico Furlani, maltrattato in area di rigore dagli energici difensori avversari, si procura un rigore che verrà trasformato da Flocco. I triestini non sembrano accusare il colpo e rispondono pochi minuti dopo con il gol di Versa, che è lesto a deviare di testa su calcio d'angolo.

È nella ripresa però che i padroni di casa vincono la partita, prendendo in mano le briglie del gioco a centrocampo e riuscendo quindi a garantire una quantità decorosa di carburante agli attaccanti, lasciati invece in balia di loro stessi nel primo tempo. Al 75' il velocissimo Brandolin scodella a centro area, dopo una delle solite sgroppate sulla fascia, un ghiottissimo pallone su cui si avventa l'appena entrato Candutti, che al volo decide la partita. Nei restanti minuti di gioco la squadra di casa non fa altro che amministrare la gara, sotto i colpi poco convinti di un ormai tramortito San Giovanni.

Lorenzo Pinto

GONARS-FIUMICELLO 3-0

MARCATORI: 27' Donada, 30' Pez; s.t. 39' Barchiesi.
GONARS: Moretti, Cressatti, Furlan, Sattolo (Catania), De Marco, Ioan, Noselli (Strizzolo), Donada, Barchiesi (Del Frate), Butazzoni, Pez. All. Spagnolo.
PRO FIUMICELLO: Dessabo, Pentor, Coderini, Gasparotto, Donda, Merluzzi, Tavagnà (Schiavon), Pozzar (Zuppet), Barbana (Puntin), Giolo, Masin. All. Barbana.
ARBITRO: Laganà di Trieste.

GONARS — La Pro Fiumicello, pur battuta con tre reti di scarto, non ha sfigurato di fronte a un Gonars in ottima salute. Gli arancioni di mister Barbana, pur mancando di qualche uomo chiave, hanno contrastato gli avversari per tutta la durata della gara creando in alcune occasioni qualche brivido alla porta difesa dall'attento Moretti. È doveroso sottolineare che Dessabo, estremo difensore ospite, per limitare il passivo, si è prodigato con tanta bravura da lasciare il campo assolto da ogni colpa. Dopo il primo pericolo per Moretti, chiamato a neutralizzare un insidioso tiro dopo appena 7' di gioco, i padroni di casa si sono impadroniti della situazione portandosi sovente davanti alla porta difesa da Dessabo. Gli arancioni riuscivano a far breccia per quasi mezz'ora, quando Donada spintosi avanti si vedeva respingere il tiro, nasceva un mischia in area, la palla tornava allo stesso Donada che questa volta segnava di prepotenza. Riprendendo il gioco, nuova incursione dei padroni di casa. La buona occasione viene sfruttata dal lesto Pez che raddoppia. La ripresa vede la Pro premere per dimezzare le distanze, il Gonars vigila attentamente contenendo le sfuriate avversarie senza peraltro desistere dall'attaccare e impegnando Dessabo che solo a sei minuti dal termine si vedeva nuovamente battuto da Barchiesi, che prima in diversi tentativi non ci era riuscito. L'impegno e il gioco espressi dalle due compagini hanno reso piacevole l'incontro.

g.m.

MUGGIA DUINOSCAVI-LAVARIANESE 1-0

MARCATORE: s.t. 4' Longo.
DUINOSCAVI: Romano, Busetti, Masutti, Persico, Stokely, Franca, Dorliguzzo (s.t. 32' Germani), Barilla, Longo (s.t. 45' Bassanese), Degrassi, Cecchi. All. Jannuzzi.
LAVARIANESE: Budai, Naffi, D'Urso, Spaccaterra, Bernardis F., Bernardis G., Foschiani, Coradazzi, Di Bernardo (s.t. 40' Signor), Paviotti, Pevere.
ARBITRO: Burdin di Cormons.

MUGGIA — Muggia incamera tre punti con una partita giudiziosa e vede da vicino la vetta della classifica. La Duinoscavi mantiene un netto dominio territoriale, ma manca spesso nell'ultimo passaggio, così che sono davvero poche le occasioni. Gli ospiti si chiudono in difesa e puntano sul contropiede. Il primo tiro, alle stelle, è di Longo. La Lavarianese si fa vedere al 20' con un'incursione del difensore D'Urso, fermato in angolo. Al 22' Franca calcia una punizione che finisce tra le braccia di Budai. L'arbitro fischia un fuorigioco, a dire il vero dubbio, agli attaccanti ospiti che recriminano. Al 25' c'è una bella azione di Longo che va via in area ma conclude sull'esterno della rete. L'ultimo tentativo è di Degrassi da posizione centrale: anche stavolta Budai non ha difficoltà a controllare il pallone. La Lavarianese si rende pericolosa a inizio ripresa con un sinistro di Coradazzi parato con bravura da Romano. Su rovesciamento di fronte va in vantaggio la Duinoscavi: bel cross di Degrassi, colpo di testa di Longo da distanza ravvicinata, respinta del portiere sulla quale si avventa lo stesso Longo e mette in rete. Al 10' i padroni di casa potrebbero raddoppiare: assist di Masutti per Cecchi che sbaglia di pochissimo il tocco in diagonale. Muggia insiste in avanti alla ricerca del raddoppio: Franca impegna Budai su calcio di punizione, mentre Cecchi e Longo mettono scompiglio nella difesa avversaria. Muggia rischia di subire il pareggio alla mezz'ora quando per tre volte nella stessa azione gli attaccanti ospiti non riescono a trasformare in gol ghiotte opportunità.

Renzo Maggiore

CASTIONESE-LIGNANO 1-1

MARCATORI: 15' Gloazzo (autorete); s.t. 40' Paravan.
CASTIONESE: Nadalet, Pantanali, Gloazzo, Paravan, Cocetta V., Basello, Cantarutti G. (Stocco), Tonizzo, Leonarduzzi, Restucci, Cocetta D. (Cantarutti D.). All. Sioni.
LIGNANO: Zanin, Valvason, Marosa, Demarco (Natalini), Bandolin, Milan, Bincoletto, Colle, Bozzato, Monobidin (Bruno), Pizzolito (Cinello). All. Zimolo.
ARBITRO: Del Vecchio di Monfalcone.
NOTE: ammoniti Cocetta V., Restucci, Zanin, Marosa.

CASTIONS DI STRADA — Pareggio con il coltello fra i denti nel match in scena a Castions. Partita particolarmente tattica con squadre molto corte a centrocampo e marcature strette sulle punte. Emozioni nella prima parte della gara che nascono solo dai calci piazzati; su punizione infatti si sviluppa la prima occasione per i padroni di casa, palla calciata da Restucci e messa in angolo di testa da Maroso. Ospiti a sorpresa in vantaggio al 15', proprio quando la Castionese manifestava un certo dominio territoriale. Gol frutto di una splendida intesa fra Demarco e Colle, che ha portato quest'ultimo alla conclusione, sfera deviata da Gloazzo quel tanto che basta per mettere fuori causa il portiere Nadalet. Malgrado il vantaggio dei gialloblù, la partita stenta a decollare, ospiti paghi del vantaggio e locali in preda al panico sorretti solamente da capitan Leonarduzzi che si batte come un leone, risultando prezioso anche in fase di copertura. Ripresa in cui i locali prendono coraggio e sfiorano il pari al 2' con Paravan che prova il destro da fuori area ma la palla sfiora la traversa. Neroverdi che premono sull'acceleratore e, quando tutti sugli spalti pensavano alla terza sconfitta interna, Paravan approfitta di uno svarione difensivo avversario e allo scadere fa passare la palla in un groviglio di gambe regalando il pareggio ai padroni di casa.

Massimo Paro

BATTUTA LA PRO CERVIGNANO PER 4-2 - PRO ROMANS E MEDEA INSEGUONO STACCATE DI DUE LUNGHEZZE

Latte Carso resta solo al comando

Successi del Portuale e del Primorec, adesso a quota 6 assieme al Torre (vittorioso sul Cgs) e al Moraro (che la spunta sul Kras)

PRIMOREC-VILLESSE 3-2

MARCATORI: 5' Visintin, 15' Santi, 50' Birsa, 75' Circosta, 90' Srebenich.
PRIMOREC: Falzano, Frasson (75' Savino), Girardi (46' Vallepulcini), Srebenich, Peres, Naperotti, Procentese, Santi, Birsa (80' Simonetti), Perlita, Corona.
VILLESSE: Montanari, Zolch, Circosta G., Parovel, Porta, Fiva, Sartori, Forti, Visintin, Bevilacqua, Circosta S.

TRIESTE — Il Primorec è riuscito a trovare la strada della vittoria creando non pochi scompensi alle coronarie dei sostenitori, che hanno dovuto penare sino all'ultimo per festeggiare la vittoria. L'incontro infatti non è stato una passeggiata, dato che gli ospiti erano alla ricerca affannosa dei primi punti e hanno dato anima e corpo per poterli agguantare.

I padroni di casa, dal canto loro, volevano dimenticare l'incidente di domenica scorsa contro la Pro Romans. Da tutto ciò è nato un incontro combattuto e difficile, che ha visto l'undici di Villesse concretizzare gli sforzi già al 5' quando in un affondo Visintin riusciva a gonfiare la rete.

La doccia fredda non bloccava i ragazzi di mister Leone, che reagivano con generosità tanto che al 15', in seguito a una triangolazione partita da centrocampo, Santi riportava il risultato in parità. L'incontro si ravviva ed entrambe le formazioni si affannavano per mettere al sicuro il risultato. Bisognava così aspettare la ripresa per vedere qualche marcatura. Il Primorec aveva una leggera superiorità territoriale, e la adoperava per pressare gli avversari. Al 50' le fatiche avevano un premio, tanto che Birsa riusciva a portare in vantaggio il Primorec. I triestini cercavano di amministrare ma gli ospiti non ci stavano a lasciare i tre punti e continuavano a rendersi pericolosi; al 75' i loro tentativi andavano a buon fine con Circosta. L'incontro si riaccendeva, ma i padroni di casa volevano i tre punti. Il loro pressing non si esauriva neanche al termine dei regolamentari. Nei recuperi Srebenich metteva a segno la rete della vittoria.

d.m.

MEDEA-FARRA 2-1

MARCATORI: 16' Zuppel, 32' Cristancig, 88' Germani.
MEDEA: Ulian, Stacul, Merli, Godeas (67' Tartara), Urizzi, Milocco, Virgolini N., Baresi, Germani, Cristancig (89' Virgolini A.), Sellan.
FARRA: Spessot, Radigna, Ermacora, Brumat L., Ghirardo, Brumat S., Rupil, Zuppel, Pelesson, Donda (70' Brumat F.), Braida.
ARBITRO: Renzi di Trieste.

MEDEA — Era un derby atteso da tempo, le due squadre, infatti, per varie vicissitudini non si incontravano ormai da due anni e le due tifoserie hanno potuto assistere a una partita molto intensa. Le note di cronaca vedono un Medea molto più tecnico e molto più impostato in campo con geometrie di gioco più lineari per contro un Farra più portato alla distruzione del gioco e alle interruzioni. Sono i padroni di casa che cercano il bandolo della matassa, ma non riescono a imprimere maggior ritmo alla partita. Poi improvvisamente al 16' è Zuppel che con un tiro su posizione dal limite infila la porta dei padroni di casa con una certa colpevolezza di Ulian. I padroni di casa cercano di reagire e un paio di minuti dopo si vedono negare un rigore su Baresi lanciato in area e trattenuto vistosamente. Poi le azioni si fanno più sporche fin quando al 32' con una bella azione sulla destra di Milocco, Cristancig raccoglie il passaggio filtrante e infila Spessot. I padroni di casa si fanno sempre più convinti e ancora al 38' da annotare sempre una bella discesa di Cristancig che Virgolini gira di testa, ma non coglie lo specchio della porta. Nella ripresa sempre le stesse modalità di gioco con i padroni di casa sempre rivolti in attacco e gli ospiti a difendersi. Al 46' è Merli con un bel tiro di poco alto sulla traversa, al 55' è Sellan che di testa sfiora il palo. Gli ospiti reagiscono e c'è da annotare al 61' una bella occasione per Braida che però spara fuori. Premono sempre i giallorossi di Sclauzero e all'88' il meritato vantaggio su una bella discesa sulla sinistra del rientrante Tartara e Germani infila l'incolpevole portiere ospite.

r.c.

PRO ROMANS-MARIANO 1-1

MARCATORI: 7' Cabas (r.); s.t. 30' Vendrame (autorete).
PRO ROMANS: Peresson, Spubin, Comuzzi, Lepre, Codra, Olivo, Furlan (78' Candussi), Cabas, De Rio (60' Vendramel), Falzari, Morandini.
MARIANO: Chittaro, Toffoli (62' Castagna), Grande, Biasion, Spessot, Viola, Tomasin, Sartori I, Sartori T. (89' Peroni), Ghermi, Franti (75' Martellossi).
ARBITRO: Canese di Pordenone.

ROMANS D'ISONZO — Spreca al 95' un calcio di rigore la Pro Romans e perde così l'occasione di far suo il derby contro il Mariano, che, nel rispetto della lunga rivalità calcistica tra i due club, è stato acceso, combattuto e denso di emozioni. Equo comunque il pareggio, almeno sul piano del gioco, anche se sono i locali a recriminare maggiormente per non aver saputo concretizzare, soprattutto nel primo tempo, qualche occasione in più degli avversari. Locali comunque in vantaggio già al 7', grazie a un affondo dell'ex Falzari che, appena entrato in area, si fa placcare con mestiere, per il successivo calcio di rigore trasformato da Cabas. Potrebbero pareggiare un minuto più tardi gli ospiti con Sartori II, ma solo davanti a Peresson si fa parare la facile conclusione. Risponde la Pro Romans creando diverse buone occasioni per raddoppiare, senza saper tuttavia chiudere definitivamente la gara. La ripresa invece, vede il Mariano subito in pressing alla ricerca del pareggio, che spreca però più volte, mentre al 23' un suo attaccante cade in area, ma l'arbitro fra le proteste sorvola. Il pareggio giunge comunque al 30' su sfortunata deviazione di testa nella propria rete da parte di Vendrame, che su punizione degli ospiti tocca e spiazza inesorabilmente Peresson. La gara non è comunque finita, visto che al 95' Lepre cade in area avversaria e l'arbitro, ancora contestato, decreta il rigore che Cabas si fa parare dal portiere.

Edo Calligaris

VILLANOVA-PORTUALE 1-2

MARCATORI: 15' e 25' Pase, 70' Montina su rig.
VILLANOVA: Duca, Capotorto, Rodaro (Di Lena Flavio), Persoglia, Petruz, Brandolin (Montina), Mocchiutti, Di Lena Fabrizio, Grattoni, Peteani (Mauro Ermacora), Moreno Ermacora.
PORTUALE: Nizzica, Di Stasio, Ingrao, Franco, Troiano, Sestan, Fonda (15' Coslovaz), Metullio, Di Vita (65' Zgur), Pertan, Pase (83' Gurtner).

VILLANOVA — Il Villanova ha dovuto cedere le armi al Portuale, che si sta dimostrando squadra di grande generosità e grosse capacità. Sin dalle prime battute gli ospiti hanno calcolato il rettangolo con determinazione. Al 10' Di Vita con un traversone, chiamava in causa Pase che però non riusciva a trattenere. Lo stesso Pase al 15' si riscattava e con un tiro angolatissimo metteva a segno la prima rete.

I padroni di casa tentavano qualcosa, ma i «portualini» non mollavano e cercavano la via del gol, sino a quando (al 25') l'ennesimo traversone di Di Vita pescava sulla sinistra Pase che riusciva ad anticipare il portiere.

Il primo tempo si concludeva con il Portuale sempre all'attacco e i padroni di casa che riuscivano, in un paio di occasioni, ad avvicinarsi all'area avversaria. Stessa musica nella ripresa, ma al 60' Troiano, in possesso di palla, si scontrava con un avversario ed era espulso; la decisione dell'arbitro veniva contestata dagli ospiti che dovevano così rivedere gli schemi in un momento molto delicato dell'incontro. I triestini, comunque, riuscivano a reggere e a superare anche la doccia fredda del rigore concesso ai padroni di casa, e trasformato da Montina al 70', che accorciava le distanze.

d.m.

LATTE CARSO-CERVIGNANO 4-2

MARCATORI: 18' Milos, 40' Cotterle su rigore, 55' Rados (autogol), 66' Pribaz, 81' Cappelli, 90' Portelli su rigore.
LATTE CARSO: Pavesi, Ceppa, Sambaldi (71' Cappelli), Perich, Rados, Pribaz (83' Maurizio Gruden), Urbisaglia, Cotterle, Rabacci, Milos, Butti (68' Visentin).
CERVIGNANO: Pinat, Pasian, Nicola (60' Donada), Gigante, Grigollo, Marnicco, Fontana (80' Grison), Fassin, Portelli, Sponton, Puntin (65' Zanmarchi).
ARBITRO: Andrea Brandolin di Cormons.

TRIESTE — Il Latte Carso sta dimostrando di essere una squadra di carattere e continua la sua marcia inarrestabile dando parecchio filo da torcere alle avversarie; questa volta a uscire malconcio dallo scontro contro la capolista è stato il Cervignano che, comunque, si è dimostrato abbastanza coriaceo e da non sottovalutare.

Dopo i primi assaggi i padroni di casa iniziavano a pressare e al 18' Milos sparava dai 25 metri un bolide che colpiva la parte inferiore della traversa e rimbalzava in rete; il gol riusciva a far arrabbiare gli ospiti che un minuto dopo andavano vicini al pareggio sfiorando il palo.

Il Latte Carso acquisiva la superiorità territoriale, ma il gioco si faceva difficile e bisognava aspettare sino al 40' per avere un'autentica conclusione con Rabacci che in area stava rendendosi pericoloso. Al suo atterramento l'arbitro decretava il rigore che Cotterle non esitava a trasformare.

Per i padroni di casa la strada diventava sempre più facile, ma al 55' per allontanare un pericolo Rados colpiva di testa e deviava la traiettoria del pallone che tradiva il bravo Pavesi.

La rete inaspettata, che accorciava le distanze, non demoralizzava i ragazzi di De Benedetto che continuavano il loro pressing. In questo momento dell'incontro va segnalato l'infortunio subito da Nicola (distorsione, colpo al setto nasale) che veniva sostituito da Donada, mentre sugli spalti gli opposti sostenitori venivano quasi alle mani; fortunatamente l'episodio rientrava senza conseguenze tra i tifosi. Mentre ciò avveniva la partita continuava e al 66' Pribaz allungava nuovamente le distanze

Domenico Musumarra

MORARO-KRAS 2-1

MARCATORI: 72' rig. e 82' Diviacchi, 74' Chies.
MORARO: Marussig, Biasizza, Paromit, Calvani, Fulizio, Battistin, Forte (45' Cassani), Vecchiet, Bason, Diviacchi, Cimbaro (90' Longo).
KRAS: Rebez, Berljavac, Angelini, Norbedo, Ridolfo, Surez (22' Emili), Vodopivec, Modolo (60' Mauro), Macor, Chies, Indiano.
ARBITRO: Gugliotta di Maniago.
NOTE: ammoniti Norbedo, Diviacchi, Vecchiet, Angelini.

MORARO — Si è risolta solamente a una manciata di minuti dal fischio finale la sfida tra i bianconeri padroni di casa e i triestini. A vedere il primo tempo, tutto lasciava presagire uno squallido zero a zero avaro di emozioni. Gli unici spunti degni di nota nei primi 45' sono stati portati a compimento dai padroni di casa, che pur senza colpo ferire, hanno animato la calma piatta. Nella ripresa la musica è incredibilmente cambiata, si sono aperti gli spazi e i ribaltamenti di fronte sono stati un crescendo di emozioni.

Battistin e Chies sulla fascia hanno dato vita a un duello appassionante. Al 72' sono i bianconeri a passare per primi: Diviacchi entra in area e viene messo a terra da Rebez. Fischia il pubblico triestino ma per il signor Bugliotta non si discute: è calcio di rigore. Dal dischetto è lo stesso Diviacchi che realizza per il provvisorio 1-0. Passano soltanto 2' e gli ospiti giungono al meritato pareggio. Ancora su calcio piazzato è Chies a battere Marussig con un bolide rasoterra che si infila alla destra del portiere. La partita si chiude all'82' tra l'esultanza degli isontini. Diviacchi entra in area palla al piede e, dopo aver eluso la difesa, dribbla anche il portiere infilando il suo secondo centro personale.

Gianluca Morini

TORRE-CGS 2-1

MARCATORI: al 15' Fontana, al 25'Macoratti, al 33' Macoratti (su rig.).
TORRE: Ronc, Cian, Ciani, Rigonat, Pecorari, Gregorat P., Gregorat G. (Barchetta), Tomasin (Comuzzi), Bertossi, Macoratti, Pontel (Di Piazza).
CGS: cazzato, Zuliani, Depangher, Fontana, Compara, Di castri, Weber, casula, Moratto, Valentinuzzi, Bernobi.
Arbitro: Paolo Ziraldo di Udine.

TAPOGLIANO—Una partita equilibrata quella di ieri tra il Torre e il Cgs, due squadre in forma che si sono afftontate con un gioco corretto ed equilibrato. Forse era più giusto un pareggio, ma a decidere il risultato finale è stato un rigore fischiato dall'arbitro e calciato da Macoratti. Al 33' infatti è stata fischiata una punizione. Macoratti tira e la palla viene deviata da un difensore con la mano. E' rigore. Tira ancora Macoratti: siamo al 2-1.

Ma non è la sola azione di rilievo. L'interra partita si è rivelata movimentata. Bella l'azione di Fontana al 15'che tira dal limite dell'area, ma altrettanto bella la prima rete infilata da Macoratti al 25': Pontel gli passa la palla, lui tira, il portiere respinge la palla che viene ripresa dallo stesso Macoratti che riesce ad infilare all'ultimo istante la porta.

CAMBIO AL VERTICE DELLA CLASSIFICA NEL GIRONE G : CADE LA ROIANESE, PAREGGIA IL LATTE CARSO

Sant'Andrea, Campanelle, Gaja: terzetto magico

Ronchis imbattibile, alla terza vittoria consecutiva, mentre il Begliano è raggiunto dallo Strassoldo a pochi minuti dalla fine

GIRONE E

Terza vittoria consecutiva per il Ronchis, che, dopo aver creato numerose occasioni, ha trovato le reti di Zonchetta e Fabbroni per il 2-0 finale con il Talmassons. Come sempre ottime le giocate del Ronchis, che costruisce e finalizza con continuità affiorando dalle difese avversarie con frequenti conclusioni pericolose. Trova il primo punto in campionato la Malisana, grazie all'1-1 casalingo con il Castions. Due rigori sono valsi a marcare le sorti dell'incontro, il primo che ha fruttato ai granata il temporaneo vantaggio, e il secondo che — quando le due formazioni si trovavano ormai in situazione di parità — avrebbe permesso all'undici di casa di portarsi a casa la vittoria finale, ma Cristin dal dischetto non ha avuto fortuna. A Pocenia, invece, è stato il direttore di gara a farla da padrone, trovando, a causa di alcune decisioni a dir poco contestabili, il dissenso di tifosi e dirigenti che hanno denunciato per l'ennesima volta un arbitraggio non all'altezza della situazione. 1-1, comunque, è stato il risultato fra i locali e la Folgore, che hanno dato vita a 90 minuti di sostanziale equilibrio degnamente ultimati con un pari. Seconda vittoria consecutiva per l'Ontagnanese che nella tana del Pertegada ha rifilato ai giallonери un sonoro 2-0.

Una sconfitta, quella dei locali, che potrebbe forse condurre il lettore a un'errata interpretazione della partita. La squadra di casa, infatti, non ha sfigurato ma, al contrario, ha condotto una buona gara, compromessa in maniera decisiva da un'espulsione che ha costretto il Pertegada a tentare la rimonta in inferiorità numerica, ovviamente senza successo. Vittoria esterna di misura per il Rivolto, conquistata nella prima frazione di gioco a coronamento di un'ottima prestazione condita con diverse manovre d'attacco e pressanti incursioni che hanno ripetutamente messo in crisi la difesa del Romans; nel secondo tempo i locali hanno fatto registrare un tentativo di reazione lasciando, comunque, immacolata la porta rivoltina. Stravince il Gorgo, che riscatta la partita sotto tono di Bicinicco rifilando al Bagnaria quattro pesantissime reti.

f.r.

GIRONE F

Un pareggio siglato a pochi minuti dallo scadere ferma il Begliano in casa dello Strassoldo, ma, nonostante lo stop forzato, i giallorossi mantengono inalterato il primato in testa alla classifica.

Complice un Terzo sprecone nella trasferta di San Vito. Parlano chiaro in merito due rigori sbagliati, il primo al 15' del primo tempo per atterramento in area di Fumis e il secondo, che rappresenta senz'altro un boccone amaro da digerire, all'ultimo minuto di gioco. Ha sbagliato tanto, dunque, la formazione rossoblù e se è vero che «chi sbaglia paga» ecco allora la causa della rete dei locali che, subita nei primi minuti della ripresa, è risultata al fine decisiva.

Bella vittoria del Mladost contro i cugini foglianini, che pur erano partiti bene, portandosi in vantaggio verso la mezz'ora grazie alla bella rete di Cecconi, ma che hanno poi patito il ritorno carsolino. Un assalto in avanti quello del Mladost premiato qualche minuto più tardi dalla rete di Blason, che messo in condizione di giungere al tiro in perfetta solitudine non sbaglia, nonostante il tentativo di neutralizzare la conclusione sfoderato da Cechet. Nella ripresa si fa rivedere in avanti un timido Fogliano, ma è ancora il Mladost ad andare in rete con Gergolet che, dopo numerosi tentativi, trova la via del gol all'81'. Una vittoria preziosa quella del Mladost, tre punti scaccia crisi a coronamento di una buona prestazione. Continua la serie positiva del Vermegliano, che ripara con convinzione allo svantaggio iniziale con il Grado, agguantando il pareggio con Di Bert su calcio di rigore e il successo finale con Sandrucci, intervenuto di testa. Meritatamente al vertice troviamo anche la Paviese, che si è imposta in quel di Villa con il risultato finale di 2-1, generato dalle reti di Corrubolo e Missoni per gli ospiti e dalla marcatura del solito Portelli per il Villa. Prima vittoria della stagione per il Pieris, che, sfruttando a proprio favore le indecisioni di un Buttrio in condizioni precarie, ha trovato la rete della vittoria con Benes, intervenuto di testa su corner. Sconfitta la Romana per 2-0 da un'Azzurra incontenibile che ha avuto i suoi due leader indiscussi in Modula e Giullanda.

GIRONE G

TRIESTE — Cambio al vertice della classifica. Con la sconfitta della Roianese ad opera del Sant'Andrea e il pareggio del Gaja contro il Latte Carso, a guidare il campionato c'è un terzetto formato da Sant'Andrea, Campanelle Prisco e Gaja. I primi si sono imposti per 2-1 contro la Roianese, al termine di una partita molto combattuta che ha visto passare i ragazzi di Allegretto in vantaggio con Luiso, ripreso da un rigore di Palmisano procurato da Cino, e completare l'opera con un rigore di Starc, procurato dal solito Luiso.

«La prestazione è stata sicuramente negativa – ammette il dirigente della Roianese Orlini –. E eravamo giù di tono, anche se l'arbitraggio ci ha penalizzati». Orlini in particolare critica l'espulsione comminata al capitano Floridan per «un fallo di reazione veniale» e il rigore di Luiso «incespicato su Portelli». Critiche a parte, il Sant'Andrea ha dimostrato di fare sul serio, alla ricerca del ritorno in Seconda categoria.

Non scherza neanche il Campanelle Prisco che si impone sul San Vito per 3-1. «Al contrario dell'altra domenica abbiamo giocato – spiega il dirigente del San Vito, Maio – crollando nei primi 5' della ripresa». I ragazzi di Codagnone, infatti, sotto per il gol del primo tempo di Antonazzi, subivano il raddoppio dello stesso giocatore e il 3-0 di Strukelj, segnando la rete della bandiera con Mutton.

Cede il passo al Servola il Venus sconfitto per 5-1 con le reti di Tofani, Cacich, Fonzari, Gianolla e Rossetti. «Abbiamo giocato senza voglia nel primo tempo – spiega il presidente del Venus Canario – poi nella ripresa abbiamo avuto una reazione con il gol di Alfè fino al crollo finale».

Ancora una volta una doppietta di Porro trascina alla vittoria il Montebello/Don Bosco. A farne le spese il Cus di Morelli, sotto per due svarioni difensivi, protagonista nella ripresa ma incapace, dopo il gol di Allegretti, di agguantare il pareggio. Gli universitari, in superiorità numerica per l'espulsione di Baldassare, hanno assediato la porta del Montebello/Don Bosco trovando una barriera impenetrabile. Prima vittoria e primi punti, infine, per l'Union di Gaeta che batte di misura il Breg di Tron.

p.c.

PROVINCIALI / IL CAMPIONATO ENTRA NEL VIVO

L'Opicina costringe al pari il Ponziana Olimpia travolgente sul Domio: 13 gol

TRIESTE — Primo passo falso del Ponziana che è costretto al pareggio dall'**Opicina**. La partita era la più importante della giornata, il gioco è stato all'altezza, anche se molti osservatori esterni hanno sottolineato numerosi falli e alcune scorrettezze di troppo. Entrambe le reti sono state siglate nel finale di partita con il vantaggio su punizione di Daris al 76', cui ha risposto Odorico subito dopo.

«Non siamo riusciti a chiudere subito l'incontro – spiega l'allenatore dei veltri Fulvio Varljen – mancando con Pesce e Argenti due gol già fatti. Loro ci hanno impensieriti solo su punizione, mentre noi abbiamo raggiunto il pari in nove per le espulsioni di Argenti (somma di ammonizioni, n.d.r.) e Bratovich (per proteste, n.d.r.)».

Sostanzialmente uguale il commento di Giacomelli dell'Opicina: «Non è stata una partita cattiva, anche se spigolosa, tanto che abbiamo dovuto subire l'espulsione di Cipolla. Il pareggio è giusto, anche se dopo il vantaggio non siamo riusciti a coprire, pur in vantaggio numerico, come l'allenatore Tremul chiedeva a gran voce».

Travolgente vittoria dell'**Olimpia** sul **Domio** per 13-1 grazie alle sei reti di Larzak, la cinquina di Folla e le singole reti di Braini e Fornasari. «Ovviamente non contesto la sconfitta – spiega l'allenatore del Domio, Zanon – ma sul giusto punteggio di 5-1 l'arbitro ha perso la testa facendo segnare alcuni gol su fuorigioco all'Olimpia e innervosendo la mia squadra». A farne le spese lo stesso Zanon, espulso assieme al giocatore Lakoseliak. «Pur seguendo il regolamento – continua Zanon – non è giusto da parte dell'arbitro affossare e umiliare dei ragazzi che tutta la settimana si allenano. Verrà forse lui a spiegare ai ragazzi cosa è successo e a consolarli da questa ingiusta débâcle? E intanto la parte dei cattivi la faremo noi...». Mai come quest'anno i giudizi sugli arbitraggi caratterizzano i commenti di quasi tutte le partite; è una «patata bollente» che passiamo alla Federazione.

Vittoria su rigore per il **Montebello/Don Bosco** sull'**Esperia** grazie a Custodio, mentre lo **Zarja** si scatena contro il **Chiarbola** piegato per 7-0. Ostrouska, Manzin, Jan Gregori e le doppiette di Krismancich e Skerl sono le firme della vittoria netta contro i galletti di Ligia che, per stessa ammissione dell'allenatore, hanno sbagliato l'approccio con la partita.

Infine il pareggio tra **Costalunga** e **Cgs** per 1-1. Vantaggio degli studenti con Martincich nella prima frazione di gioco, ripresi a 2' dalla fine da un rigore di La Fata per un fallo di mano volontario di Martincich.

pi.lo.

Allievi provinciali

RISULTATI

Zarja-Chiarbola	7-0
Esperia-Mont./Don Bosco	0-1
Ponziana-Opicina	1-1
Domio-Olimpia	1-13
Costalunga-Cgs	1-1

CLASSIFICA

Opicina	7
Ponziana	7
Olimpia	6
Mont./Don Bosco	6
Costalunga	4
Cgs	4
Chiarbola	3
Zarja	3
Domio	1
Zaule	1
Esperia	0

PROVINCIALI / QUATTRO IN FUGA

Dal Montebello-Don Bosco la sorpresa della giornata

TRIESTE — Nella terza giornata del campionato Giovanissimi provinciale spicca la vittoria del **Montebello/Don Bosco** sul temibile **Chiarbola**. I ragazzi di Ricciardi hanno giocato una buonissima partita, piegando le velleità dei galletti con le reti, nel primo tempo, di Stefanovic e Fanderico, completati nella ripresa dalla punizone di Delle Fave. Il chiarbola di Marsich ha fatto la sua partita ma, nonostnte la superiorità fisica, non è riuscito a imporre il suo gioco, segnando nel finale il gol della bandiera con Brucato, contestato dal Montebello/Don Bosco perché in fuorigioco. «Sono contentissimo della prova della mia squadra – sottolinea Ricciardi – abbiamo giocato bene, fermando un Chiarbola più grande con la tattica del fuorigioco».

Vittoria di misura del **San Luigi** sugli studenti del **Cgs** battuti per 1-0, mentre l'**Esperia** si scatena contro l'**Altura/Muggia**. «Loro erano più forti fisicamente – spiega l'allenatore degli ospiti Pribaz – ma, al di là della prestanza fisica dovuta all'eta, l'Esperia ha meritato i tre punti mentre noi non eravamo mai in partita». Per la squadra di Fabio Zucca hanno segnato: Riccio, Bianco, Gallian e Di Paoli, mentre per l'Altura/Muggia, Scherl ha segnato il gol della bandiera su punizione. Infine la sconfitta dello Zaule a opera del Costalunga. «La sconfitta ci può stare – ammette l'allenatore dei viola Turcino – anche se la mia squadra ha mancato numerose occasioni per pareggiare». Lo Zaule, infatti, prima con Cozzella e poi con Mancosu ha sfiorato il pareggio dimostrando una certa ingenuità. «Devo rivedere alcune posizioni in campo – sottolinea Turcino – ma sono fiducioso nella squadra che sta piano piano crescendo».

Nel prossimo turno il **Gaja**, dopo la giornata di riposo, farà visita al Cgs e dovrà cancellare l'opaca prova disputata contro il San Luigi per dimostrare che la squadra di Padriciano punta al titolo. Occhi puntati anche sulla partita Costalunga-Esperia che dovrà sancire la vera forza della squadra di Bruno Kert, in testa alla classifica assieme ad altre tre squadre.

p.c.

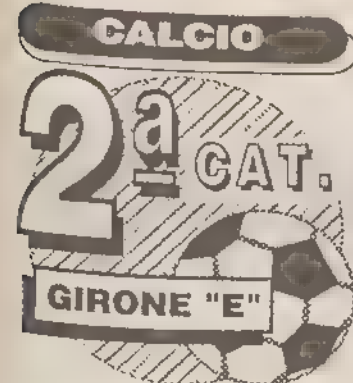
Giovanissimi provinciali

RISULTATI

Zaule-Costalunga	0-1
Esperia-Altura/Muggia	4-1
Mont./D. Bosco-Chiarbola	3-1
San Luigi-Cgs	1-0

Riposavano: Gaja, Ponziana

CLASSIFICA

Chiarbola	6
Gaja	6
Costalunga	6
Mont./Don Bosco	6
Ponziana	3
Zaule	3
Esperia	3
Altura/Muggia	0
Cgs	0

IL POGGIO COMINCIA BENE, TIENE IL RITMO E RIESCE A LIQUIDARE IN TRASFERTA L'AZZURRA

Breg dominatore, Piedimonte cede

Gioca per vincere, ma è costretto a fermarsi sul pari contro l'Olimpia, un Domio penalizzato dall'espulsione di Bagattin

BREG-PIEDIMONTE 1-0

MARCATORE: al 40' Botteri.
BREG: Cecchini, Paoletti, Maiorano, Laurica, Botteri, Prasel (1' s.t. Vuk), Svab, Canelli, Granieri, Naldi (1' s.t. Olenik), Paoli (35' s.t. Marussi). All. Podgornik.
PIEDIMONTE: Pavio, Bercé, Milloch, Coco (5' s.t. Cozzutto), Saveri, Maggi, Dario (7' s.t. Millia), Tesolin, Marega, Marassi (20' s.t. Volc), Moretti. All. Bordin.
ARBITRO: Semolic di Monfalcone.

SAN DORLIGO DELLA VALLE — «Il nostro obiettivo rimane comunque la salvezza, tutti questi sono punti pesanti, punti importanti per quando arriveranno le vacche magre». A parlare così è il tecnico Podgornik. Dopo le tre vittorie in altrettanti incontri, e soprattutto dopo aver visto il gioco spumeggiante offerto dai suoi ragazzi, è davvero difficile credergli.

Ieri il Breg ha dominato per tutti i novanta minuti; gli ospiti si sono presentati a San Dorligo con l'unico intento di portare a casa lo zero a zero, si sono chiusi in difesa e hanno cercato di ripartire in contropiede, ma il centrocampo locale non ha avuto lacune soprattutto in fase interditiva, per cui si sono ammirate solo azioni per il Breg.

Al 25' Pavio atterra Canelli in area, ma l'arbitro non rileva gli estremi per la massima punizione. Al 34' Paoli da pochi passi manca l'aggancio. Subito dopo il gol della vittoria: dai venti metri Botteri trova l'angolo giusto alla sinistra dell'estremo difensore isontino; Paoli peraltro sul finire del primo tempo si fa notare per un grande intervento.

Nella ripresa ancora molte azioni per i padroni di casa, soprattutto pericolosi sulle fasce: al 15' su cross dalla sinistra ancora Paoli pericoloso, appostato a centroarea calcia però alto; al 30' Granieri ha l'ultima chance per raddoppiare, ma sulla strada c'è un difensore avversario che devìa a portiere battuto.

NATISONE-AUDAX 1-0

MARCATORE: 44' pt Mauro Bernardis.
NATISONE: De Sabbata, Sdrigotti, Romano, Brescia, Marcon, Mauro Bernardis, Andrea Bernardis, Zamò, Furlan (60' Venuti), Zanin, Franco. All.: Terpin.
AUDAX: Russo, Sdraulig (15' st Mosetti), Vizentin (25' pt Crali), Cargnel, Tunini, Di Cecco, Feresin (3' st Bizaj), Goriup, Tesolin, Mestroni, Spangher. All.: Piscopo.
ARBITRO: Lepre.

SAN GIOVANNI AL NATISONE — L'Audax non rialza la testa dopo il capitombolo interno dell'ultima domenica di campionato e deve incassare un'altra battuta d'arresto che suona già come un campanellino d'allarme. Il Natisone, va detto, ha ampiamente meritato il successo, avendo costruito la propria vittoria con un avvio di gara subito molto aggressiva, a dimostrazione del buon intendimento della squadra di mister Terpin.

Così, pronti e via e i friulani stringono d'assedio l'Audax, che va in affanno nel primo quarto d'ora. Poi la formazione ospite prende le misure al centrocampo locale ma nonostante un sostanziale equilibrio, e pochissimi slanci verso le rispettive porte avversarie, il Natisone sblocca un po' a sorpresa nel finale di tempo l'incontro: è il 44' e un madornale errore della retroguardia fa capitolare l'Audax di Piscopo, trafitta dal lesto Mauro Bernardis.

Nella ripresa la reazione dell'Audax è vibrante e con l'inserimento di Mosetti la formazione ospite acquisisce agilità sulla fascia sinistra e si dimostra più pimpante nella creazione del gioco corale. Nonostante la crescita e il perfezionamento della manovra, l'occasione più ghiotta per l'Audax arriva soltanto al 40' quando il bomber Tesolin si presenta solo soletto davanti al portiere ma all'ultimo momento, in un clamoroso recupero, viene anticipato dal ritorno del difensore.

SAGRADO-TURRIACO 2-2

MARCATORI: al 20' Furioso, al 27' Pinatti, al 40' Braida, al 77' Clemente.
SAGRADO: Carlotto, Lupieri, Fabbro, Jerletic, Clemente, Gerolin, Candussi, Pian, Concina, Furioso (dal 75' Di Giorgio), Clagnan (dall'89' Varacchi).
TURRIACO: Peressin, Tomasin, Tamburlini, Franco, Novelli, Clemente, Fabrizio, Croci, Braida, Pinatti.
ARBITRO: Pilos di Trieste.

SAGRADO — Alla fine un punto ciascuno non scontenta proprio nessuno. Il vecchio detto, sempre valido, rende alla perfezione l'idea del gioco espresso in campo dalle due compagini, che si sono affrontate a viso aperto e hanno raccolto quanto seminato. I paganti del campo sportivo di Sagrado non hanno certo sbadigliato a lungo, perché al 20' i padroni di casa erano già in vantaggio con una bella azione portata a compimento da Furioso.

La reazione degli ospiti non si faceva attendere a lungo però, tanto che sette minuti più tardi era Pinatti a infilare Carlotto per la rete del momentaneo pareggio.

Lo spettacolo pirotecnico del primo tempo non si era ancora esaurito.

Ci pensava Braida infatti al 40' a portare in vantaggio i suoi con la presunta complicità di un difensore. La deviazione di Fabbro infatti, sulla conclusione del centravanti biancazzurro, spiazzava completamente l'incolpevole Carlotto e l'1-2 era cosa fatta. Nella ripresa il ritmo calava notevolmente e ad avvantaggiarsene erano i padroni di casa, che grazie a un prezioso spunto di Clemente, fortunatamente per i suoi compagni di squadra non all'altezza del suo nome, pareggiavano i conti meritatamente.

Gianluca Morini

CHIARBOLA-SERENISSIMA 2-0

MARCATORI: Zaccai 5' s.t., Curzolo 45' s.t.
CHIARBOLA: Gregori, Gambini, Zancotti (35' s.t. Iugovaz), Apollonio, Zaccai (15' s.t. Cadel), Cociani, Del Bello Kelemen, Milinko (20' s.t. Favretto), Belic, Curzolo.
SERENISSIMA: De Matteo, Bressan, Balbusso, Genco, Rotter, Di Fant, Tulisso, Peressutti, Cancelli, Brugnola, Antomaconi (31' s.t. Narduzzi).
ARBITRO: Adriano Polli.

TRIESTE — Buon successo della formazione di Curzolo al termine di una partita molto dura, giocata dalla Serenissima in maniera decisa e con un pressing assai stretto a centrocampo. Nella prima frazione di gioco si sono registrate alcune buone ma infruttuose azioni del Chiarbola. In seguito a un'azione di Belic è entrato bene Kelemen che ha calciato una palla terminata di poco alta sulla traversa.

Subito dopo Zaccai ha servito bene Del Bello che ha mancato di poco lo specchio della porta. Per la Serenissima ha fatto la parte del leone Cancelli, davvero assai insidioso per tutto l'arco dell'incontro. Già nel primo tempo si è reso pericoloso con un bel tiro dal limite e Gregori è stato bravo a opporsi. Per tutto il primo tempo sono stati gli ospiti ad aver avuto una netta superiorità territoriale, ma le migliori occasioni sono giunte per opera del Chiarbola.

Alla ripresa una splendida azione organizzata da Belic per Kelemen ha trovato Zaccai attento a insaccare da posizione angolata. Gli avversari si sono fatti subito pericolosi con qualche azione, ed è stato Cancelli a scendere pericolosamente e dal limite ha scagliato un pericoloso tiro finito sul palo. La seconda marcatura del Chiarbola è giunta direttamente da un calcio d'angolo.

AZZURRA-POGGIO 1-2

MARCATORI: al 45' p.t. Ferles, al 1' s.t. Ferles, al 45' s.t. De Agostini.
AZZURRA PREMARIACCO: Pizamiglio, Codetto, Nonini, Fantini, Cantarutti (dal 13' s.t. Saccavini), De Sabbata, Pittoni (dal 1' s.t. Pontonutti), Amoruso (dal 33' s.t. Berghini), De Agostini, Cestari, Petruzzi. All. Bertogna.
POGGIO: Venier, Lozej, Ripellino, Clapiz, Leban, Tolar, Sabini, Minin (dal 25' s.t. Moratto), Ferles, Silvestri (dal 42' Piran), Devetag. All. Fabris.
ARBITRO: Bertolami di Pordenone.

PREMARIACCO — Il Poggio inizia bene e al 2' si rende pericoloso con una punizione di Silvestri deviata in corner da Pizzamiglio. Al 35' gli ospiti sono ancora aggressivi, passaggio di Tolar e tiro sottoporta di Silvestri neutralizzato dall'estremo friulano. Nell'ultimo minuto del tempo il Poggio passa in vantaggio concretizzando la superiorità tecnica espressa fin lì: corner di Minin, testa di Ferles e palla nel sacco, 1-0.

Si va negli spogliatoi e il Poggio riprende da dove aveva finito. Il Poggio con questa coglie la seconda vittoria su due match in trasferta – con una punizione di Silvestri, ma sono i locali a trovare il gol della bandiera al 45', con un'azione in percussione che libera De Agostini solo davanti all'incolpevole Venier per la rete della staffa.

Aurora	1
Ancona	4

MARCATORI: De Carli 2, Buttignol, Sclausero Luca, Iussig (r).
AURORA: Mauro, Brusatin, Ellero, Guizzo, Elia, Da Dalt, Viduzzi, Fabbro, Secli, Galdi, Iussig.
ANCONA: Leita, Flaibani, Simonetti, Sclausero Massimo, Bertolie (Fant), Colovich, Colman (Buttignol), Braidotti, Gregoricchio, De Carli, Sclausero Luca.

DOMIO-OLIMPIA 1-1

MARCATORI: 14' Kerin, 28' Brandi.
DOMIO: Canziani, P. Bursich, M. Bagattin, Notaristefano (43' s.t. Ritossa), Fuccaro, Bianco (43' s.t. Porcorato), Fazio, M. Bursich (10' s.t. Colli), F. Bagattin, Kerin, Ursic. All. Sciarrone.
OLIMPIA: Pranzo, Cotide, Brandi, Piergianni, Ludovini, Sabini, Novel, Netti (33' s.t. Rondinella), Sebastianutti, Benci, Micheli (22' Albanese). All. Ghersetich.
ARBITRO: Grazioli di Maniago.

TRIESTE — Gioca per vincere il Domio, parte subito all'attacco e crea numerose occasioni pericolose, ma al 3' del secondo tempo deve rinunciare per espulsione a M. Bagattin e tutta la sua partita ne risente in maniera forse determinante perché con un uomo in meno non riesce a spingere più come nella prima frazione.

Ne esce così un secondo tempo privo di emozioni e quando al 38' esce per lo stesso motivo anche Sabini, in dieci contro dieci saltano gli schemi e nel finale qualche sussulto da entrambe le parti ma il risultato però non cambierà.

Il bello della gara avviene comunque nel primo tempo, al 10' ci prova Kerin dal limite ma il suo tiro è debole e centrale. Quattro minuti dopo, punizione per il Domio dai diciotto metri, ancora Kerin al tiro e questa volta non sbaglia, il suo collo destro finisce dritto all'incrocio. Al 19' palo di Netti su invito di Cotide. Al 23' Ursic in diagonale, fuori di un metro.

Due minuti dopo F. Bagattin dal limite para a terra Pranzo. Al 28' il pareggio, punizione centrale per l'Olimpia sui venti metri e cannonata di Brandi, anche lui nel «sette».

Massimo Umek

IN SERIE A GIOCO A ELIMINAZIONE DELLE INSEGUITRICI

Top Fruit e Clp Bar Sportivo ringraziano e provano la fuga

TRIESTE — Fuga a due nella serie A di Coppa Trieste dove, approfittando dei risultati altalenanti delle dirette concorrenti, la Top Fruit e Clp Bar Sportivo hanno preso un significativo margine di vantaggio.

Netto l'8-4 con cui i ragazzi di Bovino hanno fermato l'Acli San Luigi confermandosi ancora a punteggio pieno, molto più tirato il 4-2 inflitto dal Bar Sportivo all'Elettrolight.

La compagine di Acampora, infatti, è stata a lungo in partita e ha ceduto le armi solamente nel finale quando, costretta in sei, non è riuscita a opporsi alle iniziative dei forti avversari.

Tra le inseguitrici risultati a sorpresa per le Gomme Marcello e per l'Agip Università fermate sul pareggio rispettivamente dal Laurent Rebula (2-2) e dall'Asi Moto Shop (4-4).

Si confermano in alta classifica il Salone Verdi, bravo a imporsi 4-2 nei confronti del Bar F. Romano e le due neopromosse Abb. San Sebastiano e Autovie Venete.

Perentorio l'8-3 dei ragazzi di Molinaro nei confronti della Taverna Babà (grande protagonista Donda, autore di un poker) netto anche il successo del San Sebastiano su un comunque positivo Scooter Mania.

5-0 il risultato finale maturato al termine di una bella partita nella quale i ragazzi di mister Vitturi sono stati bravi a far valere la migliore organizzazione tattica.

Marcatori della gara Lettich, Volo, Punis, Burger e De Bosichi. Seconda vittoria per l'Atrio interni Monfalcone che ha regolato 6-3 il Borsatti.

La compagine guidata da Fobert si è trovata a condurre sino al 3-2.

Cambio azzeccato di mister Bisiacchi che inserisce Giovannini pescando il jolly: il giocatore centra una doppietta invertendo la tendenza e consentendo alla sua squadra di portare a casa tre punti preziosi.

Tre punti importanti anche per l'Abbigliamento Nistri che risale la classifica dopo il rotondo 3-0 inflitto al fanalino di coda Trifoglio.

In serie B si scinde il trio di testa dopo il 2-2 che ha costretto la Cooperativa Arianna a rallentare il passo.

Si mantengono in testa Pittarello e Montuzza, mentre risalgono decisamente Cooperativa Alfa (4-2 allo Spaghetti House), Carrozzeria Simonetto (4-1 al Metti Sport) e Max Pub (roboante 13-1 ai danni di un incompleto Fratelli Schiavone).

In ascesa anche il Seventoning, impostosi largamente ai danni dell'Amm. Tergeste. 8-1 il risultato finale di una partita che ha visto segnarsi a referto Mazzoccola e La Centra – doppiette – Andrea e Paolo Di Benedetto e Vaccon. Chiudiamo con il 2-0 inflitto dallo Jez ai danni della Pizzeria Ferriera e con il pirotecnico 8.8 maturato sul campo di Chiarbola tra Bar Mario e Panorama Cantinon.

In serie C conferme da San Luigi Sarc e Abbigliamento il Quadro. Buone affermazioni per Capitolino, Barriera 1976 e Acli Cologna che grazie ai tre punti conquistati si mantengono a stretto contatto della coppia di testa.

Buon 3-2 delle pensioni Brioni che inguaiano il Supermercato alle Rive risalendo sensibilmente la classifica.

Lorenzo Gatto

I RISULTATI

SERIE A

Risultati: Autovie Venete-Taverna Babà 8-3, Abbigliamento Nistri-Trifoglio 3-0, Scooter Mania-Abb. S. Sebastiano 0-5, Borsatti-Atrio Int. Monfalcone 3-6, Salone Verdi-Bar F. Romano 4-2, Elettrolight-Clp Bar Sportivo 2-4, Top Fruit-Acli San Luigi 8-4, Laurent Rebula-G. Marcello 2-2, Moto Shop-Agip Università 4-4.
Classifica: Top Fruit 18; Clp Bar Sportivo 16; Gomme Marcello 13; San Sebastiano, Salone Verdi 12; Agip Università 11; Autovie Venete 10; Laurent Rebula 9; Acli San Luigi, Atrio Int. Monfalcone, Abbigliamento Nistri 7; Elettrolight, Bar F. Romano 6; Asi Moto Shop 5; Oref. Borsatti 4; Scooter Mania 3; Taverna Babà 2; Trifoglio 1.

SERIE B

Risultati: Carrozzeria Simonetto-Metti Sport 4-1, Supermercato Jez-Pizzeria Ferriera 2-0; Cantina Istriana-Montuzza 3-10, Impianti Binetti-Coop. Arianna 2-2, F.lli Schiavone-Max Pub 1-13, Seven Toning-Amm. Tergeste 8-1, Bar Mario-Pizz. Cantinon Panorama 8-8, Spaghetti House-Coop Alfa 2-4, Shell Boschetto-Pittarello 3-5.
Classifica: Pittarello, Montuzza 16; Coop. Arianna 14; Impianti Binetti, Cooperativa Alfa 12; Carr. Simonetto 11; Max Pub, Seven Toning 10; Pizz. Ferriera 9, Fratelli Schiavone 7; Metti Sport, Panorama Cantinon 6; Supermercato Jez, Bar Mario 5; Spaghetti House 4; Shell Boschetto, Amm. Tergeste 3; Cantina Istriana 0.

SERIE C

Risultati: Acli Cologna-Pizzeria Vulcania 6-3, Supermercato alle Rive-Pensione Brioni 2-3, Rm tende-Buffet ai 2 Moreri 1-2, San Luigi Sarc-Pizzeria Morisco 5-0, Piscine Bordon-Agip Monfalcone 5-5, Capitolino-Rapid 2-1, Abb. Il Quadro-Pizzeria alle Agavi 6-1, Pizz. da Manuel-Caffè Sion 9-2, Barriera 76-Sasa Assicurazione 2-0.
Classifica: San Luigi Sarc 15; Abb. Il Quadro 14; Capitolino, Barriera 1976 13; Acli Cologna, Buffet ai 2 Moreri, Pizz. da Manuel 10; Piscine Bordon, Rm Tende 9; pensioni Brioni 8; Pizzeria Morisco 7; Sasa Assicurazione 6; Rapid, Caffè Sion, Agip Monfalcone 5; Pizz. Vulcania 4; Pizz. alle Agavi, Supermercato alle Rive 2.

COSI' LA TERZA GIORNATA

London Pub e Cascella pari anche negli errori

London Pub	5
Cascella	5

LONDON PUB: Camilucci, Sbrizzai, Belli, Troiano, Tamaro, Zemanek, Benedetti, Gabrieli, Crisman, Moliterni, Predonzani.
CASCELLA: Valle, Dagnello, Gazin, Pinzin, Rossano, Dosa, Dagnello, Perlangeli, De Martin, Ierman, Multari.

TRIESTE — Il risultato più logico e più giusto per due squadre che hanno sbagliato molto in fase difensiva. Subito due occasioni in fotocopia per Zemanek (5' e 7') con tiri dalla distanza ma in entrambe le volte Valle manda in corner. All'11' arriva quasi a sorpresa il vantaggio per gli elettricisti con assist di Perlangeli per la testa di Dagnello che da pochi passi non sbaglia. Quattro minuti dopo il pareggio del London Pub, in mischia a centroarea sbuca il piede di Gabrieli che beffa Valle. Al 17' gran incornata di Gazin con Camilucci che vola e respinge. Poi un gol per parte, prima Rossano e poi Benedetti a referto. Il primo tempo si chiude con un diagonale di Zemanek fuori di poco e con il gol di Tamaro dalla distanza per il 3-2 a favore dei padroni di casa. Secondo tempo ancora più emozionante, al 3' pareggia Pinzin, al 7' ristabilisce le distanze Crisman, al 20' arriva il 4-4 su un tiro del Cascella senza pretese c'è una deviazione determinante di Troiano. A poco dal termine sembra fatta per il London Pub, Zemanek fugge in contropiede, gran invito per Benedetti che dal limite non può proprio sbagliare. All'ultimo minuto però Ganzin trova il diagonale giusto che dà ai suoi il pari.

I RISULTATI

SERIE A: Imm. Marketing - Tecnogomma 3-2, A. Cunja - Serbia Sport 4-4, Top Fruit - Agenzia 4P 3-3, Max Pub - Sal. Sfreddo 2-4, I Sabbadin - Tab. Mondo 2-2, Telebit - Mac. Cernigoi 3-2, Merc. Selz - Col. Italia 4-4. Classifica: Telebit 6; Sabbadin, Serbia Sport 5; Marketing, Max Pub 4; Sfreddo, 4P, Mondo 3; Cunja, Col. Italia 2; Tecnogomma, Merc. Selz 1; Cernigoi 0.
SERIE B: Old London Pub - Imp. E. Cascella 5-5, Servola - Angolo Bontà 3-3, Pizz. Golosone - Pizz. Perugino 1-9, Rsb Inline - Autamarocchi 2-2, Coop. Serv. Port. - C.R. Jasmin 3-5, Tea Room - Imp. Battisti 5-3, Endas - S. Sebastiano 1-12. Classifica: S. Sebastiano 6; London Pub 5; Perugino, Jasmin, Tea Room, Golosone 4; Ang. Bontà, Rsb, Servola 3; Portuali 2; Autamarocchi, Battisti, Cascella, Endas 1.
SERIE C: Buffet Toni - Buffet Al Canal 2-6, Pan. Franza - Imp. E. Kovacic 1-4, Tergeste - Aut. Fernetti 2-2, Elett. Center - Pens. Brioni 5-1, Samer Shipping - Esso Monfalcone 1-5, Pacorini - Dist. Triestine 8-0, Brezzilegni - Tapp Sponza 4-4. Classifica: Al Canal 6; Elett. Center, Brezzilegni 5; Kovacic, Franza, Tergeste 4; Esso Monfalcone, Sonza 3; Pacorini, Samer, Buffet Toni 2; Aut. Fernetti, Dist. Triestine 1; Brioni 0.
SERIE D: Junior - Imp. Zudek 3-5, Marchi Gomma - Tecnoferramenta 4-3, Fal. Miot - Tratt. Dino 3-4, Cafè Le Roi - Carr. Augusto 3-4, Audax - Coop. Arianna 1-4, Coop. Primavera - Term. Paniziuti 5-5, Punto A. Trieste - Buffet Due Moreri 3-8. Classifica: Arianna 6; Paniziuti, Primavera, Marchi Gomma 5; Tecnoferramenta, Tratt. Dino, Augusto 4; Due Moreri, Zudek 3; Audax 2; Miot 1; Junior, Le Roi, Punto A. Trieste 0.
QUALIFICAZIONE: Internat. School - Black Out 3-4, Bier Strasse - Kitch Pub 2-2, Meditrans - Cons. Giul. Int. 0-2, Asso di Quadri - Cucine Baà 3-4, Bar Verdi - Bar Mascagni 1-1, Tratt. Radio - Despar S. Rocco 2-5, Loc. Scalo Legnami - Caffè Viennese 4-8. Classifica: S. Rocco, Black Out 6; Baà 5; Viennese, Int. School, Cons. G. Intonaci 4; Bar Verdi 3; Meditrans, Radio, Bier Strasse, Asso di Quadri 2; Kitch, Mascagni 1; Scalo Legnami 0.

Marketing	3
Tecnogomma	2

MARKETING: Pernic, Accarino, Speranza, Taucer, Pozzecco, Giovannini, Kozlovic, Viler, Diodicibus, L. Maggi, A. Maggi.
TECNOGOMMA: A. Donaggio, Stefani, M. Donaggio, Radessich, Kelemenich, Madotto, Claudio, Di Gennaro, Foschi.

Gran carattere del Marketing che a metà ripresa si trova sullo 0-2 e nel giro di otto minuti riesce a capovolgere il risultato grazie a un diagonale di Kozlovic (21') e a due punizioni magistrali di Viler (27' e 29'). Nel primo tempo azioni quasi esclusivamente per i vincitori, al 10' Diodicibus e al 13' Speranza saggiano la bravura di A. Donaggio. Al 15' Claudio dalla distanza sfiora l'incrocio, al 25' Viler e al 26' Diodicibus ambedue ci provano da pochi passi ma ancora A. Donaggio fa buona guardia. Al 29' su conclusione di Taucer Foschi salva sulla linea. Nel secondo tempo subito vincenti i contropiede di Tecnogomma con Stefani (11') e Madotto (13') a bersaglio. Poi gli episodi già descritti a cui si aggiunge un «miracolo» di A. Donaggio su una conclusione ravvicinata di Giovannini.

ma. um.

CALCIO / IL TORNEO BERETTI

Un'Alabarda a due facce si salva in extremis

1-1

MARCATORI: 6' Battaglia, 40' s.t. Pertot.
TRIESTINA: Suraci, Berretti (11' s.t. Floreani), Piselli, Carli, Verdi (16' s.t. Pertot), Ubaldi (1' s.t. Tognon), Negrisin, Carola, Moffa, Drioli, Princivalli.
LECCO: Della Ricca, Zuccalli, Rota (11' s.t. Laiso), Mazzina (23' s.t. Mazzitelli), Turconi, Gatti, Corbetta, Battaglia, Coffani, Cazzaniga (8' s.t. Teruzzi), Figerio.
ARBITRO: Sant di Pordenone.

TRIESTE — Un'Alabarda a due facce è riuscita a ribaltare in extremis una partita che sembrava già gettata alle ortiche. Due volti, dicevamo, ha mostrato la squadra di Mari: quello stordito della prima frazione, a causa del gol subito a freddo, e il secondo alquanto più lucido della ripresa.

Giocando solo con lunghi lanci (oltretutto imprecisi) la giovane pattuglia alabardata (rinforzata nell'occasione da Ubaldi e Berretti, entrambi però con la testa rivolta verso la prima squadra), non sarebbe mai riuscita a raddrizzare il vantaggio lombardo, ottenuto con un preciso tiro «liftato» di Battaglia al primo batter di ciglia. Anzi, in quel modo i triestini avevano rischiato solo di subire le veloci ripartenze dei peperini attaccanti del Lecco.

Due uomini che l'ex alabardato «Magno» Magnocavallo (intrattenutosi fino a notte fonda nel «baretto» del Grezar con gli amici di un tempo) lasciava soli davanti, tenendo tutti gli altri a difendere il minimo vantaggio. Con tale musica non ci si poteva aspettare altro che uno «score» recante lo 0 nella casellina dei tiri in porta alabardati del primo tempo.

Per fortuna che dopo il tè il ballo è cambiato. Una volta «organizzata» e più tranquilla, la Triestina ha cominciato a macinare gioco. Non che si siano viste grandi cose, ma certamente quanto è bastato per legittimare un pareggio.

Risultato del quale si era già sentito l'odorino al 1' della ripresa, allorché Moffa, pronto a girare in mezza rovesciata, aveva limato la traversa. Ma quando si gioca con raziocinio prima o poi il gol arriva. Basta aver pazienza e magari indovinare qualche cambio. Come quello di Pertot, entrato nel secondo tempo e bravo a calciare al volo in rete un lungo passaggio filtrante capace di tagliare fuori tutta la difesa del Lecco.

Mancavano solo 5' alla fine. Troppo tardi per poter puntare a qualcosa di più.

Alessandro Ravalico

CALCIO FEMMINILE / CAMPIONATO REGIONALE

Latte Carso protagonista del derby

0-4

MARCATORI: 31' e 40' s.t. Tamburelli, 41' e 43' Castello.
CHIARBOLA: Stipancich, Leone, M. Monticolo, Pintus, Luoghi, Curci, Trimboli, Cucchi, Castiglia, R. Monticolo, Norbedo, Castello. All. Bonano.
LATTE CARSO: Crisman, Piazza, D'Orio, Franca, Stallone, Fratte, Manente, Carotenuto, Tamburelli, Ruzic, Cantalupo. All. Florio.

TRIESTE — Con il derby tra Chiarbola e Latte Carso ha preso il via il campionato di calcio femminile regionale. La vittoria è andata, come da pronostico, alla formazione di Florio, che dopo un primo tempo preso sottogamba e senza le colonne Castello, Gherbaz e De Vecchis, ha fatto suoi i tre punti, aggiungendo al gol della Tamburelli un'altra rete della stessa giocatrice più una doppietta della neoentrata Castello.

Il Chiarbola, che è la formazione minore del Latte Carso, ha dimostrato di essere all'altezza della competizione, anche se la promozione potrà riguardare, oltre alla formazione di Duino-Aurisina, il Pasiano, il Valvasone e la possibile outsider Goriziana.

Nella prima giornata le goriziane sono state sconfitte a sorpresa dal Basaldella per 4-3, mentre il San Gottardo, battuto per 8-0 dal Porcia, si conferma la squadra materasso.

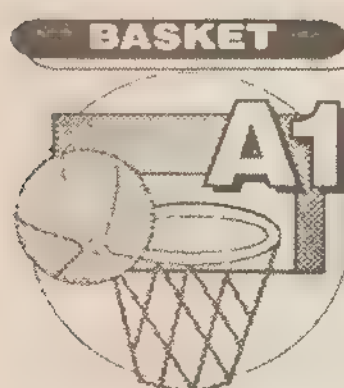
p. c.

Altri risultati

Basaldella-Goriziana 4-3; Tavagnacco-Libertas Pasiano 0-2; Mazzonetto Gemona-Visco 1-3; San Gottardo-Libertas Porcia 0-8; Tenelo Club Rivignano-Valvasone Arzene San Martino 1-1.

Classifica

Basaldella, Latte Carso, Libertas Pasiano, Visco, Libertas Porcia punti 3; Rivignano, San Martino 1; Chiarbola, Goriziana, Tavagnacco, Gemona, San Gottardo 0.

BASKET

GENERTEL / SCONCERTANTE TRACOLLO CASALINGO DI FRONTE ALLA BENETTON

Chiarbola butta giù un altro amaro

Raggiunge la doppia cifra dopo oltre dieci minuti e nella ripresa accusa 41 punti di ritardo - Traditi i 4mila tifosi

Servizio di

Roberto Degrassi

TRIESTE — Se fosse possibile chiedere il risarcimento del biglietto, il pubblico di Chiarbola avrebbe ottimi motivi per pretenderlo. In 4 mila hanno dato fiducia alla Genertel. Abbacchiati e traditi per tutto il passato campionato, dopo il successo esterno di Siena hanno fiutato l'aria della grande partita, convinti che davvero fosse cambiato qualcosa. Sono stati ripagati con il nulla.

Difesa: zero. Attacco: inesistente. Trieste è andata in doppia cifra quando eravamo già all'11' e al bar stavano preparando i primi caffè dell'intervallo. Intensità: assente. Orgoglio: non pervenuto.

La Benetton, già superiore sul piano tecnico, ha soverchiato la Genertel anche sul piano caratteriale. Con un doppio obiettivo stagionale da rincorrere (campionato e Coppa Korac), D'Antoni non ha invitato i suoi ad allentare la pressione nemmeno davanti all'evidenza di 40 punti di vantaggio. Pittis, Bonora, Williams hanno spazzolato il parquet con i gomiti rincorrendo i palloni vaganti anche quando avrebbero potuto tranquillamente tornare a pettinarsi in panchina e a specchiarsi nella propria superiorità.

La Genertel, incassata la scoppola dell'1-12 iniziale, si è rassegnata. Forse non sarebbe stata una cattiva idea alzare la testa, senza incapponirsi in vacue cariche a capo basso, e dare un'occhiata attorno. Avrebbe visto il pubblico e, forse, avrebbe reagito. Invece ha continuato a dibattersi negli errori col risultato di ingigantire i propri difetti. La regia non è impeccabile? Si sapeva, ma Bonora ieri pareva giocasse a flipper con la difesa biancorossa (solo Biganzoli merita un'eccezione, con Pol Bodetto si guadagna la sufficienza tra i triestini).

Robinson è un bambinone che deve imparare a liberare il talento? Si sapeva, ma i tanti, troppi, tiri a capocchia dimostrano un'intensità assai blanda e, nei pochi minuti iniziali in cui l'incontro è sembrato quasi una cosa seria, se n'è rimasto fuori scena. Devastante con Varese, positivo solo per un tempo a Bologna, inguardabile con Forlì, una grande ripresa a Siena: la continuità non è il suo forte e quale sia il suo standard medio non lo ha ancora capito nessuno.

Peccato, perchè la Genertel ha bisogno di certezze. E di risposte. Deve capire perchè Burtt una domenica si metta a disposizione del collettivo e quella successiva non faccia neppure finta di difendere e pensi solo al suo tabellino. Deve capire perchè Guerra, guardia adattata a portar palla, in trasferta regga il confronto con i play e a Chiarbola toppi sia in regia che da «2». Deve capire perchè le logiche, forti motivazioni di Vianini, ex Benetton, si traducano in 22 minuti di assoluto anonimato.

La condizione atletica è definita ottima. Ma, nonostante le tossine dell'impegno infrasettimanale di Coppa, la Benetton ha una marcia in più. Per 4 gare le percentuali in attacco erano state più che dignitose. Stavolta è un pianto. La progressione del ritardo triestino è da stretta al cuore: 7-24 al 9', 7-32 al 10', 20-46 al 17', 36-72 al 29'. Per la statistica, si arriva fino al -41. Quel po' di rimonta finale si legge nell'uscita per falli dei lunghi veneti e nella sferzata che proviene dalla pioggia dei fischi.

Giovedì a Verona la Genertel non potrà che giocare meglio. Ci vuole così poco che anche il più derelitto mago di periferia azzeccherebbe la previsione. Il problema delle deprimenti prestazioni interne, tuttavia, rimane. Dura da due anni (e da tre allenatori, quasi una decina di stranieri e una ventina di giocatori italiani).

Il crac con Forlì e la batosta di Treviso rischiano di provocare una nuova emorragia di pubblico. La prima di campionato, con la vittoria su Varese, pare essere stata solo un apostrofo rosa tra le parole «ti deludo». Se la squadra ha il problema di ritrovarsi in tempo per affrontare la Mash, la società ha qualche giorno di tempo in più per trovare una risposta a questo calvario casalingo. Domenica a Trieste arriva la Stefanel. Un grande appuntamento che non deve essere un'altra grande amarezza.

71-101

GENERTEL TRIESTE: Gianolla, Biganzoli 3, Laezza, Tonut 5, Guerra 5, Herriman 7, Vianini 1, Pol Bodetto 10, Robinson 10, Burtt 30.
BENETTON TREVISO: Carraretto, Gracis 6, Sekunda 14, Pittis 15, Marconato 5, Colladon 1, Bonora 10, Rebraca 10, Niccolai 17, Williams 23.
ARBITRI: Longo (Selva) e Teofili (Roma).
NOTE: Tiri liberi: Genertel 11/22; Benetton 21/25. Usciti per falli: Marconato al 30', Rebraca al 31', Biganzoli al 37'. Spettatori: 4.000.

Daniele Biganzoli, tra i sufficienti. (Foto Lasorte)

GENERTEL / MALE DIFESA E ATTACCO

Niente tagliafuori, contropiede assente

TRIESTE - Avessero giocato su un campo infangato, i triestini sarebbero usciti tutti con le divise perfettamente linde. Un premio speciale potrebbe venir assegnato al primo giocatore della Genertel che si tufferà su una palla vagante: nelle due ultime partite giocate a Chiarbola sicuramente nessuno l'ha mai fatto.

Riposarsi in difesa per preservare le forze per l'attacco: ecco ciò che fanno i biancorossi, l'esatto contrario di ciò che ogni buon coach ha sempre predicato e sempre predicherà. Si è fatta invece strada l'idea che con qualche bomba e qualche penetrazione ogni situazione difficile sia risolvibile, con tanti saluti all'aggressività e alla pressione difensiva.

Ma questo lo sapevamo già. Ieri però a questa difesa all'acqua di rose di è aggiunto un particolare deleterio: l'evanescenza del tagliafuori con soli 19 rimbalzi difensivi contro i 27 della Benetton. La squadra così ha avuto ben pochi palloni a disposizione per il contropiede, fin dal precampionato un suo punto di forza. I rapidi e scaltri rientri dei trevigiani l'hanno costretta ad attacchi lenti e ragionati che di razionale però non hanno avuto nulla. Conseguenza della conseguenza è stato che il pubblico ha dovuto pagare mille lire per ogni canestro segnato dai suoi beniamini. Soldi letteralmente buttati in «cestino».

Silvio Maranzana

Quante mani congelate

Vianini, incolore prova dell'ex. (Foto Lasorte)

TRIESTE — Anche le cifre, qualche volta, possono ingannare. Il giocatore della Genertel che i numeri giudicano il peggiore (Biganzoli, -3 di valutazione) è in realtà uno dei pochi a aver fatto qualcosa per scampare al naufragio. È significativo, comunque, che addirittura 5 tra i biancorossi chiudano la partita con il segno «meno» davanti. Difficile da leggere la gara di Herriman: le percentuali sono da buttare ma è stato a sorpresa il miglior rimbalzista e anche i 4 assist sono positivi.

In testa alla classifica della precisione su azione alla vigilia del «quasiderby» triveneto, la Genertel ieri ha riscoperto l'allergia al canestro. Da due stava tirando col 58 per cento e con Treviso non ha saputo fare di meglio del 47. Nelle bombe si concedeva addirittura un 45 per cento: ieri il 14. Completamente in bambola, le mani della squadra di Steffè hanno tremato anche dalla lunetta. Nel primo tempo nei liberi Trieste non raggiungeva neppure il 50 per cento.

La difesa triestina rafforza ulteriormente il poco invidiabile primato di difesa peggiore dell'A1. Concede 92 punti a partita. Per fare tornare i conti dovrebbe contare su un attacco a mitraglia. Ieri si sono sentiti solo pochi petardi.

Ro.De.

Genertel Pall. Ts

NOME	MIN.	FALLI	DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOP.	PALLE		ASS.	PUNTI
		Fatti	+/Tot.	%	+/Tot.	%	+/Tot.	%	Off.	Dif.		Pe.	Re.		
GIANOLLA	5	-	0/1	0	-	-	-	-	-	-	-	2	0	1	0
BIGANZOLI	20	5	0/1	0	1/4	25	-	-	1	1	-	1	1	-	3
LAEZZA	8	1	0/2	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
TONUT	18	0	2/2	100	0/2	0	1/2	50	2	1	-	-	-	-	5
GUERRA	30	4	1/3	33	1/3	33	-	-	0	2	-	2	0	-	5
HERRIMAN	19	0	3/9	33	0/1	0	1/2	50	6	3	0	-	-	4	7
VIANINI	22	3	0/3	0	-	-	1/2	50	1	3	-	3	2	-	1
POL BODETTO	17	4	3/3	100	-	-	4/8	50	3	2	1	1	1	-	10
ROBINSON	23	1	5/12	42	-	-	2/4	50	3	4	1	2	0	-	12
BURTT	38	3	13/21	62	0/4	0	2/4	50	1	1	-	4	3	2	28
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	-	0	5	-	0
TOTALE	200	21	27/57	47	2/14	14	11/22	50	19	19	2	15	12	7	71

Benetton Treviso

NOME	MIN.	FALLI	DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOP.	PALLE		ASS.	PUNTI
		Fatti	+/Tot.	%	+/Tot.	%	+/Tot.	%	Off.	Dif.		Pe.	Re.		
CARRARETTO	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
GRACIS	14	2	1/2	50	-	-	4/4	100	0	1	-	2	0	-	6
SEKUNDA	28	4	5/8	63	0/5	0	3/3	100	1	2	0	1	4	1	13
PITTIS	33	1	5/6	83	-	-	6/7	86	1	10	1	0	3	1	16
MARCONATO	11	5	2/3	67	-	-	1/2	50	2	2	-	1	0	-	5
COLLADON	3	1	-	-	-	-	1/2	50	-	-	-	-	-	-	1
BONORA	30	0	2/4	50	1/1	100	3/4	75	0	5	-	1	0	3	10
REBRACA	20	5	5/7	71	-	-	-	-	2	2	1	1	1	1	10
NICCOLAI	28	3	2/2	100	4/8	50	1/1	100	2	2	-	3	3	-	17
WILLIAMS	31	2	3/7	43	5/11	45	2/2	100	1	1	0	2	0	2	23
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	-	0	5	-	0
TOTALE	200	23	25/39	64	10/25	40	21/25	84	11	27	2	11	16	8	101

GENERTEL / LA DIAGNOSI DEL COACH STEFFE'

«Il male sta tutto e solamente dentro la testa dei giocatori»

TRIESTE — «Si spera che finisca prima possibile, per andarsi a nascondere, correre in un angolo e mettersi a pensare con la testa fra le mani.» Furio Steffè, coach della Genertel, così descrive le sensazioni provate, da lui e dai suoi, per almeno tutto il secondo tempo. Non cerca scusanti e difficilmente oltretutto riuscirebbe a trovarle. L'apocalisse che si è scatenata ieri sera sul parquet di Chiarbola ha fatto apparire carichi di peccati tutti, dal coach ai giocatori, ma le pene dell'inferno ha finito per patirle soprattutto il pubblico che mai avrebbe meritato un supplizio del genere, protrattosi dal primo all'ultimo minuto.

«Dobbiamo vergognarci, dobbiamo essere coscienti che abbiamo fatto una figura pessima», continua l'allenatore. Ma le figure pessime sono due e quella di ieri fa il paio con il crollo patito già sedici giorni orsono a vantaggio della Montana Forlì. Il basket, si può ben dirlo, non abita a Chiarbola. A una settimana dalla brillante spedizione di Siena il voltafaccia dei biancorossi è stato completo. Verrebbero mille dubbi sul perchè e sul per come.

Ma la diagnosi di Steffè è univoca: «E' solo e unicamente questione di mentalità. Nessun crollo fisico, anzi a questo punto della stagione le prestazioni atletiche dovrebbero essere in rialzo, ed effettivamente lo sono. Nessun problema tecnico, di capacità dei singoli o di schemi. Il male sta tutto nella testa dei giocatori. Ma non si può pensare di lavorare sempre a livello psicologico. Questi uomini sono dei professionisti e il loro rendimento deve essere pari al loro status. Bisogna dimostrare concentrazione, animosità, aggressività e continuità.»

I problemi dalla mente si sono ben presto trasferiti al campo. «Le cattive soluzioni scelte in attacco -continua Steffè- hanno immediatamente provocato uno sbilanciamento difensivo che ci ha reso incredilmente vulnerabili. In A1 è impossibile recuperare un distacco di venti punti patito già nei primi minuti. Ma noi non abbiamo nemmeno messo in mostra tentativi di reazione, una colpa gravissima nei confronti di questo pubblico.»

Proprio al termine del match di Chiarbola, Mike D'Antoni con la sua Benetton, grazie alla concomitante sconfitta della Stefanel, si è trovato da solo in testa alla classifica. Il coach non può non essere soddisfatto: «Non abbiamo mai mollato, nemmeno quando eravamo 35 punti avanti, la nostra difesa è stata straordinaria. Questo avvio di campionato in generale mi sembra buono, ora siamo in testa e con l'inserimento di Rusconi aumenteremo notevolmente il nostro potenziale.

s. m.

Burtt, giornata nera Spodestato da Oliver

Burtt detronizzato al vertice dei marcatori.

BOLOGNA — Classifica dei marcatori dopo la 5/a giornata di andata.

SERIE A1: 1) Oliver (Viola) punti 166, media 33,2; 2) Burtt (Genertel) 165; 3) Loncar (Cagiva) 132; 4) Komazec (Kinder) e Williams (Benetton) 124; 6) Iuzzolino (Mash) 118; 7) Davis (Fontanafredda) 114; 8) Myers (TeamSystem) 112; 9) Meneghin (Cagiva) 108; 10) Thompson (Scavolini) 106; 11) Bailey (Polti) 103; 12) Prelevic (Kinder) 100.

SERIE A2: 1) Townes (Caserta) punti 163, media 32,6; 2) Mitchell (Cfm) 152; 3) Young (Faber) 148; 4) Williams (Montecatini) 125; 5) Riva (Gorizia) e Banks (B.Sardegna) 114; 7) Fantozzi (Don Bosco) 110; 8) Jones (Casetti) 107; 9) Branch (Montecatini) 106; 10) Middleton (Serapide) 103; 11) Wylie (Koncret) 101; 12) Mannion (Cfm) e Rotondo (B.Sardegna) 99.

SERIE A1 / LA STEFANEL BLOCCATA A ROMA DA UN GRANDE AMBRASSA

Milano si ferma, Pesaro si sblocca

Prima vittoria della Scavolini grazie al nuovo Usa Miller - Kinder travolgente

Telemarket 88
Stefanel 82

TELEMARKET ROMA: Ancilotto 20, Ansaloni 4, Tonolli 12, Capone, Ambrassa 19, Henson 17, Pessina 6, Lockhart 10; n.e. Lulli e Alberti.
STEFANEL MILANO: Gentile 21, Portaluppi 20, Fucka 4, De Pol 7, Spangaro, Kidd 7, Cantarello, Bowie 23; n.E. Degli Agosti e Sambugaro.
ARBITRI: Cazzaro (Venezia) e Pascotto (Portogruaro).
NOTE: tiri liberi: Telemarket 18/23, Stefanel 13/18. Tiri da 3 punti: Telemarket 8/19 (Ancilotto 2/3, Ambrassa 4/7, Hanson 2/9), Stefanel 11/20 (Gentile 5/7, Portaluppi 4/7, De Pol 0/1, Spangaro 0/2, Bowie 2/3).

ROMA — Roma ritrova con Milano sprazzi di antichi splendori. L'attacco a raffica della Stefanel, al suo primo stop in campionato, si inceppa proprio davanti agli occhi del ct Messina, spettatore interessato in vista delle convocazioni per le qualificazioni europee. Il tecnico azzurro era venuto a Roma anche per vedere le condizioni di Ancilotto che si ritrova (20 punti e 7/12 al tiro) e sfoga alla fine la sua rabbia contro la tribuna stampa. Ma il vero uomo in più della Telemarket oggi è stato Ambrassa. L'ex di Milano (e Treviso) ha indovinato una partita super (19 punti con 4/7 al tiro da tre punti).

Scavolini 77
Mash 69

SCAVOLINI PESARO: Esposito 7, Rossi 1, Conti 21, Miller 25, Bonaccorsi 10, Pistilli, Thompson 13. N.e: Kuisma, Volpato e Panichi.
MASH VERONA: Bullara 3, Boni 4, Iuzzolino 28; Dalla Vecchia 2, Galanda 8, Nobile 7; Londero 5, Keys 12. Non entrati: Capelli, Jerichow.
Arbitri: Grossi e Tola.

Viola 77
Kinder 92

VIOLA REGGIO CALABRIA: Raiola 6, Santoro, Tolotti 2, Li Vecchi 2, Oliver 37, Giuliani 8, Riccio, Avenia 9, Brown 13. Ne Di Mauro.
KINDER BOLOGNA: Komazec 31, Magnifico 2, Abbio 4, Prelevic 13, Binelli 2, Savic 17, Morandotti 6, Carera 8, Patavoukas 9. Ne De Piccoli.
ARBITRI: Pallonetto (Napoli) e Corrias (Pisa).
NOTE: uscito per falli Santoro. Tiri liberi: Viola 19/26; Kinder 17/20. Da 3 punti: Viola 6/20 (Raiola 0/2, Santoro 0/1, Tolotti 0/1, Oliver 5/9, Giuliani 0/1, Avenia 1/6); Kinder 5/8 (Abbio 1/2, Prelevic 1/2, Savic 0/1, Patavoukas 3/3).

Polti 95
Olimpia 89

POLTI CANTU': Binotto 17, Di Giuliomaria 5, Rossini 8, Buratti 13, Ebeling 11, Zorzolo 13, Bailey 21, Reynolds 7. N.E.: Lapetina e Bona.
OLIMPIA PISTOIA: Crippa 5, Soragna, English 32, Suhr, Spagnoli 6, Tufano 8, Minto 16, Coltellacci 2, Capone 2, Burrough 18.
ARBITRI: Giansanti (Roma) e La Monica (Pescara).

Cagiva 85
Fontanafredda 82

CAGIVA VARESE: Damiao 6, Ravaglia 14, Morena 5, Loncar 24, Millard 3, Meneghin 27, Pozzecco 6, Cazzaniga, Buonaventuri. N.E.: Van Velsen.
FONTANAFREDDA SIENA: Gray 11, Anchisi 7, Dell' Agnello 12, Gattoni, Orsini, King 19, Savio 4, Davis 29. N.E.: Glouchkov e Guerrini.
ARBITRI: Zancanella e Penserini.
NOTE: Tiri liberi: Cagiva 20/28; Fontanafredda 18/22. Usciti per falli: Anchisi, Damiao, Davis. Da 3 punti: Cagiva 13/25, Fontanafredda 4/14.

Basket - Serie A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Teamsystem-Montana	99-78	Stefanel Mi-Polti Cantu'
Cagiva Va-Fontanaf.Si	85-82	Kinder BO-Scavolini Ps
Telemarket-Stefanel Mi	88-82	Benetton Tv-Cagiva Va
Scavolini Ps-Mash Vr	77-69	Olimpia Pt-Viola Rc
Viola Rc-Kinder BO	77-92	Mash Vr-Trieste
Polti Cantu'-Olimpia Pt	95-89	Montana Fo-Telemarket Rm
Trieste-Benetton Tv	71-101	Fontanaf.Si-Teamsystem Bo

CLASSIFICA

Benetton Tv	10	5	5	0	447	381
Stefanel Mi	8	5	4	1	441	373
Kinder BO	8	5	4	1	456	412
Teamsystem Bo	8	5	4	1	431	391
Mash Vr	6	5	3	2	383	360
Polti Cantu'	6	5	3	2	401	396
Cagiva Va	6	5	3	2	424	420
Telemarket Rm	4	5	2	3	414	417
Trieste	4	5	2	3	432	460
Fontanaf.SI	2	5	1	4	381	394
Olimpia Pt	2	5	1	4	398	439
Scavolini Ps	2	5	1	4	384	426
Montana Fo	2	5	1	4	388	445
Viola Rc	2	5	1	4	393	459

SERIE A2 / SASSARI PASSA A IMOLA

Williams stoppa Caserta

Montecatini 104
Caserta 78

SPORTING MONTECATINI: Niccolai 7, Ragionieri 7, Amabili 8, Cattabiani 15, Williams 24, Branch 24, Burroughs 12, Rotelli 7. Ne: Giori e Masini.
JUVE CASERTA: Fazzi 20, Falco 12, Forino, Battie 6, Townes 14, Brembilla 2, Faggiano 12, Acunzo 2, Saccardo 10. Ne: Salvatore.

Casetti 76
B. Sardegna 92

CASETTI IMOLA: Bortolon 27, Barbiero, Plazzi, Alosa 5, Conti 1, Vettore 8, Pietrini 2, Foiera 7, Jones 26. Ne: Zanetti.
BANCO SARDEGNA SASSARI: Ziranu, Bagnoli 4, Rotondo, Haynes 22, Zamberlan 11, Piccoli 7, Giordo, Rotondo 25, Banks 21, Gordon 2.

Cfm 90
Koncret 85

CFM REGGIO EMILIA: Mitchell 21, Basile 23, Aldi 9, Montecchi 5, Mannion 32, Usberti, Davolio, Madio. Ne: Braglia, Fraccaro.
KONCRET RIMINI: Scarone 11, Benzi 9, Righetti 9, Wylie 24, Chandler 10, Romboli 15, Dallamora 7. Ne: Agostini, Rusin, Morri.

Serapide 78
Faber 81

SERAPIDE POZZUOLI: Busca 7, Nicoletti 3, Della Valentina 4, Causin 3, Dalla Libera 20, Farinon, Marino 4, Embry 9, Middleton 28.
FABER FABRIANO: Forti 14, Calbini 7, Del Cadia, Piazza 2, Gaeta 5, Anderson 3, Costa 12, Young 38.

PALL. GORIZIA / ANTONELLO FESTEGGIA NEL MODO MIGLIORE IL TRAGUARDO DELLE PRESENZE IN SERIE A

Riva, seicento di queste partite

Gli isontini, reduci da due sconfitte, risorgono con una gran prova di carattere a Livorno allontanando lo spettro della crisi

LIVORNO — Dopo due sconfitte consecutive, Gorizia ritorna alla vittoria e lo fa contro una delle squadre più accreditate al salto di categoria, la Don Bosco Livorno. Antonello Riva, che ha festeggiato ieri la sua seicentesima gara nella serie A, è stato l'artefice e il trascinatore della sua squadra alla vittoria, che la proietta, con 6 punti (in compagnia di Livorno e altre quattro squadre) a ridosso della capolista Montecatini, unica a 8 punti.

Il quintetto di Medeot ha condotto la gara dall'inizio alla fine, concedendo poco agli avversari, apparsi un po' presuntuosi e deconcentrati. Forse la vittoria esterna di domenica scorsa a Fabriano deve aver dato alla testa a Fantozzi e soci, tanto che non appena tentavano di riagganciare gli avversari, venivano «bombardati» con i tiri da tre.

Di contro, per Stokes e compagni serviva una vittoria per riabilitarsi agli occhi dell'opinione pubblica dopo il secondo tempo veramente da cancellare dalla memoria disputato otto giorni fa a Pozzuoli che è coinciso con la sconfitta. Al cospetto di un pubblico numeroso e competente, tuttavia, le due squadre si sono affrontate a viso aperto, senza alcuna remora, alla ricerca entrambe dei due punti. Alla fine ha vinto il quintetto che ha creduto di più nella vittoria e che, sinceramente, ha giocato meglio. A onor del vero il coach locale Lambruschi ha tentato varie carte, ma niente ha funzionato contro un Gorizia dove tutto ha veramente girato nel verso giusto. Il 75-89 finale in favore dei friulani, dunque, è il prevedibile epilogo.

Ma veniamo alla cronaca della gara. Gorizia parte subito come un razzo e si porta sullo 0-5 in poco tempo. Vantaggio che raddoppia al 4'20" quando gli ospiti vanno sul 15-5, grazie a due bombe di Mian. Il vantaggio triplica dopo più di un minuto (20-5 al 5'30"), per scendere leggermente (24-15) al 9'30". Quando, cioè, Fantozzi esce per far posto a Burini, dopo che aveva letteralmente perso lo scontro con Fumagalli. Il primo cambio di Gorizia avviene al 14' quando Medeot chiama in panca Mian e inserisce Beason. Livorno prova a tornare sotto (35-28 al 14'), ma due bombe di Riva aiutano i friulani a chiudere la prima frazione sopra di 13 punti (50-37). Gorizia dunque spinta da un Riva stratosferico (17 punti per lui nei primi 20'), netre i toscani sono tenuti a galla da Gigena S., l'unico a garantire concretezza e costanza ai labronici.

La ripresa si apre con la Don Bosco alla disperata ricerca di un buon break che la riporti sotto. Gigena da tre e alcuni canestri regalano a Livorno un buon 7-0 iniziale che permette loro di portarsi sul 44-50 dopo 2'30" dall'inizio della seconda frazione. Fantozzi ha nelle mani la possibilità di portare la sua squadra a -3 ma sbaglia la bomba.

Segno, questo, della giornata negativa del quintetto toscano. Riva, così, riprende in mano la sua squadra mentre Lambruschi tenta la zona, che non sortisce alcun effetto. Anzi, spiana meglio la strada al gioco dei friulani. Livorno si porta tuttavia al minimo svantaggio a 5'30" dal termine (65 70), ma non riesce ad andare oltre. È solo un lampo, in quanto prima Mian, poi Riva, entrambi da tre punti, rispediscono «all'inferno» i padroni di casa staccandoli ancora e concludendo con un +14 (89-75). Al termine non si possono non segnalare le egregie prestazioni di Antonello Riva, Stokes (14 punti e 10 rimbalzi), Cambridge (14 punti e 9 rimbalzi) e Marco Mian (4/3 da tre per lui).

75-89

DON BOSCO LI: Burini 5, S. Gigena 26, Fantozzi 21, M. Gigena 2, Podestà 14, Turner 7, Monzecchi, Negro. Ne: Cascavilla, Santarossa.
PALL. GORIZIA: Stokes 14, Fumagalli 12, Cambridge 14, Riva 32, Mian 11, Foschini 2, Bison 4. Ne: Gilardi, Fazzi, Bellina.
ARBITRI: Borroni e Duva di Milano.
NOTE: uscito per falli: Mian al 35'. Tiri liberi: Livorno 10/16, Gorizia 11/14; tiri da tre punti: Livorno 5/11, Gorizia 12/25.

Antonello Riva

PALL. GORIZIA / REAZIONI

Medeot: «E riscatto fu»

LIVORNO — È un Medeot sostanzialmente soddisfatto, ma anche un po' critico, quello che si presenta ai cronisti al termine della gara. Prima elogia i suoi per la gara e la vittoria: «Abbiamo fatto per larghi tratti buone cose. Dovevamo riscattare la sconfitta di Pozzuoli e ci siamo riusciti. Lo abbiamo fatto giocando anche benino e ciò mi rinfranca per il futuro. Pozzuoli era solo un caso e oggi (ieri, ndr) lo abbiamo dimostrato ampiamente». E poi li ammonisce: «In difesa abbiamo commesso qualche disattenzione concedendo troppi rimbalzi offensivi ai nostri avversari. Per fortuna, però, che in attacco abbiamo sbagliato veramente poco. Complimenti per questo a Riva, a cui vanno grossi meriti oltre che gli auguri per la 600.a gara in A».

Infine si sofferma ancora sulla gara e sulla squadra avversaria: «Noi stiamo pagando un po' per l'assenza del cambio di Fumagalli (Fazzi, ndr) e spero di recuperarlo al più presto per regolare i giusti equilibri della squadra. Livorno è un'ottima squadra, degna del blasone che rappresenta. Pesa loro, certamente, l'assenza dell'altro americano (Dante Calabria, ndr), però è anche vero che senza di lui sono andati a vincere a Fabriano contro la Faber. E, credetemi, vincere a Fabriano non è facile per nessuno. Questo non può che dare maggiore risalto e merito alla nostra vittoria».

Infine due battute con Lambruschi, tecnico di casa: «Evidentemente la vittoria di Fabriano deve averci fatto montare la testa. Abbiamo giocato una gara deconcentrati e loro, che non sono per nulla gli ultimi arrivati, ci hanno punito. Meno male che abbiamo il tempo per rifarci...».

Basket - Serie A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Reggiana-Koncret Rn	90-85	Koncret Rn-B.Sardegna Ss
Battipaglia-Floor Pd	93-67	Battipaglia-Casetti Imola
Montec.-Juve Caserta	104-78	Gorizia-Juve Caserta
Casetti-B.Sardegna Ss	76-92	Floor Pd-Pall.Reggiana
Don Bosco Li-Gorizia	75-89	Faber Fabriano-Montecatini
Serapide-Faber	78-81	Don Bosco-Serapide Pozzuoli

CLASSIFICA						
Montecatini	8	5	4	1	461	411
Koncret Rn	6	5	3	2	468	414
Gorizia	6	5	3	2	447	408
Don Bosco Li	6	5	3	2	405	384
Pall.Reggiana	6	5	3	2	456	437
Battipaglia	6	5	3	2	423	435
Juve Caserta	6	5	3	2	442	456
Serapide Pozzuoli	4	5	2	3	405	403
B.Sardegna Ss	4	5	2	3	419	425
Casetti Imola	4	5	2	3	389	407
Faber Fabriano	4	5	2	3	440	460
Floor Pd	0	5	0	5	334	449

SERIE B2 / RESA CASALINGA DEI «PLAVI»

Lo Jadran rimane a secco

Chiarbola ringalluzzisce Bobicchio, il triestino leader dei gardesani

72-78

JADRAN BCTKB: Arena 24, Oberdan 12, Pregarc 8, Pozar, Franco 2, Rebula 4, Rustia 6, Samec 4, Rauber 11, Hmeljak 1. All. Cehovin.
RIVA DEL GARDA: Cavazzana 18, Bocchini 7, Cristelli 2, Bortolini 7, Croce 10, Femminini, Grobberio 7, Bobicchio 27, Castagnera, Santorum. All. Asti.
ARBITRI: Pizzioli e Freni di Pordenone.
NOTE: primo tempo 42-40; tiri liberi Jadran 17/24, Riva del Garda 30/37; tiri da tre Arena, Oberdan e Rauber 1, Bobicchio e Cavazzana 2, Bocchini e Bortolini 1.

TRIESTE — Troppo forte il Riva del Garda per uno Jadran Bctkb che si è espresso su buoni livelli, ma che nel finale si è dovuto piegare a Bobicchio – ispirato dall'aria di Chiarbola, protagonista indiscusso della gara – e soci. I «plavi» non sono riusciti a bissare il lusinghiero successo ottenuto sul parquet di Firenze nella scorsa settimana, costretti quindi a rimandare a un'altra occasione il primo successo stagionale davanti al proprio pubblico.

Alla formazione di Cehovin, a stretto contatto con gli avversari per l'intero incontro, sono costati cari i quattro liberi falliti consecutivamente a 1'43" dal termine con gli ospiti avanti sul 74-70. Al fallo su Oberdan si era infatti aggiunto il tecnico fischiato a Bortolini, ma lo stesso Oberdan e poi Arena avevano fallito il possibile riaggancio con uno 0/4 dalla lunetta davvero sorprendente se rapportato alle confortanti percentuali fino a quel punto ottenute.

Una gara, come già accennato, assolutamente equilibrata, con le due formazioni spalla a spalla sin dalle primissime battute, incapaci di operare uno strappo veramente significativo. Sono infatti cinque le lunghezze di vantaggio ottenute al massimo dalle due squadre nella prima frazione: in bella evidenza nelle file dello Jadran, Arena, mentre sull'altro fronte si sono messi in particolare luce il triestino Bobicchio e il play Cavazzana.

Tutto ancora in gioco in avvio di ripresa, con lo Jadran che tiene bene, quasi a sorpresa, a rimbalzo, ma spara «a salve» dalla lunga distanza con un eloquente 3/20 totale e con l'1/10 di Rauber. Pesante anche l'uscita per falli (è il 23') di Pregarc, ma i padroni di casa riescono comunque ad abbozzare un tentativo di fuga, raggiungendo il limite dei sei punti di vantaggio (53-47).

L'obiettiva forza del Riva del Garda e i problemi di falli (saranno ben cinque i giocatori «plavi» a raggiungere anzitempo la panchina) riportano poi in parità la contesa, che si decide quindi soltanto nelle ultimissime battute. Detto già dei quattro gravissimi errori dalla lunetta sul 70-74, allo Jadran rimane poi davvero troppo poco tempo per provare a raddrizzare in extremis il punteggio.

m.g.

SERIE B2 / BLITZ DEI CIVIDALESI

La Gesteco fa rombare i motori e a Monza sorpassa i lombardi

84-94

MONZA: Asnaghi 7, Bianchi 13, Bechini 14, Di Gregorio 14, Sala 12, Telluti 7, Tonini 7, D'Ayala 11. All: Monti.
GESTECO: Biasitto, Nobile 4, Drusin 22, Corpaci 14, De Monte, Lorenzon 15, Sguazzero 4, Crisafulli 12, Nanut 8, Gandolfi 15. All: Bordin.
ARBITRI: Cocchi e Bollini di Bologna.
NOTE: p.t. 42-42; tiri liberi: Monza 11/18, Gesteco 38/45. Usciti per 5 falli: Sala e Telluti.

MONZA — Torna Corpaci in cabina di regia e il risultato non cambia: la Gesteco porta a casa un'altra vittoria convincente anche da una delle trasferte più temibili, dopo una gara tirata risolta nella seconda parte dalla batteria cividalese di guastatori (con Drusin e Gandolfi 37 punti in due, su tutti).

L'equilibrio la fa da padrona nella prima frazione di gioco: la Gesteco cerca spesso il dialogo con le due torri Lorenzon e Sguazzero e guadagna in soli 20' ben 22 tiri liberi (regolarmente trasformati). Il Monza risponde con le incursioni del play Sala e con i tiri dalla media distanza del numero 4 Di Gregorio. E così si va dal +4 del 6' per la Gesteco al -3 del 10' (25-22).

La seconda frazione vede scendere in campo una Gesteco da corsa: il punteggio dice +6 dopo 6' della ripresa. A metà del tempo i lombardi tornano sotto e commettono l'errore di disporsi con una zona difensiva piuttosto ballerina. Due bombe di Drusin e Lorenzon chiudono il conto.

f.f.

Basket - Serie B2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
B.Credito Ts-Riva Garda	72-78	Scame Bg-B.Credito Ts
Credito Coop-Scame Bg	81-72	Cimberio-Credito Coop
BCCI Cassano-Affrico Fi	72-66	Riva Garda-BCCI Cassano
Caffex Pv-Cimberio	66-61	Gesteco Civ.-Legnoflex
Legnoflex-Sanfilippo	100-85	Sanfilippo-Forti e Lib.
Forti e Lib.-Gesteco Civ.	84-94	Affrico Fi-Caffex Pv

CLASSIFICA						
Caffex Pv	8	4	4	0	303	246
Gesteco Civ.	8	4	4	0	312	275
Cimberio	6	4	3	1	296	255
Scame Bg	6	4	3	1	284	262
BCCI Cassano	4	3	2	1	207	182
Legnoflex	4	4	2	2	330	324
Riva Garda	4	4	2	2	267	271
Credito Coop	2	3	1	2	222	234
Forti e Lib.	2	4	1	3	300	321
B.Credito Ts	2	4	1	3	262	304
Affrico Fi	0	4	0	4	253	294
Sanfilippo	0	4	0	4	278	346

BASKET — FEMMINILE

SERIE A2 / RISULTATI IN ALTALENA PER LE DUE MASSIME FORMAZIONI FEMMINILI DELLA PROVINCIA

Sgt, troppo facile la scalata sul Montecchio

A Venezia le muggesane della Petrol Lavori sono state costrette alla resa nel momento in cui il gioco è degenerato in autentica bagarre

SGT-MONTECCHIO 102-44

SGT: Dagostini 13, Suppancig 7, Ramani 2, Varesano 11, Gori 15, Gerbino 14, Verde 17, Ferro 2, Giuricich 7, Rozzini 14.
MONTECCHIO: Bertinato, Rossi S. 1, Beretta 4, Stilo 12, Gualdo 10, Consolaro 8, Valente, Rossi C., Zuffolato 9, Righetti.
ARBITRI: Mamrato di Marghera e De Ambrosi di Venezia.

TRIESTE — Pronto riscatto della Ginnastica Triestina che cancella il passo falso di domenica scorsa a Concordia Sagittaria riprendendo la sua corsa in campionato.

Non era, quella di ieri sera, la partita adatta per giudicare eventuali miglioramenti della truppa allenata da Stock: contro le ragazze triestine, infatti, il Montecchio è apparso davvero troppo debole, come per altro ben evidenzia il netto margine di distacco che ha diviso le due formazioni al termine del confronto.

C'era comunque da verificare l'approccio della squadra alla partita. Dopo l'inspiegabile battuta a vuoto della scorsa settimana era importante constatare la tenuta mentale di Verde e compagne: ebbene, in questo senso i segnali positivi non sono mancati.

La squadra non si è seduta di fronte a un'avversaria notevolmente più debole. Ha sempre premuto sull'acceleratore non accontentandosi di un vantaggio congruo già dopo pochi minuti e ha giocato con immutata concentrazione per tutti i quaranta minuti.

Sul campo suono ruotate tutte le effettive a disposizione. Conferme importanti sono giunte dalle più giovani: dalla Ferro, per la seconda volta partita nel quintetto base, e dalla Gerbino che ha nobilitato la sua prestazione con 14 punti a referto. Bene, comunque, anche le «senatrici», con particolare riferimento a Luciana Rozzini, finalmente ripagata con un minutaggio importante.

La cronaca della partita registra un inizio abbastanza equilibrato: Montecchio rimane attaccata all'avversaria solamente per i primissimi minuti (10-6) quindi Trieste spinge sull'acceleratore e prende un primo importante vantaggio. Il primo tempo si chiude sul 55-28 e si capisce che la ripresa non avrà storia.

Il secondo tempo registra la presenza in campo delle più giovani capaci di fornire un rendimento apprezzabile. Si chiude sul 102-44 per la Sgt.

l.g.

VENEZIA-PETROL LAVORI 83-74

PETROL LAVORI MUGGIA: Cesca 19, Sergatti 5, Bernardi 9, Gherbaz, Venutti, Borroni 15, Vidonis 3, Miksova 5, Destradi 12. All: Giuliani.
ARBITRI: Vecchio e Zamuner di Treviso.

MUGGIA — La Petrol Lavori perde la guerra di Venezia. Finché si è giocato a basket le ragazze muggesane hanno dimostrato anche in laguna di non temere avversari, quando però le padrone di casa l'hanno buttata in bagarre, l'Interclub è completamente mancata sul piano nervoso.

È stato questo il mea culpa recitato a fine gara dalle nerazzurre, consce del fatto che in futuro dovranno essere mentalmente pronte ad affrontare autentiche battaglie.

A Venezia, come in gran parte delle partite disputate in questo campionato, si è vista infatti poca pallacanestro e molte «azioni di forza»: atterramenti da rugby, spinte esagerate sotto canestro, cose che Giuliani non esita a definire «scandalose».

In questo contesto sono andati nel pallone anche gli arbitri, che invece di stroncare sul nascere gli ardenti spiriti, hanno fischiato poco o nulla lasciando impunita una serie di colpi proibiti.

Le veneziane dal canto loro hanno affrontato la gara con una carica nervosa da far paura, soprattutto per la rabbia di aver perso due partite precedenti, a loro dire, in modo immeritato.

L'inizio è tutto per le scatenata venete, che al 4' conducono per 9-3. La Petrol Lavori non perde la testa e giocando con la dovuta tranquillità raggiunge le fuggitive attorno alla metà del primo tempo e, sulle ali dell'entusiasmo, le distacca di 8 punti. È sicuramente questo il miglior momento della squadra muggesana che chiude la prima frazione meritatamente in vantaggio (38-33).

Un altro inizio negativo, condiziona stavolta irreparabilmente, l'andamento della ripresa: la Petrol Lavori resta all'asciutto per 6 lunghissimi minuti concedendo alle avversarie un parziale che le porta sul +14. A questo punto quando mancano ancora 10' al termine, Giuliani ordina il pressing a tutto campo, che riporta l'Interclub fino a - 6, ma non oltre.

Nel finale, spendendo falli tattici per non far correre l'orologio, escono per raggiunto limite di infrazioni Bernardi, Zonta, Sergatti, Miksova e Borroni. Da elogiare tutte le veneziane per la grinta e in particolare l'ala pivot Di Fresco e il play, Barocco una ex di Muggia.

r.m.

Micol Suppancig della Sgt. (Foto Lasorte)

Basket - Femminile A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Venezia-Interc. Muggia	83-74	M.Maggiore-Venezia
Treviso-Padova 81	65-64	Treviso-S.Bonifacio
Triestina-M.Maggiore	102-44	Interc. Muggia-Concordia
S.Bonifacio-Concordia	72-63	Padova 81-Triestina

CLASSIFICA						
Padova 81	4	3	2	1	281	188
Treviso	4	3	2	1	216	174
Triestina	4	3	2	1	224	188
Concordia	4	3	2	1	227	207
S.Bonifacio	4	3	2	1	210	191
Interc. Muggia	2	3	1	2	229	232
Venezia	2	3	1	2	224	232
M.Maggiore	0	3	0	3	122	323

SERIE B / TRIESTINE OLTRE QUOTA 100

L'Oma rulla lo Spinea O.K. le monfalconesi

Oma	*103*
Spinea	*38*

OMA TS: Tomasi 18 (4/8), Fora 6, Grison 13 (4/4), Dovgan 10 (6/8), Zubin 17 (3/4), Giorgi 11 (3/7), Verderber 14 (2/6), Maiola 12, Cuccari, Favento 2 (0/2). All. Goina.
SPINEA: Bozzao 1, Signora 4, Cosmo 7, Bertoncello 6, Pegon, C. Gavagnin, Allorini 3, Minuzzi 2, Scaramuzza 14, M. Gavagnin. All. Gardin.

TRIESTE — Esordio casalingo più che glorioso per le triestine dell'Oma che si sono trovate di fronte una squadra piuttosto giovane che non le ha impensierite più del dovuto. Anzi, a tratti sembrava addirittura tutto facile. Senza farsi illusioni in seguito a un successo così netto, è importante il fatto che la concentrazione sia stata mantenuta costante fino al fischio finale, in modo che anche il morale del gruppo è stato rinvigorito dopo la débâcle di una settimana or sono.

La squadra di Goina, difendendo a uomo e senza pressare in maniera asfissiante, ha immediatamente accumulato un vantaggio di 20-0 che è stato agevolmente mantenuto. La differenza maggiore si è vista sotto canestro, quando Spinea non riusciva assolutamente a dimostrare il suo peso. Per l'Oma sono scese in campo tutte le giocatrici a disposizione del coach.

g. st.

Italmonfalcone	*68*
Libertas Ud	*52*

ITALMONFALCONE: Scrignar 15, Pangon 2, Gavagnin Cr. 14, Palmieri 6, Calcina n.e., Mocchiutti 12, Benes n.e., Bonaldo n.e., Mazzoli 17, Piccotti 2. All. Russi.
LIBERTAS UD: Cipolla, Di Luca 4, Barigi 4, Procacciante 4, Tardivello 20, Pradetto, Vecchiatto, Frisano 11, Di Benedetto 6, Facca 3. All. Bulzicco.
ARBITRI: Horst e Cherbaucich di Trieste.
NOTE: p.t. 31-26 per l'Itm; tiri liberi 26/41 per l'Itm, 13/18 per il Paderno; tiri da tre Scrignar e Gavagni 1.

MONFALCONE — Ottima la prestazione delle monfalconesi che, sconvolgendo i pronostici in modo molto positivo, si sono aggiudicate il difficile match contro le favorite friulane. Sono partite bene le udinesi che, a metà del primo tempo, conducevano l'incontro per 15-10, costringendo all'inseguimento le padrone di casa.

La compagine condotta da Gavagnin ha cominciato poi il recupero che ha portato le monfalconesi all'aggancio e al primo vantaggio. A due minuti dal termine del primo tempo le cantierine precedevano con nove lunghezze (31-22). Il punteggio al suono della sirena si attestava sul 31-26. Nella ripresa le azzurre hanno mantenuto il vantaggio arrivando al 10' sul 50-32. Mancando Tardivello e Frisano, in ogni occasione il Paderno si è sentito braccato e non è riuscito più a cambiare le sorti dell'incontro.

Francesca Paolin

BASKET

TENSIONE ALLE STELLE PER IL DERBY CHE SI È CONCLUSO CON LA SOFFERTA VITTORIA DEL DON BOSCO

Ai salesiani piace il latte Carso

E intanto i frizzanti cantierini travolgono il Rovigo conquistando il terzo successo consecutivo del campionato

ROVIGO-ITALMONFALCONE 58-90

ROVIGO: De Martin 2, Cecchettin 6, Valsensi 13, Sacchetto 8, Fernian 8, Bisello 4, Milani 4, Santaniello 5, Chinello 8, Polato. All. Bergamo.
ITALMONFALCONE: Tomasi 2, David 5, Tessarolo 10, Diviach 3, Cestaro 19, Mattesich 15, Siardi 4, Mazzoli 9, Banello 12, Dapas 11. All. Zuppi.
ARBITRI: Canazza di Solesino e Frasson di Ponte San Nicolò.
NOTE: primo tempo 27-39; tiri liberi Rovigo 8/14, Italmonfalcone 12/24.

ROVIGO — L'Italmonfalcone espugna il campo del Basket Rovigo conquistando il terzo successo consecutivo in questo avvio di campionato. In virtù di questa vittoria, e del concomitante stop subito dal Latte Carso, il quintetto monfalconese rimane ora l'unico ancora imbattuto nel girone C della serie C1.

Il match di Rovigo si è rivelato meno insidioso del previsto e all'Italmonfalcone è stato sufficiente questa volta giocare una partita «normale» per portare a casa la prima vittoria esterna stagionale.

La cronaca. La compagine monfalconese parte subito a spron battuto e grazie a una buona percentuale al tiro su azione ottiene un significativo parziale iniziale di 2-16 in soli 7' di gioco. Sul parquet veneto sembra di assistere a un film già visto. Ma i padroni di casa non ci stanno ad arrendersi così presto. E nei successivi otto minuti ottengono un contro-break di 18-8, portandosi sul 20-24 al 15'. Il finale della prima frazione è però tutto di marca Italmonfalcone, con i ragazzi di Zuppi che guadagnano gli spogliatoi in vantaggio di dodici punti (27-39).

A inizio ripresa l'Italmonfalcone decide di cambiare le carte in tavola e opta per una difesa a zona. La mossa produce subito buoni frutti, complice l'assoluta incapacità dei padroni di casa di imbastire efficaci azioni offensive. Il margine di vantaggio dei monfalconesi aumenta così progressivamente, tanto che a metà della seconda frazione l'incontro sembra già chiuso (38-56). I restanti dieci minuti di gioco non riservano alcuna emozione, con gli ospiti assoluti padroni del campo anche con le seconde linee. E dire che l'Italmonfalcone ha schierato la sua «mente» Tomasi per soli venti minuti a causa di un problema all'inguine. Con Tomasi a mezzo servizio, con Dapas e Banello non in serata di grazia, il miglior marcatore degli azzurri è risultato il neo acquisto Cestaro. La chiave della vittoria va comunque ricercata nell'ottima percentuale al tiro da due punti (33/46) e nel buon apporto offensivo offerto dal giovane Mattesich.

Massimiliano Angelotti

LATTE CARSO SERVOLANA - DON BOSCO 67-69

LATTE CARSO SERVOLANA: Azman, Cerne 8, Freno, Zarotti 27, Crasti 1, Fortunati 2, Tonut 7, Ritossa 18, Poropat 4. All.: Vatovec.
DON BOSCO: Olivo 22, Ceglian, Visciano 22, Gionechetti 4, Giovannelli 10, Pizzioli, Bisca 2, Ragaglia 5, Vlacci 4, Spangaro. All.: Daris.
ARBITRI: Fazio di Monfalcone e Moimas di Pieris.
NOTE: 1.o tempo 30-31. Tiri liberi: Latte Carso 19/24, Don Bosco 29/36. Tiri da tre: Cerne e Tonut 1; Olivo e Giovannelli 3.

TRIESTE — Esattamente quello che ci si attende da un derby: tensione alle stelle per buona parte di gara, sostanziale equilibrio prima dell'emozionante rush finale e immancabile colpo di scena un attimo prima della sirena.

Un derby magari non spettacolare, ma che ha saputo tenere per 40 minuti il pubblico con il fiato sospeso, premiando alla fine un Don Bosco che ha avuto il merito di credere sempre alla vittoria, anche quando, dopo la metà della ripresa, i servolani sembravano aver piazzato il break risolutivo. Un nome su tutti in questa precisa fase di gara, quello di Manuel Olivo, che, riscattando una prestazione fin qui anonima, ha condotto i suoi nella rimonta, in virtù di una quindicina di punti realizzati negli ultimi 6-7 minuti. Impossibile però non dire della gran serata di Giovannelli, infortunatosi alla spalla nelle primissime battute di gioco, ma comunque in grado di scoccare a fil di sirena il canestro del sorpasso, e di Visciano (ben 22 punti per lui), trovatosi ben preso a lottare da solo in area per i problemi di falli che hanno limitato la gara di Bisca. Sull'altro fronte – fuori per falli Cerne dopo metà ripresa, forse la vera svolta della gara – meritano una sottolineatura le prove di Zarotti e di Ritossa che, dall'alto della loro esperienza, hanno saputo offrire due prestazioni davvero notevoli: «Zorro» è risultato così il miglior marcatore dell'incontro, mentre Ritossa è stato l'autore (10 punti consecutivi) del break che a 7 minuti dal termine sembrava condurre il Latte Carso diritto al successo.

La cronaca registra l'avvio incisivo e determinato del Don Bosco, avanti di 7 lunghezze al 6.o minuto. Un divario che per gran parte della frazione la Servolana non riuscirà a limare con il solo Zarotti capace di trovare con continuità il canestro (17 punti sui 30 totali della squadra alla pausa). La difesa però lavora bene, impedisce ai salesiani di prendere il largo e così all'intervallo tutto è davvero ancora in gioco con una sola lunghezza a dividere le due squadre. Equilibrio assoluto, invece, nella ripresa con i due principali terminali offensivi, ancora Zarotti e poi Viscano, a sfidarsi in un virtuale braccio di ferro. Punto a punto fino al 30.o, quando è Ritossa a suonare la carica, portando i suoi sul +11. L'uscita per falli di Cerne, i molti palloni recuperati dalla difesa aggressiva del Don Bosco e la reazione di Olivo, pongono però le basi per un riaggancio che si attua a 50" dal termine. Nell'ultimo giro d'orologio, Crasti mette a segno un libero, Ragaglia fallisce l'immediata replica, ma il pallone giunge poi a Giovannelli che in extremis dai 6 m e 25 trova il canestro del definitivo sorpasso.

Massimiliano Gostoli

AMAREZZA TRA I SERVOLANI
Don Bosco: gioia negli spogliatoi Daris: «Giocatori con tempra»

TRIESTE — Gioia davvero incontenibile quella manifestata dallo staff salesiano nell'immediato dopogara per il successo in un derby che non vedeva favorito alla vigilia il Don Bosco, opposto a un Latte Carso che giungeva a questo importante appuntamento forte di tre vittorie e della leadership in graduatoria: «Ho finalmente rivisto – esordisce coach Daris – il temperamento dei giocatori che conoscevo; quello che d'altra parte ci voleva in un incontro così duro di fronte a una grande squadra. Non era facile risalire dal -11: bravo prima Olivo e poi, nel finale, un Giovannelli davvero eroico, in grado di rimanere in campo pur con una sublussazione alla spalla. Molto bene anche Visciano, sul quale in settimana avevamo lavorato molto sotto il profilo della convinzione». Il momento decisivo nella seconda parte della ripresa, con la risposta all'allungo servolano e il riaggancio, appare così nelle parole del tecnico: «Olivo – prosegue Daris – ha costretto Cerne al 5.o fallo e da questo momento abbiamo cambiato tattica iniziando a pressare il portatore di palla, Crasti, e questo ci ha portato a recuperare parecchi palloni».

Tutt'altro clima, come è ovvio, in casa Latte Carso, dove ci si è visti sfuggire sul filo di lana una gara che a un certo punto pareva quasi acquisita. Molto obiettivo, comunque, come di consueto, il commento del coach, Vatovec: «Il Don Bosco – ammette il tecnico – ha provato a vincere fino alla fine, ci hanno sempre creduto e hanno meritato il successo. Nel primo tempo siamo stati un po' troppo contratti, abbiamo sprecato davvero tanto da sotto, ma la difesa ci ha tenuto in partita. Nella ripresa, uscito Cerne per falli, abbiamo avuto problemi a gestire il gioco, perdendo troppi palloni».

ma. go.

Manuel Olivo

Basket - Serie C1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Fagagna-Amici Pn	106-57	Amici Pn-Bag Snacks
Bag Snacks-Portotec.	78-68	Castelgarden-Fagagna
Martignacco-Castelgarden	98-80	Bassano-Rovigo
Rovigo-Italmonfalcone	58-90	Italmonfalcone-Pordenone
Pordenone-Verdeta Gallo	82-93	Gemona-Conegliano
Sacile-Gemona	96-82	Don Bosco Ts-Martignacco
Conegliano-Bassano	112-84	Verdeta Gallo-Latte Carso Ts
L. Carso-Don Bosco	67-69	Portotec.Caorle-Sacile

CLASSIFICA

Italmonfalcone	6	3	3	0	324	214
Verdeta Gallo	6	4	3	1	347	309
Bag Snacks	6	4	3	1	312	290
Latte Carso Ts	6	4	3	1	311	295
Don Bosco Ts	6	4	3	1	334	341
Sacile	6	4	3	1	323	331
Fagagna	4	4	2	2	320	268
Martignacco	4	4	2	2	372	348
Conegliano	4	4	2	2	342	321
Castelgarden	4	4	2	2	331	316
Portotec.Caorle	4	4	2	2	288	292
Rovigo	2	4	1	3	292	322
Gemona	2	3	1	2	249	279
Amici Pn	2	4	1	3	279	365
Bassano	0	4	0	4	298	362
Pordenone	0	4	0	4	285	354

SERIE D / OUVERTURE CON SORPRESE

Autosandra turbo Gradesi all'asciutto

Chiarbola 75 – Largo Isonzo 87

CHIARBOLA: Bembich 12, Corsi 10, Gallo 7, Difeliceantonio 19, Caponnetti 4, Gherbaz 3, Serafini 4, Iurkic 8, Rivolt 8. All. Lagoi.
LARGO ISONZO: Del Bello 7, Reale 11, Zanello 13, Martinigh 11, Decorti 2, Colautti 2, Minore 17, Verzegnassi 22, Minocci 2. All. Battini.
ARBITRI: Varuzza e Falena di Pordenone.

TRIESTE — La neopromossa Chiarbola (che si è lamentata moderatamente per l'arbitraggio) si è presentata troppo tesa all'appuntamento con il Largo Isonzo che, trascinato dall'ispirato Zanello e forte negli altri punti di riferimento Verzegnassi e Minore, ha così incamerato il primo match che metteva in palio punti-salvezza.

Inter 1904 70 – Cicibona 74

INTER 1904: Martucci 11, Sumberesi 7, Ciriello 7, Kocevar, Pitteri 16, Valdemarin, Ferronato 2, Burni 24, Bertoli 3, Crasti. All. Moschioni.
PREF. MARSICH CICIBONA: Persi 14, Giacomini 7, Pieri, A. Zuppin 21, Battilana 8, Iz. Bajc 3, Ursic 5, Peter Furlan 10, Krizmancic 6, Jankovic. All. Luca Furlan.
ARBITRI: Tiziani e Stalio di Trieste.

TRIESTE — Dopo un primo tempo sostanzialmente equilibrato (37-35 per il Cicibona), nella ripresa gli ospiti allungano fino a un +12 con uno scatenato Zuppin. Ma il match viene riacciuffato negli ultimi minuti da una Inter arrembante negli ottimi Burni e Pitteri: la rimonta però si è arenata nel finale prima di un possibile riaggancio.

Csc Ronchi 71 – Infoter 68

CSC RONCHI: Borsetti 14, Porcari 8, Marras 1, Bernardi 3, Pellizzon 7, Celin 13, Belisario 1, Miniussi 9, Soranzio 8, Galbiati 7. All. Gallo.
INFOTER: Braida 6, Caterini 8, Benussi 2, Godeas 6, Sorrentino 4, Prodani 11, Rosa, Brumat 17, Nonino 9, Macaro 5. All. Rosso.
ARBITRI: Romano e Boucher di Trieste.

RONCHI DEI LEGIONARI — La Csc Ronchi ha vinto meritatamente il derby isontino contro un'Infoter in verità scesa in campo senza la guglia Bianco. Dopo un primo tempo equilibrato (35-35) nella ripresa i locali operano un minimo break ma gli ospiti rimangono sempre sotto, tanto da guadagnare l'unico sorpasso sul 51-50. Ma è un fuoco di paglia e il Ronchi riconquista immediatamente un piccolo margine che riuscirà a gestire (nonostante il pessimo 16/33 ai liberi) fino alla sirena.

Dom Agorest 84 – Acli Fanin 66

DOM AGOREST: Franco 10, Corsi 10, Cociancig, Cossutta 7, Di Cecco 35, Cej 9, Bordon 2, Podbersig 8, Ambrosi 3, Primosig. All. Semolic.
ACLI FANIN: Terreni, Callini 7, Franca, Sumberesi 20, De Zuccoli 3, Rizzi 9, Musto 13, Cutazzo 4, Blasina 7, Sterle 12. All. Puissa.
ARBITRI: Pillinini di Tolmezzo e Lorenzon di Pordenone.

GORIZIA — L'equilibrio è durato in tutto 5', fino a quando il Dom ha stretto le maglie in difesa tanto da limitare gli ospiti e volare in contropiede per chiudere il primo tempo sul 43-30. Nella ripresa l'Acli reagisce ma poi il Dom dilaga fino a +30 chiudendo così la partita con uno strepitoso Di Cecco.

Petrolifera 58 – Libertas 61

PETROLIFERA: Mazzoli 4, Zorba 1, Concetti, Bellan 8, Schiaffino 16, Millotti 3, Gelussi 3, Mian 9, Sancin 2, Miani 13. All. Sancin.
LIBERTAS: Greco, Sutz 2, Lerini 4, Fumarola 12, Furlan 3, Sgubin 4, Cigotti 19, Glavina 11, Franceschini 1, Campanella 5. All. Perna.
ARBITRI: Genco di Udine e Tavano di Tavagnacco.

GRADO — Dopo un primo tempo non bello ma equilibrato, nella ripresa la Libertas opera un break costruendo un vantaggio fino a +9 con tre bombe di fila e sospinta da Cigotti riesce a gestire il margine fino alla sirena grazie agli errori a raffica di un'irriconoscibile Petrolifera Grado (17/54 al tiro).

Lega Nazionale 53 – Kontovel 57

LEGA NAZIONALE: Sussi 2, Novic 4, Ziberna 9, Moro 4, Crocetti 2, Maranzana 2, Mazzari, La Porta 8, Pecek 18, Tamaro 4. All. Cavazzon.
KONTOVEL: Starc 20, Spadoni 7, Kralj 7, Gulich 4, Turk 2, Emili I. 7, Starec 2, Civardi 8, Krizman, Emili M. All. Meden.
ARBITRI: Tavcar di Trieste e Cargnello di Fogliano.

TRIESTE — Una beffa per la Lega Nazionale. Sempre avanti, la squadra di Cavazzon aveva 10 punti di vantaggio a 3' dalla sirena. Quindi le palle perse e Starc resuscitavano il Kontovel. A 9 secondi dalla fine è 54-53 per gli ospiti ma La Porta è in lunetta per due liberi: errore e canestro, parità. L'arbitro Cargnello annulla per invasione. Putiferio, e il Kontovel nell'infuocato finale pora a casa i due punti.

Autosandra 82 – Bor 55

SANTOS AUTOSANDRA: Canato 8, Cossutta 9, Farci 1, Bembich 11, Torossi 5, Covacich 2, Petelin 2, Nardini 15, Flora 13, Pitacco 16. All. Marini.
BOR: Susani 6, Percic 2, Debeliuk 19, Barini 2, Simonic R., Simonic M. 5, Tomsich 14, Clabijan, Grbac 7. All. Krecic.
ARBITRI: Vettorato e Tavcar M.

TRIESTE — Parte a razzo il Santos ancora targato Autosandra che non ha avuto pietà nel distruggere un Bor (con qualche assenza di troppo) apparso comunque lontanissimo dalle proprie potenzialità e aspirazioni. Il gap si è aperto in maniera progressiva: al 10' è 23-14, al 15' 32-15, limato all'intervallo sul 39-24. La ripresa è stata dedicata all'accademia, consentendo a coach Marini di mandare a referto tutti i suoi amaranto.

Arte 78 – JL David 71

ARTE: Sapio 8, Miani 6, Ambrosi 2, Paduan 19, Ferrara 1, Pecorari 13, Medesani 7, D'Amelio 8, Guerra, Pensabene 14. All. Maghet.
JL DAVID: Bogatec 9, Zollia I 2, Fabrici 6, Zollia II 5, Colicastro 2, Molino 4, Spolaore 23, Sornig 8, Pugliese 8, Franco 4. All. Moscolin.
ARBITRI: Fontani e Pigani di Udine.

GORIZIA— L'Arte inizia bene il campionato che si propone di vincere per ritornare in fretta in C2. Ottimamente registrata nei play Miani-Sapio e con la forza e il talento dei mezzi lunghi Pecorari, Pensabene e Paduan, i gialli – avanti anche di 18 punti – regolano un rinnovato Momo Giò JL David nel quale si è distinto un combattivo Spolaore.

Basket - Serie D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Santos-Bor	82-55	Santos-Grado
Grado-Libertas	58-61	Libertas-Acli TS
Inter 1904-Cicibona	70-74	Inter 1904-Dom
Arte-Momo Gio'	78-71	Arte-Cicibona
Chiarbola-Largo Isonzo	85-87	Momo Gio'-Chiarbola
Lega Naz.-Kontovel	53-57	Largo Isonzo-Lega Naz.
Dom-Acli TS	84-66	Kontovel-Ronchi
Ronchi-Infoter	71-68	Bor-Infoter

CLASSIFICA

Santos	2	1	1	0	82	55
Dom	2	1	1	0	84	66
Arte	2	1	1	0	78	71
Cicibona	2	1	1	0	74	70
Kontovel	2	1	1	0	57	53
Ronchi	2	1	1	0	71	68
Libertas	2	1	1	0	61	58
Largo Isonzo	2	1	1	0	87	85
Chiarbola	0	1	0	1	85	87
Infoter	0	1	0	1	68	71
Grado	0	1	0	1	58	61
Inter 1904	0	1	0	1	70	74
Lega Naz.	0	1	0	1	53	57
Momo Gio'	0	1	0	1	71	78
Acli TS	0	1	0	1	66	84
Bor	0	1	0	1	55	82

BASKET

CLASSIFICA APPIATTITA: TUTTI DIETRO L'ACCOPPIATA DI OUTSIDER

Ardita rovente, Motonavale al largo

Delusione per Puiatti / La Gioielleria travolta dai muggesani - Pom ancora k.o.

OPEL PERESSINI-POM 75-65

OPEL PERESSINI: Zucchiatti, Napoli 17, Pozzo 19, Perencini 1, Cabai 12, Chivilò M. 17, Serafini 5, Dolso, Gobbo 4, Puppin n.e. All. Vignando.
POM: Furlan n.e., Vidotto n.e., Leghissa, Sansa 16, Santinato 14, Benigni 11, Giacuzzo 11, Paulina 12, Gon n.e., Pertot 1.
NOTE: tiri liberi Opel 19/29, Pom 19/25; usciti per falli Paulina; primo tempo 41-36.

SAN DANIELE DEL FRIULI — Non è bastata una buona difesa alla Pom per arginare le bocche da fuoco dei friulani, forti con Chivilò, Napoli e Pozzo. Dopo un inizio avanti (5-0) e una «tenuta» fino a metà tempo, la Pom ha dovuto lasciar fare ai padroni di casa, che chiudevano il tempo avanti di 5 lunghezze.

A inizio ripresa con un break di 7-1 la Peressini allungava il passo, arrivando al massimo vantaggio di 17 punti al 4' (54-37). Punto su punto la Pom iniziava a recuperare e con un parziale di 17-4 si avvicinava sul 58-54, per poi andare sul 69-63. I minuti finali non hanno storia.

Già detto dei padroni di casa, per la Pom una buona prova quella dello junior Benigni e in regia di Giacuzzo e Santinato, mentre per Pertot ancora convalescente è stato un calvario.

cl. sor.

BCC MANZANO-CUS 74-64

BCC MANZANO: Iurich 14, Tonizzo 15, Molinari 7, Medeot 10, Groppo 14, Signoretti 4, Sartori 9, Mocchiutti 2, Della Rovere, Colautti. All.: Lizzi.
CUS: Tiziani 4, Vascotto 17, Iurkic 1, Adamolli, D'Orlando 22, Castello, Bergamin 16, Cociancich, Millo 4, Pizzamei. All.: Codiglia.
ARBITRI: Curtolo e Antolloni di Pordenone.
NOTE: primo tempo: 39-33 per la Bcc Manzano. Tiri liberi: Cus 10/19.

CORNO DI ROSAZZO — Il Cus parte con brio, tanto che all'8' sprinta sul 19-14: la Bcc Manzano però reagisce e con una difesa via-via sempre più aggressiva e con la carta tattica della box & one chiamata da coach Lizzi su D'Orlando (fino a quel momento infallibile dalla distanza) ribalta l'inerzia del match, tanto da chiudere la prima frazione in vantaggio sul 39-33.

Nella ripresa l'incontro scorre sul filo del sostanziale equilibrio fino a quando il Cus accusa un black-out che lancia i friulani nell'allungo fino a portarsi a un consistente «più 12». Il margine verrà consolidato fino alla sirena, anche per la sapienza di gestione dei piccoli arancioni all'assalto finale dei triestini, che hanno evidenziato una discreta difesa ma con un attacco che si è poggiato solo ed esclusivamente sul trio D'Orlando-Vascotto-Bergamin.

INTERMUGGIA-PUIATTI 115-105

INTERMUGGIA: Tunin 13, Spigaglia 17, Lanzoni, Bussani 34, Giamba 2, Canziani, Scrigner 8, Zambon 23, Tomasini 18, Riaviz. All.: Turco.
PUIATTI/LA GIOIELLERIA: Campanello 8, Braini 19, Sfiligoi 12, Celega 19, Spessot 14, Leita 14, Castelli, Merlin 17, Stefani, Deana. All.: Dose.
ARBITRI: Borrello e De Rossi di Udine.
NOTE: primo tempo: 59-40 per la Puiatti/La Gioielleria. Tiri liberi: Intermuggia 41/55, Puiatti/La Gioielleria 15/20.

MUGGIA — Incredibile. Mai visto niente di simile: la corazzata Gradisca detta legge per un tempo – al 12' è già 35-15, quindi 59-40 all'intervallo – poi nella ripresa si inabissa subendo 75 punti da una scatenata Intermuggia che dà una severissima lezione all'ambiziosissimo club isontino. Se questo è il carattere dei vari Sfiligoi, Leita e compagnia, Gradisca vedrà con il binocolo la promozione in C1 nonostante i grandi nomi nel roster. Nella ripresa, va ricordato, gli ospiti arrivano anche a più 24, poi, con l'uscita per falli di Braini, si sciolgono e l'Intermuggia mette in scena lo spettacolo balistico. Così, la rimonta si concretizza al 13' con i rivieraschi che operano il sorpasso sul 92-90 con una bomba di Spigaglia. Quindi lo show della motivatissima squadra di Turco e l'accensione dello scandalo a luci rosse per l'Itala Puiatti/La Gioielleria.

UNION B.- ARDITA DEL DÒ 96-101

UNION BETON PALMANOVA: Taviano 12, Bertacche 16, Cuccu n.e., Bonin 3, Ermacora 3, Cossio 4, Famea 18, Malagoli 16, Giffoni 21, Camaran 3. All.: Fantini.
ARDITA DEL DO': Marini 12, Merljak 8, Mompiani 15, Bassi 13, Turel 23, Gratton 8, Cabrini, Fabrissin, Tosoratti 22, Campestrini. All.: Pais.
ARBITRI: Cozzolino e Veraci di Trieste.
NOTE: primo tempo 56-43 per l'Ardita. Tiri liberi: Palmanova 13/15, Ardita 32/43.

PALMANOVA — In una partita balisticamente avvincente (il Palmanova ha segnato 57 punti con il tiro da tre, frutto di uno stratosferico 17/29 da oltre l'arco e ai sei punti dalla lunetta procurati per due falli subiti per tiri sporcati da oltre 6.25) l'Ardita del Dò ha dovuto attingere a tutto il prorpio potenziale offensivo per matare la resistenza dell'ottima matricola della città stellata. Il primo tempo è rimasto in equilibrio fino al 12' (26-24 per l'Union Beton), poi l'Ardita ha preso il largo chiudendo la frazione sul 56-43. Nella ripresa i biancoblù di coach Maurizio Pais hanno mantenuto il margine di vantaggio che è oscillato tra i 5 e i 10 punti, fino a chiudere di slancio il match, che ha comunque visto protagoniste due squadre apparse in ottima salute.

Basket - Serie C2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Corno di Ros.-Cus Trieste	74-64	Cbu Udine-Palmanova
Porcia-Barcolana	88-104	Pagnacco-Motonavale
Staranzano-Pagnacco	75-72	Latisana-Corno di Ros.
Spilimbergo-Latisana	71-85	Spilimbergo-Intermuggia
San Daniele-Pom Monfal.	75-65	Barcolana-Staranzano
Motonavale-Cbu Udine	89-81	Pom Monfal.-Porcia
Palmanova-Ardita	96-101	Ardita-San Daniele
Intermuggia-Gradisca	115-105	Gradisca-Cus Trieste

CLASSIFICA

Ardita	4	2	2	0	181	147
Motonavale	4	2	2	0	189	169
Barcolana	4	2	2	0	200	182
Latisana	2	2	1	1	134	124
Pagnacco	2	2	1	1	160	151
Intermuggia	2	2	1	1	209	201
Gradisca	2	2	1	1	197	190
San Daniele	2	2	1	1	151	153
Pom Monfal.	2	2	1	1	118	124
Staranzano	2	2	1	1	163	172
Porcia	2	2	1	1	177	190
Corno di Ros.	2	2	1	1	125	144
Cbu Udine	0	1	0	1	81	89
Cus Trieste	0	1	0	1	64	74
Spilimbergo	0	2	0	2	157	174
Palmanova	0	2	0	2	171	193

SGT-PUBLIUNO 89-81

SGT MOTONAVALE: Volpi, Furlan 15, Michelone 14, D'Acunto 9, Baroglio, Fortunati 24, Balbi, Collarini 1, Bevitori 16, Clementi 10. All.: Patuanelli.
PUBLIUNO: banello 8, De Toni, Zuanigh, Roberti, Braida 13, Cappellini 9, Orbitello 6, Sambarino 2, Micalich 23, Madile 20. All.: Colosetti.
ARBITRI: Roncioni di Fadis e Perlazzi di Udine.
NOTE: primo tempo 49-42 per la Sgt. Tiri liberi: Sgt 28/36, Publiuno 10/15.

TRIESTE — La Motonavale ha preso il largo. La squadra di coach Patuanelli ha superato anche l'ostica Cbu Publiuno, al termine di un match che non ha mai avuto un momento di rilassatezza fino alla sirena. I triestini, braccato in parte Fortunati da Braida, sono stati trascinati dagli ottimi Michelone e Furlan, mai come in questa occasione protagonisti: così, preso presto un minimo margine, l'Sgt ha chiuso la prima frazione sul 49-42. Nella ripresa, la Publiuno è rimasta sempre a stretto contatto di gomito, fino al «meno 3» a un minuto dalla fine. I friulani, con palla in mano, reclamavano un fallo su Braida ma il gioco veniva lasciato scorrere; a quel punto, gli ultimi sigilli consentivano alla formazione padrona di casa di allargare impiegosamente la forbice, staccando il secondo biglietto vincente di questo convincente avvio di stagione.

FLORIMAR-PAGNACCO 75-72

FLORIMAR BCC: Spanghero n.e., Palombi 10, Danelon 6, Scropetta, Picillo 10, Podgornik 10, Padovan 24, Boscarol n.e., Cicciarella 8, Buttignon 7. All. Mucelli.
PAGNACCO SGE: Tuzzi 1, Tolazzi 5, Di Leo 9, D'Antoni 5, Facchini 11, Fabro n.e., Person 16, Orso 14, Zaggia 7, Gori 4. All. Re.
ARBITRI: De Lucia e Benes di Trieste.
NOTE: tiri liberi Florimar Bcc 22/33, Pagnacco 20/27. Primo tempo 26-34, secondo 62-62.

STARANZANO — C'è voluto un tempo supplementare alla Florimar Bcc per piegare un ostico Pagnacco, che ha condotto le danze per buona parte della gara. Una vittoria dei ragazzi di Mucelli strappata con i denti, nel debutto fra i propri sostenitori dopo due anni e mezzo di esilio a Monfalcone. Privi dell'uomo-faro Bellina, fresco sposo, i biancorossi hanno patito non poco le zone miste del Pagnacco, riuscendo a raddrizzare la partita soltanto verso la metà della ripresa. Persa da entrambi l'occasione per superarsi nei tempi regolamentari, nell'overt-time gli staranzanesi si facevano più pericolosi, andando avanti nel punteggio. Ci pensava allo scadere Zaggia a fallire la bomba del secondo pareggio (2 su 17 i tiri da tre degli ospiti) e la Florimar Bcc guadagnava i primi due punti.

Claudio Soranzo

TUTTOSCONTO-LANCIA VIDA 71-85

TUTTOSCONTO SPILIMBERGO: McKenley 12, Camillotti 7, Sovran 6, Toffoli 1, Lodolo 9, Manzano 18, Marioni 12, Giovinatto, Cominotto 4, Cimmino 2. All.: Serena.
LANCIA VIDA LATISANA: Crisma 7, Scussolin 5, Mondolo 3, Bolzonella 6, Petillo R. 11, Tommasini 18, Ceper 6, Vida 5, Radovani 24, Petillo P. n.e. All.: Pozzecco.
ARBITRI: Castelli e Gelicrisio di Trieste.

SPILIMBERGO — Sfreccia la Lancia Vida di Pozzecco. Ma il match è stato condizionato dalle assenze (Colussi e Martinuzzi nello Spilimbergo), da due espulsioni – Cominotto e Manzano, poi a partita conclusa anche Scussolin... – quando tutto era ancora da giocare, da due falli tecnici e dallo squilibrio nei tiri liberi, 40 a 13 per gli ospiti. Ciò non toglie, si diceva, che il Latisana non abbia meritato: troppo nervosa e sfilacciata la squadra di casa per tenere a freno gli ospiti che, condotti dal solito Radovani, chiudono la prima frazione sul 38-27. Nella ripresa Manzano con tre bombe riporta sotto il Tuttosconto (47-48 al 7'), ma Latisana allunga nuovamente, 60-52. Al 14' è ancora parità (62-62), ma la squadra di Serena perde la concentrazione e le staffe, e per i biancoblù di Pozzecco non è poi neanche così difficile creare il gap (73-64) e chiudere definitivamente la pratica.

LIVENZA-BARCOLANA 88-104

LIVENZA VIAGGI PORCIA: Biscontin 6, Del Tedesco 8, Rossetti, Pilat 3, Miotti 20, Zaghis 20, Dagnolo, Rizzetto 11, Ros 15, Brusadin 5. All.: Della Flora.
BARCOLANA: Miloch S. 21, Colocci 8, Valente 19, Ellero 15, Monticolo 7, Visotto 9, Savi 11, Iob 14, Miloch G. All.: Stibiel.
ARBITRI: Vanni degli Onesti di Corno di Rosazzo e Fumi di Muzzana.
NOTE: primo tempo 47-40 per la Barcolana. Tiri liberi: Porcia 18/24, Barcolana 27/36.

PORCIA — La Barcolana compie l'exploit di sbancare il parquet di una delle potenziali outsider del torneo grazie a una serata di grande autorità di tutto il complesso a disposizione di coach Stibiel. Il match è stato equilibrato fino al 10', anche se in verità erano stati i fucsia purliliesi a schizzare per primi dai blocchi per guadagnare il primo mini-vantaggio. Al 12' la Barcolana impatta sul 23-23 e sullo slancio i verdi operano il sorpasso chiudendo la frazione sul 47-40. Nella ripresa i triestini mantengono il margine fino al 10', quindi anche per l'uscita per falli di Titti Del Tedesco la compagine di Stibiel chiude la pratica allargando la forbice in maniera imperiosa.

VOLLEY

SERIE A1 / ALPITOUR E MODENA COME TRENI

Il «tifone» Sysley sul Porto Ravenna

BOLOGNA — Risultati della 4.a giornata di andata del campionato di pallavolo di **serie A.** Sisley Treviso-Porto Ravenna 3-0 (15-5, 15-13, 15-8) Alpitour Traco Cuneo-Auselda Roma 3-0 (15-4, 15-6, 15-13) Colmark Brescia-Las Daytona Modena 0-3 (11-15, 12-15, 16-17) Mta Padova-Gabeca Montichiari 3-2 (15-11, 13-15, 14-16, 15-8, 15-10) Lube Macerata-Com Cavi Napoli 3-0 (15-8, 15-3, 16-14) Jeans Hatù Bologna-Sporting Club Catania 3-1 (15-9, 15-9, 12-15, 15-9)

Classifica: Sisley e Las punti 8; Lube e Mta 6; Colmark, Gabeca, Porto, Alpitour e Jeans Hatù 4; Sporting Club, Com Cavi e Auselda 0.

Prossimo turno (27 ottobre, alle 17.30) Las-Sisley (26 ottobre alle15.15) Playa-Alpitour Traco Gabeca Fad-Com Cavi Mta-Jeans Hatù Porto-Lube (h.17) Auselda-Colmark.

In serie A2: Magna Grecia Taranto-Videx Grottazzolina 3-2 (15-6, 15-4, 16-17, 13-15, 15-11) Sira Falconara-Wuber Schio 3-1 (15-8, 15-10, 12-15, 15-10) Samia Vicenza-Mater Domini Castellana G. 2-3 (15-7, 11-15, 11-15, 16-14, 14-16) Conad Ferrara-Carifano 3-2 (15-5, 15-7, 12-15, 10-15, 15-11) Cosmogas Forlì-Icom Latina 3-0 (15-9, 15-5, 15-9) Via Montenapoleone Cutrofiano-Motta Salerno 0-3 (6-15, 12-15, 7-15) Formaggi Sardi S.Antioco-Porto Livorno 3-0 (15-10, 15-8, 17-16) Italkero Modena-Cariparma 3-1 (15-11, 7-15, 15-9, 15-9)

Classifica: Italkero punti 8; Videx, Carifano, Cosmogas, Wuber, Conad e Formaggi Sardi 6; Motta, Sira, Mater Domini e Magna Grecia 4; Cariparma e Icom 2; Samia, Porto e Via Montenapoleone 0.

PALLAVOLO / SERIE A2 DONNE

La Record Latisana ferma le vicentine con un colpo di reni

3-2

(15-6, 6-15, 15-5, 8-15, 15-13)

RECORD: Cimolai, Fontanella, Pinese, Brogliato, Camere Puga, Chiopris-Gori, Franco, Natova, Anzanello, Pivesso n.e., Scussolin n.e. All. Sellan.

BIASIA: Jurasova, Saporiti, Lombardi, Xausa n.e., Baggi, Segato, White, Bano, Pivetta, Gazzola, Thorpe. All. Gazzotti.

ARBITRI: Regis di Biella e Surano di Torino.

POCENIA — Dopo i recenti facili successi in Coppa Italia sulla stessa Biasia, chi si aspettava una partita abbastanza tranquilla, è, invece, rimasto con il fiato sospeso fino al termine dell'incontro chiuso al quinto set sul filo di lana. È questo a dimostrazione del fatto che gli impegni di Coppa sono tutt'altra cosa rispetto al campionato. Ieri a Pocenia ha esordito la seconda straniera a gettoni, la peruviana Milagros Camere Puga, scesa in campo nel corso del secondo set a sostituire la Cimolai in difficoltà in ricezione.

È stato un match piuttosto altalenante, con punteggi netti nei primi quattro set, a differenza del tie-break giocato punto su punto e pervaso da voglia di vincere da parte di entrambe le squadre. Una nota dolente riguardo all'arbitraggio che nella quarta frazione ha frenato la possibile rimonta delle ragazze di Sellan. Da segnalare in positivo le prestazioni di Federica Chiopris e Penka Natova che hanno avuto il coraggio di forzare quasi tutti i palloni.

La cronaca della partita non presenta episodi particolari nel corso dei primi quattro set che, come si evince dai parziali, hanno visto il predominio, a fasi alterne, delle due compagini. Emozioni a non finire invece nel tie-break, terminato al 28.o punto, in cui le padrone di casa sono riuscite ad avere la meglio dopo un sofferto testa a testa finale. Avanti per 3-1, le azzurre si sono fatte raggiungere e superare (4-5), ma poi sono riuscite a riagguantare il vantaggio (8-6), quando si giunge al cambio campo.

Sul punteggio di 13-9, quando sembrava che le latisanesi avessero finalmente preso il largo, il Biasia ha rimontato fino al 13-12; poi un punto per la Record (14-12), vicentine decise a non mollare (14-13) e definitivo trionfo delle ragazze di Sellan che, ancora una volta, hanno dimostrato coraggio, carattere e spirito di gruppo.

car. la.

SERIE A1 DONNE
Foppa Pedretti Bergamo-Medinex R. C. 3-0; Parmalat Matera-Anthesis Modena 0-3; Despar Perugia-Cislago 3-1; Gierre Roma-Reggio Emilia 3-0; Romanelli-Bari 3-0; Montichiari-Etna 1-3. **Classifica**: Anthesis Modena, Gierre Roma, Foppa Pedretti 6; Medinex, Reggio Emilia, Despar 4; Parmalat, Romanelli, Etna 2; Cislago, Montichiari, Bari 0.

SERIE A2 DONNE
Big Power Ravenna-Agrigento 3-1; Napoli-Altamura 3-0, Carifano-Oranfrizer 1-3, Spoleto-Agnesi Imperia 1-3, Rio Casamia-Cervi 3-0, Cemar-Famila Imola 3-0, Record Cucine-Biasia Vicenza 3-2, M. Schiavo Jesi-Aster Roma 0-3. **Classifica**: Big Power Ravenna, Cemar, Napoli, Oranfrizer, Rio Casamia 6; Biasia Cervi, Record 4; M. Schiavo, Aster, Agnesi Imperia 2; Carifano, Altamura, Agrigento, Famila Imola, Spoleto 0.

PALLAVOLO / COPPA REGIONE

La Virtus in semifinale: un'overdose di cambi fa capitolare il Gonars

TRIESTE — Con il successo interno sul Gonars, la Virtus Autoricambi Favento si è guadagnata il passaggio alle semifinali di Coppa Regione, che si disputeranno al termine dei campionati di C/2 e D. Le ragazze allenate da Franco Grossmar hanno battuto alla Roli il Gonars per 3-1 (15-12; 7-15; 15-13; 16-14), grazie soprattutto all'abile conduzione tecnica del coach, coraggioso nell'effettuare numerosissimi cambi.

La formazione tipo ha visto Padovan in regia con Dilic opposta Morway e Puric al centro, Bevacqua e Scherl all'ala, con l'ingresso di Monica Valencic e Giovanna Della Valle. La Virtus è stata in grado di piazzare un buon muro e di servire con decisione, mentre il Gonars ha messo in mostra una difesa davvero eccellente. Al Virtus per passare il turno erano sufficienti due set, quindi l'ultimo disputato non ha avuto la stessa intensità degli altri.

I risultati delle altre gare hanno visto la vittoria della Codroipese sul Monfalcone 3-2, il Tarcento ha perso in casa col Pav Natisonia 1-3 e a Fiume Veneto il Vivil ha perso 3-0, mantenendo però il diritto al passaggio al turno successivo: alla squadra di Walter Stabile erano infatti sufficienti 13 punti per passare.

Le altre squadre passate alle semifinali sono Codroipese e Pav Natisonia. È allo studio della Federazione la possibilità di anticipare le semifinali da fine maggio a febbraio, nella settimana di sosta tra il girone di andata e quello di ritorno che capita sabato 8 febbraio.

PALLAVOLO

Coppa Lega, Opicina messa k.o. dall'Imsa

TRIESTE – Pur rimediando una sconfitta, il Koimpex di Piero de Walderstein ha dimostrato qualche progresso nel gioco di squadra, cominciando a ingranare la marcia giusta. In casa dell'Ok Val Imsa di Gorizia la squadra di Opicina è stata sconfitta per 1-3 (15-17; 15-11; 15-3; 15-7); giocando piuttosto bene nei primi due set, soffrendo nei successivi.

De Walderstein ha schierato Rovere in regia con Riolino opposto, Bosic e Princi al centro, Stabile e Aljosa Kralj all'ala, sostituendo a tratti Rovere con Strain e Aljosa con David Kralj. Il Gorizia è stato esemplare al servizio nel terzo set e in quello successivo; il Koimpex avrebbe potuto fare di più ma l'andamento del match è proseguito sulla falsariga del terzo.

La Pallavolo Trieste, senza Vedovi ma con Populini in campo, ha vinto a Savogna contro il Soca 0-3 (5-15; 10-15; 16-14), mettendo in atto un buon gioco di squadra e approfittando delle assenze tra le avversarie.

Nel femminile, lo scontro che ha visto le ragazze del Koimpex opposte alla Sangiorgina, è terminato 1-3 (3-15; 15-13; 9-15; 6-15) per le quotate ospiti. Il Koimpex sta ancora pagando il ritardo nell'organizzazione del gioco di squadra e Sain continua a cercare differenti equilibri in campo tra tutte le ragazze a sua disposizione. È stata una bella gara e soprattutto nel secondo set si è visto un buon Koimpex, che pur trovandosi in vantaggio per 14-8 è riuscito a chiudere il set un po' in affanno.

PALLAVOLO / SERIE C1

Stera «ritorna a casa» dopo 10 anni di esilio

TRIESTE — La Pallavolo Trieste del presidente Maurizio Gurian si presenta ai nastri di partenza con un organico di 11 giocatori in grado di formare una squadra competitiva e motivata. Il gruppo militerà in serie C1. Sabato il general manager Fulvio Belsasso, che assieme a Gurian si è prodigato nella ricerca di sponsor, ha presentato la formazione allenata da Massimo Stera, con il supporto del preparatore atletico Giancarlo Pellis.

In regia si alterneranno Lorenzo Collautti e Gianluca Paron, come centri Filippo Scalandi, Valmi Fontanot e Paolo Marsich (obbligato però a fermarsi per un'ernia al disco), schiacciatori Giancarlo Populini (dall'Ok Val Gorizia) e Paolo Bernetti e quindi nel ruolo di universali Enrico Scalandi, Federico Betocchi e Stefano Flego. Dovrebbe completare la rosa Riccardo Vedovi, per il cui passaggio dal Vbu le trattative sono a buon punto.

Stera, nel manifestare la propria soddisfazione per essere ritornato ad allenare a Trieste dopo dieci anni ed in seguito alle esperienze di Udine e Gorizia, ha ribadito la propria intenzione a migliorare la posizione di classifica ottenuta lo scorso anno dalla squadra. Obiettivo: le prime quattro posizioni della classifica. Sabato intanto a Monte Cengio arriverà il Monfalcone per un derby atteso e interessante. Il ds è sempre Roberto Pellarini, l'accompagnatore Fabio Giorgini.

L'Sgt di nuovo in campo con le vecchie glorie

TRIESTE — La sezione pallavolo della Ginnastica Triestina continua a crescere. Sabato, nella sede del sodalizio biancoceleste, è stato illustrato il programma per la nuova stagione. Franco Diego, allenatore dei gruppi, e Severino Bettini, dirigente e principale artefice nel trovare i tre sponsor per tutta la sezione, hanno sottolineato l'importanza del consolidamento della pallavolo all'Sgt. La novità di quest'anno è la squadra maschile, che è stata iscritta alla seconda divisione e che con buona probabilità giocherà in prima. Il gruppo è composto in parte da vecchie glorie tra cui Dario Lodes, e in parte da giovani, oltre a Bacchiocchi, Martorana e Ghersetti.

La squadra di serie D, sponsorizzata Appiani Viaggi, sarà composta da Sara Cerva e Anna Marin in regia, Martina Cellie opposta, Chiara Viani, Barbara Lenge e Lorena Raico centrali, Daniela Seppi, Federica Donaggio e Manuela Baiz schiacciatrici e Samantha Gon universale. Completano lo schieramento Sgt le squadre femminili di seconda divisione e Under 16 allenate da Franco Diego, una Under 14 guidata da Manuela Baiz e il minivolley, seguito da Sara Cerva e Federica Donaggio.

PALLAMANO

COPPA DEI CAMPIONI / FESTA E «VOTI» DOPO IL TRIONFO

«Spari» sul Principe

Pistolettata al lobo per tutti i giocatori, da ieri dotati di orecchino

TRIESTE — Il passaggio di turno alla Champions League è costato agli uomini del Principe un colpo di pistola. Non al cuore, per fortuna. Ma al lobo dell'orecchio dove, da ieri pomeriggio, brilla un piccolo orecchino. Tanto è costato a Giorgio Oveglia e compagni la trionfale vittoria sull'Iskra-Ceresit. Ma il piccolo «voto» fatto prima della partita andava rispettato. Anche dal vice allenatore Marco Bozzola, che con quell'orecchino sembra un altro ...

Il giorno dopo il successo storico del Principe sugli ostici polacchi è il giorno della gioia. Non potrebbe essere diversamente. «Avranno ben due giorni di riposo» - aggiunge con magnanimità l'allenatore biancorosso Giuseppe Lo Duca. Un piccolo regalo, che va ad aggiungersi al premio-partita elargito dal presidente della società, Mario Dukcevich.

Smaltita la stanchezza e le botte dell'incontro (l'unica «ammaccatura» l'ha riportata Slobodan Milosavljevic, calciato al volto da un poco gentile avversario), nella giornata di ieri la squadra al gran completo ha festeggiato a tavola, a Slivia, la fruttuosa «febbre del sabato sera».

Il momento clou della festa è stato comunque lo «sparo al lobo» al quale si sono sottoposti tutti grazie anche alla disponibilità di una mano tanto gentile quanto tifosa che ha accettato di buon grado il lavoro straordinario domenicale. Lo sparo ha riguardato tutti «prof» Lo Duca a parte («Neanche morto porterò un orecchino» - ha puntualizzato a margine della laboriosa operazione).

Oltre all'applicazione del brillantino tutti i giocatori hanno espresso la ferma promessa di recarsi, oggi, al posto di lavoro così «agghindati». Senza batter ciglio e soprattutto senza cedere a eventuali «ordini superiori». Il primo a esibire in pubblico il «voto» è stato Marco Lo Duca, autore di una grande prestazione con l'Iskra-Ceresit, ieri pomeriggio seduto sugli spalti del Palasport di Chiarbola per tifare Genertel. Putroppo invano.

In alto Massotti; sopra Milosavljevic e Lo Duca jr

Festa a parte, all'orizzone del Principe si profila ora un'altra overdose di impegni. Si riparte con il campionato nazionale sabato sera con i triestini alle prese con la compagine del Mazara. Si prosegue poi con l'impegno internazionale dell'1 novembre, a Chiarbola, che vedrà opposta l'Italia (per la quale verrà riconfermata la convocazione dei cinque atleti biancorossi) alla Slovenia.

La posta in palio è ghiotta: le due nazionali si confrontano infatti per le qualificazioni ai mondiali. Alla luce del recente successo degli azzurri, allenati da Cervar, sulla Svizzera, a Conversano, gli addetti ai lavori attendono ora con particolare interesse questo confronto. E' certo fin d'ora comunque che a Chiarbola si potrà assistere ancora una volta a dell'ottima pallamano.

Per quanto riguarda invece la Champions League bisognerà attendere il sorteggio che da oggi è slittato a domani. Sede dell'operazione che determinerà gli abbinamenti della Lega è Vienna. Il sorteggio determinerà anche la sede della gara di andata che si diputerà, sempre se non vi saranno modifiche nel cartellone internazionale, nel secondo fine settimana di novembre.

m. el.

La lezione del prof.

*Uno dei ruoli che hanno dato maggiori soddisfazioni nella partita di sabato sera è stata l'**ALA**. Mio figlio, Marco, e Antonio Pastorelli hanno realizzato dalla posizione d'angolo, in due diversi momenti della partita, ben 7 reti: Marco con un ottimo 2 su 3, Antonio con un davvero lusinghiero 4 su 4.*

Il motivo di come ciò sia potuto accadere, oltre alla bravura dei singoli, va attribuito anche al fatto che i polacchi, dopo la gara-1 nella quale sono stati aggressivi proprio sulle ali, hanno preferito rafforzare il centro della difesa, chiudendo in altre parole il passo al terzino, ma lasciando inevitabilmente aperto il varco alle ali.

A tutto ciò va aggiunto il fatto che questo ruolo non è dei più ricchi di soddisfazioni: sono dei portatori d'acqua, ai quali si chiede di servire nel migliore dei modi il terzino e quasi mai invece di andare a rete. Sabato sera Marco e Antonio non si sono lasciati sfuggire l'occasione di diventare protagonisti, prendendosi così una grande soddisfazione.

Giuseppe Lo Duca

COMMENTO

Così normali eppure eccezionali sul parquet

Ormai è un vecchio adagio. E come tutti i vecchi adagi rischia quasi di diventare patetico. La pallamano triestina continua a trionfare e, da qualche tempo, a trainare - sotto le non mentite spoglie del Sistema Trieste - un po' tutto lo sport triestino di vertice. Ieri il presidente, l'allenatore e i giocatori del Principe Trieste hanno vissuto una delle giornate più gioiose della loro vita.

Dopo il gran spettacolo di sabato sera, hanno pranzato insieme - un rito semplice che si ripete nella buona e nella cattiva sorte - hanno scherzato, si sono presi un po' in giro, i più vecchi hanno ricordato i bei tempi. Niente di stratosferico, sia chiaro. Tutto normale, anzi normalissimo. Eppure la grinta mostrata da tutti in questo incontro internazionale tanto atteso è stata davvero stratosferica. Ed è buffo pensare che quella grinta nasca, cresca e si rinforzi da quel modo di stare insieme: dolci e amici nella vita, severi e inflessibili sul campo.

Dopo aver vinto tanto si potrebbe esser stufi, scarichi, demotivati. Anche perchè in fondo la pallamano continua ad essere la Cenerentola dello sport italiano. E sentirsi un po' i fratelli poveri è sentimento umano, e comprensibile. Lo stesso Lo Duca potrebbe essere stanco di rinnovarsi, ogni giorno, fermo e severo; stanco di rinnovare il gruppo dei giovani che lo seguono con vero rispetto.

Sabato sera la pallamano triestina ha mostrato di essere immune da questa sorta di virus. Non altrettanto lo sono forse le altre prime squadre di Trieste —calcio e basket in testa - che ieri hanno vissuto una giornata nera. Nerissima. Scusate il confronto.

el. m.

LE ALTRE COPPE

L'Ortigia avanza, Teramo crolla

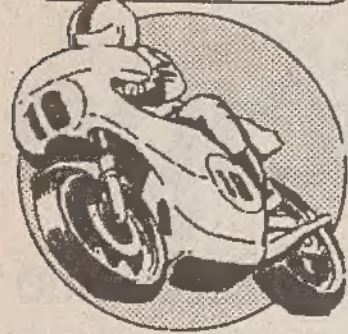
ROMA — Questi gli altri risultati del primo turno delle coppe europee. **Coppa delle Coppe uomini**: andata Ortigia Siracusa-Skaf Minsk 35-26; ritorno Skaf Minsk-Ortigia Siracusa 16-26. Qualificata: Ortigia Siracusa. **City Cup uomini**: andata Power Teramo-Hom Sittardia 20-19; ritorno Hom Sittardia-Power Teramo 24-19. Qualificata: Hom Sittardia. **EHF Cup uomini**: andata Prato-Stavanger 26-20; ritorno Stavagner-Prato 24-19. Qualificata: Prato.

Coppa delle Coppe donne: ritorno Sparta Helsinki-Enna 34-25. Qualificata Sparta. **EHF Cup donne**: ritorno Eos Siracusa-Castel Branco 31-20. Qualificata: Siracusa. **City Cup donne**: ritorno Fileni Cingoli-Cakovec 16-20. Qualificata: Cakovec.

MOTOCICLISMO

TRIONFA IL PILOTA DELL'APRILIA NEL GRAN PREMIO D'AUSTRALIA - GRANDE VITTORIA DI CAPIROSSI NELLA «500»

Biaggi, terzo mondiale allo sprint

Una gara tutta all'attacco per il neocampione iridato che ha vinto il duello con il tedesco Ralf Waldmann

EASTERN CREEK (AUSTRALIA) – Con una gara disputata tutta all'attacco Max Biaggi ha centrato in un solo colpo successo parziale (il nono dell'annata) e titolo iridato nella gara delle 250 cc che valeva un'intera stagione di sacrifici. Un successo costruito con grande determinazione, che ha consentito al romano della Aprilia di conquistare il terzo titolo mondiale consecutivo. Ma per l'Italia la giornata non si è conclusa qui. Nella giornata che ha consacrato nuovamente Biaggi re incontrastato delle quarto di litro, è tornato prepotentemente alla ribalta anche Loris Capirossi, vincitore a sorpresa della gara della classe 500, mentre nella 125 la Aprilia ha completato il già ricco bottino conquistando, grazie al successo dell'australiano Garry McCoy, il titolo mondiale costruttori.

Una giornata come poche per il motociclismo italiano. L'attesissima sfida tra Biaggi e il tedesco Ralf Waldmann è cominciata con una partenza a razzo del romano: Biaggi si è lanciato davanti al gruppo degli inseguitori mandando all'aria ogni mite e prudente consiglio. Il pilota romano non sa restare in attesa, l'esatto opposto di Niki Lauda o, in ambito motociclistico, di Cadalora che restava alle spalle del tedesco Bradl e dello spagnolo Cardus per poi rinvenire sul traguardo. Biaggi invece ha provato subito a prendere il largo ma il tedesco della Honda ieri era velocissimo, come non gli era accaduto in gran parte della stagione.

Con Waldmann alle costole, Biaggi ha saputo mantenere la calma memore del precedente di Rio gara in cui, per strafare, aveva mandato tutto in fumo. Il pilota romano si è concesso il lusso si far passare il tedesco al comando per un paio di tornate. Non un cedimento, ma la voglia di constatare quanto Waldmann fosse competitivo. Lo ha illuso per un paio di tornate, poi ha ripreso la sua posizione di leader, ma senza eccessi. Solo a otto giri dal termine Biaggi ha rotto gli indugi lanciando la fuga decisiva.

Da quel momento il tedesco, autore comunque della migliore prova in carriera, ha dovuto rassegnarsi allo strapotere del romano. Solo un guasto o un errore avrebbe potuto privare il pilota della Aprilia di uno strameritato successo. E con la vittoria Biaggi si è laureato per la terza volta consecutiva iridato. Alle sue spalle si è piazzato Waldmann mentre il promettente francese Jacque ha completato il podio.

Max Biaggi esulta sventolando il tricolore dopo la vittoria

Secondo italiano nelle 250 è risultato Roberto Locatelli che ha perso la volata per l'ottavo posto con lo spagnolo D'Antin.

Sorprendente l'epilogo della classe 500. Forte del secondo miglior tempo realizzato in prova, Loris Capirossi è scattato veloce in partenza, Il romagnolo, in sella a una Yamaha decisamente meno veloce della Honda, è stato presto superato da Doohan e Criville. I due compagni di squadra della Yamaha si sono contesi la vittoria senza lesinare colpi proibiti.

I due piloti si sono toccati un paio di volte in curva e infilati in staccata al limite dell'equilibrio e della potenza dei freni. Fin quando non hanno osato decisamente un pò troppo, finendo gambe all'aria: Criville ha tamponato Doohan all'ultimo giro, regalando un'inattesa vittoria a Capirossi. Dopo tanta sfortuna Capirossi si è così rifatto di un'annata negativa. Alle sue spalle si sono piazzati il giapponese Okada e lo spagnolo Checa. Nonostante la caduta, Criville e Doohan sono riusciti a ripartire concludendo sesto e ottavo. Settimo si è piazzato Cadalora, penalizzato da un'errata scelta della gomma anteriore.

RISULTATI E CLASSIFICHE DEL MOTOMONDIALE DOPO IL GRAN PREMIO D'AUSTRALIA

Classifiche del Gp d'Australia, ultima prova del mondiale velocità.

CLASSIFICA 250 cc

1) Max Biaggi (Ita-Aprilia) 43'21"574 media km 152, 271; 2) Ralf Waldmann (Ger-Honda) a 1.730; 3) Oliver Jacque (Fra-Honda) 18.762; 4) Tohru Ukawa (Gia-Honda) 25.226;5) Jurgen Fuchs (Ger-Honda) 25.725; 6) Jean Philippe Ruggia (Fra-Honda) 26.034; 7) Nobuatsu Aoki (Gia-Honda) 29.606;8) Luis D'Antin (Spa-Honda) 46.339;9) Roberto Locatelli (Ita-Aprilia) 46.610; 10) Takeshi Tsujimura (Gia-Honda) 59.280

Classifica finale mondiale: 1) Max Biaggi (Ita) 274 punti; 2) Ralf Waldmann (Ger) 268; 3) OLivier Jacque (Fra) 193

CLASSIFICA 500 cc

1) Loris Capirossi (Ita/Yamaha) 45'47"858 media 154,462; 2) Tadayuki Okada (Gia/Honda) 10.980; 3) Carlos Checa (Spa/Honda) 11.397; 4) Alexandre Barros (Bra/Honda) 11.438; 5) Jean-Michel Bayle (Fra/Yamaha) 12.424; 6) Alex Criville (Spa/Honda) 20.394; 7) Luca Cadalora (Ita/Honda) 22.064.

Classifica finale mondiale: 1) Michael Doohan (Aus) 309 punti;2) Alex Criville (Spa) 245; 3) Luca Cadalora (Ita) 168;10) Loris Capirossi (Ita) 98.

CLASSIFICA 125 cc

1) Garry McCoy (Aus/Aprilia) 42'12"903 media km. 145,228; 2) Haruchita Aoki (Gia/Honda) 0.049; 3) Masaki Tokudome (Gia/Aprilia) 0.247;

Classifica finale mondiale: 1) Haruchika Aoki (Gia) 220 punti; 2) Masaki Tokudome (Gia) 193; 3) Tomomi Manako (Gia) 167.

Nel momento più difficile della sua carriera, Loris Capirossi ha trovato così la vittoria più inattesa ed entusiasmante. «Sono troppo contento. Ho fatto – ha commentato – una grandissima gara: sono partito in testa e quando Doohan e Criville mi hanno passato non ho faticato a tenere il loro passo, anche se la mia moto era decisamente inferiore in rettilineo; siamo andati in fuga e, a parte una paurosa sbandata a metà gara, non ho avuto problemi fino a pochi giri dalla fine, quando ho dovuto rallentare per il deterioramento del pneumatico anteriore. Ero ormai convinto di chiudere al terzo posto; ho visto però che i due di testa bisticciavano ed ero pronto ad approfittarne; alla seconda curva dell' ultimo giro hanno girato largo e mi sono pentito di non essermi tenuto più vicino a loro; subito dopo però mi hanno fatto un regalo ancora più grande, autoeliminandosi definitamente». «Sono felice – ha proseguito Capirossi – perché molti pensavano che fossi finito e che la 500 non fosse la mia classe; oggi ho dimostrato che so ancora aprire la manopola del gas e che se la moto va bene posso vincere tanto».

La vittoria delle 125 cc è andata all'idolo locale Garry McCoy. L'australiano della scuderia romana Alfa ha fatto impazzire il giapponese Aoki che comunque con il secondo posto si è riconfermato campione del mondo della minima cilindrata, precedendo il giapponese Tokudome. Al quinto e sesto posto i due italiani della Honda Ivan Goi e Lucio Cecchinello. Male gli altri azzurri: Stefano Perugini aveva promesso un addio vittorioso alle 125 ma, nonostante il buon esito delle prove, ha chiuso la stagione con l'ennesimo ritiro per cause tecniche.

Già al curvone che segue il rettilineo di partenza Perugini ha grippato il motore della sua Aprilia. Ha cercato di continuare preferendo poi imboccare la via dei box. Analoga sorte è toccata a Valentino Rossi, giunto quattordicesimo.

Luca Cadalora ha terminato l'annata con un modesto settimo posto. «Sono partito piuttosto male, ma sono riuscito a recuperare terreno rapidamente. Purtroppo però da metà gara in poi ho iniziato ad accusare problemi con l'avantreno e ho dovuto rallentare il passo; abbiamo montato un pneumatico anteriore di mescola dura che durante le prove si è dimostrato sempre efficace, ma purtroppo la temperatura è cambiata molto rispetto ai giorni scorsi e in gara ha iniziato presto a deteriorarsi. Avrei dovuto scegliere una gomma più morbida».

Nonostante le buone premesse, Stefano Perugini non ce l'ha fatta a chiudere la sua triennale parentesi nella classe 125 con una vittoria. Oggi il pilota salirà per la prima volta in sella ad una Aprilia 250, la moto con cui disputerà la prossima stagione.

CICLISMO

VITTORIA DI STRAZZER AI «MILLEMETRI» DI MESTRE

Espinosa cade in corsa a Madrid: lo spagnolo entra in coma e muore

Lo svizzero Jeker, secondo al giro di Lombardia

MESTRE – Il veronese Massimo Strazzer, precedendo l'azzurro Andrea Tafi (neo-vincitore del Giro di Lombardia) e il ceco Vlatcheslav Djavanian, si è aggiudicato ieri la tredicesimna edizione dei Millemetri del Corso, la corsa a cronometro individuale svoltasi a Mestre. Alla competizione, sulla distanza di un chilometro, hanno partecipato 26 corridori professionisti, molti dei quali reduci dai Campionati del Mondo di Lugano e dal Giro di Lombardia. Strazzer ha percorso i «millemetri» in 1'06"16 alla media oraria di 54,413 chilometri. Ospiti d'onore della manifestazione sono stati Eddy Merckx, Francesco Moser e il neo campione del mondo dilettanti Giuliano Figueras, ai quali il sindaco di Venezia Massimo Cacciari ha consegnato riconoscimenti.

E ieri una brutta notizia ha turbato l'ambiente dei corridori. Il ciclista spagnolo Juan Antonio Espinosa rimasto coinvolto in un grave incidente nel Criterium di Fuenlabrada, vicino a Madrid, è morto a causa dei gravi traumi riportati nella caduta. Le sue condizioni erano gravissime.

Espinosa aveva 27 anni. Professionista dal 1993, correva per la Mx Onda. L'incidente è avvenuto durante una gara a cronometro avvenuta sabato: lo spagnolo si è avvicinato troppo ai margini della strada e ha urtato uno degli organizzatori della corsa finendo a terra.

Intanto domenica prossima a Utsunomiya, con la ricca Japan Cup (ricca di ingaggi e premi, che sostituiscono benissimo la tradizione), Johan Museeuw vincerà ufficialmente la Coppa del Mondo. Sarà l'ultimo atto di nove mesi di ciclismo su strada. Troppi, dicono quelli che li hanno fatti in bicicletta. Giusti, sostengono quelli che li passano in ammiraglia e dietro la scrivania. I primi vogliono chiedere un chiarimento ad Hein Verbruggen, che rappresenta i secondi in quanto capo della Uci (nonché membro del Cio fresco di nomina ma già inserito nella commissione per la valutazione delle candidature olimpiche per il 2004). E' facile prevedere che l'incontro prima o poi ci sarà. E che non cambierà niente.

Ma sull'ambiente aleggiano sospetti. Parla Stefano Faustini, emergente delle corse a tappe e riserva azzurra al mondiale. Da neoprofessionista, dopo un intermezzo da manager, è stato settimo al Giro e quinto della Vuelta. Sul doping dice: «Se ne parla troppo, nel modo sbagliato, perchè poi si confonde quello che è cura medica con quello che è proibito. Ma è chiaro che non si può fare questo ciclismo senza aiutare l'organismo».

Ed è con questo impasto di grandi imprese, grandi talenti e grandi medici che si cominciano a preparare contemporaneamente vacanze e piani per il '97. Che sarà una copia del '96, con l'esclusione dell' inutile trasferta giapponese. La Coppa del Mondo si assegnerà in dieci prove, dalla Milano-Sanremo al Giro di Lombardia con la solita cadenza (cinque in primavera, tre in agosto, due a ottobre). Il Tour de France, che sarà presentato sabato prossimo, si farà dal 5 al 27 luglio. I dettagli sul Giro – che partirà da Venezia il 17 maggio per arrivare a Milano l'8 giugno dopo aver toccato anche la Sicilia – saranno rivelati il 9 novembre.

ASSEGNATI PER IL 1997 ALLA SACILESE BIREX

Ecco i nazionali juniores

BOLOGNA — Arrivano buone notizie per la nostra regione dalla riunione federale Fci, in corso di svolgimento a Bologna. I campionati italiani 1997 di ciclismo su strada per la categoria juniores, sono stati infatti assegnati alla Sacilese Birex, una società di grande valore in campo nazionale, forte di una squadra agonistica di 45 atleti. La società pordenonese avrà così la possibilità di festeggiare in grande stile il suo 50.o compleanno, che cadrà proprio la prossima estate.

I campionati italiani juniores 1997, in programma per il 20 luglio, si disputeranno molto probabilmente sul percorso che quest'anno ha ospitato la prova pre mondiale per professionisti, vinta da Axel Merx, quindi nei dintorni di Caneva e Castello. La proposta di ospitare a Sacile i campionati italiani juniores, una gara molto importante, è giunta in consiglio federale con l'appoggio della maggioranza dei dirigenti federali del Nord-Est d'Italia. Qualche resistenza c'era stata dalla Lombardia, che ambiva a ospitare una gara del genere. Soddisfatto il presidente regionale Fci, Giuseppe Garbin.

«Era il quinto anno che la nostra regione si candidava per l'organizzazione dei campionati nazionali juniores. Negli anni procedenti ci aveva provato il Flagogna, che poi aveva dirottato i suoi interessi sui campionati italiani di ciclo-cross. Per il Gs Sacilese, una società importante dove è cresciuto il professionista Denis Zanette, già campione italiano dei dilettanti di II serie, sarà certamente un bel modo di festeggiare il cinquantenario». Intanto un'altra candidatura della nostra regione aspetta una risposta dal consiglio federale. Si tratta di quella del Pedale Tarvisiano per i campionati italiani di cross country di mountain bike. La società tarvisiana, appoggiata dall'Apt e dal Consorzio dei servizi turistici di Tarvisio, conterebbe di far disputare le gare tra i boschi del Priesnig. La decisione sul nome della località ospite per i prossimi campionati italiani di mountain bike (sembra inoltre, che chi organizza la gara di cross country debba proporre anche la gara di discesa) sarà presa a giorni. «Offrire i campionati italiani a Tarvisio sarebbe anche una grande occasione per Fci – ha aggiunto il presidente Garbin – di abbinare in giornate vicine gli Europei under 23 di Villaco ai campionati tarvisiani. Entrambe le prove ne guadagnerebbero.

an. pug.

UNA DISCESA DI 4 CHILOMETRI A TORREANO

Mountain-bike: Gavasso campione Alpe Adria

TORREANO — Ha riscosso un buon successo, con più di 70 iscritti, il campionato regionale di discesa mountain-bike, valido anche come Campionato triveneto e come finale del Trofeo Alpe Adria. La discesa, di 4 chilometri e con 400 metri di dislivello, si sviluppava su sentieri di montagna, tecnici e veloci. Nella categoria «élite», la più combattuta, si è imposto Mauro Gavasso del Martes Team, primo in 4'40"09 su Fabio Filippi del Dedalo Mtb (5'10"03) e su Gianluca Leo del Titan Rider (5'10"07).

Bella prova tra gli «under 23» per lo sloveno Bostjan Felk, vincente con un buon vantaggio sugli avversari, al traguardo in 5'45"08. Alle spalle un altro sloveno, Denis Tabaj del Bici Sporting e terzo l'austriaco Alexander Zazula della Sv Oberhaus. Tra gli «allievi» dominio friulano: Luca Pittino del Mtb Colibrì ha vinto in 5'39"09 e Andrea Mascher (7'29"07) e Michele Zampa (8'34"02) della Libertas Pratic hanno completato il podio. Tra gli «sportmen» più giovani doppietta sul podio della Carnia Bike. Vittoria di Stefano Zorsi in 5'59" e bronzo per Manuel De Crignis in 6'11"02. Al secondo posto Francesco Sibinovic del Cadajaco in 6'06"05. Nella categoria maggiore degli «sportmen» il primato è andato a Giorgio Giacomini dei Cicli Morello con un ottimo 5'09"03. Alle sue spalle Carlo Martini del Gs Manzano e terzo Luca Durigon del Colibrì. Tra gli «juniores» bella vittoria, con un tempo fantastico, per il campione d'Italia Giorgio Iannis, friulano del Gs Sintesi, primo in 4'48"07. Podio anche per Raffaele Del Bianco del Gs Colibrì (5'22"07) e terzo a un solo centesimo dall'argento Matevz Biziak, sloveno del Bici Sport. Tra i «master» primo Giovanni Beggin del Bikina (4'57"01) su Bruno Corda del Colibrì (5'25"07) e Denis Iannis della Cicl. Buttrio (5'39"05).

Tra le donne, infine, prima Laura Belleda della Sc Valchiarò (6'55"09) su Giovanna Del Gobbo del Gs Turro e sulla campionessa regionale di cross country Michela Zodio della Libertas Pratic.

Anna Pugliese

IPPICA

MONTEBELLO / PREMIO GIORGIO GENEL

La falcata di Patrik Pra sorprende Saratoga Bi

TRIESTE — Con la sua irresistibile falcata, Patrik Pra ha fatto suo il Premio Giorgio Genel senza lasciare scampo a Saratoga Bi che giudiziosamente si era fatto indicare la strada dal panzer di Paolo Bezzecchi.

Questo, come al solito, si era disinteressato della partenza, finendo in coda davanti alla sola Sweet Sweet Elsie, poi, sulla seconda curva, si era portato imperiosamente in posizione di... sparo, avvicinandosi in poche centinaia di metri alla battistrada Pea di Azzurra che al via si era imposta a Pansé, Rocarno e Saratoga Bi nella lotta per la conquista del comando.

Rimasta al largo, Saratoga Bi dopo 300 metri era stata fatta riparare in quarta posizione dal suo guidatore, davanti a Glimmering Kemp e, appunto, a Patrik Pra che a un chilometro dall'epilogo progrediva con folate potentissime.

Biasuzzi al passaggio spostava Saratoga Bi nella scia di Patrik Pra che di fronte iniziava a martellare Pea di Azzurra (frazioni violente sul piede di 1.15), e sull'ultima curva anche Glimmering Kemp cominciava a farsi avanti, ben sostenuta da Andrea Orlandi.

Appena conclusa l'ultima piegata, Pea di Azzurra diceva basta e Patrik Pra, ancora tutto pimpante, se ne andava verso il traguardo, con Saratoga Bi che veniva raggiunta all'interno da Pansé e al largo da Glimmering Kemp. Sul traguardo, Patrik Pra passava da indiscusso dominatore (1.17.3 la media), mentre in foto, la sorprendente, ma meritevole, Glimmering Kemp aveva la meglio su Saratoga Bi e Pansé per la miglior piazza.

* * *

Ubara Rl, sfortunata l'ultima volta, si è presa la rivincita, ottenendo la prima vittoria in carriera con una brillante chiusa dopo che la battistrada Uma Stra aveva gettato la spugna sulla curva finale al pari dell'atteso debuttante Ulrich Bi. Si sono dati battaglia Nils Mercurio e Swan du Kras nella prova sulla media distanza, sorvolati entrambi nel penultimo rettilineo da Paloma Speed e Oryginal Db, che poi si giocavano la vittoria spettata al maschio di Colarich rinvenuto bene dopo lento abbrivo.

Nella prima delle due corse riservate ai «gentlemen», dopo la fuga di Talita Uan e la rottura del favoritissimo Tilson Lb, entrava in azione a metà retta d'arrivo il progredito Time La Sol che Livio Cepak portava a cogliere il primo successo in carriera. Soltanto tre protagonisti nella successiva prova riservata sempre ai 3 anni, con Tiberio Mn che riusciva a respingere Trottist all'inizio e Tuttamarco nella volata conclusiva.

La qualità superiore di Merlengo Dra è emersa nitida nella seconda «gentlemen», vinta dal cavallo diretto da Umberto Gobbato in 1.18.4 dopo essere andato all'attacco nella seconda parte della corsa.

In gran forma , Robur Gas non ha per niente sfigurato al cospetto del vincitore, finendogli abbastanza vicino dopo un gran volo nel penultimo rettilineo.

La corsa valida per il «quarté» è stata dominata da Pink Dame, in testa da un capo all'altro, mentre, falloso Olè Cham Mn nel penultimo rettilineo quando si trovava in seconda posizione, questa è spettata alla rediviva Orbina che ha tenuto a distanza Racket e Rocky Balboa.

In chiusura, di scena i 4 anni. Sugar Queen è partita con i favori del pronostico ma si è eliminata dopo mezzo giro quando cercava di avanzare dal fondo del plotone.

Sogno Croato ha diretto le operazioni sino all'ingresso in retta d'arrivo, poi è crollato di colpo sotto l'attacco di Shangai Ok che Salvatore Carro ha portato a un netto primo piano alla pur modesta media di 1.20.5.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Bella Istria (metri 1660): 1) Ubara Rl (S. Peresson). 2) Unando. 3) Uela Star. 8 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 105; 25,15,69; (190). Trio: 837.900 lire.

Premio Campai (metri 2060): 1) Oryginal Db (M. Colarich). 2) Paloma Speed. 3) Nils Mercurio. 8 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 77; 28,21,21; (214). Trio: 361.700 lire.

Premio Crescente (metri 1660): 1) Time La Sol (L. Cepak). 2) Talita Uan. 3) Tilson Lb. 9 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 271; 30,53,12; (3124). Trio: 1.977.200 lire.

Premio Igea d'Ausa (metri 1660): 1) Tiberio Nm (M. Pasqualin). 2) Tuttamarco. 3) Trottist. 12 part. Tempo al km 1.20.8. tot.: 22; 13,14,15; (40). Trio: 34.800 lire.

Premio Scuderia Crivizza (metri 1660): 1) Merlengo Dra (U.G. Gobbato). 2) Robur Gas. 3) Risma del Nord. 11 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 23; 16,21,16; (121). Trio: 50.400 lire.

Premio Giorgio Genel (metri 1660): 1) Patrik Pra (Pa. Bezzecchi). 2) Glimmering Kemp. 3) Saratoga Bi. 8 part. Tempo al km 1.17.3. Tot.: 30; 16,60,19; (978). Trio: 443.500 lire.

Premio Erik (metri 1660): 1) Pink Dame (M. Pasqualin). 2) Orbina. 3) Racket. 4) Rocky Balboa. 14 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 32; 18,46,18; (722). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 269.900 per 500 lire. Quarté: 461.700 = 392.700 lire.

Premio Buchanan (metri 1660): 1) Shangai Ok (S. Carro). 2) Serghein Sport. 3) Sibilla Gas. 8 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 141; 22,16,14; (168). Trio: 544.500 lire.

IN BREVE

La Novotna batte Hingis

ZURIGO — La ceca Jana Novotna ha battuto in finale la svizzera Martina Hingis aggiudicandosi il tornero di Zurigo (926. 000 dollari). Notvotna ha impegato circa un ora per imporsi con un secco 6-2, 6-2 la sedicenne rivelazione di questa stagione. La ceca ha dominato l'incontro sin dall'inizio, con Hingis in difficolta sul servizio. Con questa vittoria – che le ha fatto guadagnare 150. 000 dollari – Novotna non modifica la sua posizione nella classifica WTA, dove occupa il quinto posto in seguito alla vittoria in semifinale contro la croata Iva Majoli. Hingis, alla sua terza finale di stagione, è ottava.

Scherma: Mazzoni vince a Taipei

ROMA — Si è svolta a Taipei (Taiwan) una prova sperimentale di spada maschile seniores alla quale hanno partecipato i migliori specialisti nel ranking internazionale. Ha vinto il campione olimpico (a squadra) Angelo Mazzoni, battendo il connazionale Davide Schaier. Al nono posto si è classificato l'altro italiano Davide Burroni.

Atletica: a Moro la Gold Marathon

MILANO — Stefano Moro fra gli uomini, Luana Zanusso fra le donne hanno vinto la sedicesima Gold Marathon, disputata a Cesano Boscone, nella cintura milanese, che ha richiamato al via 1.300 fra atleti ed amatori. Moro, nato a Novara, 30 anni, in forza alla Pro Patria, impiegato di banca era alla sua prima esperienza nella maratona.L'altra lieta novità è giunta da Luana Zanusso, 25 anni, maestrina di Jesolo che insegna in una scuola elementare di Eraclea e per ragioni di lavoro può preparare una sola maratona all'anno, allenandosi d'estate.